

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 124

Anno 43

16 agosto 2012

N. 156

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 LUGLIO 2012, N. 86: Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/2009 relativa al programma denominato Una casa alle giovani coppie. (Proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915).....6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 3043 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della Legge n. 11 del 2005.....8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 APRILE 2012, N. 426: Disposizioni in merito all'attuazione del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà relative alle procedure amministrative del servizio politiche abitative e dei vincoli di permanenza negli alloggi.....10

28 MAGGIO 2012, N. 688: Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012 (Primo provvedimento)...15

25 GIUGNO 2012, N. 875: Finanziamento delle operazioni approvate con propria delibera n. 2006/2011. Variazione di bilancio.....22

2 LUGLIO 2012, N. 892: Bando per la rimozione e smaltimento amianto 2009 approvato con DGR 1439/09. Concessione finanziamento a favore di ulteriori imprese33

9 LUGLIO 2012, N. 949: Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia pubblica e privata.....37

16 LUGLIO 2012, N. 965: L.R. 6/10. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di drupacee e di

actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande anno 201241

16 LUGLIO 2012, N. 971: L.R. 7/98 e s.m. - Art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Santarcangelo di Romagna (RN). codice CUP E47J12000310002 - Variazione di bilancio.....57

16 LUGLIO 2012, N. 972: L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s.m. - Conformità della variante al Piano dell'arenile del comune di Riccione in attuazione delle direttive per l'esercizio delle funzioni sulla gestione del demanio marittimo di cui delibera di Consiglio regionale n. 468/2003.....63

16 LUGLIO 2012, N. 978: Proroga della convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, ai sensi dell'art. 6 della Legge 219/05, approvata con delibera di Giunta regionale 1319/08.....65

16 LUGLIO 2012, N. 980: Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del programma annuale 2012 per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato servizi socio-educativi per i bambini in età 0 - 3 anni, in attuazione D.A.L. n. 74/2012 e propria delibera 688/12.....65

16 LUGLIO 2012, N. 992: Approvazione dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/2000 per la realizzazione del servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano70

16 LUGLIO 2012, N. 993: Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrottranvieri delle imprese esercenti i servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/2004, 58/2005, 296/2006. Concessione definitiva per l'anno 2011, accertamento e stralcio economia.....74

16 LUGLIO 2012, N. 996: Approvazione dello "Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e Formedil per l'accesso al sistema informativo lavoro delle Province dell'Emilia-Romagna" ai sensi dell'art. 38 della L.R. 17/0580

N. 998 del 16/7/2012; nn. 1011, 1032 del 23/7/2012; nn. 1094, 1095, 1107, 1113, 1125 del 30/7/2012: Variazioni di bilancio95

23 LUGLIO 2012, N. 1010: Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie locali sui risultati conseguiti dalla gestione del patto di stabilità territoriale nell'esercizio 2011. Declinazione dei criteri per la rimodulazione degli obiettivi pro-

grammatici del patto di stabilità interno per l'anno 2012.....137

23 LUGLIO 2012, N. 1013: Approvazione Piano pluriennale di attuazione delle verifiche sismiche degli edifici, sedi di uffici regionali, considerati "strategici" o "rilevanti".....151

23 LUGLIO 2012, N. 1015: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in comune di Reggio Emilia presentato dalla ditta Benassi Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.).....156

23 LUGLIO 2012, N. 1016: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positiva relativa alla realizzazione di un intervento di trasformazione del territorio (nello specifico trattasi di ampliamento di un ambiente umido esistente) e di miglioria fondiaria in loc. Filo di Alfonsine (RA) in Via Tre Pertiche, in conformità con il PIAE della Provincia di Ravenna e il PAE del Comune di Alfonsine proposto dalla ditta Galanti Costantino.....157

23 LUGLIO 2012, N. 1017: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "SP 468 di Correggio - Variante dal Km 21+000 al Km 21+250 ed allargamento della viabilità esistente" in comune di Carpi (MO) - (Titolo II, LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....158

23 LUGLIO 2012, N. 1018: "Esito procedura di verifica (screening) per introduzione di un impianto di macinazione in dotazione fissa per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi inerti svolta da Chiesa F.Ili Snc nell'impianto esistente di Fidenza in Via San Faustino 2/A (PR)" nel comune di Fidenza (PR), presentato da Ditta F.Ili Chiesa159

23 LUGLIO 2012, N. 1019: Procedimento di screening per lavori di ampliamento e adeguamento del bacino interaziendale ad uso irriguo e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio Irriguo Santa Lucia" denominato "Santa Lucia" e sito in Faenza, loc. Cà di Mezzo160

23 LUGLIO 2012, N. 1020: Procedimento di screening per lavori di ampliamento e adeguamento del bacino interaziendale ad uso irriguo e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio Irriguo Rivalta" denominato "Rivalta" e sito in Faenza, loc. Cà di Mezzo.....160

23 LUGLIO 2012, N. 1021: Procedimento di screening per lavori di costruzione del bacino interaziendale ad uso irriguo denominato "Sintria" in loc. Cà di Rossi e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio Irriguo Torrente Sintria" sito in comune di Brisighella (RA).....161

23 LUGLIO 2012, N. 1022: Procedimento di screening per invaso collinare e rete di distribuzione del "Consorzio Rio Cosina" da realizzarsi in località Palazzone, nei comuni di Forlì e Faenza.....162

30 LUGLIO 2012, N. 1073: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti derivanti da lavorazione agricole, sito in Via Seminiato 133 - Località S. Apollinare di Copparo - nel comune di Copparo (FE), presentata da Energy From Biomass Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....163

30 LUGLIO 2012, N. 1074: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Ampliamento dell'impianto per il

recupero di rifiuti solidi non pericolosi in comune di Savignano sul Rubicone (FC), in Via Rubicone Destra 1700, presentato dalla Cooperativa Sociale Il Solco" (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii.).....167

23 LUGLIO 2012, N. 1032: Fondo nazionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Assegnazione alle Province annualità 2010 - Variazione di bilancio e assunzione impegno di spesa.....167

23 LUGLIO 2012, N. 1039: Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo per la stagione venatoria 2012-2013.....169

23 LUGLIO 2012, N. 1042: Consolidamento del Fondo sociale locale dei Distretti interessati dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012 in deroga agli adempimenti previsti dal Programma allegato alla DGR 688/2012.....206

23 LUGLIO 2012, N. 1043: Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2012/2014207

23 LUGLIO 2012, N. 1049: Revoca dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in assetto cogenerativo e relative opere connesse da realizzare nel comune di Ravenna rilasciata alla Società Carburanti del Candiano SpA con propria deliberazione n. 328 del 19 marzo 2012.....209

23 LUGLIO 2012, N. 1055: REG. (CE) 1234/2007. Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare n. 13/20120. Adesione a Programma nazionale stralcio 2012-2013. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande210

30 LUGLIO 2012, N. 1068: Modalità di presentazione alla Regione Emilia-Romagna di reclami, istanze, segnalazioni da parte degli utenti del Servizio Idrico integrato e del Servizio di Gestione dei rifiuti urbani.....237

30 LUGLIO 2012, N. 1076: L.R. 1/08 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo". Istituzione del registro anagrafico regionale del "Tacchino di Parma e Piacenza".....242

30 LUGLIO 2012, N. 1083: Rettifica Protocollo d'intesa Regione Emilia-Romagna con Agenzia del Demanio approvato con DG 1946/07 e sottoscritto in data 21/12/2007.....243

30 LUGLIO 2012, N. 1085: L.R. 26/01: piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. a.s. 2012/2013 (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00).....244

30 LUGLIO 2012, N. 1092: Approvazione incarichi dirigenziali nelle Direzioni generali "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", "Risorse finanziarie e Patrimonio" e "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità"253

30 LUGLIO 2012, N. 1103: Piano degli interventi economici per l'anno 2012 a sostegno delle politiche per il Terzo settore....255

30 LUGLIO 2012, N. 1118: Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubbli-

ca (erp). rimodulazione degli interventi localizzati nella provincia di Piacenza.....260

30 LUGLIO 2012, N. 1119: L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio 2012.....263

30 LUGLIO 2012, N. 1120: Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Parma, ex art.47 L.R. 24/01.....275

30 LUGLIO 2012, N. 1121: D.P.C.M. 16 luglio 2009. Risorse Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Determinazione delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate con Decreto Interministeriale del 19/12/2011.....275

30 LUGLIO 2012, N. 1137: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Proroghe ai tempi procedurali previsti per alcune Misure/Azioni dell'Asse 3 a seguito degli avvenimenti sismici che hanno colpito il territorio regionale276

30 LUGLIO 2012, N. 1142: REG. (CE) 1698/05. Asse 2 Misura 214 Azione 7. "Agrobiodiversità, Progetti comprensoriali integrati". Aggiornamento Programma Operativo di Azione e approvazione programma di spesa.....278

30 LUGLIO 2012, N. 1149: Modifiche alla DGR 510/12 "Disposizioni per l'attuazione della Misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Anno 2012".....287

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 LUGLIO 2012, N. 104: Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (proposta n. 96).....308

25 LUGLIO 2012, N. 105: Approvazione dello schema di Accordo tra il Garante per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e il Dipartimento di Scienze Giuridiche - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna per la realizzazione di attività congiunte di ricerca in tema di assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, ricognizione ed analisi dello stato dell'attuale sistema della legislazione penale (proposta n. 98).....308

25 LUGLIO 2012, N. 106: Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Questore Luca Bartolini. (proposta 95).....308

25 LUGLIO 2012, N. 107: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 100).....309

25 LUGLIO 2012, N. 108: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 101).....310

25 LUGLIO 2012, N. 109: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta 102).....311

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

31 LUGLIO 2012, N. 175: Iscrizione dell'associazione U.Di. Con nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti ex L.R. 45/92.....312

3 AGOSTO 2012, N. 176: Decreto di approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Soc. TPER SpA per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano.....312

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

27 LUGLIO 2012, N. 291: Conferimento al dott. Alessandro Mengozzi di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 155 del 16-11-2011 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa315

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

3 LUGLIO 2012, N. 8847: Accreditamento Dipartimento aziendale di Riabilitazione Azienda USL di Reggio Emilia316

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3 AGOSTO 2012, N. 10349: Piano di Azione ambientale 2011-2013. Prime determinazioni in ordine al Bando Ecofeste di cui alla delibera di G.R. 547/12.....317

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

27 LUGLIO 2012, N. 9968: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2012)...323

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAZIONE POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

18 GIUGNO 2012, N. 8190: Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. 74/2012 e DGR 688/12.....356

18 GIUGNO 2012, N. 8191: Fondo sociale regionale L.R. 2/03 - Anno 2012. Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta in attuazione della D.A.L. 74/2012 e DGR 688/12.....360

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

19 LUGLIO 2012, N. 9639: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla regolarizzazione di ampliamento di tettoia e realizzazione di un tunnel retrattile e di una scala di emergenza esterna, il tutto eseguito in comune di Reggio Emilia, Via Turri n. 16 (fg 157 mapp. 2) lungo la linea Reggio Emilia-Sassuolo363

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

23 LUGLIO 2012, N. 9751: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Tassinari Mara.....363

27 LUGLIO 2012, N. 9991: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Az. Agr. Agriverde di Muratori Athos & C. S.S.....364

1 AGOSTO 2012, N. 10220: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3, DLgs 19/8/2005, D.M. 12/11/2009 - Ditta I.S.I.S.S. Galilei-Bocchialini - Solari365

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

27 LUGLIO 2012, N. 9976: L.R. 28/99. Approvazione del Disciplinare di produzione integrata dei prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali366

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

24 LUGLIO 2012, N. 9763: Legge 82/06. Campagna vitivinicola 2012/2013. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie.....381

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO ROMAGNA

13 APRILE 2012, N. 4880: Riconoscimento concessione preferenziale e rilascio di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in comune di Gatteo (FC), concessionario Gazebo SpA. Pratica FC07A0423. Sede di Cesena ...382

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

13 LUGLIO 2012, N. 9328: Ditta A.S.D. Golf Club "I Fiordalisi": rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria e cambio di titolarità dal subalveo del fiume Ronco, in comune di Forlì, ad uso irrigazione attrezzature sportive. Pratica n. FCPPA3722.....382

13 LUGLIO 2012, N. 9329: Sig. Albertini Antonio: rilascio di concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Montone e sotterranea mediante pozzo con procedura ordinaria ad uso irriguo, in località S. Martino in Villafranca del comune di Forlì. Pratica n. FCPPA3569382

25 LUGLIO 2012, N. 9854: Sigg.ri Benedetti Ferdinando, Benedetti Giulio e Talenti Iris: rilascio in solido di concessione di

derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, da acqua sorgiva in località Valmaggioro del comune di Portico e San Benedetto (FC), da destinarsi ad uso promiscuo agricolo. pratica n. FC12A0008.....382

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Dovadola FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....383

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Piano generale Traffico urbano (PGTU). Art. 6, L.R. 28 aprile 2003 n. 8.....383

Comune di Sestola (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20383

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...383

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..384

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...384

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...385

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...386

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...386

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....387

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....388

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....388

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....388

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....389

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni389

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA -SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: 390

PROVINCIA DI BOLOGNA 390

PROVINCIA DI FERRARA 391

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 395

PROVINCIA DI MODENA 395

PROVINCIA DI RAVENNA..... 396

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 397

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 398

COMUNE DI COLORNO (PARMA)..... 399

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)..... 399

COMUNE DI MODENA 400

COMUNE DI PARMA 400

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)..... 402

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA) 402

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI RIMINI..... 403

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)..... 403

COMUNE DI VERGATO (BOLOGNA) 403

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Modena; Comuni di: Anzola dell'Emilia, Borgonovo Val Tidone, Borgo Val di Taro, Calestano, Caorso, Casalecchio di Reno, Castelnuovo Rangone, Cattolica, Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Imola, Lesignano de' Bagni, Medicina, Montechiarugolo, Montescudo, Pievepelago, Rimini, San Lazzaro di Savena, Talamello, Traversetolo, Treccasali, Verghereto, Vignola 404

Accordi di programma presentati dai Comuni di Ferrara, Fiorenzuola d'Arda..... 422

Modifiche Statuto del Comune di Porretta Terme..... 423

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Rimini; dei Comuni di Monte Colombo, Parma, Pontenure; Italferr SpA..... 423

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA, Società "Terna Rete Italia SpA" 425

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 86

Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/2009 relativa al programma denominato Una casa alle giovani coppie. (Proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 915 del 2 luglio 2012, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/09 relativa al programma denominato una casa alle giovani coppie";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 27511 in data 18 luglio 2012;

Previa votazione palese, mediante dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti n. 33
assenti n. 17
favorevoli n. 26
contrari n. 5
astenuti n. 2

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 915 del 2 luglio 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/2001 denominato "Una casa alle giovani coppie";

Considerato che in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009, la Giunta regionale ha emanato sei bandi con le proprie deliberazioni n. 1679 del 2/11/2009, n. 282 del 8/2/2010, n. 1242 del 6/9/2010, n. 132 del 7/2/2011, n. 1033 del 18/7/2011 e n. 144 del 13/2/2012, con i quali sono stati ammessi a contributo n. 462 nuclei familiari per un ammontare complessivo di Euro 5.405.000,00;

Ritenuta opportuna una rimodulazione del programma di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 262/2009, per adeguarla alle esigenze ed indicazioni emerse dalla valutazione della sua prima fase di attuazione, con la previsione di

un ampliamento delle categorie di nuclei familiari che possono partecipare al bando e l'aumento dell'importo massimo del contributo per alloggio;

Ritenuto altresì opportuno prevedere specifiche condizioni di applicazione del programma per i soggetti residenti o nei comuni della regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 262/2009 sulla base di quanto riportato nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto di applicare agli alloggi ammessi a finanziamento in attuazione dei bandi emanati ai sensi della delibera dell'Assemblea legislativa n. 262/2009, le eventuali condizioni migliorative derivanti da questo atto, fermo restando l'importo del contributo stabilito dai predetti bandi;

Dato atto che sotto il profilo finanziario si intende destinare, a livello previsionale, per la realizzazione del programma l'ammontare complessivo di Euro 7.914.152,65;

Valutato che:

- le risorse finanziarie complessivamente destinate al presente programma risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Stabilito, inoltre, che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

1) di approvare, sulla base di quanto richiamato in premessa, la rimodulazione del programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", così come riportato nell'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie che si intendono destinare alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 7.914.152,65 che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati

per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "a "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

3) di stabilire inoltre che le eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

4) di applicare agli alloggi ammessi a finanziamento in attuazione dei bandi emanati ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 262/2009, le eventuali condizioni migliorative derivanti da questo atto, fermo restando l'importo del contributo stabilito dai predetti bandi;

5) di demandare a successivi provvedimenti della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24/01, sulla base dei criteri ed obiettivi generali definiti nel presente atto la predisposizione di uno o più bandi con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari del programma;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

L.R. 24/01 - Programma di edilizia residenziale pubblica "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari"

1. Obiettivi del programma

Con la realizzazione del programma, "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" l'Amministrazione regionale si propone la finalità di soddisfare celermente, e a condizioni più agevoli di quelle di mercato, la domanda di servizi abitativi delle giovani coppie ed altri nuclei familiari.

Tale obiettivo è perseguito favorendo la possibilità per le giovani coppie ed altri nuclei familiari di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione, dopo un periodo di locazione di massimo quattro anni a canone inferiore a quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento dell'inizio del periodo di locazione.

2. Risorse

Le risorse che si prevede di destinare alla realizzazione del programma ammontano a complessivi Euro 7.914.152,65 che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "a "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto,

il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Le risorse finanziarie potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

3. Contributi

Le risorse di cui è dotato il programma saranno utilizzate per la concessione di un contributo unitario per alloggio di importo massimo non superiore a 20.000,00 euro finalizzato a ridurre il prezzo di vendita di alloggi destinati alla locazione o assegnazione in godimento con proprietà differita; per i soggetti residenti nei comuni della regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, l'importo del contributo non può superare i 30.000,00 euro.

Tale contributo può essere incrementato:

- nella misura massima di 3.000 euro per gli alloggi realizzati con tecniche costruttive che garantiscono l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 156/08;

- di un importo aggiuntivo di 2.000,00 Euro per i nuclei nei quali sia presente almeno un figlio

4. Tipologie di intervento, prezzi, canoni

Gli alloggi che possono formare oggetto del contributo regionale devono essere destinati alla locazione o assegnazione in godimento, per un massimo di 4 anni, con proprietà differita.

I soggetti di cui al successivo punto 7 posso chiedere di acquistare l'alloggio anche prima della scadenza dei 4 anni di locazione o assegnazione in godimento.

Durante il periodo della locazione o assegnazione in godimento, che precede il trasferimento ai nuclei familiari della sua proprietà, il canone di locazione dell'alloggio deve essere calcolato ai sensi del comma 3 articolo 2 della legge 431/1998 (canoni concordati).

Il prezzo di vendita dell'alloggio è determinato dal prodotto del prezzo a metro quadrato di superficie complessiva per la superficie complessiva dell'alloggio, scontato del contributo pubblico di cui al precedente punto 3.

5. Localizzazione e caratteristiche degli alloggi

Possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi:

- localizzati in tutti i comuni della regione Emilia-Romagna;
- disponibili alla data stabilita dai bandi emanati dalla Giunta regionale con i quali saranno definiti anche i termini per la richiesta del certificato di conformità edilizia e agibilità;

- con una superficie utile non superiore a 95 metri quadrati, così come previsto dall'articolo 16 della Legge 457/78 e successive modifiche e integrazioni;

- realizzati con tecniche costruttive che applicano i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici previsti dalle norme vigenti alla data di presentazione della richiesta del titolo abilitativo;

- che non abbiano già ricevuto altri contributi o agevolazioni pubbliche in qualsiasi forma assegnati o concessi;

- non ricompresi nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e che non rientrino nelle tipologie monofamiliari, bifamiliari e villette a schiera.

6. Soggetti che offrono gli alloggi

Gli alloggi oggetto del programma devono essere messi a di-

sposizione dai soggetti aventi i requisiti stabiliti dal bando che la Giunta regionale emanerà in attuazione della deliberazione di approvazione del programma medesimo.

La selezione delle proposte dei soggetti che offrono gli alloggi può avvenire anche attraverso un apposito programma informatico.

7. Soggetti destinatari

Gli alloggi oggetto di questo programma sono destinati a:

- a) giovani coppie;
- b) nuclei monoparentali;
- c) nuclei numerosi;
- d) nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità;
- e) nuclei assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per i quali sia stata dichiarata la decadenza per superamento dei limiti di reddito;
- f) persone singole.

Le persone singole non devono avere un'età superiore a 36 anni.

Si intendono per giovani coppie i nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi more uxorio o da persone intenzionate a convivere more uxorio, in cui almeno uno dei due componenti la coppia abbia non più di 36 anni.

Si intendono per monoparentali i nuclei costituiti da un solo genitore che abbia non più di 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico.

Si intendono per numerosi i nuclei nei quali almeno uno dei due genitori non abbia più di 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18.

La selezione dei beneficiari dei contributi può avvenire anche attraverso un programma informatico.

8. Valutazione delle proposte

Il bando emanato dalla Giunta regionale per l'attuazione del programma, dettaglierà le modalità di presentazione e valutazione delle domande di contributo che concorrono alla sua realizzazione, le procedure di selezione dei beneficiari dei contributi e gli aspetti tecnici, amministrativo-contabili attinenti alla realizzazione del programma stesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3043 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della Legge n. 11 del 2005

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali"

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

Visto l'articolo 5, comma 3, della Legge 11/05;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 23321 del 18 giugno 2012);

Vista la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" n. 1660 del 21 luglio 2012 sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE - COM(2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge n. 11 del 2005 e contro di sussidiarietà;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo

o e al Comitato delle Regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" COM (2012) 271 def. del 7 giugno 2012;

Visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 12 luglio 2012 (prot. n. 26754 del 13 luglio 2012);

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo" fa parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

Considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea alla luce dei recenti sviluppi del dialogo politico (cd. *procedura Barroso*) tra Parlamenti nazionali e Commissione europea;

Considerato che l'incremento delle energie rinnovabili sino al raggiungimento entro il 2020 della quota del 20% (e del 10% nel settore dei trasporti) è l'ambizioso obiettivo che l'Unione Europea si è posta nel 2007 e rappresenta uno degli obiettivi chiave della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e che le energie rinnovabili, consentendo la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, possono incidere positivamente sulla competitività dell'economia europea rispetto a quella degli altri paesi in termini di creazione di nuove imprese, occupazione e crescita economica nonché di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

Considerato che la Comunicazione evidenzia quattro settori nei quali, secondo la Commissione europea, è necessario intervenire in maniera più incisiva da qui al 2020 per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti in materia di energie rinnovabili, restando

efficienti sotto il profilo dei costi e in particolare: completare il mercato interno dell'energia, affrontando anche il problema degli incentivi agli investimenti per la generazione di energia elettrica per facilitare il più possibile l'integrazione delle energie rinnovabili nel mercato stesso; privilegiare programmi di sostegno che incoraggino le riduzioni dei costi evitando il pericolo di sovra compensazioni, e rafforzare la coerenza dei regimi di sostegno garantiti dagli Stati membri; promuovere un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili che consentano agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti attraverso lo scambio di energie rinnovabili e migliorare il quadro normativo a sostegno della cooperazione in materia di energia nel Mediterraneo;

Considerato infine che a fronte della paventata ipotesi di un possibile crollo del settore dopo il 2020, la strategia delineata dalla Commissione europea è di puntare ad una maggiore innovazione e alla riduzione dei costi delle energie rinnovabili per mantenere il settore appetibile per gli investimenti a favore della crescita, sottolineando l'importanza di stabilire il prima possibile misure e azioni che consentano ai produttori del settore di essere attori sempre più competitivi sul mercato europeo dell'energia e che la stessa Commissione europea si impegna a continuare a scoraggiare politiche in grado di ostacolare gli investimenti nelle rinnovabili, in particolare attraverso la progressiva eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, la promozione di un mercato del carbonio che funzioni correttamente e l'introduzione di imposte sull'energia adeguatamente concepite;

a) si esprime con riferimento all'atto in esame, osservando quanto segue:

- lo sviluppo coerente del settore delle energie rinnovabili, anche in considerazione delle potenzialità occupazionali che emergono dalla Comunicazione, deve essere salvaguardato da possibili distorsioni nel proprio sviluppo o da fattori esterni in grado di comprometterne una espansione in linea con le proprie potenzialità di conseguenza, **si condivide** il richiamo, contenuto nel documento, sulla necessità di una forte stabilità politica essenziale per attirare investimenti e garantire uno sviluppo equilibrato del settore, la cui mancanza potrebbe costituire un elemento di criticità da tenere in forte considerazione. Con riferimento specifico all'Italia, infatti, numerosi sono stati i casi in cui indecisioni politiche, ritardi e cambi di strategia, hanno inciso ed incideranno sulle scelte imprenditoriali nel settore delle energie rinnovabili compromettendone lo sviluppo, come nel caso, da ultimo, dei due decreti sui regimi di incentivazione degli impianti fotovoltaici e alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico che, anziché semplificare il quadro di riferimento per gli operatori, introducono elementi di incertezza e appesantimento burocratico per l'accesso ai sistemi incentivanti che ostacoleranno gli investimenti nel settore, e che si pongono in contrasto con gli indirizzi della Commissione europea. **Si sottolinea**, quindi, che l'aggiornamento delle linee strategiche europee sulle energie rinnovabili può rappresentare l'occasione per delineare un quadro europeo di regole certe per gli investitori privati che consenta di conte-

nere l'instabilità politica degli Stati membri (anche attraverso la previsione di misure premianti e/o penalizzanti nei casi di mutamenti strategici di una rilevanza significativa), che rappresenta un fattore di debolezza per uno sviluppo armonico del settore delle energie rinnovabili su tutto il territorio dell'UE, penalizzando alcune aree più di altre;

- **si ritiene** inoltre che la definizione di ulteriori obiettivi e misure a livello europeo rivolte allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili in un arco temporale *post 2020* deve comprendere anche l'omogeneizzazione e l'armonizzazione delle forme di sostegno a tali forme di energia, così da garantire agli operatori parità di condizioni su tutto il territorio dell'UE;

- **si ribadisce**, infine, che uno sviluppo energetico sostenibile non può non tenere in adeguata considerazione i possibili, potenziali impatti sull'ambiente che le fonti rinnovabili possono determinare: uno sviluppo indiscriminato e incontrollato del settore, infatti, non garantirebbe alcuna forma di salvaguardia ambientale, di conseguenza l'obiettivo dell'UE *post 2020* per lo sviluppo delle energie rinnovabili non può consistere solo nell'incremento della produzione, ma deve essere temperato da una adeguata politica di tutela ambientale e climatica.

b) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge 11/05, ai fini della formazione della posizione italiana.

c) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari;

d) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

e) **Impegna** la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sul seguito della Comunicazione e in merito all'attuazione delle misure in essa contenute, informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

f) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 25 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della Legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 426

Disposizioni in merito all'attuazione del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà relative alle procedure amministrative del servizio politiche abitative e dei vincoli di permanenza negli alloggi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 24/2001

Viste le disposizioni in materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio e precisamente:

- la circolare n. 8 del 22/10/1999 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" che disciplina le modalità dei controlli da effettuare sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR stesso;
- l'art. 15 c. 1 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)";
- la Direttiva n. 14 del 22/12/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 15, della Legge 12 novembre 2011, n. 183";

Dato atto della necessità di adottare disposizioni in merito alla effettuazione dei controlli richiesti dalla succitata normativa e di fornire criteri e principi direttivi di riferimento, che considerino:

1. l'individuazione delle dichiarazioni da sottoporre a verifica;
2. la determinazione di un numero minimo di dichiarazioni sostitutive da sottoporre al controllo a campione;
3. la fissazione di termini per lo svolgimento del controllo idonei a salvaguardare l'efficacia dello stesso;
4. le modalità di svolgimento dei controlli richiesti;

Dato altresì atto che le procedure di controllo sulla veridicità

delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio verranno espletate relativamente alle procedure connesse alle attività del servizio Politiche abitative;

Ritenuto quindi opportuno definire, in relazione alle procedure sopra indicate, le concrete modalità di svolgimento delle attività di controllo disciplinate dalla sopra citata normativa;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

di stabilire che:

a) le attività di controllo, previste dalla normativa in materia, sulla veridicità delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio relativamente alle procedure connesse alle attività del Servizio politiche abitative verranno svolte sulla base dei criteri e modalità definiti nell'allegato che costituisce parte integrante di questo atto;

b) che le modalità e i criteri definiti nell'allegato di cui alla precedente lettera a) si applicano anche:

1) per il controllo sulla veridicità delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative a programmi di politiche abitative già in corso di attuazione;

2) per la verifica dei vincoli di residenza e di permanenza negli alloggi da parte dei soggetti ai quali gli stessi sono stati assegnati per il tempo minimo richiesto dalla normativa in materia.

DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEL CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA' RELATIVE ALLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE E DEI VINCOLI DI PERMANENZA NEGLI ALLOGGI

1. OGGETTO DEL CONTROLLO

Il controllo deve essere effettuato:

- 1) sulle dichiarazioni sostitutive che hanno rilevanza ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti richieste da parte dell'Amministrazione per l'attribuzione di un beneficio al soggetto dichiarante. Nel caso di delega di tale accertamento ad un altro Ente pubblico l'attività di controllo delle dichiarazioni sarà svolto dallo stesso, sulla base di propri criteri e modalità.

Le dichiarazioni sostitutive oggetto del controllo sono quelle presentate:

- a) dagli operatori economici che concorrono ai bandi di concorso promossi dalla regione per la concessione di contributi per la realizzazione di programmi di politiche abitative;
 - b) dai nuclei familiari per l'accertamento del possesso dei requisiti soggettivi richiesti per ottenere l'assegnazione degli alloggi oggetto dei programmi di cui alla precedente lettera a);
- 2) per la verifica dei vincoli di residenza e permanenza negli alloggi da parte dei soggetti ai quali gli stessi sono stati assegnati per il tempo minimo richiesto dalla normativa in materia.

2. TIPOLOGIA DI CONTROLLI

Si individuano due tipologie di controlli:

- a) Controllo puntuale (cioè su singole dichiarazioni) Sono oggetto di controllo puntuale le dichiarazioni sostitutive in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità del loro contenuto o siano riscontrabili rilevanti elementi di incoerenza o si ritiene contengano elementi di incertezza o di contraddittorietà anche sulla base di informazioni differenti raccolte per situazioni analoghe. Limitatamente agli operatori beneficiari di finanziamenti regionali, sono altresì oggetto di controllo puntuale le dichiarazioni sostitutive e gli atti di notorietà attinenti le condizioni degli operatori economici che costituiscono requisiti di ammissibilità per la partecipazione ai bandi per la realizzazione di programmi per le politiche abitative.

b) Controllo a campione (cioè su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive) attuato in base alle modalità e con i criteri qui stabiliti.

Sono oggetto di controllo a campione almeno il 5% delle dichiarazioni sostitutive presentate.

Il numero delle dichiarazioni sostitutive eventualmente sottoposto al controllo puntuale non potrà in ogni caso essere computato al fine del raggiungimento della percentuale prevista per il controllo a campione.

3. TEMPI E MODALITA' DEI CONTROLLI

3.1. La determinazione dei tempi e delle modalità dei controlli deve considerare separatamente le dichiarazioni di cui alla lettera a) del punto 2. da quelle di cui alla lettera b) dello stesso punto 2.

Per le dichiarazioni relative ai soggetti di cui alla lettera a) punto 2. si procederà in questo modo:

- 1) la graduatoria dei soggetti ammessi al finanziamento di ogni singolo programma costituisce la popolazione da cui estrarre il campione dei soggetti da controllare; la numerazione di ogni soggetto è quella corrispondente alla sua posizione nella graduatoria;
- 2) viene estratto il campione di numerosità e con le modalità di cui ai successivi punti 4. e 5.;
- 3) i controlli sono svolti sulle dichiarazioni presentate o che saranno presentate dai soggetti estratti.

Per le dichiarazioni relative ai soggetti di cui alla lettera b) punto 2. si procederà in questo modo:

- 1) ogni volta che gli uffici del servizio a ciò preposti accumulano dichiarazioni sostitutive relative a 100 assegnatari degli alloggi (afferenti anche a programmi differenti) saranno ordinati sulla base del loro cognome e nome e numerati da 1 a 100;
- 2) viene estratto il campione di numerosità e con le modalità di cui ai successivi punti 4. e 5., dei soggetti le cui dichiarazioni devono essere verificate. Nel caso delle dichiarazioni attinenti a programmi già in corso di esecuzione, fermo restando le modalità di estrazione del campione di cui ai successivi punti 4. e 5., in sede di prima applicazione di questa determinazione, la popolazione da cui estrarre il campione stesso è costituita da tutti gli assegnatari per i quali il Servizio è già in possesso delle dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi; per le applicazioni successive si procede come previsto all'appena sopra riportato punto 1. Considerato che nel caso di assegnazioni di alloggi

destinati alla locazione o assegnazione in godimento permanente di proprietà di cooperative a proprietà indivisa, la normativa regionale, per alcuni programmi, ha incaricato le stesse cooperative dell'accertamento dei requisiti soggettivi, il controllo viene effettuato considerando come popolazione la lista degli assegnatari comunicati dalle cooperative ed estraendo il campione di numerosità con le stesse modalità di cui ai successivi punti 4. e 5.;

3.2. Relativamente ai controlli per la verifica dei vincoli di residenza e di permanenza negli alloggi da parte dei soggetti ai quali gli stessi sono stati assegnati per il tempo minimo richiesto dalla normativa in materia, si procede in questo modo:

- 1) periodicamente, in ogni caso con una frequenza almeno biennale, si ordinano gli assegnatari (afferenti anche a programmi differenti) sulla base del loro cognome e nome e li si numerano progressivamente;
- 2) viene estratto il campione, di numerosità e con modalità di cui ai successivi punti 4. e 5., dei soggetti da controllare. Il primo campione deve essere estratto entro 90 giorni dall'approvazione di questo atto.

4. AMPIEZZA DEL CONTROLLO

È sottoposto a controllo il 5% del totale dei soggetti costituenti le singole popolazioni come definite al precedente punto 3., con un numero minimo di 5.

5. MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE

Il campione verrà individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile al sito internet della Regione Emilia-Romagna http://www.regione.emilia-romagna.it/sin_info/generatore inserendo i valori richiesti come di seguito precisato:

- Valore minimo: sempre 1;
- Valore massimo: numero delle istanze presentate;
- Numeri da generare: indicare la percentuale prevista per il controllo (5%) (o in alternativa la numerosità del campione, nei casi in cui la numerosità dello stesso, estratto sulla base della percentuale, risultasse inferiore alle 5 unità);
- Seme generatore: stesso numero indicato come valore massimo.

6. ADEMPIMENTI

In riferimento alle operazioni di verifica, si precisa quanto segue.

- a) Il Servizio deve individuare i dati:

- per i quali è possibile procedere d'ufficio al confronto con informazioni già in possesso dell'Amministrazione;
 - per i quali è necessario un riscontro con informazioni detenute da altri soggetti, privati o pubblici;
- b) qualora la verifica avesse per destinatario un soggetto privato e per oggetto dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non certificabile o attestabile da un soggetto pubblico, si dovrà procedere in primo luogo al riscontro con i dati nella disponibilità di soggetti pubblici e solo successivamente - ove i primi non risultassero sufficienti per la verifica - si dovranno consultare le informazioni detenute da soggetti privati;
- c) come previsto nella normativa di settore, al fine di salvaguardare la tempestività ed immediatezza della verifica, lo scambio delle informazioni relative alle operazioni di controllo, pur dovendo essere documentato con atto scritto, dovrà essere caratterizzato da un ampio utilizzo degli strumenti telematici, incluse le comunicazioni via fax, posta elettronica e posta certificata.

7. OPERATORE DI PROCEDIMENTO

Le operazioni di controllo sono effettuate dai collaboratori preposti al settore competente ad acquisire la documentazione.

8. RELAZIONE FINALE

Al termine della procedura di controllo gli operatori di procedimento predispongono una relazione di sintesi sull'attività svolta e sugli esiti conseguenti.

9. INFORMAZIONE AGLI INTERESSATI

L'informazione agli interessati in ordine ai criteri di effettuazione dei controlli è garantita dalla pubblicità del presente atto.

Qualora in esito al controllo emergessero divergenze con quanto dichiarato, si provvederà ad informare i soggetti interessati, assegnando loro un termine di 20 giorni, per fornire chiarimenti o presentare osservazioni. Decorso detto termine si procederà agli atti di conseguenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 688

Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012 (Primo provvedimento)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;

- la L.R. 10 gennaio 2010, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)";

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 Novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014".

- La L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014".

Dato atto che è ancora in corso di definizione la quantificazione e assegnazione delle risorse provenienti dallo Stato per l'anno 2012 e afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui alla L. 328/00 e al Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia, di cui alla L. 27 dicembre 2006, n. 296, e pertanto si rimanda ad un proprio successivo provvedimento la programmazione delle risorse medesime;

Atteso che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 47 della L.R. 2/03, la quota di risorse regionali per l'esercizio 2012 destinata al presente programma ammonta a complessivi Euro 27.191.854,80 ed è allocata per Euro 27.091.854,80 ai seguenti capitoli di spesa e U.P.B. del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso:

U.P.B. 1.5.2.2.20100 - Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 237.000,00

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 22.649.285,00

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "

Euro 205.569,80

- Capitolo 57154 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata alle Istituzioni Sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2"

Euro 100.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22100 - Servizi educativi per l'infanzia

- Capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)"

Euro 3.900.000,00

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2288 del 27 dicembre 2010 ad oggetto "Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23 novembre 2010";

- n. 2168 del 27 dicembre 2011 ad oggetto "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011";

Ritenuto opportuno - in esito alle verifiche effettuate dai Servizi regionali competenti per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste dal programma 2010, approvato con propria deliberazione n. 2288/2010 - provvedere alla deprogrammazione delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2010 destinate agli interventi riferiti al paragrafo 2.1 "Promozione sociale ed iniziative formative", allocate al capitolo 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101, per un importo pari a Euro 30.000,00, destinandole contestualmente al presente programma secondo le finalità di cui all'allegato parte integrante;

Valutato altresì opportuno destinare al presente programma ulteriori risorse, rivenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, pari a Euro 70.000,00 non utilizzate in relazione a

precedenti programmazioni finanziarie, riallocate e disponibili, ai sensi della normativa contabile vigente, al medesimo capitolo 57123 sopraccitato;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluite al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale, così come individuati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 74/12;

Considerato che nell'ambito del Programma annuale 2012, allegato parte integrante del presente atto, sono stati riportati la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa;

Dato atto che:

- con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 sono stati confermati, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, gli obiettivi e gli indirizzi del Piano sociale e sanitario 2008-2010 di cui alla D.A.L. n. 175/2008 e conseguentemente prorogata di un'ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, considerando il Programma Attuativo 2012 la quarta annualità dei vigenti Piani di zona distrettuali;

- sulla base di quanto dettagliatamente riportato nell'allegato al presente provvedimento, le risorse destinate agli enti locali per la programmazione territoriale si aggiungono alle risorse già destinate agli enti medesimi con DGR 2168/11 e assegnate con successivi atti;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1511 del 24 ottobre 2011;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi e per il relativo monitoraggio, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, come disciplinate nell'Allegato "Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per garantire la realizzazione operativa degli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00, nonché in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale", contenuti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012;

3) di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie destinato al programma per l'anno 2012 è quantificato in Euro 27.191.854,80 ed è destinato alle azioni dettagliatamente descritte nell'allegato parte integrante del presente atto, nel quale sono altresì indicati i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione dei relativi oneri ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 o altro esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

4) di dare atto, altresì, che le risorse finanziarie di cui al punto 3) che precede risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso, di seguito citati:

U.P.B. 1.5.2.2.20100 - Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 237.000,00

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 22.649.285,00

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2"

Euro 205.569,80

- Capitolo 57154 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata alle Istituzioni Sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2"

Euro 100.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo Sociale Regionale - risorse statali

- Capitolo 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo

2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali”
 Euro 100.000,00
 U.P.B. 1.6.1.2.22100 - Servizi educativi per l’infanzia
 - Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la

gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”

Euro 3.900.000,00

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA ANNUALE 2012: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL’ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 74 del 8 maggio 2012.

INDICE:

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL’ART. 46 DELLA L.R.2/03.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL’ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L’ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.2.1 PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

2.3 SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL’AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL’ART. 45 DELLA L.R. 2/03

2.4 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2012 programmate e ripartite con il presente atto, ammonta a **Euro 27.191.854,80** ed è destinato al perseguimento dei seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012.

1. **Euro 405.569,80** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. **Euro 237.000,00** per il sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)
3. **Euro 22.649.285,00** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
4. **Euro 3.900.000,00** per il Piano di sviluppo, qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi** per i bambini in età **0-3 anni**,.

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

E' opportuno tuttavia precisare che sarà cura della Struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. 3/2003.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 2.1 ammontano a **Euro 405.569,80** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

- quanto a **Euro 205.569,80** al capitolo 57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo 57154 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata alle Istituzioni Sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, l.r. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n. 328 – mezzi statali, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012.

Con propri successivi atti si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione delle stesse.

All'assunzione degli impegni contabili a carico dei sopracitati capitoli di spesa si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per

l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).

Le risorse complessivamente destinate alle azioni di seguito riportate al punto 2.2.1, ammontano a **Euro 237.000,00** e trovano allocazione al capitolo di spesa 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2.20100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

2.2.1. Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali

Risorse

Le risorse destinate al presente programma ammontano a **Euro 237.000,00** come sopra specificato.

Destinatari

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi

Le risorse del presente programma si aggiungono alle risorse già destinate nell'ambito del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" di cui al punto 2.2 dell'allegato alla deliberazione n. 2168/2011, per un importo complessivo pari a euro 1.137.000,00 a garanzia del sostegno allo svolgimento delle funzioni provinciali nell'ambito delle politiche sociali, in particolare ai sensi della L.R. 2/03, della L.R. 14/2008 e della L.R. 5/04.

Si conferma che nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza;
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Si ricorda che ciascuna Amministrazione provinciale dovrà approvare il "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2012, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>. Dovrà inoltre essere garantito il coordinamento delle azioni del suddetto programma con quelle definite nell'ambito dei Programmi Attuativi annuali a livello distrettuale, anche prevedendo la possibilità di allegare il programma provinciale ai PAA distrettuali.

Per quanto attiene gli obiettivi e le azioni previsti per ciascuna area (Azioni di sistema, Infanzia e adolescenza, Immigrazione), ed ai quali sono vincolati le succitate quote minime di finanziamento, si rimanda a quanto già dettagliatamente descritto al punto 2.2.1 della DGR 2168/2011.

Criteri di ripartizione:

Anche le risorse destinate dal presente programma saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2011
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2011

- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

Atti successivi:

L'assegnazione e la concessione delle risorse, l'assunzione degli impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e la contestuale liquidazione saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati. Con lo stesso atto saranno altresì definiti modalità e tempi per la rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi.

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

2.3.1. CONSOLIDAMENTO FONDO SOCIALE LOCALE

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.3.1 ammontano a complessivi **Euro 22.649.285,00** e trovano allocazione al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012.

Esse si aggiungono alle risorse già destinate nell'ambito del "Consolidamento del Fondo sociale locale" di cui al punto 2.4 dell'allegato alla deliberazione n. 2168/2011, per un importo complessivo a favore del Fondo Sociale Locale pari a euro 40.739.285,00.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse indicate saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro:

- per una quota pari **11.000.000,00** sulla base della popolazione minorile residente
- per la restante parte pari a euro **11.649.285,00**:
quanto al 3%, pari a euro **349.480,00**, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2011;
quanto a euro **11.299.805,00**, sulla base della popolazione residente al 01/01/2011, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 - 17 valore 2
 - 18 – 64 valore 1
 - >= 65 valore 2

Obiettivi

Le risorse di cui al presente punto si aggiungono a quanto già assegnato ai sensi del punto 2.4.1 "Consolidamento Fondo sociale locale" dell'allegato alla DGR 2168/2011, con determinazione n. 17187 del 30/11/2011 e sono destinate:

- quanto a euro **11.000.000,00** al perseguimento degli obiettivi di cui al punto 2.4.1.2. della citata DGR 2168/11 relativamente all'area "Responsabilità familiari – Infanzia e adolescenza" al fine di garantire continuità al "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità";
- quanto agli ulteriori euro **11.649.285,00** per il sostegno agli interventi e ai servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale secondo le priorità individuate nel Programma Attuativo annuale 2012, in coerenza con le indicazioni relative al Fondo sociale locale di cui al citato punto 2.4.1;

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all’assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei finanziamenti assegnati e all’assunzione dei relativi impegni contabili a carico dei pertinenti capitoli di spesa a valere sul Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario in corso;
- alla liquidazione, in un’unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell’approvazione e trasmissione al competente Servizio regionale da parte dei destinatari del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione agli indirizzi regionali approvati.

2.4 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

Risorse

Le risorse di cui al presente punto 2.4 ammontano a **Euro 3.900.000,00** e risultano allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente all’UPB 1.6.1.2.22100 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012.

Esse si aggiungono alle risorse già destinate nell’ambito del “Programma per la qualificazione ed il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni”, di cui al punto 2.5 dell’allegato alla deliberazione n. 2168/2011, per un importo complessivo pari a euro 7.250.000,00.

Azioni

Coerentemente con gli indirizzi di programmazione previsti dalla Deliberazione dell’Assemblea legislativa n 74 del 8 maggio 2012, il presente programma si realizza attraverso il sostegno alle azioni di consolidamento e qualificazione dei servizi dei territori secondo le seguenti priorità:

- Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un’ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;
- Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Destinatari

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi

Con proprio atto, in attuazione della L.R. 1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 74 del 8 maggio 2012.

Contestualmente si provvederà alla concessione dei finanziamenti e all’assunzione dei relativi impegni contabili, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli di spesa sopraindicati, del bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario in corso..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2012, N. 875

Finanziamento delle operazioni approvate con propria delibera n. 2006/2011. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, COM(2007)62 "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", che individua quale obiettivo prioritario delle politiche Europee la "riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" ed in particolare il Capo VII, Sezione I "Sicurezza nel lavoro";

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 744 del 3/6/2009 "Approvazione del "Piano straordinario della formazione per la sicurezza" di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DLgs 9 aprile 2008, n. 81 del 20/11/2008 e dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la sua attuazione";

- n. 155 del 1/2/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni in attuazione della propria deliberazione 744/09. Variazione di bilancio";

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito

alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.ii;

- n. 95 del 30/1/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1439/11 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/10";

- n. 607 del 14/5/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 316/12 e degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/10";

Visti:

-il Decreto Interministeriale del 17 dicembre 2009, che prevede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

-il Decreto Interministeriale del 22/12/2010 con cui vengono ripartite ulteriori risorse di cui all'art. 11, comma 2 del suddetto DLgs 81/2008, pari a Euro 1.605.000,00, assegnate in data 28/09/2011 con comunicazione prot. 32/0001483;

Richiamati:

- la propria deliberazione 332/07 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria deliberazione 1915/09 che modifica la propria delibera 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- la propria deliberazione 1916/09 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;

- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 532/11 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

- 105/12 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale 532/11";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

-n. 731 del 30/5/2011 di approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e dell'"Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale";

- n. 2006 del 27/12/2011 "Approvazione graduatoria delle operazioni presentate a valere sull'avviso di cui all'Allegato 2) della propria deliberazione 731/11";

Considerato che con la suddetta deliberazione 2006/11:

- sono state approvate le graduatorie delle n. 4 operazioni "approvabili" di cui all'azione 1 e delle n. 5 operazioni "approvabili" di cui all'azione 2, redatte per azione e punteggio conseguito, Allegati 1) e 2) parti integrante della citata deliberazione;

- si è dato atto che, risultavano finanziabili:

- n. 4 operazioni sull'Azione 1 per un importo complessivo di Euro 183.248,00 per un contributo pubblico di pari importo;
- n. 5 operazioni sull'Azione 2 per un importo complessivo di Euro 992.477,00 per un contributo pubblico di Euro 796.915,20;

per un costo complessivo di Euro 1.175.725,00 e un contributo pubblico di Euro 980.163,20;

- si è previsto di utilizzare le risorse dei sopracitati Decreti Interministeriali per il finanziamento delle suddette operazioni;

Considerato altresì che con propria delibera n. 95 del 30/01/2012 si è preso atto della corretta ragione sociale di "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." anzichè "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" (cod. organismo 205);

Dato atto che l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2011-1338/RER:

- è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), come già indicato nella deliberazione n. 1689/2011 sopra citata, in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n.47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- successivamente è stato presentato al Servizio regionale competente il regolamento interno al RTI di cui al precedente alinea, per l'esecuzione e la gestione della citata operazione;

- dal suddetto regolamento interno risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto inoltre che l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2011-1347/RER:

- è stata presentata da Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna (cod. org. 4220) in qualità di Capogruppo mandatario di costituendo RTI, tra Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena (cod. org. 1377), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica con sede a Bologna (cod. org. 889) e CO-FIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese con sede a Bologna (cod. org. 131), in qualità di mandanti;

- dal verbale dell'assemblea dei soci del 14 dicembre 2011 Rep. n. 65977 fascicolo n. 27515, acquisito agli atti del servizio regionale competente con prot. PG/2012/79718 del 28/03/2012, risulta l'ingresso di Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena, in qualità di nuovo socio di Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna;

- è stato presentato al Servizio regionale competente l'atto di costituzione del RTI di cui al precedente alinea, repertorio n. 66602 Fascicolo n. 27898 del 13/3/2012, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER per l'esecuzione e la gestione della citata operazione, nonché la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente dei suddetti R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati dal soggetto Capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

Dato atto che, con la sopracitata deliberazione 2006/11 sopra richiamata si è previsto di procedere con successivi provvedimenti dei Dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm:

- al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili dell'Azione 1 e delle n. 5 operazioni approvabili dell'Azione 2 come sopra indicato, per gli importi indicati rispettivamente negli Allegati 1) e 2) parti integranti del provvedimento;
- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli del bilancio regionale;
- alla liquidazione del contributo approvato secondo le modalità sotto specificate:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Considerato che non sono disponibili sufficienti risorse sui pertinenti capitoli di bilancio nn. 75769 e 75771 per procedere all'assunzione degli impegni e che pertanto si rende necessario procedere a una variazione di bilancio;

Richiamato l'art.11 della L.R 22/11 che in attuazione dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01, autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base inseriti nell'Elenco E) della medesima L.R. 22/11;

Considerato che:

- i capitoli 75757 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali", 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" e 75771 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Cir-

colare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25280 “Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali” e risultano inseriti nell’Elenco E) della citata L.R. 22/11;

- il capitolo 75769 presenta una disponibilità ancora da impegnare di Euro 22.000,00, il capitolo 75771 presenta una disponibilità ancora da impegnare di Euro 22.408,12 mentre il capitolo 75757 presenta una disponibilità ancora da impegnare di Euro 613.797,37;

- si possano pertanto destinare risorse pari a Euro 18.320,00 allo stanziamento di competenza del capitolo 75769 ed Euro 396.209,48 allo stanziamento di competenza del capitolo 75771 reperendole dal capitolo 75757, ai sensi del citato art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01 nonché dell’art. 11 della L.R. 22/2011;

Ritenuto, per economicità di procedura, di procedere al finanziamento con il presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto della natura giuridica dei soggetti beneficiari, delle n. 9 operazioni comprese nell’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 1.175.725,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 980.163,20 di cui Euro 521.225,60 Risorse Nazionali - DLgs 81/08 (Cap. 75034) ed Euro 458.937,60 Risorse Nazionali - Legge n. 236/93 (Cap. 75769, 75771) quale cofinanziamento;

Dato atto, che per gli Organismi Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Bologna (Cod. Org. 205), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di Piacenza (Cod. Org. 207), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (Cod. Org. 210) e ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (Cod. org. 204) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dall’art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, e che la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Ritenuto che sussistano le particolari ragioni di urgenza previste all’art. 11, comma 2, del citato DPR 252/98 e che si possa procedere all’assunzione dell’impegno di spesa, oggetto del presente provvedimento, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, per consentire il regolare e puntuale svolgimento delle attività formative;

Dato atto che per i restanti soggetti accreditati si è in possesso della documentazione di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 1 del DPR 252/98, conservata agli atti del Servizio "Formazione Professionale" della DG "Cultura Formazione e Lavoro";

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento, i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell’Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1377/10 "Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1050/11 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 e degli artt. 18 e 19 L.R. n. 43/2001 di cui alla deliberazione regionale 1030/10. Proroga dei termini di scadenza";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) (*omissis*)

2) di finanziare, in attuazione della propria deliberazione 2006/11 sopra citata e per quanto espresso in premessa che viene integralmente richiamato, le operazioni di cui all’Allegato 1) parte integrante della stessa, risultate finanziabili sulla base delle risorse disponibili e che di seguito vengono riportate:

- n. 4 operazioni sull’Azione 1 per un importo complessivo di Euro 183.248,00 per un contributo pubblico di pari importo;

- n. 5 operazioni sull’Azione 2 per un importo complessivo di Euro 992.477,00 per un contributo pubblico di Euro 796.915,20;

per un costo complessivo di Euro 1.175.725,00 e un onere a carico pubblico, di Euro 980.163,20, Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, di cui Euro 521.225,60 Risorse Nazionali - DLgs 81/2008 (Cap. 75034) ed Euro 458.937,60 Risorse Nazionali - Legge 236/93 (Cap. 75769, 75771);

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nel sopracitato Allegato 1) parte integrante del presente

provvedimento;

4) di dare atto che per gli Organismi Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (Cod. Org. 205), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Piacenza (Cod. Org. 207), ECIPAR Soc. Cons. a r.l. di Rimini (Cod. Org. 210) e ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (Cod.org. 204), sono in corso di acquisizione da parte del Servizio regionale competente, della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro le informazioni previste dall'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, e che sussistono le particolari ragioni di urgenza previste all'art. 11 comma 2 del citato D.P.R. 252/98 per cui, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa, oggetto del presente provvedimento, anche in assenza delle informazioni del Prefetto per consentire il regolare e puntuale svolgimento delle attività formative;

5) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 980.163,20 come segue:

- quanto a Euro 40.320,00 registrata al n. 2185 di impegno sul Capitolo n. 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" UPB 1.6.4.2.25280 del Bilancio per l'esercizio 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 418.617,60 registrata al n. 2184 di impegno sul capitolo n. 75771 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi Statali" - UPB 1.6.4.2.25280 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2012;
- quanto a Euro 521.225,60 registrata al n. 2186 di impegno sul capitolo n. 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81; Acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi Statali" - UPB 1.6.4.2.25095 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2012;

6) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione 105/10 s.m. Le operazioni dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione come previsto nell'Allegato 2) della propria deliberazione 731/11 articolo K) "Termine per l'avvio delle operazioni";

7) di dare atto che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto altresì che ad esecutività del presente provvedimento il Dirigente regionale competente per materia provvederà

con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98 come specificato al precedente punto 4):

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

9) di stabilire che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

10) di dare atto che l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2011-1338/RER:

- è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), come già indicato nella deliberazione 1689/11 sopra citata, in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- successivamente è stato presentato al Servizio regionale competente il regolamento interno al RTI di cui al precedente alinea, per l'esecuzione e la gestione della citata operazione;
- dal suddetto regolamento interno risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

11) dato atto inoltre che l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2011-1347/RER:

- è stata presentata da Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna (cod. org. 4220) in qualità di Capogruppo mandatario di costituendo RTI, tra Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena (cod. org. 1377), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica con sede a Bologna (cod. org. 889) e COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese con sede a Bologna (cod. org. 131), in qualità di mandanti;
- dal verbale dell'assemblea dei soci del 14 dicembre 2011 Rep. n. 65977 fascicolo n. 27515, acquisito agli atti con prot. PG/2012/79718 del 28/03/2012, risulta l'ingresso di Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena, in qualità di nuovo socio di Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna;
- è stato presentato al Servizio regionale competente l'atto di costituzione del RTI di cui al precedente alinea, repertorio n. 66602 Fascicolo n. 27898 del 13/3/2012, dal quale risul-

ta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER per l'esecuzione e la gestione della citata operazione, nonché la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

12) di stabilire che ciascun componente dei sopracitati RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

13) di prevedere inoltre che il Responsabile del Servizio competente, potrà prendere atto, con successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui ai punti 10) e 11) che precedono, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

14) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle proprie deliberazioni 731/11 e 2006/11;

15) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

In attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 2006/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo Approvato	Quota Privati	Contributo	di cui capitolo n. 75769	di cui capitolo n. 75771	Canale di Finanziam ento	CUP
2011- 1349/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia- Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	"Rendere il Lavoro più Sicuro" - Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	26.000,00	-	26.000,00		26.000,00	Legge 236/93	E35C11004010001
2011- 1346/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.	96.768,00	-	96.768,00		96.768,00	Legge 236/93	E35C11003990001
2011- 1340/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA- ROMAGNA Via Del Gornito, 7 40127 Bologna BO	SIC.E.R. - RLS e RLST dell'Emilia Romagna	20.160,00	-	20.160,00		20.160,00	Legge 236/93	E35C11004020001
2011- 1339/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA- ROMAGNA Via Del Gornito, 7 40127 Bologna BO	SIC.E.R. - Sicurezza nei cantieri dell'Emilia Romagna	322.245,00	65.255,40	256.989,60		256.989,60	Legge 236/93	E35C11003970008
2011- 1341/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA- ROMAGNA Via Del Gornito, 7 40127 Bologna BO	Trasformare conoscenze in comportamenti: nuovi approcci per la cultura della sicurezza nei cantieri	18.700,00	-	18.700,00		18.700,00	Legge 236/93	E39C11000870001

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo Approvato	Quota Privati	Contributo	di cui capitolo n. 75769	di cui capitolo n. 75771	Canale di Finanziamento	CUP
2011-1342/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	La nuova formazione complementare per rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza per rafforzare la prevenzione degli infortuni da rischi specifici e gestire lo stress correlato al lavoro	40.320,00	-	40.320,00	40.320,00	418.617,60	Legge 236/93	E35C11003980001
			524.193,00	65.255,40	458.937,60	40.320,00	418.617,60		

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Complessivo Approvato	Quota Privati	Contributo	di cui capitolo n. 75034	Canale di Finanziamento	CUP
2011-1347/RER	4220 R.T.I. avente capogruppo mandatario Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13	MODELLO INNOVATIVO DI GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	363.300,00	72.660,00	290.640,00	290.640,00	Digs 81/08	E35C11004040008
2011-1338/RER	205 R.T.I. Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi/ per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO -	Sicurezza, Salute e Lavoro nelle situazioni organizzative complesse	250.152,00	50.030,40	200.121,60	200.121,60	Digs 81/08	E35C11004030008
2011-1348/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Metodi tecniche e strumenti per la sicurezza sul lavoro in Emilia-Romagna	38.080,00	7.616,00	30.464,00	30.464,00	Digs 81/08	E35C11004000008
			651.532,00	130.306,40	521.225,60	521.225,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**Allegato 2) - Finanziamento Operazioni - RTI****In attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 2006/2011**

RIF. PA	TITOLO operazione	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2011-1338/RER	Sicurezza, Salute e Lavoro nelle situazioni organizzative complesse	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	90.816,96
		202 ECI PAR Forli'-Cesena -Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 27/4b 47100 Forli' FC	Mandante	13.400,64
		204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandante	13.400,64
		206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	Mandante	13.400,64
		207 ECI PAR, societa' consortile a responsabilita' limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Localita' Le Mose 29100 Piacenza PC	Mandante	16.303,68
		210 ECI PAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	Mandante	13.400,64
		888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A. Moro, 22 40127 Bologna BO	Mandante	25.997,76
		5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	Mandante	13.400,64
				200.121,60
		2011-1347/RER	MODELLO INNOVATIVO DI GESTIONE DEI RISCHI INTERERENZIALI	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barbera, 13 40123 Bologna BO
		131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Mandante	36.109,00
		889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Mandante	18.055,00
				290.640,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2012, N. 892

Bando per la rimozione e smaltimento amianto 2009 approvato con DGR 1439/09. Concessione finanziamento a favore di ulteriori imprese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009, pubblicata nel BUR n. 172 dell'8 ottobre 2009, è stato approvato il Bando Eco-incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto;

- con la richiamata deliberazione al punto c) del dispositivo sono state rese disponibili le prime risorse necessarie per l'attuazione degli eco-incentivi, pari a Euro 4.100.000,00 di cui Euro 2.481.622,97 sul Capitolo 37392 ed Euro 1.618.377,03 sul Capitolo 37383;

- le Ditte interessate a ricevere il finanziamento hanno effettuato nei giorni prestabiliti dal Bando (dal 28 al 30 ottobre 2009) una prenotazione on-line fornendo in domanda tutti i dati necessari ad identificare il richiedente e il relativo progetto e indicando il costo complessivo dell'intervento preventivato;

- ai sensi del punto 8.2 del bando medesimo il Responsabile del Servizio competente ha provveduto, con determinazione n. 11664 del 9 novembre 2009 a formulare una graduatoria provvisoria relativa alle prime 84 prenotazioni on-line pervenute che hanno esaurito il plafond inizialmente disponibile di Euro 4.100.000,00;

- le Ditte ricomprese in tale graduatoria provvisoria sono state invitate a presentare la domanda cartacea e la relativa documentazione così come previsto al punto 8.2 del citato Bando;

- con propria successiva deliberazione n. 37 del 18 gennaio 2010 si è provveduto a inserire al n. 84 bis e seguenti della graduatoria provvisoria di cui alla citata determinazione 11664/09 altre dodici Ditte, per le motivazioni ivi riportate, aumentando così il plafond di risorse di un importo pari a €. 385.103,25 sul Capitolo 37383 per l'esercizio finanziario 2010;

- conseguentemente anche le dodici ditte inserite al n. 84 bis e seguenti sono state invitate a presentare la domanda cartacea per ottenere il contributo;

- con propria deliberazione n. 707 del 31 maggio 2010, a conclusione dell'istruttoria da parte del Servizio competente, è stato approvato l'elenco degli 85 progetti finanziati, allegato A) parte integrante della Delibera;

- allo stesso tempo si è data applicazione alla delibera di cui sopra (cfr. punto f) del dispositivo) approvando con determinazione del Responsabile del Servizio competente n. 5711 del 31 maggio 2010 il Vademecum per la Gestione, Rendicontazione e Monitoraggio dei progetti finanziati;

- con determinazione del Responsabile del Servizio competente n. 2392 del 9 marzo 2010, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione delle domande e in considerazione di quanto disposto con la già citata delibera di Giunta regionale 37/10, è stata formulata la graduatoria definitiva delle prenotazioni on-line;

Dato atto che con la predetta deliberazione 1439/09 e in particolare al punto f) del dispositivo, è stato stabilito che la Direzione Ambiente, difesa del suolo e della costa, a fronte della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, avrebbe potuto invitare

alla presentazione della documentazione prevista al punto 8.2 del Bando altre imprese scorrendo la graduatoria delle prenotazioni on-line, di valenza biennale;

Rilevato che:

- a seguito del reperimento di ulteriori risorse finanziarie si è già provveduto al parziale scorrimento della graduatoria delle prenotazioni on-line di cui alla determinazione 2332/10, individuando ulteriori 26 Ditte che sulla base del costo complessivo degli interventi indicato in domanda hanno esaurito le nuove risorse disponibili di Euro 1.007.274,75;

- le 26 Ditte di cui al punto precedente, collocate dalla posizione n. 85 alla n. 110 della graduatoria, sono state conseguentemente invitate a presentare la domanda e la relativa documentazione cartacea nei termini e secondo le modalità indicate al punto 8.2 del citato Bando;

- a seguito della conseguente istruttoria sono state ammesse a finanziamento con propria deliberazione 1207/11 n. 15 ditte per un importo di Euro 494.782,25;

Evidenziato che ai sensi della citata deliberazione 1207/11 si sono rese disponibili risorse ammontanti a Euro 445.469,50, che sono state ridestinate disponendo di procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria dalla posizione n. 111 alla n. 125;

Dato atto che, procedendo allo scorrimento della graduatoria di cui sopra, in data 15/9/2011 con lettere PG n. 221358, 221377, 221392, 221416, 221427, 221432, 221439, 221443, 221446, 221450, 221453, 221465, 221469, 221658, le ditte collocate nelle posizioni dalla n. 111 alla n. 125 sono state invitate a presentare, entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito, la documentazione di cui al punto 8.2 del Bando approvato con deliberazione 1439/09;

Dato atto che le suddette ditte hanno trasmesso la documentazione richiesta con le risultanze di seguito specificate;

Rilevato che:

- per quanto attiene le procedure di valutazione previste al punto 9) del Bando, il Servizio regionale competente ha compiuto l'istruttoria di tutta la documentazione presentata dalle Ditte invitate:

- a seguito delle verifiche sopracitate è stata riscontrata la seguente casistica:

1) Ditte ammesse a finanziamento a seguito di esito positivo dell'istruttoria;

2) Ditte non ammesse perché non hanno presentato nei tempi previsti la documentazione;

3) Ditte non ammesse, a seguito di esito negativo dell'istruttoria;

Ritenuto, alla luce delle risultanze e delle considerazioni di cui sopra, di procedere all'approvazione dell'esito dell'istruttoria, comprendente:

- i progetti ammessi a contributo, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì l'importo del contributo a ciascun beneficiario erogabile secondo l'applicazione delle percentuali massime, qui determinate in via definitiva;

- le Ditte non ammesse, elencate nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni a supporto dell'esclusione;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico, connes-

si agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 49;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014" pubblicata sul BUR Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014" pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2 del 22 dicembre 2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 relativa a "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni - esecutive ai sensi di legge - n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, in relazione agli eco-incentivi di cui alle proprie deliberazioni 1439/09 e 1207/11, l'esito dell'istruttoria comprendente:

a) i progetti ammessi a contributo, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì l'importo del contributo a ciascun beneficiario erogabile secondo l'applicazione delle percentuali massime, qui determinate in via definitiva;

b) le Ditte non ammesse, elencate nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni a supporto dell'esclusione;

2) di concedere a favore dei beneficiari elencati nell'allegato A), di cui al precedente punto 1-a), il contributo complessivo di Euro 249.183,84 quale incentivo finalizzato alla riduzione e allo smaltimento di manufatti contenenti amianto;

3) di imputare le spesa complessiva di E. 249.183,84 registrata al n. 2127 di impegno sul Capitolo 37383 Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente secondo le modalità di cui al punto 11) del Bando approvato con la citata deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009;

5) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico, connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di fare decorrere i 24 mesi previsti per la conclusione degli interventi, di cui al punto 8.2 del Bando, dalla data di approvazione del presente atto, fermo restando il rispetto delle scadenze indicate da ciascuna Ditta sulla domanda di finanziamento, salva la possibilità di eventuale proroga motivata, di durata non superiore a sei mesi, da ricomprendersi comunque nell'arco temporale sopra previsto che verrà concessa dal Dirigente regionale competente con proprio atto formale secondo la normativa vigente;

7) di dare atto che per quanto attiene le modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 5711 del 31 maggio 2010 uno specifico Vademecum per la Gestione, Rendicontazione e Monitoraggio dei progetti finanziati;

8) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, l'elenco delle Ditte non ammesse, nella formulazione di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni a supporto della esclusione;

9) di dare atto che sarà data attuazione a quanto previsto dall'art. 72 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, secondo le forme e le modalità di applicazione definita nel Vademecum di cui al punto precedente;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di pubblicare altresì la presente delibera sul portale tematico riferito al settore ambiente del sito della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A
ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI

NUMERO CODICE IDENTIFICATIVO UNICO (C.I.)	Ragione Sociale Impresa	Prov.	CUP	Costo intervento nella prenotazione-line (in €.)	Costo intervento ammissibile a seguito istruttoria (in €.)	%	Finanziamento concesso (in €.)
111	SOCIETA' AGRICOLA AGRIMOLISE S.R.L.	FC	E11H12000000008	222.860,00	218.355,39	35,00%	76.424,39
113	S.I.T.I. S.P.A.	BO	E41H12000010008	84.000,00	84.000,00	45,00%	37.800,00
115	SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA PRODUTTORI FRUTTA S. LIBERATA	MO	E41H12000000008	20.000,00	20.000,00	45,00%	9.000,00
116	BREDAMENARINIBUS S.P.A.	BO	E31H12000000008	280.000,00	280.000,00	35,00%	98.000,00
120	COOPERATIVA AGRICOLA STALLA SOCIALE RINASCITA	RE	E21H12000000008	46.060,00	46.060,00	45,00%	20.727,00
124	MASTELLARI COLORI SNC DEL GEOM. MAURIZIO MASTELLARI & C.	BO	E71H12000000008	17.456,00	16.072,10	45,00%	7.232,45
TOTALE							249.183,84

ALLEGATO B-1

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI PER ASSENZA DOMANDA

NUMERO CODICE IDENTIFICATIVO UNICO (C.I.)	Ragione Sociale Impresa	Note
112	CARPENTERIA METALLICA GIAMPRETI GIOVANNI S.A.S.	Documentazione non pervenuta. Mancato invio confermato da comunicazione di rinuncia.
117	OMAC S.R.L.	Domanda non pervenuta.
119	SECURPOL S.R.L.	Documentazione non pervenuta. Mancato invio confermato da comunicazione di rinuncia.
121	PERETOLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Documentazione non pervenuta. Mancato invio confermato da comunicazione di rinuncia.
122	SOCIETA' AGRICOLA CA' DI TITO S.R.L.	Documentazione non pervenuta. Mancato invio confermato da comunicazione di rinuncia.
123	C.M.P. S.P.A.	Documentazione non pervenuta.
125	BIOCHEM S.A.S. DI BASSINI ING. GIOVANNI & C.	Documentazione non pervenuta.

ALLEGATO B-2

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI A SEGUITO ISTRUTTORIA

NUMERO CODICE IDENTIFICATIVO UNICO (C.I.)	Ragione Sociale Impresa	Nota: motivazione dell'esclusione del finanziamento.
118	PROTERM S.P.A.	Documentazione pervenuta priva della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà prevista dal punto 8.2 lett. c) del bando (dichiarazione prevista a pena di esclusione).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2012, N. 949

Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia pubblica e privata

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 recante "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", prevede, fra l'altro, forme di cooperazione con lo Stato, le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata;

- che la succitata legge prevede altresì importanti misure per contrastare la criminalità organizzata ed i comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza in edilizia tra le quali si citano:

- il potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile attraverso l'introduzione, in particolari situazioni, di sistemi informatici di controllo e di registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, al fine di assicurare un più efficace e coordinato esercizio delle attività di vigilanza;
- la promozione, tramite accordi, dell'adozione di sistemi telematici di integrazione delle banche dati esistenti, di rilevazione dei movimenti e dei flussi dei mezzi e dei materiali nei cantieri;
- il potenziamento dei controlli nel settore dell'edilizia in particolare nell'ambito dell'edilizia privata su inizio e fine lavori, nonché sull'avvenuta verifica della dicitura antimafia per rendere efficace il permesso di costruire;

- che la succitata legge prevede inoltre che la Regione, per agevolare lo svolgimento delle attività delle amministrazioni pubbliche, degli operatori economici e dei cittadini, in collaborazione con gli enti competenti e nel rispetto delle disposizioni vigenti, operi per la semplificazione e per la dematerializzazione degli atti, delle comunicazioni e dei relativi procedimenti, in particolare lavorando allo sviluppo di un supporto informativo per la semplificazione e la dematerializzazione degli obblighi di comunicazione in merito ai modelli Gap inviati dalle stazioni appaltanti alle Prefetture;

- che la stessa legge prevede altresì che la Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, svolga funzioni di osservatorio sui contratti e gli investimenti pubblici al fine di contribuire alla trasparenza e razionalizzazione delle procedure, in particolare operando su:

- il potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici, delle modalità di rapporto con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e delle funzioni di Sezione regionale dell'Autorità stessa. Le principali attività previste sono: acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente non-

ché il monitoraggio dell'attività degli operatori economici in sede di partecipazione alle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici; la promozione della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori; l'acquisizione delle informazioni e dei dati relativi agli investimenti pubblici;

- il rafforzamento dell'azione di controllo e segnalazione grazie all'ausilio di strumenti informatici e la condivisione di banche dati. In particolare, la legge prevede l'esercizio delle funzioni di segnalazione agli enti competenti per l'effettuazione delle attività di vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di obblighi assicurativi e previdenziali, con particolare riferimento alle situazioni in cui, anche mediante opportune elaborazioni delle informazioni raccolte, emergano significativi elementi sintomatici di alterazione del congruo e regolare svolgimento delle attività nei cantieri. E allo stesso modo anche la segnalazione, agli enti competenti, dei cantieri nei quali si eseguono lavori aggiudicati ad imprese che hanno presentato un'offerta la cui congruità sia stata sottoposta a valutazione di anomalia;

- che il DPR 150 del 2 agosto 2010 "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici" prevede che le informazioni di cui all'art. 10 del DPR 252 del 3 giugno 1998 possano essere rilasciate da parte delle Prefetture a seguito di accessi e accertamenti effettuati presso i cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici, intendendo per imprese quelle definite all'art. 1 comma 2 del medesimo decreto, e inviate tempestivamente alle stazioni appaltanti;

- che nei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n. 235 del 30 dicembre 2010 (la riforma del codice dell'amministrazione digitale) sono state indicate le modalità per rendere disponibili alle pubbliche amministrazioni, attraverso la porta applicativa del sistema pubblico di connettività, i dati contenuti nei rispettivi archivi informatici.

rilevato

la coincidenza di finalità e obiettivi delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna e dal l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Emilia-Romagna (di seguito denominata "ANCI Emilia-Romagna"), UPI Emilia-Romagna e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura dell'Emilia-Romagna (la cui denominazione abbreviata è "Unioncamere Emilia-Romagna"), in particolare nella:

- semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
- trasparenza dell'azione della pubblica Amministrazione;
- standardizzazione dei processi amministrativi;
- legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;
- riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;
- formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici;

ritenuto

pertanto che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nel settore suindicato possa meglio essere perseguita mediante la sottoscrizione tra la Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna, di seguito indicate tutte

come Parti, del presente “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell’edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata” finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati nella L.R. 11/10, al miglioramento dell’interscambio informativo tra stazioni appaltanti e Prefetture per le attività di controllo in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.” nonché attraverso il costante monitoraggio dei cantieri e delle imprese coinvolti nell’esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14 marzo 2003 per l’attuazione efficace dei contenuti del DPR 150/10;

Viste le Leggi regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente “Istituzione di un servizio presso la Direzione generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente “Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente “Riorganizzazione della direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai dirigenti professionali della direzione generale Sanità e politiche sociali e dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 1049 del 18 luglio 2011 “Assunzione di dirigente ai sensi dell’art. 18 l.r. n. 43/2001 per rinnovo dell’incarico di responsabile di servizio presso la direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;
Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale alle Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare lo schema di “Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell’edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata (allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati nella L.R. 11/10, al miglioramento dell’interscambio informativo tra stazioni appaltanti e Prefetture per le attività di controllo in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.” nonché attraverso il costante monitoraggio dei cantieri e delle imprese coinvolti nell’esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14 marzo 2003 per l’attuazione efficace dei contenuti del DPR 150/10;

2. di demandare la stipula del protocollo d’intesa di cui al punto 1 (Allegato 1), anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, all’Assessore alle “Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata”, Gian Carlo Muzzarelli;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) ad avvenuta sottoscrizione del protocollo d’intesa di cui al punto 1.

Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell’edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata

Premesso

che la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 recante "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", prevede, fra l’altro, forme di cooperazione con lo Stato, le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell’ordinata convivenza e della legalità contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell’usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata;

che la succitata legge prevede altresì importanti misure per contrastare la criminalità organizzata ed i comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza in edilizia tra le quali si citano:

- il potenziamento dell’attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile attraverso l’introduzione, in particolari situazioni, di sistemi informatici di controllo e di registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, al fine di assicurare un più efficace e coordinato esercizio dell’attività di vigilanza;
- la promozione, tramite accordi, dell’adozione di sistemi telematici di integrazione delle banche dati esistenti, di rilevazione dei movimenti e dei flussi dei mezzi e dei materiali nei cantieri;

- il potenziamento dei controlli nel settore dell'edilizia in particolare nell'ambito dell'edilizia privata su inizio e fine lavori, nonché sull'avvenuta verifica della dicitura antimafia per rendere efficace il permesso di costruire;

che la succitata legge prevede inoltre che la Regione, per agevolare lo svolgimento delle attività delle amministrazioni pubbliche, degli operatori economici e dei cittadini, in collaborazione con gli enti competenti e nel rispetto delle disposizioni vigenti, operi per la semplificazione e per la dematerializzazione degli atti, delle comunicazioni e dei relativi procedimenti, in particolare lavorando allo sviluppo di un supporto informativo per la semplificazione e la dematerializzazione degli obblighi di comunicazione in merito ai modelli Gap inviati dalle stazioni appaltanti alle Prefetture;

che la stessa legge prevede altresì che la Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, svolga funzioni di osservatorio sui contratti e gli investimenti pubblici al fine di contribuire alla trasparenza e razionalizzazione delle procedure, in particolare operando su:

- il potenziamento delle funzioni dell'Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici, delle modalità di rapporto con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e delle funzioni di Sezione regionale dell'Autorità stessa. Le principali attività previste sono: acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente nonché il monitoraggio dell'attività degli operatori economici in sede di partecipazione alle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici; la promozione della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori; l'acquisizione delle informazioni e dei dati relativi agli investimenti pubblici;
- il rafforzamento dell'azione di controllo e segnalazione grazie all'ausilio di strumenti informatici e la condivisione di banche dati. In particolare, la legge prevede l'esercizio delle funzioni di segnalazione agli enti competenti per l'effettuazione delle attività di vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di obblighi assicurativi e previdenziali, con particolare riferimento alle situazioni in cui, anche mediante opportune elaborazioni delle informazioni raccolte, emergano significativi elementi sintomatici di alterazione del congruo e regolare svolgimento delle attività nei cantieri. E allo stesso modo anche la segnalazione, agli enti competenti, dei cantieri nei quali si eseguono lavori aggiudicati ad imprese che hanno presentato un'offerta la cui congruità sia stata sottoposta a valutazione di anomalia;

che il DPR 150 del 2 agosto 2010 "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici" prevede che le informazioni di cui all'art. 10 del DPR 252 del 3 giugno 1998 possano essere rilasciate da parte delle Prefetture a seguito di accessi e accertamenti effettuati presso i cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici, intendendo per imprese quelle definite all'art. 1 comma 2 del medesimo decreto, e inviate tempestivamente alle stazioni appaltanti;

che nei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n. 235 del 30 dicembre 2010 (la riforma del codice dell'amministrazione digitale) sono state indicate le modalità per rendere disponibili alle pubbliche amministrazioni, attraverso la porta applicativa del sistema pubblico di connettività, i dati contenuti nei

rispettivi archivi informatici.

Rilevato

la coincidenza di finalità e obiettivi delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna e dal l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Emilia-Romagna (di seguito denominata "ANCI Emilia-Romagna"), UPI Emilia-Romagna e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura dell'Emilia-Romagna (la cui denominazione abbreviata è "Unioncamere Emilia-Romagna"), in particolare nella:

- semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
- trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- standardizzazione dei processi amministrativi;
- legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;
- riduzione degli oneri amministrativi per le imprese;
- formazione per la qualificazione della committenza e degli operatori economici;

Ritenuto

pertanto che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nel settore suindicato possa meglio essere perseguita mediante la sottoscrizione tra la Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna, di seguito indicate tutte come Parti, del presente "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati nella L.R. 11/10, al miglioramento dell'interscambio informativo tra stazioni appaltanti e Prefetture per le attività di controllo in base alla normativa generale in tema di antimafia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136." nonché attraverso il costante monitoraggio dei cantieri e delle imprese coinvolti nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14 marzo 2003 per l'attuazione efficace dei contenuti del DPR 150/10.

Si conviene

Art. 1

(Finalità)

Le Parti convengono di procedere alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di dare attuazione ad alcune misure previste nella legge regionale 11/2010, migliorando altresì l'interscambio informativo tra le Pubbliche Amministrazioni per garantire una maggiore efficacia delle azioni di controllo da parte di tutti i soggetti preposti ai sensi della normativa vigente.

Art. 2

(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)

La Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna individuano rispettivamente nel dott. Leonardo Draghetti, Responsabile del Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata, nel _____ di ANCI Emilia-Romagna, nel _____ di UPI Emilia-Romagna e nel _____ di Unioncamere Emilia-Romagna, i soggetti incaricati di seguire l'attuazione

del presente accordo; questi dovranno, fra l'altro, definire un comune programma di lavoro, con obiettivi e tempi, individuare puntuali forme di coordinamento e collaborazione fra i sistemi informatici, anche in via sperimentale, e fornire alle Parti - ogni sei mesi, in modo congiunto - informazioni sull'evoluzione della progettazione e su ogni eventuale iniziativa connessa all'oggetto del presente Protocollo.

Art. 3

(Elenco di merito delle imprese)

Le parti concordano sulla necessità di addivenire, per le finalità e secondo le modalità definite dall'art. 13 (Misure premialità) della Legge regionale 11/10, all'istituzione, da parte della Regione, di un Elenco di Merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile (cd. White List).

A tal fine le parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di un progetto organico per la creazione di un Elenco di Merito delle Imprese con contestuale individuazione dei criteri di merito e delle relative modalità applicative.

Art. 4

(Documentazione antimafia)

Prendendo a riferimento il Protocollo d'intesa per la legalità sottoscritto il 14 dicembre 2011 a livello nazionale tra il sistema camerale e il Ministero degli Interni, l'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a rendere disponibile in via telematica, secondo modalità stabilite dal Gruppo di lavoro di cui al successivo art. 8 che tengano conto delle potenzialità delle porte applicative del SPC, i dati contenuti nel Registro delle Imprese a favore delle Prefetture dell'Emilia-Romagna per lo svolgimento dei compiti istituzionali alle stesse affidati ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e del DPR 2 agosto 2010, n. 150 "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici"

Tali banche dati comprendono i servizi:

ri.visual è il servizio che affianca al tradizionale sistema di consultazione in formato testuale del Registro Imprese la possibilità di rappresentare i medesimi dati attraverso una rappresentazione grafico-visuale che consente un'immediata percezione delle relazioni esistenti tra persone e imprese. I dati del Registro Imprese sono infatti rappresentati attraverso icone per visualizzare imprese e persone e linee per esprimere le relazioni

ri.build è il servizio che permette di verificare periodicamente ed in modo automatico se sono state presentate o iscritte variazioni nel Registro Imprese per un gruppo di imprese di interesse e provvede ad inviare il documento ufficiale con le informazioni aggiornate. La lista di imprese potrà essere aggiornata in ogni momento aggiungendone di nuove o eliminando quelle che non interessano più.

ri.map è il servizio che consente di selezionare elenchi di imprese attraverso vari criteri di ricerca, di renderne disponibili alcune informazioni anagrafiche e infine di visualizzare le imprese su mappa geografica secondo i più comuni standard utilizzati in internet.

Art. 5

(Interscambio dati)

Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a rendere disponi-

bile in via telematica, secondo modalità individuate dal Gruppo di lavoro di cui al successivo art. 8 che tengano conto delle potenzialità delle porte applicative del SPC, i dati contenuti nel Registro delle Imprese e i relativi servizi meglio individuati al precedente art. 4 a favore della Regione Emilia-Romagna:

- per lo svolgimento dei compiti istituzionali alla stessa affidati ai sensi dell'art. 7 "Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" nonché della Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", ed in particolare dell'art. 6 (Controllo e monitoraggio del ciclo dell'appalto e degli investimenti pubblici).

- per lo svolgimento dei compiti istituzionali alla stessa affidati ai sensi della Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" e s.m., della Legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326" e s.m. nonché della Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" ed in particolare dell'art. 4 (Semplificazione e dematerializzazione) e dell'art. 11 (Controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri a committenza privata).

Art. 6

(Prezzario)

Le parti riconoscono l'importanza dell'approvazione e successivo costante aggiornamento, da parte della Regione Emilia-Romagna, dell'elenco regionale dei prezzi ai sensi dell'articolo 133, comma 8, del Decreto legislativo n. 163 del 2006 e all'uopo si impegnano a collaborare per assicurare una determinazione uniforme, omogenea e congrua dei prezzi dei lavori pubblici così come previsto dall'art. 8 (Elenco regionale dei prezzi) della Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata".

Art. 7

(Rapporto regionale sui contratti pubblici e sull'edilizia privata)

In attuazione dell'articolo 6 (Controllo e monitoraggio del ciclo dell'appalto e degli investimenti pubblici) della Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e in attuazione dell'art. 47 (Monitoraggio) della Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" e s.m., le Parti convengono di collaborare per la redazione dei relativi rapporti semestrali o annuali.

Art. 8

(Gruppo di lavoro)

Le Parti si impegnano, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro congiunto, a:

a) definire i dati d'interesse per le Prefetture relativi alle Stazioni Appaltanti e alle procedure di affidamento dei contratti pubblici ai sensi del DLgs 163/06 in possesso dell'Osservatorio

Regionale dei Contratti Pubblici;

b) definire le modalità di consultazione telematica dei dati suddetti;

c) definire le modalità, anche economiche, per la consultazione telematica delle banche dati di cui agli artt. 4 e 5 del presente protocollo d'intesa, tenendo conto delle indicazioni dei provvedimenti attuativi del codice dell'amministrazione digitale.

La Regione si impegna a rendere disponibili alle Stazioni Appaltanti, alle Prefetture, all'ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e a Unioncamere Emilia-Romagna i dati di interesse attraverso il "Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali Emilia-Romagna" (S.I.T.A.R.) e attraverso il "Sistema Integrato per l'Edilizia Emilia-Romagna" (S.I.ED.ER.) nel rispetto della normativa vigente.

Art. 9
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato

salvo che una delle parti, almeno quattro mesi prima della data di scadenza, non comunichi la propria intenzione di recedere con disdetta scritta e motivata, oppure di proporre modifiche, da convenire, a seguito di verifica circa l'evoluzione di alcune problematiche o evoluzione normativa.

Bologna,.....

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Si comunica che in data 3 agosto 2012, in Bologna, è stato sottoscritto dalle Parti il "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 949 del 9 luglio 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 965

L.R. 6/10. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" che detta norme in materia di profilassi, produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali ai fini della tutela fitosanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, lettera l), della citata L.R. 3/04 che prevede, fra le funzioni della struttura fitosanitaria regionale, la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

Considerato:

- che la coltivazione delle piante di drupacee e di actinidia nella regione Emilia-Romagna riveste una grande importanza dal punto di vista economico;

- che gli organismi nocivi Plum Pox Virus (virus della Sharka) e *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (agente della batteriosi dell'actinidia) si diffondono con particolare rapidità;

- che, per eradicare o controllare le suddette malattie al fine di evitarne la diffusione e di ridurre i danni per gli agricoltori, è necessario un tempestivo intervento di estirpazione delle piante infette;

- che nel corso dei controlli effettuati nel 2011 e nel 2012 dal Servizio Fitosanitario sono stati riscontrati numerosi casi di Sharka e di batteriosi dell'actinidia che hanno provocato seri danni alle aziende agricole coinvolte;

- che il predetto Servizio ha pertanto disposto le necessarie prescrizioni fitosanitarie finalizzate a contrastare la diffusione degli organismi nocivi;

Vista la L.R. 23 luglio 2010, n. 6 recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della Legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

Dato atto che la predetta L.R. 6/10 prevede in particolare:

- che la Regione - al fine di compensare i costi e le perdite per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi per i quali non esistono efficaci metodi di lotta - è autorizzata a concedere contributi alle piccole e medie imprese singole o associate del settore agricolo primario che abbiano provveduto ad ottemperare alle prescrizioni di abbattimento ed eventuale distruzione di colture agrarie in produzione;

- che tale intervento è attivato - anche a titolo di anticipazione di risorse previste da norme statali a favore della Regione stessa per il finanziamento di analoghe misure - esclusivamente a fronte di uno specifico programma pubblico di prevenzione, controllo o eradicazione;

- che la Giunta regionale con proprio atto definisca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, l'importo del sostegno e la disponibilità finanziaria da destinare all'intervento;

- che il contributo concedibile non possa superare il cento per cento della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle colture distrutte ed alla eventuale diminuzione di reddito dovuta a obblighi di quarantena, difficoltà di reimpianto o coltivazione, dedotte le somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo;

Dato atto inoltre che - in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, paragrafo 3, del Reg. CE n. 1857/2006 e come richiesto dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2010)765239 del 3 novembre 2010 - i contributi concedibili devono essere calcolati deducendo altresì i costi non sostenuti a causa delle fitopatie e infestazioni parassitarie, che sarebbero

stati altrimenti sostenuti;

Richiamati, per quanto concerne i programmi obbligatori di prevenzione o eradicazione:

- il D.M. 28 luglio 2009 recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)";

- il D.M. 7 febbraio 2011 recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*";

Atteso che con propria deliberazione n. 1275 del 5 settembre 2011 si è provveduto ad attivare il citato regime contributivo con riferimento alle estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia prescritte dagli Ispettori fitosanitari nel periodo compreso tra il 9 ottobre 2010 e il 30 settembre 2011 e constatate entro la medesima data del 30 settembre 2011;

Ritenuta la necessità di attivare con il presente atto un ulteriore intervento contributivo con riferimento alle misure fitosanitarie imposte a decorrere dall'1 ottobre 2011;

Considerato opportuno, tenuto conto degli esiti dell'esperienza maturata, innovare alcune disposizioni già applicate per l'intervento di cui alla predetta deliberazione 1275/11, ed in particolare:

- non prevedere, in considerazione delle ridotte risorse a disposizione, sostegni per l'estirpazione di piante sparse, privilegiando l'estirpazione di appezzamenti in quanto tale misura comporta per l'impresa maggiori ripercussioni a livello economico;

- semplificare la procedura di presentazione della domanda riducendo il numero di moduli da allegare alla stessa;

Ritenuto, pertanto, di provvedere ad attivare l'intervento contributivo di che trattasi approvando - nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale - uno specifico Programma, che costituisce al contempo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti, riferito alle estirpazioni di piante di drupacee e di piante di actinidia prescritte nel periodo compreso tra l'1 ottobre 2011 ed il 30 settembre 2012 e constatate entro la medesima data del 30 settembre 2012, e nel quale sono definiti i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché l'importo del sostegno;

Viste la L.R. 22 dicembre 2011 n. 22 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014;

Ritenuto di destinare all'intervento attivato con la presente deliberazione l'importo di Euro 500.000,00 stanziato, in virtù della predetta norma finanziaria, sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione

di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare, nella formulazione allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, uno specifico Programma di intervento contributivo, da attuare ai sensi della L.R. 23 luglio 2010 n. 6, riferito alle estirpazioni di appezzamenti di piante di drupacee e di actinidia, prescritte dagli Ispettori fitosanitari nel periodo compreso tra l'1 ottobre 2011 ed il 30 settembre 2012 e constatate entro la medesima data del 30 settembre 2012 e nel quale sono definiti i criteri e le modalità per la sua attuazione nonché l'importo del sostegno;

3) di dare atto che il predetto Programma costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ivi previsti;

4) di destinare al finanziamento del Programma qui approvato la somma di Euro 500.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

5) di pubblicare integralmente il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Fitosanitario provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale Ermesagricoltura.

ALLEGATO

L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6 - MISURE DI INTERVENTO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE ED INFESTAZIONI PARASSITARIE

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RIFERITO ALLE ESTIRPAZIONI DI APPEZZAMENTI DI PIANTE DI DRUPACEE E DI ACTINIDIA NEL PERIODO 1-10-2011 / 30-09-2012.

Il presente Programma disciplina l'attuazione dell'intervento contributivo previsto dalla L.R. 23 luglio 2010, n. 6 con riferimento alle estirpazioni di appezzamenti di piante di drupacee colpite dal virus della *Sharka* (PPV) e di piante di actinidia colpite da batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.

1. Requisiti

Possono accedere ai contributi previsti dal presente Programma le Piccole e Medie Imprese (PMI) singole o associate del settore agricolo primario - secondo la definizione comunitaria di cui al Reg. CE 800/2008 - che abbiano effettuato estirpazioni di appezzamenti di piante da frutto colpite da *Sharka* o da batteriosi dell'actinidia accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2011 ed il 30 settembre 2012.

Nel caso di frutteti, per appezzamento si intende una porzione continua di frutteto condotto dalla stessa impresa e che costituisca un'entità distinta per natura della produzione (drupacee, actinidia) con una dimensione minima di 500 metri quadri.

Le PMI richiedenti devono essere iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna di cui al R.R. 17/2003, con fascicolo aziendale debitamente validato, ed essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti ulteriori requisiti:

- soddisfare le condizioni previste dal Reg. CE 800/2008;
- essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
- possedere partita IVA;
- non trovarsi in stato di insolvenza o essere sottoposte a procedure concorsuali;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non essere soggette a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- di non aver ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui alla presente domanda;
- di essere in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

I richiedenti che effettuano estirpazioni di appezzamenti all'interno delle "zone di insediamento" - istituite, ai sensi del D.M. 28 luglio 2009 di lotta obbligatoria alla Sharka, con determinazione dirigenziale n. 1046 del 2 febbraio 2012 del Responsabile del Servizio fitosanitario e consultabili sul sito internet: <http://www.ermesagricoltura.it/servizio-fitosanitario> link "Cartografia", link "Sharka P.P.V. Zone di insediamento" - devono inoltre soddisfare le condizioni stabilite con determinazione dirigenziale n. 6907 del 23 maggio 2012 concernente le modalità per l'attuazione dell'autocontrollo, ed in particolare:

- aver provveduto a comunicare al Servizio Fitosanitario la presenza di piante infette;
- aver estirpato gli appezzamenti di piante oggetto di segnalazione sulla base della successiva specifica prescrizione degli Ispettori fitosanitari;
- aver estirpato altresì le piante singole oggetto di segnalazione, ancorché non ammissibili a contributo;
- presentare, in sede di domanda, l'apposito documento di impegno triennale finalizzato ad attuare un piano di autocontrollo.

2. Presentazione domande

Le domande devono essere presentate, a partire dalla data di adozione della deliberazione della Giunta regionale che approva il presente Programma, **entro e non oltre le ore 12.00 del 5 ottobre 2012** direttamente al Servizio Fitosanitario - Via di Saliceto n. 81 - 40128 Bologna, o presso le sue sedi periferiche, o inviate al predetto indirizzo tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede in tal caso, ai fini del rispetto del termine, la data del timbro postale. Le domande dovranno essere redatte secondo il fac-simile allegato al presente Programma.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

3. Parametri per la definizione del contributo

Il contributo - nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 della L.R. 6/2010 - è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle piante distrutte e alla conseguente diminuzione di reddito dedotti i costi non sostenuti a causa delle fitopatie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti.

Il contributo massimo è determinato secondo quanto stabilito nel successivo punto 4. sulla base dei parametri riportati nelle seguenti tabelle:

<i>Prunus persica</i> (pesche, nettarine e percoche)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Dal 1° al 2° anno	4.800,00
Dal 3° al 4° anno	11.000,00
Dal 5° al 9° anno	17.000,00
Dal 10° all'11° anno	11.000,00
Dal 12° anno	7.500,00

Altre specie di <i>Prunus</i> (albicocco, susino e ciliegio)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Dal 1° al 2° anno	4.800,00
Dal 3° al 4° anno	11.000,00
Dal 5° al 10° anno	19.000,00
Dal 11° al 14° anno	11.000,00
Dal 15° anno	7.500,00

<i>Actinidia deliciosa</i> (Hayward ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	4.800,00
Secondo anno di impianto	8.000,00
Terzo anno di impianto	12.000,00
Dal 4° al 10° anno	20.000,00
Dal 11° al 12° anno	12.000,00
Dal 13° anno	4.800,00

<i>Actinidia chinensis</i> (Hort 16 A, Jin Tao, ecc.)	
Età dell'impianto	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	5.600,00
Secondo anno di impianto	9.600,00
Terzo anno di impianto	12.000,00
Dal 4° al 10° anno	28.000,00
Dal 11° anno	12.000,00

Vivai	
Tipologia	Importo unitario in Euro
Piante di actinidia di 1 anno in vaso	1,50
Piante di actinidia di 1 anno in campo	3,00
Piante di actinidia di 2 o più anni	4,00
Astoni certificati di drupacee	4,00
Portainnesti certificati di drupacee	1,50
Piante madri certificate di drupacee Dal 1° al 3° anno	72,00
Piante madri certificate di drupacee Dal 4° al 6° anno	100,00
Piante madri certificate di drupacee Dal 7° al 9° anno	72,00

4. Modalità per la determinazione del contributo

Ai fini della determinazione del contributo è necessario distinguere l'ipotesi della estirpazione delle piante da frutto definitivamente messe a dimora rispetto alle estirpazioni di materiale vivaistico.

In sede di quantificazione del contributo si fa riferimento ai seguenti criteri:

A) Piante definitivamente a dimora

Il **contributo per superficie** viene commisurato all'"estensione" dell'appezzamento del frutteto estirpato, come valutata in sede di accertamento della presenza della malattia o di constatazione dell'avvenuta estirpazione da parte degli Ispettori fitosanitari.

B) Materiale vivaistico

Per il materiale vivaistico, a prescindere dalla tipologia delle specie e varietà, la quantificazione è effettuata applicando i valori unitari esposti nella specifica tabella "Vivai" di cui al precedente punto 3.

In sede di quantificazione sono comunque dedotte le eventuali somme percepite a titolo di indennizzo assicurativo o mutualistico.

I contributi di cui al presente Programma non sono cumulabili con altre forme di aiuto pubblico erogate per l'estirpo delle medesime piante.

5. Disponibilità finanziaria e relativa articolazione

Al finanziamento del presente Programma è destinata la somma di Euro 500.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni

parassitarie", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012.

Nell'ambito della predetta dotazione, l'importo di Euro 400.000,00 è riservato al finanziamento delle domande riferite a estirpazioni di piante definitivamente messe a dimora restando la residua disponibilità di Euro 100.000,00 destinata alle domande relative alle estirpazioni di materiale vivaistico.

6. Modalità per il finanziamento delle domande ammesse

L'istruttoria sulle istanze pervenute è effettuata dal Servizio Fitosanitario.

La Regione si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici ovvero non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari, in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento, atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati sulla domanda presentata.

Le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente Programma, sono inserite in due distinti elenchi: il primo comprendente in ordine alfabetico le imprese che hanno estirpato appezzamenti di piante da frutto definitivamente messe a dimora, il secondo comprendente in ordine alfabetico le imprese che hanno estirpato materiale vivaistico.

In tali elenchi è riportato per ciascuna domanda il relativo contributo quantificato in relazione ai parametri e criteri esplicitati ai punti 3. e 4.

Entro il **31 dicembre 2012** il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto ad approvare i predetti elenchi e contestualmente a concedere i contributi spettanti nonché ad assumere il relativo impegno di spesa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e applicando, ove necessario, le modalità di finanziamento di seguito fissate:

- qualora la disponibilità finanziaria assegnata alla singola tipologia di intervento e conseguentemente allo specifico elenco (piante definitivamente messe a dimora/materiale vivaistico) non consenta di soddisfare completamente il relativo fabbisogno, si provvede a definire i contributi spettanti applicando una riduzione su base proporzionale su tutte le istanze rispetto all'ammontare della disponibilità;
- qualora a seguito dell'integrale soddisfacimento delle domande ammesse su una tipologia di intervento dovessero residuare risorse non utilizzate, tali risorse sono destinate al finanziamento dell'altra tipologia di intervento a cui sia stata eventualmente applicata la riduzione proporzionale dei contributi secondo la metodologia di cui al precedente alinea.

Entro il **31 marzo 2013** il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto a liquidare i contributi spettanti previa richiesta delle modalità di pagamento e verifica dell'assoggettabilità alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES.

Controlli e Sanzioni

Tra le imprese agricole aventi titolo all'intervento finanziario, il Servizio Fitosanitario effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale.

7. Disposizioni finali

In relazione alle fasi del procedimento amministrativo, la Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario applicherà le norme recate dalla L. n. 241/1990 e successive modifiche, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Dell'avvio del procedimento sarà data comunicazione sul sito:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Finanziamenti>.

Sul medesimo sito saranno reperibili le informazioni per l'accesso agli atti e sarà consultabile il provvedimento del Responsabile del Servizio Fitosanitario con il quale sono approvati gli elenchi delle domande ricevute e l'elenco dei contributi spettanti.

Modello 2012

Riservato all'Ufficio

**Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna**

Riservato all'Ufficio

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
IN APPLICAZIONE DELLA L. R. N. 6/2010
E DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. ____/2012**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ prov. _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

codice fiscale _____ legale rappresentante dell'impresa _____

ubicata a _____

in via _____ n. _____ C.A.P. _____

CUAA Azienda _____ (Codice Unico delle Aziende Agricole –

Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17)

TELEFONO _____ **CELLULARE** _____

FAX _____ **E-MAIL** _____

Chiede

di accedere ai contributi previsti dalla L.R. n. 6/2010, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ____/2012, in relazione alle estirpazioni di piante da frutto colpite dal virus della Sharka e di piante di actinidia colpite da batteriosi prescritte dal Servizio Fitosanitario nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2011 e il 30 settembre 2012 e constatate con specifico verbale entro il 30 settembre 2012 come di seguito riportato:

A tal fine

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara:

- di avere preso atto delle condizioni che regolano la concessione dei contributi di cui alla presente domanda;
- che l'impresa rientra nella definizione di PMI del settore agricolo primario di cui al Reg. CE 800/2008 e che soddisfa tutte le condizioni ivi previste;
- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna con fascicolo aziendale validato;
- che l'impresa è iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ ed è in possesso della seguente P. IVA _____;
- che l'impresa non è in stato di insolvenza e non è sottoposta a procedure concorsuali;
- che l'impresa non è sottoposta a provvedimenti di esclusione e a relativi provvedimenti sanzionatori;
- di non avere ottenuto o chiesto altri contributi pubblici per l'estirpo delle piante di cui alla presente domanda;
- che l'impresa è in regola con la normativa fitosanitaria vigente.

Dichiara inoltre:

- di non avere percepito alcun indennizzo assicurativo o mutualistico a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda;

ovvero

- di aver percepito a fronte delle estirpazioni oggetto della presente domanda un indennizzo assicurativo o mutualistico di Euro _____;
- che l'impresa è in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali con il numero di iscrizione INPS.....

ovvero

- che l'impresa non è iscritta all'INPS in quanto ai sensi della legge

Dichiara altresì:

(da barrare obbligatoriamente da parte dei soli richiedenti con estirpazioni all'interno delle "zone di insediamento" di Sharka)

- che le piante oggetto della presente domanda erano situate in zona di insediamento (D.M. 28 luglio 2009) e relativa determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario consultabile sul sito internet:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario> link "Cartografia, link "Sharka P.P.V Zone di insediamento"

- di avere provveduto a comunicare al Servizio Fitosanitario la presenza di piante infette e di avere estirpato le piante oggetto di segnalazione sulla base della successiva specifica prescrizione degli Ispettori fitosanitari;

ALLEGA:

- scheda "dati anagrafici creditore" (*)

- fotocopia di un documento di riconoscimento valido

(da barrare nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato)

- impegno triennale finalizzato ad attuare un piano di autocontrollo secondo le modalità definite con atto del Responsabile del Servizio Fitosanitario (*)

(da barrare ed allegare obbligatoriamente da parte dei soli richiedenti con estirpazioni all'interno delle "zone di insediamento" di Sharka)

(*) i modelli sono disponibili al seguente indirizzo web:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/>

Il sottoscritto dichiara infine di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma _____

Spazio riservato all'eventuale autentica della firma

La firma del Sig. _____,
 identificato/a con _____ (estremi del documento)
 è stata apposta in mia presenza.

Data _____

Il Funzionario autorizzato _____

RIFERIMENTI NORMATIVI

Definizione di PMI

Reg. (CE) 6 agosto 2008, n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

ALLEGATO I **Definizione di PMI**

Articolo 1 - Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Articolo 2 - Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Articolo 3 - Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) enti locali autonomi con un bilancio annuo di previsione inferiore a 10 milioni di euro e con meno di 5.000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.
5. Le imprese possono rendere una dichiarazione relativa alla loro qualifica di impresa autonoma, associata o collegata, che comprenda i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o oltre, da una o più imprese collegate fra di

loro. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4 - Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constata di essere andata, su base annua, al di sopra o al di sotto delle soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati approvati, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5 - Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6 - Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono determinati esclusivamente sulla base dei conti dell'impresa stessa.
2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o dei conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.
Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.
Ai dati di cui al primo e al secondo comma, si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.
3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.
Sempre ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi, vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.
4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 971

L.R. 7/98 e s.m. - Art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Santarcangelo di Romagna (RN). codice CUP E47J12000310002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2012" e s.m.;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 124166 del 17 maggio 2012, la nota protocollo n. 9108 del 16.05.2012, con la quale il Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi euro 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggi", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Piano economico;
- Piano finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del

precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggi
Soggetto proponente	Comune di Santarcangelo di Romagna
Soggetto attuatore	Comune di Santarcangelo di Romagna
Descrizione del progetto	<p>L'entrata dei sette Comuni nella Provincia di Rimini ha prodotto il nuovo ambito della Valle del Marecchia dove Santarcangelo, può avere il ruolo di collante, costituendo la porta di accesso alla valle.</p> <p>La vocazione turistica di Santarcangelo si articola in diverse dimensioni: quella paesaggistica; il "filone" artistico-culturale; la tradizione enogastronomica; la programmazione di grandi eventi.</p> <p>L'evento "Balè Balè" diviene la colonna sonora, il filo conduttore capace di collegare cibo, musica, cultura; un "ponte" che attraversa un territorio cogliendo opzioni e peculiarità, contrastando quel processo di standardizzazione che, più di altri, può ostacolare la ripresa economica.</p>
Obiettivi del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere e "vendere" il territorio in un'ottica di sistema entroterra/mare evidenziando, oltre il valore assoluto del turismo balneare, le peculiarità delle aree collinari legate allo stile di vita slow, alle eccellenze paesaggistiche ed artistiche, ecc.; 2. completare il calendario degli eventi ampliando l'offerta attrattiva rivolta ad utenze diversificate, attribuendo una cadenza ricorrente alla manifestazione, al fine di attirare nuovi flussi turistici e fidelizzare i turisti che già scelgono il nostro territorio; 3. promuovere e "vendere" il territorio per una scelta di vacanza anche nei periodi cosiddetti "destagionalizzati"; 4. offrire reali opportunità di conoscenza del territorio coinvolgendo maggiormente l'attenzione dei mass media.
Articolazione del Progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione del territorio della città di Santarcangelo di Romagna e della Valle del Marecchia in coincidenza con la realizzazione dell'evento del 3 e 4 agosto denominato "Balè Balè ovvero la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggio. 2. Coinvolgimento di tutte le associazioni del commercio e i pubblici esercizi per gli allestimenti tematici delle vetrine dedicati alla tradizione musicale; 3. Attivazione del circuito della ristorazione con menù di recupero della tradizione e dei temi ricorrenti nelle musiche di Secondo Casadei; azione collegata al punto 2); 4. Collaborazione con la Pro Loco per la realizzazione di percorsi guidati Musei, Grotte Tufacee; 5. Attività di promozione tramite spot televisivi, riprese televisive della iniziativa e di quelle collaterali, nonché la conferenza stampa con la presenza di autorità della Regione Emilia Romagna onde esaltare il valore attribuito all'identità che si esprime attraverso l'arte e la socializzazione, come elementi portanti dell'intero sistema turistico regionale.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
1. Spesa relativa all'organizzazione, regia, allestimenti, artisti e musicisti, attrezzature dell'evento del 3 e 4 agosto denominato: "Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggio ed azioni correlate in termini di comunicazione e valorizzazione	18.000,00
2. Iniziative di carattere mediatico, spot, riprese dirette televisive	7.500,00
3. Materiale promozionale e divulgativo	4.500,00
Totale generale	30.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Santarcangelo di Romagna	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	20.000,00
Totale generale	30.000,00

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 20.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Santarcangelo di Romagna e denominato "Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggi" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;
- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del finanziamento di complessivi € 20.000,00 al Comune di Santarcangelo di Romagna;

Considerato che, sempre nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012, il capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di € 20.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del capitolo n. 25578 per un importo complessivo di € 20.000,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento del capitolo n. 25518 per € 20.000,00;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto al Comune di Santarcangelo di Romagna, ammontante ad € 20.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Santarcangelo di Romagna e denominato "Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggi", avente un costo complessivo progettuale di € 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011 e s.m.;
- b. assegnare e concedere al Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) il cofinanziamento per complessivi € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di € 20.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Santarcangelo di Romagna solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.
Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.
Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E47J12000310002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Santarcangelo di Romagna e denominato "Balè Balè: la tradizione musicale diventa filo conduttore tra gastronomia, arte, cultura e paesaggi", cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E47J12000310002, avente un costo complessivo progettuale di € 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria

delibera n. 447/2011 e s.m.;

3. di assegnare e concedere al Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
 4. di imputare la somma complessiva di € 20.000,00, registrata al numero di impegno 2390 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
 5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Santarcangelo di Romagna a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d. della narrativa;
 6. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
 7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 972

L.R. 31 maggio 2002, n. 9 e s.m. - Conformità della variante al Piano dell'arenile del comune di Riccione in attuazione delle direttive per l'esercizio delle funzioni sulla gestione del demanio marittimo di cui delibera di Consiglio regionale n. 468/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche;

- con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione;

- con determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

Vista la variante al Piano dell'Arenile di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 33 del 19/05/2011 trasmessa dal Comune di Riccione (RN) con nota PG 21879 del 14.6.2011 dai nostri uffici acquisita il 22.6.2011 con PG 153050 e successivamente integrata con nota PG 22762 de 20/6/2011 dai nostri uffici acquisita il 23.06.2011 con PG 153927 in adempimento alla delibera di Consiglio regionale 468/03;

Constatato che:

la suddetta variante al Piano è stata adottata e trasmessa al-

la Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

il Piano vigente disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Visto il verbale della seduta della Commissione di cui sopra riunitasi in data 29 Maggio 2012, conservato agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche;

Dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 29 maggio 2012 ha espresso valutazione favorevole di conformità alla citata variante al Piano dell'arenile del Comune di Riccione in attuazione delle Direttive di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 468/2003 con le prescrizioni di seguito elencate:

Per quanto attiene la procedura VAS:

di prendere atto di quanto disposto dalla Provincia di Rimini con la delibera di Giunta n. 6 del 18/01/2012 inerente la procedura VAS in cui dispone che il Comune nell'atto di approvazione della variante al Piano in oggetto dovrà tener conto di quanto espresso nella citata delibera provinciale e dovrà recepire le relative prescrizioni.

Per quanto attiene la Difesa della Costa:

1) per quanto riguarda la possibilità di arretramento delle strutture adibite a bar, anche alla luce dei contenuti delle Vs. Note PG/2011/230741 del 26/09/2011 e PG/2011/267064 del 3/11/2011, (di cui mi ha consegnato copia il Servizio Commercio Turismo e Qualità aree Turistiche, che le ha ricevute per conoscenza), in particolare quando gli spostamenti restano di lunghezza non significativa, si permetterebbe di ricostruire nella stessa area; tale distinzione verrebbe normata distinguendo per le diverse zone con diverse caratteristiche dell'arenile comunale come segue:

"È possibile il mantenimento dell'area di sedime attualmente in essere nelle seguenti zone dell'arenile comunale così individuate:

- dalla zona bagno n. 52 (Piazzale S. Martino) alla zona bagno n. 77 (Piazzale Roma);

- dalla zona bagno n. 91 (subito a nord del porto canale) alla zona bagno n. 153 (confine con Comune di Rimini/Foce Marano);

in queste zone si applica l'emendamento, evidenziato in verde a pag. 15 delle Norme tecniche di attuazione - testo coordinato, così modificato:

"nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo tra il bagnino e il titolare del Bar per attuare l'arretramento previsto dal PPA, il titolare del Bar potrà adeguarsi al Piano realizzando le quantità previste dal presente Piano, sulle proprie aree già in concessione.""

2) al fine di diminuire la vulnerabilità nel tempo delle strutture turistico-balneari all'ingressione marina, si consiglia in generale, in caso di demolizione/ricostruzione delle cabine, di innalzare la quota di "Piano terra" di qualche decimetro sopra l'attuale quota di spiaggia, (ad es: per un massimo di 0,30 m in attesa di più precise indicazioni che potranno scaturire dalle analisi in corso di elaborazione in applicazione del DLgs 49 del 23/2/2010, di recepimento direttiva alluvioni 2007/60/CE).

Da tale nuova quota, più alta dell'attuale quota della spiaggia, si andrebbe poi a raccordarsi dolcemente col resto dell'arenile circostante.

Per quanto attiene gli interessi Demaniali Marittimi dal punto di vista turistico ricreativo e portuale

Pag. 1 nuove NTA allegato D punto 1 Definizione Campo

d'applicazione, validità - togliere la frase " e negli interventi di carattere puramente gestionale" perché non attinente con l'obiettivo strategico de piano;

Pag. 3 nuove NTA allegato D punto 5 Aree Polifunzionali - richiamare esplicitamente l'Ord. Regionale n. 2/2004 di cui alla determina dirigenziale n. 6148 del 7/5/2004 nel testo vigente;

Pag. 14 nuove NTA allegato D Criteri e indirizzi da utilizzare per interventi di carattere gestionale- nel titolo sostituire " gestionale" con "generalì";

Pag. 15 nuove NTA allegato D punto 16 sostituire l'intestazione del punto con la seguente intestazione: "Criteri e indirizzi da utilizzare per affidamento in gestione della C.D.M";

Nelle NTA Testo Coordinato elaborato n. 2 art. 6 togliere il penultimo comma;

Preso atto:

dell'avvenuta pubblicazione il 9 agosto 2011 all'Albo pretorio del Comune di Riccione della Variante oggetto dell'esame odierno;

della delibera n. 6 del 18 gennaio 2012 della Provincia di Rimini che approva l'istruttoria VAS inerente la variante oggetto dell'esame odierno;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07 e s. m." e ss.mm.;

- n. 10 del 10 gennaio 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale" (decorrenza 1/8/2011);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto e approvare il verbale della Commissione del 29 maggio 2012 in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali in premessa richiamate;

2) di prendere atto dell'espressione del parere favorevole dei componenti della sopra richiamata Commissione in ordine alla conformità della variante al Piano dell'arenile del Comune di Riccione alle Direttive di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468, subordinato al recepimento delle prescrizioni di seguito elencate:

Per quanto attiene la procedura VAS:

di prendere atto di quanto disposto dalla Provincia di Rimini con la delibera di Giunta n. 6 del 18/01/2012 inerente la procedura VAS in cui dispone che il Comune nell'atto di approvazione della variante al Piano in oggetto dovrà tener conto di quanto espresso nella citata delibera provinciale e dovrà recepire le relative prescrizioni

Per quanto attiene la Difesa della Costa:

1) per quanto riguarda la possibilità di arretramento delle strutture adibite a bar, anche alla luce dei contenuti delle Vs. Note PG/2011/230741 del 26/09/2011 e PG/2011/267064 del 3/11/2011, (di cui mi ha consegnato copia il Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, che le ha ricevute per conoscenza), in particolare quando gli spostamenti restano di lunghezza non significativa, si permetterebbe di ricostruire nella stessa area; tale distinzione verrebbe normata distinguendo per le diverse zone con diverse caratteristiche dell'arenile comunale come segue:

"È possibile il mantenimento dell'area di sedime attualmente in essere nelle seguenti zone dell'arenile comunale così individuate:

- dalla zona bagno n. 52 (Piazzale S. Martino) alla zona bagno n. 77 (Piazzale Roma);

- dalla zona bagno n. 91 (subito a nord del porto canale) alla zona bagno n. 153 (confine con Comune di Rimini/Foce Marano);

in queste zone si applica l'emendamento, evidenziato in verde a pag. 15 delle Norme tecniche di attuazione - testo coordinato, così modificato:

"nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo tra il bagnino e il titolare del Bar per attuare l'arretramento previsto dal PPA, il titolare del Bar potrà adeguarsi al Piano realizzando le quantità previste dal presente Piano, sulle proprie aree già in concessione.""

2) al fine di diminuire la vulnerabilità nel tempo delle strutture turistico-balneari all'ingressione marina, si consiglia in generale, in caso di demolizione/ricostruzione delle cabine, di innalzare la quota di "Piano terra" di qualche decimetro sopra l'attuale quota di spiaggia, (ad es: per un massimo di 0,30 m in attesa di più precise indicazioni che potranno scaturire dalle analisi in corso di elaborazione in applicazione del DLgs n. 49 del 23/2/2010, di recepimento direttiva alluvioni 2007/60/CE).

Da tale nuova quota, più alta dell'attuale quota della spiaggia, si andrebbe poi a raccordarsi dolcemente col resto dell'arenile circostante.

Per quanto attiene gli interessi demaniali marittimi dal punto di vista turistico ricreativo e portuale:

Pag. 1 nuove NTA allegato D punto 1 Definizione Campo d'applicazione, validità - togliere la frase " e negli interventi di carattere puramente gestionale" perché non attinente con l'obiettivo strategico de piano;

Pag. 3 nuove NTA allegato D punto 5 Aree Polifunzionali - richiamare esplicitamente l'Ord. regionale n. 2/2004 di cui alla Determina dirigenziale n.6148 del 7/05/2004 nel testo vigente;

Pag. 14 nuove NTA allegato D Criteri e indirizzi da utilizzare per interventi di carattere gestionale- nel titolo sostituire " gestionale" con " generalì";

Pag. 15 nuove NTA allegato D punto 16 sostituire l'intestazione del punto con la seguente intestazione: " Criteri e indirizzi da utilizzare per affidamento in gestione della C.D.M";

Nelle NTA Testo Coordinato elaborato n. 2 art. 6 togliere il penultimo comma;

3) di disporre che, come previsto al punto 6.1.5. delle citate Direttive, il Piano dell'Arenile completo dell'avvenuto recepimento delle osservazioni vincolanti e degli eventuali allegati tecnici modificati in conformità al medesimo parere siano approvati dagli organi competenti comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della delibera dell'organo

comunale entro i successivi 30 giorni;

4) di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 978

Proroga della convenzione tra Regione e Associazioni e Federazioni di Donatori di sangue, ai sensi dell'art. 6 della Legge 219/05, approvata con delibera di Giunta regionale 1319/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista e richiamata la propria deliberazione 1319/08, avente ad oggetto l'approvazione della convenzione tra Regione e Associazioni e federazioni di donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della Legge 219/05, con la quale si è approvato il testo di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge 219/05;

Dato atto che il testo di convenzione approvato con la deliberazione sopra richiamata è stato predisposto sulla base dei criteri fissati dall'Accordo 20/3/2008 della Conferenza Stato-Regioni e d'intesa con i rappresentanti delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue;

Considerato che, sulla base della convenzione di cui si tratta, le Aziende sanitarie della Regione provvedono a stipulare convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;

Dato atto che l'art. 11 della convenzione prevede che la stessa abbia durata triennale, e che sei mesi prima del termine della scadenza le parti si incontrino per definirne il rinnovo;

Verificato che le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue hanno dato il loro benestare alla proroga proposta;

Ritenuto pertanto di prorogare la durata della convenzione approvata con propria delibera 1319/08 per un ulteriore triennio;

Acquisite agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri le note di assenso di AVIS regionale e FIDAS regionale;

Richiamata la Legge regionale n. 43 del 26/11/2001 e succ. mod.;

Viste le delibere di Giunta regionale:

- 1057/06;
- 1663/06;
- 2416/08 e s.m.;
- 607/09;
- 1173/09;
- 1377/10;
- 1511/11;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prorogare di tre anni la validità della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, AVIS regionale e FIDAS regionale approvata con propria deliberazione 1319/08;

2) di stabilire che il presente atto sia trasmesso alle Aziende sanitarie della Regione, affinché esse provvedano alla proroga delle convenzioni attuative con le Associazioni AVIS e FIDAS locali;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 980

Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del programma annuale 2012 per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, in attuazione D.A.L. n. 74/2012 e propria delibera 688/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)";

Richiamata inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 recante "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e della L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011, n. 1509)" ed in particolare il paragrafo 5 "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Considerato che, con la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 74 dell'8 maggio 2012, "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)", sono state prorogate le linee di indirizzo relative ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa 202/08 e 62/11, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011 di cui all'allegato 2 della citata deliberazione 62/11;

Preso atto che per la realizzazione del “Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni”, di cui al punto 5) della sopracitata deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 62/2011, prorogato anche per l’anno 2012, le risorse complessivamente programmate da destinare all’attuazione degli indirizzi di cui sopra sono specificamente individuate sul pertinente capitolo di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2012;

Richiamata, inoltre la propria deliberazione n. 688 del 28/5/2012 recante "Programma annuale 2012: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 74 dell’8 maggio 2012 (primo provvedimento)" ed in particolare il punto 2.4 “Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni” del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, che stabilisce la disponibilità prevista sul capitolo di spesa 58430 pari a Euro 3.900.000,00, per la realizzazione degli interventi regionali riferiti alla qualificazione ed al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per l’infanzia;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre definire i budget provinciali per l’attuazione del programma regionale, come da obiettivi e criteri di ripartizione approvati con atto dell’Assemblea legislativa n. 62 del 22/11/2011 e riconfermati con la sopracitata deliberazione n. 74 del 8 maggio 2012, di seguito evidenziati:

relativamente all’Obiettivo 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un’ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;

a) per il coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto la ripartizione viene definita in base al numero dei servizi coordinati (nidi, integrativi, sperimentali) nei Comuni con popolazione inferiore/pari 30.000 abitanti;

b) per i coordinamenti pedagogici provinciali la ripartizione viene definita in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le 9 province;

c) formazione degli operatori dei nidi d’infanzia (da Nomenclatore “Asili nido”), dei servizi integrativi e sperimentali (da Nomenclatore “Servizi Integrativi per la prima infanzia”), la quota di spesa viene ripartita in base al numero di operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione;

relativamente all’Obiettivo 2) Sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Per l’attuazione di tale obiettivo la quota di spesa viene ripartita in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti.

Va sottolineato inoltre che le linee di indirizzo e di programmazione regionale adottate con la più volte citata deliberazione n. 74/2012 dell’Assemblea legislativa, impegnano le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti

situazioni territoriali operando in collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Va precisato altresì che, previa concertazione territoriale con gli enti locali, le Province hanno la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, sostenendo comunque in ogni programmazione provinciale entrambe gli obiettivi 1) e 2) e, limitatamente all’obiettivo 1), destinare una percentuale non inferiore al 10% del budget provinciale complessivamente erogato;

Viste inoltre:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, “Legge per la montagna” e s.m.;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 “Misure per il riordino territoriale, l’autoriforma dell’amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni” e ss.mm.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali” e ss.mm.;

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l’art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopracitate, di procedere con il presente atto all’assunzione dell’impegno di spesa ricorrendo le condizioni previste dall’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l’assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 2/03;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l’obbligo di cui al citato art. 11 della Legge 3/03 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 1377/10 e 1222/11, 1511/11, 57/12 e 725/12;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in

ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore - Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare attuazione al Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 74/12, e alla propria deliberazione 688/12;

2) di adottare il conseguente riparto dei fondi a favore delle Province, indicato nella Tabella n. 1) che costituisce parte integrante del presente atto, secondo i criteri definiti dalle deliberazioni sopra citate;

3) di assegnare e concedere alle Province le risorse complessive indicate nella Tabella 2) allegata anch'essa parte integrante del presente atto, per gli importi, opportunamente arrotondati, di complessivi Euro 3.900.000,00;

4) di imputare la spesa complessiva di risorse regionali di Euro 3.900.000,00 registrata al n. 2322 di impegno sul cap. 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la ne-

cessaria disponibilità;

5) di dare atto che qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, secondo i criteri indicati nella già citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 74/ 12;

6) di stabilire che le Province dovranno trasmettere, così come previsto dall'art. 11, comma 1 bis, della legge regionale 1/00 e ss.mm., la relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, entro il **31 dicembre 2012**, in base alle indicazioni fornite dal competente servizio regionale;

7) di stabilire inoltre che, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare le azioni regionali (Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento) e quelle nazionali (Accordo 29-10-2009 C.U.);

8) di stabilire che il dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto provvederà alla liquidazione di quanto spettante nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, del finanziamento complessivo di cui al precedente punto 4) con atto formale, in un'unica soluzione;

9) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il codice unico di progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

Tabella 1) Finanziamenti regionali per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss. mm).

Provincia	Consolidamento		Qualificazione						Totale complessivo
	Bambini iscritti nidi, spazi bb e frequentanti cbg al 31/12/2010	Budget provinciale	Coord. sovr.	Coord. provile	Form. Oper.	Budget provinciale	Budget provinciale		
			Numero totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)	Budget provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale (*)	Numero operatori	Budget provinciale	
Piacenza*	1.365	144.955,47	57	11.703,32	22	9.652,54	473	11.062,65	177.373,98
Parma	3.122	331.539,16	44	9.034,14	52	12.251,20	626	14.641,04	367.465,54
Reggio Emilia	4.032	428.176,13	78	16.015,07	82	14.849,87	1882	44.016,68	503.057,75
Modena	5.692	604.458,97	73	14.988,46	61	13.030,80	1294	30.264,39	662.742,62
Bologna*	9.045	960.529,05	140	28.744,98	98	16.235,82	2314	54.120,40	1.059.630,25
Ferrara	2.100	223.008,40	35	7.186,25	29	10.258,89	1336	31.246,70	271.700,24
Ravenna	2.715	288.318,01	21	4.311,75	29	10.258,89	850	19.880,01	322.768,66
Forlì-Cesena	2.582	274.194,14	38	7.802,21	41	11.298,36	655	15.319,30	308.614,01
Rimini	1.834	194.760,67	43	8.828,82	35	10.778,63	525	12.278,83	226.646,95
Regione Emilia-Romagna	32.487	3.449.940,00	529	108.615,00	449	108.615,00	9.955	232.830,00	3.900.000,00

* arrotondamento € 0,01 alla Province di Piacenza e Bologna

Tabella 2) Riepilogo finanziamenti regionali per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss.mm.) – Anno finanziario 2012

Province	Totale complessivo
Piacenza	177.373,98
Parma	367.465,54
Reggio Emilia	503.057,75
Modena	662.742,62
Bologna	1.059.630,25
Ferrara	271.700,24
Ravenna	322.768,66
Forlì-Cesena	308.614,01
Rimini	226.646,95
Regione Emilia-Romagna	3.900.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 992

Approvazione dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/2000 per la realizzazione del servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/2000 per la realizzazione del sistema di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, società TPER Spa, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di delegare l'assessore alla Mobilità e Trasporti alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1., il quale potrà apportarvi quelle eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di stipula, fermi restando gli elementi essenziali evidenziati nelle premesse;

3. di dare atto che ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 34 DLgs 267/2000 il presente Accordo verrà approvato con atto formale del Presidente della Regione Emilia-Romagna e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 per la realizzazione del servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano

Il giornoluglio 2012 in Bologna tra

- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Bologna
- Comune di Bologna
- TPER SpA

Premesso che:

- nel novembre 2004 l'Amministrazione comunale di Bologna, nell'ambito degli interventi prioritari tesi a migliorare l'efficacia del sistema locale dei trasporti, individuò anche la realizzazione di una rete di trasporto collettivo in sede propria, tra cui la linea 1 di un sistema di Metrotranvia;
- dato l'inquadramento dell'opera nell'ambito di due distinti provvedimenti legislativi, le Leggi 26 febbraio 1992, n. 211 e 21 dicembre 2001, n. 443, con deliberazione O.d.G. 265 del 8 novembre 2004, P.G. n. 221543/2004, il Consiglio comunale approvò gli indirizzi per la definizione del progetto di tracciato della suddetta Linea 1;
- con deliberazione Prog. 341 del 9 novembre 2004, P.G. 231871/2004, la Giunta comunale approvò il progetto definitivo della prima tratta funzionale della Linea 1, unitamente al progetto preliminare dell'intera Linea 1 della Metrotranvia di

Bologna, in attuazione delle citate Leggi 211/92 e 443/2001, per il conseguimento dei rispettivi finanziamenti ministeriali;

- in data 1 agosto 2007 fu pubblicata sulla G.U.R.I. la deliberazione CIPE n. 16, del 5 aprile 2007 che prevedeva l'assegnazione, al 1° lotto funzionale dell'intervento "Metrotranvia per la città di Bologna" (corrispondente alla prima tratta della Linea 1: Fiera Michelino-Stazione Centrale FS), in via programmatica, per quindici anni di un contributo di euro 7.900.000,00;
 - in data 17 dicembre 2007 fu sottoscritto l'Atto aggiuntivo alla Intesa generale Quadro del 19 dicembre 2003 tra il Governo e la Regione Emilia-Romagna che individuava le infrastrutture strategiche ricadenti sul territorio regionale, che per la Metrotranvia di Bologna prevedeva un'integrazione finanziaria, da parte dello Stato, per la copertura del 70% del costo del 1° e 2° lotto (fino all'Ospedale Maggiore);
 - con delibera prog. 8 del 22 gennaio 2008, P.G. n. 11698/2008, la Giunta comunale approvò il progetto definitivo della prima tratta (Fiera Michelino-Stazione Centrale F.S.) e delle opere al grezzo della seconda tratta (Stazione Centrale F.S./Ospedale Maggiore), in ottemperanza alle prescrizioni del CIPE, ai fini del conseguimento del finanziamento ministeriale;
 - il CIPE, con propria deliberazione n. 13 del 31 gennaio 2008, assegnò, in via programmatica, un ulteriore contributo per la realizzazione del 1° lotto funzionale dell'intervento di euro 5.601.818 per 15 anni a valere sui fondi recati dall'art. 2, comma 257, della Legge 244/07 con decorrenza 2009 ed ha assegnato, sempre in via programmatica, un ulteriore contributo di 5.601.818 euro per 15 anni a valere sui fondi previsti da detta disposizione con decorrenza 2010;
 - il CIPE, con propria deliberazione n. 74 del 31-07-2009 (pubblicata sulla G.U.R.I. n. 47 del 26 febbraio 2010) approvò il Progetto definitivo del 1° lotto funzionale e delle opere al grezzo del lotto 2A della Metrotranvia di Bologna, assegnando in via definitiva i finanziamenti prima richiamati, ed in via programmatica ulteriori 35,2 milioni di Euro a carico del Fondo Infrastrutture; il costo stimato in delibera è pari a 388,86 Meuro, così ripartiti: Stato 267,20 Meuro; Regione Emilia-Romagna 5,516 Meuro; Rete Ferroviaria Italiana SpA 7,70 Meuro; Comune di Bologna 108,44 Meuro;
 - il Comune di Bologna, pur in presenza di detti finanziamenti, non è stato successivamente nelle condizioni di poter procedere con la realizzazione dell'opera, in relazione ai vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità interno;
- Considerato che:
- con nota prot. n. 0041760 del 15/11/2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato al Comune di Bologna che le risorse assegnate per la realizzazione della metrotranvia dalla delibera CIPE n. 74/2009 sono state confermate, ad eccezione dei 35,217 Meuro che erano previsti a carico del Fondo Infrastrutture;
 - in considerazione di detta riduzione dei finanziamenti da parte dello Stato, che ha alterato l'originario quadro economico dell'intervento ammesso a contributo dalla delibera CIPE n. 74/2009, nonché in considerazione delle difficoltà del Comune di Bologna di garantire, in relazione al permanere dei vincoli di programmazione economico finanziaria e di spesa imposti dal rispetto del patto di stabilità interno, la copertura di 108,44 Meuro quale cofinanziamento dei

388,86 Meuro previsti, lo stesso Comune ha di conseguenza ritenuto opportuno proporre una soluzione progettuale alternativa, trasmessa con nota P.G. 269777 del 18 novembre 2011, coerente con quanto previsto dalle "Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2011-2016" presentate dal Sindaco al Consiglio comunale con Odg 42 del 26 luglio 2011, P.G. 176290/2011;

- grazie alla tempestiva presentazione di tale nuova ipotesi, successivamente il CIPE, nella seduta del 6 dicembre 2011, su proposta del Ministero dei trasporti, ha effettivamente confermato l'originario finanziamento, decurtato della somma sopra ricordata, così evitando la revoca altrimenti prevista per le opere non ancora avviate al 31 dicembre 2011, in base all'art. 32 commi dal 2 al 6 della Legge 111/11;

Premesso inoltre che:

- la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria per il 2008) all'art. 2, comma 255, ha autorizzato, tra l'altro, per l'anno 2010, un contributo di 10 milioni di euro per la progettazione e l'avvio della linea metropolitana della città di Bologna; l'art. 5 del D.L. n. 93/2008, convertito in legge 24 luglio 2008, n. 126, ha sostituito il comma 255 dell'art. 2 della legge 244/2007, prevedendo che il contributo autorizzato per la progettazione e l'avvio della linea metropolitana della città di Bologna sia quantificato nell'importo di 5 milioni di euro;
- pertanto per la suddetta finalità è stato stanziato sul capitolo 7411 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per l'anno finanziario 2010, l'importo di 5 milioni di euro; con nota n. 529 del 21/1/2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti D.G. Trasporto pubblico locale ha richiesto la conservazione in bilancio per l'anno 2011 delle somme stanziare in favore del Comune di Bologna dall'art. 2 comma 255 della Legge 244/07 non ancora impegnate nell'anno 2010;
- alla luce delle disponibilità finanziarie di cui alla legge 244/2007 si è reso quindi necessario addivenire ad una convenzione tra il Comune di Bologna ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di disciplinare le modalità di erogazione delle risorse di cui trattasi, stanziare in favore del Comune di Bologna, destinandole alla progettazione e all'avvio di interventi necessari al completamento del servizio ferroviario metropolitano integrato con le linee portanti del trasporto pubblico urbano della città di Bologna, dando atto che l'erogazione del contributo è comunque subordinata all'approvazione da parte del CIPE di una nuova proposta di intervento in sostituzione dell'intervento originario relativo alla Metrotranvia;
- in data 23/12/2011 il Ministero ha trasmesso quindi lo schema di convenzione che il Comune di Bologna ha approvato con delibera di Giunta Prog. 184 del 27/12/2011, P.G. 296682/2011 ed è stata sottoscritta il 29/12/2011;

Rilevato che:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con comunicazione Prot. 0016583 del 4/5/2012, ha quindi chiesto al Comune di Bologna di presentare entro il 30 maggio un nuovo progetto alla Struttura Tecnica di Missione, in sostituzione della Metrotranvia, per una sollecita presentazione al CIPE, condizione necessaria per evitare la revoca dei vari finanziamenti precedentemente assegnati al Comune di Bologna per la realizzazione della stessa;
- il Sindaco del Comune di Bologna, con lettera P.G. 118459

del 16/5/2012, ha confermato al Ministero l'intenzione dell'Amministrazione comunale di procedere, entro la scadenza indicata, ad approvare il progetto preliminare in oggetto;

Vista la delibera del Consiglio comunale di Bologna, Odg 178 del 14 giugno 2012, P.G. 29907/2012, avente per oggetto "Piano Generale di Sviluppo 2012-2016. Indirizzi per il triennio 2012-2014."; tale Piano, nella "Parte 2 - Progetti e programmi", al punto "2.8 - Cura e qualità del territorio", prevede, tra le azioni di potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo, la realizzazione del servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, basato sul completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano.

In particolare nel suddetto documento di programmazione è riportato che:

"In considerazione dei vincoli di bilancio, che hanno impedito al Comune di Bologna di garantire l'investimento necessario a coprire la propria quota di cofinanziamento per la realizzazione della metrotranvia, il Comune stesso, coinvolgendo la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna nonché le società RFI s.p.a., FER srl e T>PER SpA, ha individuato una soluzione alternativa al fine di attuare un Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano in grado di garantire un efficiente ed efficace sistema di connessioni interno all'area urbana e di collegamento delle stessa con l'area metropolitana, in particolare mettendo in sinergia le reti del trasporto ferroviario e filoviario, già in larga parte presenti nel territorio. Tale progetto prevede di:

- *completare e potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) all'interno del Comune di Bologna;*
- *riorganizzare la rete del trasporto pubblico urbano mediante lo sviluppo del sistema filoviario esistente, puntando sull'integrazione dello stesso con la rete ferroviaria."*

L'obiettivo del progetto è quello di garantire un sistema diffuso ed integrato di collegamenti su mezzo pubblico ad alimentazione elettrica, che permetteranno di ottenere importanti risultati in termini di diminuzione della congestione veicolare e dell'inquinamento atmosferico.

Gli interventi di cui si chiede il finanziamento, volti alla creazione di un sistema integrato di mobilità pubblica gomma/ferro, sono peraltro fondamentali per completare sul piano infrastrutturale, nel bacino bolognese, un processo già avviato da tempo dalla Regione e dagli Enti locali per promuovere l'intermodalità, che attualmente si basa da un lato sull'integrazione tariffaria su base regionale (progetto "Mi muovo" avviato nel 2009), dall'altro lato sull'aggregazione e fusione tra le principali imprese pubbliche locali che gestiscono il trasporto su treno e autobus.

In estrema sintesi gli interventi di cui si chiede il finanziamento riguardano:

Per il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM):

a) il completamento del sistema delle fermate urbane del SFM nel Comune di Bologna, anche in termini di interventi per assicurare un'adeguata accessibilità alle fermate stesse e le relative connessioni ciclopedonali con la città. In particolare si prevede la costruzione di 4 nuove fermate SFM (Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale-Rimesse), l'adeguamento di 2 fermate esistenti (San Ruffillo e Fiera) e la realizzazione delle relative opere di accessibilità;

b) lo sviluppo e la realizzazione di un progetto per la migliore riconoscibilità e segnalamento delle stazioni;

c) l'acquisto di materiale rotabile ferroviario dedicato al servizio ferroviario del bacino bolognese, ed in grado di soddisfare le esigenze di capacità e comfort del SFM;

Per la rete filoviaria:

a) l'estensione della rete di filovie lungo le direttrici portanti del rete del TPL, garantendo la connessione della stessa con le fermate ferroviarie presenti e previste nel territorio;

b) la riqualificazione e l'efficientamento di tale rete, attraverso in particolare la protezione delle banchine e delle corsie preferenziali;

c) l'acquisto di mezzi filoviari moderni e confortevoli, indispensabile per convertire una parte di flotta di mezzi pubblici attualmente in esercizio ad alimentazione diesel.

Tali interventi si integreranno con altri già programmati sul territorio di Bologna, per l'attuazione del sistema integrato di mobilità pubblica gomma/ferro, quali:

a) l'attuazione del programma di completamento e ammodernamento della rete, nonché l'eliminazione di numerose interferenze tra la viabilità e la rete ferroviaria lungo la direttrice SFM 2 nell'area urbana di Bologna;

b) l'acquisto di ulteriore materiale rotabile ferroviario dedicato al nodo di Bologna ed al SFM;

Richiamati gli Accordi per la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese, intervenuti negli scorsi anni, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Gruppo FS, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia ed il Comune di Bologna, ed in particolare l' "Accordo attuativo e integrativo dell'intesa per la definizione di un nuovo assetto dei trasporti pubblici nell'area metropolitana bolognese del 29 luglio 1994", sottoscritto il 17-07-1997, e l' "Accordo per il completo sviluppo ed attuazione del Servizio Ferroviario metropolitano bolognese (SFM)", sottoscritto il 19/6/2007;

Dato atto che:

- con lettera del 17 maggio 2012, P.G. 119561/2012 in atti, il Comune di Bologna ha chiesto un supporto urgente, nella progettazione preliminare degli interventi menzionati, alla società TPER SpA (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna) - la quale gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Bologna e Ferrara nonché parte di quello su ferro, per i servizi di competenza regionale dell'Emilia-Romagna - costituita in data 1 febbraio 2012, con atto di scissione/fusione, risultante dalla fusione della società FER Trasporti s.r.l. e ATC Trasporti SpA (rispettivamente costituite a seguito di scissione parziale delle società ATC SpA e FER Srl), e subentrata in tutti i rapporti relativi ai rami d'azienda per la gestione del trasporto pubblico locale, su gomma e ferro, delle società citate;
- con delibera di Giunta del Comune di Bologna Prog. 81 del 29 maggio 2012, P.G. 124257/2012, immediatamente eseguibile, tale progetto preliminare degli interventi, corredato del quadro economico per la richiesta di finanziamento, è stato approvato in linea tecnica e presentato dallo stesso Comune al Ministero nei termini da esso indicati, ossia entro il 30 maggio 2012, ai fini del mantenimento dei finanziamenti ministeriali;
- ai sensi di quanto disposto dagli artt. 161 e seguenti del DLgs 163/06 (in particolare art.168) il progetto preliminare è oggetto di procedura approvativa all'interno di apposita conferenza dei servizi ministeriale già in corso di attivazione;

Rilevato che gli Enti Territoriali e Locali interessati ritengono di individuare - e conseguentemente proporre al Ministero in tali termini - nella società TPER SpA il soggetto beneficiario diretto dei finanziamenti ministeriali ai fini dell'attuazione degli interventi inseriti nel progetto nonché soggetto coordinatore, in relazione al ruolo di TPER nella organizzazione e gestione integrata dei sistemi di mobilità nel bacino bolognese ed anche in parte regionale, maturato nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di progetti di infrastrutture trasportistiche complesse, su gomma e ferroviarie, quali ad esempio gli interventi di filoviarizzazione delle linee 13, 32, 33 e 14 della rete filoviaria di Bologna per circa 80 Km di linee, il sistema di Trasporto Pubblico a Guida Vincolata di Bologna e gli ammodernamenti messi in atto sulla ferrovia Bologna-Vignola Parma - Suzzara, Ferrara - Codigoro, Bologna - Portomaggiore, nodo di Ferrara ecc in base ai finanziamenti ex Legge 910/1986, 297/1978 e 211/1992, nonché gestori del servizio di trasporto pubblico su gomma delle province di Bologna e Ferrara, dei servizi ferroviari sulla rete ferroviaria regionale e di parte di quelli sulla rete di RFI di competenza della Regione Emilia-Romagna, detentrica delle competenze per l'espletamento delle attività di direzione dell'esercizio di cui al DPR 753/80 per il sistema di trasporto TPL su gomma, filoviario, ferroviario (per gli aspetti legati al trasporto) e per i sistemi di tariffazione integrata, tradizionale e innovativa, nell'ambito regionale (progetto "Mi Nuovo");

Visto l'art. 34 del DLgs 267/00 (Testo Unico degli Enti Locali), che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo alla definizione e l'attuazione di opere, interventi, programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione coordinata di più soggetti istituzionalmente preposti;

Rilevato che il Sindaco del Comune di Bologna ha convocato in data odierna i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 del citato art. 34;

Tutto ciò premesso le parti stipulano e convengono quanto segue

Articolo 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Oggetto

Oggetto del presente Accordo di Programma è la definizione degli impegni finalizzati alla completa realizzazione del "Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano Bolognese", mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, il cui progetto preliminare è stato approvato dal Comune di Bologna con delibera di Giunta Prog. 81 del 29 maggio 2012, P.G. 124257/2012 e trasmesso al Ministero, così come specificato nelle premesse.

Articolo 3

Individuazione del soggetto beneficiario dei finanziamenti ministeriali

La società TPER SpA è individuata dagli Enti Territoriali e Locali che sottoscrivono il presente Accordo - e conseguentemente proposta al Ministero in tali termini - quale soggetto beneficiario diretto dei finanziamenti ministeriali originariamente già assegnati

per la metrotranvia, e da ridestinarsi alla realizzazione del “*Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano Bolognese*”, mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, contenuti nel progetto preliminare presentato al Ministero in data 30 maggio 2012.

Articolo 4

Impegni di TPER SpA

1. Le parti danno atto che l'individuazione di TPER SpA, quale soggetto beneficiario dei finanziamenti ministeriali, determinerà la titolarità nell'assegnazione dei medesimi. Conseguentemente TPER beneficerà dell'assegnazione diretta dei finanziamenti. Le parti concordano altresì che TPER tratterà direttamente con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per tutto quanto concerne la conclusione della procedura di finanziamento e l'erogazione degli importi finanziati, nonché il trasferimento dei medesimi agli altri eventuali soggetti attuatori dei singoli interventi, individuati secondo la legge e sulla base di accordi da pattuire in seguito.
2. TPER SpA si obbliga a consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza di cui all'art. 7 del presente atto.
3. TPER SpA, in qualità di soggetto beneficiario dei finanziamenti ministeriali, nonché soggetto attuatore per la parte prevalente degli interventi inseriti nel progetto preliminare presentato al Ministero, ha le seguenti competenze:
 - coordinamento della progettazione degli interventi ad ogni livello;
 - attività preliminari, conseguenti e attuative del finanziamento e relativi rapporti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed in generale con gli Enti competenti;
 - coordinamento di ogni attività tecnica ed amministrativa in ordine al buon esito del finanziamento ed alla successiva realizzazione degli interventi;

La Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna ed il Comune di Bologna si impegnano, per quanto di competenza, ad adottare tutte le azioni necessarie al buon esito del finanziamento ed alla successiva realizzazione degli interventi, nel rispetto delle tempistiche che verranno dettagliate nella progettazione definitiva e delle pattuizioni assunte con il presente Accordo.

Articolo 5

Messa a disposizione delle aree ed espropri

Il Comune di Bologna si impegna a rilasciare a TPER o al soggetto titolare della attuazione degli interventi, ove richiesto dalla vigente normativa nazionale e regionale, il permesso di costruire per la realizzazione degli interventi medesimi e dà atto che non sono dovuti contributi ed oneri di urbanizzazione in quanto trattasi di opera pubblica e/o di interesse generale. Il Comune di Bologna si impegna altresì a compiere tutti gli atti e adempimenti necessari e concernenti la parte di opera da realizzare nel suo territorio.

2. TPER acquisirà le aree occorrenti alla realizzazione degli interventi anche mediante il promuovimento della procedura espropriativa, e a tal fine TPER è individuata quale autorità espropriante, cui competerà l'emissione dei decreti di occupazione e/o esproprio con acquisizione delle aree in favore degli enti locali interessati. Fermo quanto sopra, è facoltà di TPER acquisire bonariamente, e/o per cessione volontaria, le proprietà interessate dall'intervento.

Articolo 6

Risorse economiche

Ogni onere sostenuto o da sostenere, nessuno escluso, relativo agli interventi oggetto del presente Accordo, trova copertura esclusivamente nei quadri economici contenuti nei progetti già presentati al Ministero per l'approvazione ed eventuali successive modifiche.

Articolo 7

Collegio di vigilanza

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 34 comma 7 del DLgs 267/00 è istituito un Collegio con funzioni di vigilanza sull'esecuzione del presente accordo. Il Collegio è presieduto dal Sindaco del Comune di Bologna ed è composto da:
 - Presidente della Regione Emilia-Romagna;
 - Presidente della Provincia di Bologna;
 - Presidente di TPER SpA;
2. I soggetti di cui sopra partecipano alle funzioni del Collegio o possono svolgere singole attività a mezzo di delegati specificamente individuati.
3. Il Collegio di vigilanza assolve principalmente alle funzioni di informazione e di raccordo tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, in ordine allo stato di avanzamento degli interventi e di evidenziazione di eventuali criticità che si dovessero verificare. In particolare:
 - a) si riunisce periodicamente per esaminare lo stato di attuazione del progetto;
 - b) formula osservazioni, suggerimenti ed eventuali indirizzi ai soggetti firmatari del presente accordo, al fine di assicurare la corretta esecuzione dello stesso;
 - c) in particolare, può richiedere a TPER chiarimenti in merito a profili tecnici e/o procedurali relativi all'attuazione del progetto;
 - d) ha diritto di accesso a tutti gli atti o documenti inerenti alla realizzazione del progetto anche nel corso dello stesso.

Articolo 8

Verifica dei progetti

1. Il progetto esecutivo elaborato da TPER sarà oggetto di verifica di conformità alle eventuali prescrizioni scaturenti dalle Conferenze dei Servizi da parte degli uffici competenti delle parti e successivamente sarà validato da parte del Comune per le opere che verranno ad esso cedute.
2. Per favorire la migliore traduzione cantieristica delle opere progettate, prima della consegna dei lavori (cioè dell'apertura dei cantieri) gli uffici competenti delle parti e dei Comuni visioneranno gli elaborati del progetto costruttivo (ossia cantierabile).

Articolo 9

Eventuale rimodulazione del progetto

Qualora si renda necessario modificare il progetto e/o il quadro economico in relazione alle disponibilità dei fondi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e delle relative modalità di erogazione, TPER definirà d'intesa con gli Enti sottoscrittori, e previo confronto con il Ministero competente, gli adeguamenti necessari.

Articolo 10

Approvazione dell'accordo

1. I soggetti sottoscrittori, tenuto conto dei vincoli e delle scadenze imposte dal Ministero al fine della conservazione del finanziamento ministeriale, si obbligano a far approvare dai rispettivi organi competenti il presente Accordo, entro e non

oltre la fine del mese di luglio 2012.

2. Ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 34 DLgs 267/00 il presente Accordo viene approvato con atto formale del Presidente della Regione Emilia-Romagna e pubblicato sul BUR E.R.

Articolo 11

Norma di rinvio

La definizione di quanto non eventualmente specificato nel presente Accordo è rinviata ad eventuali successivi specifici accordi tra le parti, o con altri soggetti individuati o da individuarsi nel corso del procedimento.

Art. 12

Oneri fiscali

Il presente atto non è soggetto a registrazione, ai sensi dell'art. 1 della tabella allegata al D.P.R. 26/04/1986, n. 131. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna _____

Per la Provincia di Bologna _____

Per il Comune di Bologna _____

Per la società TPER SpA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 993

Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti i servizi di TPL autorizzati con le Leggi 47/04, 58/05, 296/06. Concessione definitiva per l'anno 2011, accertamento e stralcio economia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di procedere con il presente provvedimento, secondo le motivazioni espresse in premessa e a norma dell'art. 31 comma 2 lettera c) e comma 4 della L.R. n. 30/1998 e s.m., alla determinazione definitiva della concessione dei contributi, di cui alle leggi n. 47/2004, n. 58/2005 e n. 296/2006, relativi alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2011 a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità/Aziende di trasporto ferroviario	Concessione definitiva 2011
Tempi Agenzia Srl - Piacenza (PC)	1.836.938,00
Società per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico SpA - Parma (PR)	3.257.544,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia (RE)	2.703.452,00
Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena (MO)	2.920.823,00
Società Reti e Mobilità Srl - Bologna (BO)	12.249.843,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara (FE)	218.638,00
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna (RA)	1.548.104,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena (FC)	2.488.846,00
Agenzia Mobilità - Rimini (RN)	2.029.290,00
Ferrovie Emilia Romagna srl - Bologna (BO)	4.111.744,00
MA.FER srl con unico socio - Bologna (BO)	481.720,00
Dinazzano Po spa - Reggio Emilia (RE)	55.949,00
TOTALE	33.902.891,00

- b) di quantificare, secondo le motivazioni espresse in premessa e tenuto conto degli acconti già liquidati con le determinazioni dirigenziali nn. 9754/2011 e 14416/2011, il saldo sui contributi in oggetto pari a € 13.518.459,00 a favore delle Aziende che esercitano il trasporto ferroviario ovvero alle Agenzie per la Mobilità per la competenza territoriale dei servizi svolti, come di seguito elencato e per gli importi a fianco riportati:

Agenzie locali per la Mobilità/Aziende di trasporto ferroviario	Saldo 2011
Tempi Agenzia Srl - Piacenza (PC)	709.594,00
Società per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico SpA - Parma (PR)	1.355.765,00
Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia (RE)	1.158.578,00
Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena (MO)	1.128.727,00
Società Reti e Mobilità Srl - Bologna (BO)	4.872.172,00
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara (FE)	86.409,00
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna (RA)	629.701,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) - Forlì-Cesena (FC)	990.018,00
Agenzia Mobilità - Rimini (RN)	801.455,00
Ferrovie Emilia Romagna srl - Bologna (BO)	1.572.653,00
MA.FER srl con unico socio - Bologna (BO)	179.073,00
Dinazzano Po spa - Reggio Emilia (RE)	34.314,00
TOTALE	13.518.459,00

- c) di dare atto che le suddette Agenzie dovranno provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento delle somme e senza alcuna trattenuta, al loro trasferimento ai diretti beneficiari sottoindicati e per gli importi a fianco riportati:

Aziende richiedenti	Saldo 2011
BACINO DI PIACENZA	
Autoservizi Rossi Pietro & C. snc - Gropparello (PC)	7.051,00
Copra Coop - Piacenza (PC)	13.887,00
Autoservizi Migliavacca - Pavia (PV)	28.816,00
Tempi Agenzia srl - Piacenza (PC)	4.722,00
SETA spa - Modena (MO)	655.118,00
BACINO DI PARMA	
Albertelli Alberto - Corniglio (PR)	8.336,00
Autonoleggi Dallara srl - Bedonia (PR)	6.728,00
Dama Tour sas di Damenti Bruno e C. - Langhirano (PR)	15.012,00
Damenti Bruno - Langhirano (PR)	3.430,00
D.A. Trasporti di Degiovanni Armando e C. snc - Palanzano (PR)	1.745,00
Globo srl - Collecchio (PR)	3.221,00
Lamoretto Daniele - Corniglio (PR)	4.945,00
Landi Roberto - Corniglio (PR)	8.752,00
Riccò Mirko - Tizzano Val Parma (PR)	1.640,00

Rossi Mora Viaggi sas di Rossi Fabrizio & C. - Calestano (PR)	8.522,00
Tep spa - Parma (PR)	1.182.185,00
Tep Services srl - Parma (PR)	105.213,00
Voyager di Lesanu Victor - Parma (PR)	1.256,00
Zanni Gianluigi - Monchio delle Corti (PR)	4.780,00
BACINO DI REGGIO EMILIA	
Azienda Consorziale Trasporti - A.C.T. - Reggio Emilia (RE)	137.228,00
Aguzzoli Claudio - Montecchio Emilia (RE)	4.884,00
SETA spa - Modena (MO)	524.225,00
Beta-Bus snc di Tassi Alex & Bezzi Agnese - Toano (RE)	2.658,00
Borghi Arnaldo - Vetto (RE)	7.806,00
G.A.M. Trasporti di Gilioli Giuseppe & C. snc - Toano (RE)	48.477,00
Gaspari Viaggi di Gaspari Giuliano & C. sas - Villa Minozzo (RE)	17.224,00
La Borettese Tours di Incerti Vezzani Fabrizio - Reggio Emilia (RE)	318,00
Sogea srl - Reggio Emilia (RE)	104.794,00
Trasporti Integrati e Logistica srl - Reggio Emilia (RE)	288.881,00
Zerocinquedue Service di D'Ambra Giancarmine - Reggio Emilia (RE)	22.083,00
BACINO DI MODENA	
A.T. di Tripodoro Andrea - Medolla (MO)	6.564,00
Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena spa - Modena (MO)	28.285,00
SETA spa - Modena (MO)	1.028.596,00
Autolinee Ferrari srl - Modena (MO)	13.729,00
Concord Tours srl - Carpi (MO)	42.793,00
Carpi Bus in srl - Carpi (MO)	6.990,00
Blu Car Taxi di Bergamini Dino - Poggio Rusco (MN)	1.305,00
Mirandola Bus srl - Mirandola (MO)	465,00
BACINO DI BOLOGNA	
A.F. di Alpino Franco & C. sas - S. Giorgio di Piano (BO)	7.130,00
Tper spa - Bologna (BO)	4.304.989,00
Autonoleggio di Lenzi Luigi - Porretta T. (BO)	5.703,00
Autoservizi Due Esse snc di Scala Piero e Serra Giuseppe - Castel S. Pietro T. (BO)	976,00
Autoservizi Viviani Maurizio srl - Bologna (BO)	10.750,00
B & B snc di Borghi Maurizio e Baracani Vittorio - Bologna (BO)	9.492,00
Blescia Rocco - Imola (BO)	4.984,00
Bologna Bus srl - Castel D'Aiano (BO)	8.158,00
Caap snc di Lamma Alberto & C. - Sasso Marconi (BO)	29.142,00
Canè Claudio - Imola (BO)	20.752,00
Consorzio Car Line - Imola (BO)	3.740,00
Cosepuri scpa - Bologna (BO)	25.992,00
Deal srl - Montese (MO)	6.299,00
Europa Bus di Spada Auro e C. snc - Imola (BO)	7.217,00
Free Tour snc di Zaffagnini Giancarlo & C. - Castello d'Argile (BO)	5.071,00
G.B.M. di Guidotti Giancarlo e C. snc - Camugnano (BO)	12.234,00
Gino Tour di Rizzi Ruggero e Masieri Maria Lorena snc - Conselice (RA)	3.309,00
Kangolbus srl - Venezia (VE)	17.580,00
Linea Bus srl - Bologna (BO)	21.813,00
Mangherini Autoservizi snc di Garbellini Tiziano & C. - Ferrara (FE)	1.735,00

Ma.Vi.Bus di Manieri Vincenzo & C. snc - Venosa (PZ)	4.286,00
Officina Castiglione snc di Poli Clodoveo & C. - Castiglione dei Pepoli (BO)	4.767,00
Omnibus scarl - Bologna (BO)	4.942,00
Omni Service Noleggio Pullmans di Piccoli Alessandro - Granarolo dell'Emilia (BO)	10.612,00
Panzacchi Santo Ciro - Bologna (BO)	8.970,00
Parazza Gianluca - Vergato (BO)	1.305,00
P.D.L.D. di Cinelli Paolo e C. snc - Sala Bolognese (BO)	49.825,00
F.lli Pollini srl di Nerio, Maurizio e Romeo - Conselice (RA)	11.229,00
Pollini Stefano e Giuseppe Autoservizi snc - Alfonsine (RA)	17.632,00
Ricci Bus srl - Bagnara di Romagna (RA)	104.189,00
Santerno Bus srl - Castel del Rio (BO)	8.424,00
S.A.C.A. Coop. a r.l. - Bologna (BO)	20.745,00
Vadis srl - Castello d'Argile (BO)	26.825,00
Viaggiarte snc di Sammartino Luca & C. - Cento (FE)	3.347,00
Zanforlini Luca - Castello d'Argile (BO)	8.850,00
Zetaway srl - Bologna (BO)	56.921,00
Zuccarini Fabio Autoservizi snc di Zuccarini Fabio e C. - Grizzana Morandi (BO)	21.822,00
Ferron Giorgio - Bentivoglio (BO)	415,00
BACINO DI FERRARA	
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara srl - Ferrara (FE)	14.293,00
Autonoleggi Cornacchini srl - Bondeno (FE)	2.049,00
Autoservizi Sarasini sas di Sarasini Diego e C. - Bondeno (FE)	5.412,00
Cornacchini Egidio & Mario Autolinee snc - Bondeno (FE)	10.599,00
La Valle Trasporti srl - Ferrara (FE)	16.751,00
Società per i Servizi di Trasporto srl - Ferrara (FE)	37.305,00
BACINO DI RAVENNA	
AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna srl - Ravenna (RA)	8.470,00
A.C.A.P. di Bertolina Paolo e C. snc - Cervia (RA)	13.186,00
START ROMAGNA spa - Cesena (FC)	413.260,00
Autolinee Nicolini Alfio - S. Mauro Pascoli (FC)	1.908,00
Zaganelli Group srl - Lugo (RA)	38.177,00
Cooperativa Trasporti di Riolo Terme Società Cooperativa - Riolo Terme (RA)	67.928,00
Gamberini Giovanni e C. sas - Ravenna (RA)	46.050,00
Manenti srl - Lugo (RA)	3.660,00
SAC Società Autoservizi Cervesi srl - Cervia (RA)	37.062,00
BACINO DI FORLÌ - CESENA	
A.R.C.A. srl - Forlì (FC)	40.620,00
Autolinee F.lli Spighi srl - Bagno di Romagna (FC)	8.279,00
Autoservizi Casadei snc di Casadei Maurizio & C. - Cesena (FC)	31.643,00
Autoservizi Rossi Paolo - Cesena (FC)	11.394,00
Baschetti Autoservizi srl - Sansepolcro (AR)	12.387,00
Consorzio Azienda Trasporti (ATR) Forlì-Cesena - Forlì (FC)	70.235,00
START ROMAGNA spa - Cesena (FC)	740.248,00
Trasporti Ferrini di Ferrini Giuseppe e Franco sas - Rocca San Casciano (FC)	3.287,00
Autoservizi Gualtieri Emilio e C. snc - Cesena (FC)	5.055,00
Paolo Bus di Tonarelli & C. snc - Forlì (FC)	12.030,00
S.A.VI. Società Autoservizi Viaggi di Tomasini Enzo e C. snc - Predappio (FC)	3.757,00

S.A.R. Società Autoservizi Ranchio snc di Baldacci Roggero & C. - Sarsina (FC)	12.523,00
Valsavio Bus snc di Baldacci Mirko e Casadei Enrico - Cesena (FC)	38.560,00
BACINO DI RIMINI	
Agenzia Mobilità - Rimini (RN)	18.640,00
Alunni Giuliano - Mondaino (RN)	2.537,00
Autolinee Boldrini di Boldrini & Ranfagni snc - San Clemente (RN)	24.679,00
Autoservizi Merli di Nanni & C. snc - Rimini (RN)	4.440,00
Bacchini Giancarlo & C. snc - Misano Adriatico (RN)	6.570,00
Benedettini Giancarlo - San Leo (RN)	2.552,00
Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco & C. sas - Riccione (RN)	34.797,00
Cooperativa Autisti Rimini "Adriatic Sea" a r.l. - Rimini (RN)	4.826,00
Salvadori Bartolomeo - Cattolica (RN)	6.967,00
START ROMAGNA spa - Cesena (FC)	695.447,00

d) di dare atto inoltre che l'importo di € 13.518.459,00 di cui al punto b) che precede trova copertura finanziaria come segue:

- quanto a € 11.680.713,00 registrato al n. 2333 di impegno assunto sul capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio finanziario;
- quanto a € 1.837.746,00 registrato al n. 3534 di impegno assunto sul capitolo 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15262 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio finanziario;

e) di dare atto infine che alla liquidazione ed erogazione dell'importo di € 13.518.459,00 provvederà il Dirigente del competente Servizio regionale con proprio atto formale ad esecutività della presente deliberazione a norma della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvedendo altresì contestualmente alla riduzione dell'impegno n. 3534 assunto sul capitolo 43251 dell'esercizio finanziario 2011 e conservato tra i residui passivi del corrente esercizio finanziario per un ammontare pari a € 71.168,00 in relazione al minor importo da liquidare;

f) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 996

Approvazione dello "Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e Formedil per l'accesso al sistema informativo lavoro delle Province dell'Emilia-Romagna" ai sensi dell'art. 38 della L.R. 17/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzione e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.;

- il DLgs 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.;

- il DLgs 19 dicembre 2002, n. 297 "Disposizioni modificative e correttive del Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.

- il DLgs 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" ed in particolare l'art. 6, modificato da ultimo dal comma 1 dell'art. 29 del D.L. 98/11, convertito con modificazioni con Legge 111/11, che individua regimi particolari di autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione;

- il DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni;

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- la Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione, dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 3 che individua nella Regione il Soggetto pubblico che esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro;
- il comma 3 dell'art. 5 "Funzioni delle Province", che elenca le funzioni amministrative svolte dalle Province,
- il comma 2 dell'art. 32, che prevede che la Regione e le Province promuovono forme di raccordo e confronto con le agenzie di somministrazione di lavoro, di intermediazione, di ricerca e selezione di personale, di supporto alla ricollocazione di personale autorizzate a livello regionale e nazionale, operanti sul territorio regionale,
- i commi 3 e 4 dell'art. 38 in cui si prevede che il SILER, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 186 (Codice in materia di protezione dei dati personali), consente ai lavoratori ed ai datori di lavoro che ne facciano richiesta l'accesso alle informazioni in ordine alle offerte ed alle richieste di lavoro disponibili, garantendo il rispetto dell'autonomia di scelta rispetto alle modalità di pubblicizzazione dei dati, con particolare riferimento agli ambiti territoriali, alle tipologie contrattuali previste, ai soggetti prescelti per l'intermediazione e l'inserimento delle informazioni, e che la Regione ne promuove e facilita il collegamento da parte di tutti i soggetti del sistema regionale dei servizi per il lavoro e tutti i

soggetti autorizzati a livello nazionale e regionale alla somministrazione, all'intermediazione, alla ricerca e selezione di personale, al supporto alla ricollocazione del personale;

Richiamato altresì l'Avviso Comune siglato in data 10 ottobre 2011 in cui le Associazioni Imprenditoriali: Unione Regionale Costruttori Edili dell'Emilia-Romagna-ANCE Emilia-Romagna, CNA Regionale dell'Emilia-Romagna, Confartigianato Federimprese Emilia-Romagna, Federlavoro e servizi-Concoopoperative Emilia-Romagna, Associazione Generale Cooperative Italiane-AGCI Federazione Regionale Emilia-Romagna, LegaCoop Emilia-Romagna, Confapi PMI Emilia-Romagna settore - edile e le Organizzazioni Sindacali: Filca Cisl Regionale Emilia-Romagna, Fillea Cgil Emilia-Romagna, Feneal Uil Emilia-Romagna, hanno convenuto di dare mandato all'Ente Regionale per la Formazione e l'Addestramento nell'edilizia, di seguito denominato Consorzio Formedil, per addivenire ad una intesa con la Regione Emilia-Romagna al fine di consentire l'apertura dello sportello della Borsa Lavoro Edile Nazionale così come definito dalle parti nazionali e dalle relative intese di attuazione dell'avviso stesso;

Considerato che i Contratti Collettivi nazionali di lavoro del settore edile, prevedono l'istituzione della Borsa Lavoro e individuano nel Consorzio Formedil Emilia-Romagna in tutte le sue articolazioni, gli strumenti per l'attuazione delle materie definite dalla contrattazione collettiva stessa;

Considerato altresì che il Consorzio Formedil è un Ente bilaterale costituito come articolazione regionale del Consorzio Formedil, e come tale rientra tra i regimi particolari dei soggetti autorizzati all'intermediazione di manodopera ai sensi del comma 1 dell'art. 6 del DLgs 276/03, per l'attuazione della Borsa Lavoro del settore delle costruzioni;

Tenuto conto che per favorire le più ampie opportunità occupazionali e di mobilità geografica per le persone disponibili ad occuparsi nel settore edile, si ritiene utile disciplinare, in modo omogeneo nel territorio regionale, l'interscambio delle informazioni relative all'incrocio domanda e offerta di lavoro, attraverso il collegamento al Sistema Informativo Lavoro Regionale (SILER) della Borsa Lavoro Edile;

Ritenuto opportuno che, al fine di consentire il collegamento dei due Sistemi informativi sopra richiamati, la Regione realizzerà interventi di adeguamento del SILER, i cui relativi oneri sono già compresi nei contratti di affidamento dell'attività di assistenza tecnica del SILER stesso in essere;

Ritenuto quindi necessario approvare lo "Schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province ed il Consorzio Formedil per l'accesso al Sistema Informativo Lavoro delle Province dell'Emilia-Romagna", di cui all'Allegato 1. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento

e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come modificato con propria deliberazione 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- 1642/11 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale”;

-221 del 27/2/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Sentite le Province nell’incontro del 4 aprile 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente;

delibera:

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo “Schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e la l’Ente Regionale per la Formazione e l’Addestramento nell’edilizia (Consorzio Formedil) per l’accesso al Sistema Informativo Lavoro delle Province dell’Emilia-Romagna” di cui all’Allegato 1. parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare il dirigente regionale competente a sottoscrivere la relativa convenzione, apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato 1.**Schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e la l'Ente Regionale per la Formazione e l'Addestramento nell'edilizia per l'accesso al Sistema Informativo Lavoro delle Province dell'Emilia-Romagna.**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ presso la sede di _____ tra:

le **Province** di:

- **Bologna** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Ferrara** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Forlì-Cesena** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Modena** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Parma** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Piacenza** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Ravenna** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Reggio Emilia** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **Rimini** nella persona di _____, domiciliato/a per carica in _____
- **La Regione Emilia-Romagna** – Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro, (di seguito denominata Regione) nella persona di _____ domiciliata per carica in Viale Aldo Moro, 38 – Bologna;

e

L'Ente Regionale per la Formazione e l'Addestramento nell'edilizia, di seguito denominato Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, nella persona di _____, domiciliato per carica in Bologna, Via del Gomito, 7;

Visti:

- Il D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 “Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzione e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Il D.lgs. 21 aprile 2000, n. 181 “Disposizioni per agevolare l'incontro domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144” e ss.mm.;
- Il D.lgs. 19 dicembre 2002, n. 297 “Disposizioni modificative e correttive del Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144” e ss.mm.;
- il D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla [L. 14 febbraio 2003, n. 30](#)” ed in particolare l'art. 6, modificato da ultimo dal comma 1 dell'art. 29 del D.L. 98/2011,

- convertito con modificazioni con Legge n. 111/2011, che individua regimi particolari di autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modificazioni;
 - la legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, “Sviluppo regionale della società dell’informazione”;
 - la legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 “Norme per la promozione, dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” ed in particolare:
 - l’art. 5 “Funzioni delle Province”, che al comma 3 che elenca le funzioni amministrative svolte dalle Province,
 - l’art. 32, che al comma 2, prevede che la Regione e le Province promuovono forme di raccordo e confronto con le agenzie di somministrazione di lavoro, di intermediazione, di ricerca e selezione di personale, di supporto alla ricollocazione di personale autorizzate a livello regionale e nazionale, operanti sul territorio regionale,
 - l’art. 38 che prevede che:
 - al comma 3 che il SILER, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 186 (Codice in materia di protezione dei dati personali), consente ai lavoratori ed ai datori di lavoro che ne facciano richiesta l’accesso alle informazioni in ordine alle offerte ed alle richieste di lavoro disponibili, garantendo il rispetto dell’autonomia di scelta rispetto alle modalità di pubblicizzazione dei dati, con particolare riferimento agli ambiti territoriali, alle tipologie contrattuali previste, ai soggetti prescelti per l’intermediazione e l’inserimento delle informazioni,
 - al comma 4 che la Regione promuove e facilita il collegamento al SILER da parte di tutti i soggetti del sistema regionale dei servizi per il lavoro e tutti i soggetti autorizzati a livello nazionale e regionale alla somministrazione, all’intermediazione, alla ricerca e selezione di personale, al supporto alla ricollocazione del personale;
 - l’Avviso Comune siglato in data 10 ottobre 2011 in cui le Associazioni Imprenditoriali: Unione Regionale Costruttori Edili dell’Emilia Romagna-ANCE Emilia Romagna, CNA Regionale dell’Emilia Romagna, CONFARTIGIANATO Federimprese Emilia Romagna, Federlavoro e servizi-Confcooperative Emilia Romagna, Associazione Generale Cooperative Italiane-AGCI Federazione Regionale Emilia-Romagna, LegaCoop Emilia Romagna, Confapi PMI Emilia Romagna settore – edile e le Organizzazioni Sindacali: Filca Cisl Regionale Emilia Romagna, Fillea Cgil Emilia Romagna, Feneal Uil Emilia Romagna, hanno convenuto di dare mandato a Consorzio Formedil Emilia Romagna per addivenire ad una intesa con la Regione Emilia Romagna al fine di consentire l’apertura dello sportello della Borsa Lavoro Edile Nazionale così come definito dalle parti nazionali e dalle relative intese di attuazione dell’avviso stesso;

Tenuto conto che i seguenti Contratti Collettivi nazionali di lavoro, prevedono l’istituzione della Borsa Lavoro e individuano nel Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna in tutte le sue articolazioni, gli strumenti per l’attuazione delle materie definite dalla contrattazione collettiva stessa:

- per gli addetti delle piccole e medie industrie edili ed affini del 12 maggio 2010, art. 113;
- il CCNL per i dipendenti delle imprese edili e affini del 19 aprile 2010, art. 114;
- il CCNL per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro dell’edilizia e attività affini del 26 aprile 2010, allegato Q;

- il CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini artigiane e P.I. del 16 dicembre 2010 "Istituzione della Borsa del Lavoro dell'artigianato delle costruzioni;

Premesso che Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna:

- è un Ente bilaterale costituito come articolazione regionale del Consorzio Formedil, associa le Scuole Edili territoriali e ha il compito di raccordarsi con le Parti sociali di livello regionale, l'Ente regionale ed il Formedil nazionale secondo quanto previsto dall'art. 91 del CCNL per i dipendenti delle imprese edili e affini del 19 aprile 2010;
- quale articolazione del Consorzio Formedil rientra nei requisiti previsti dal comma 1 dell'art. 6 del D.lgs. 276/2003 e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sopra richiamati, per l'attuazione della Borsa Lavoro del settore delle costruzioni;
- ha richiesto di venire a conoscenza di alcuni dati contenuti nel Sistema informativo lavoro delle Province dell'Emilia-Romagna necessari per l'erogazione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro a lavoratori disoccupati, in mobilità o in cassa integrazione interessati ad essere impiegati in aziende del settore edili, anche attraverso la collaborazione con le Scuole Edili a loro associate;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Ambito della convenzione

Con la presente convenzione la Regione Emilia-Romagna, le Province dell'Emilia-Romagna e Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, intendono disciplinare l'interscambio delle informazioni relative all'incrocio domanda e offerta di lavoro nel settore edile attraverso la collaborazione del Sistema Informativo Lavoro (SILER) e la Borsa Lavoro Edile (BLEN.it). La cooperazione tra i due Sistemi informativi riguarderà:

- l'interscambio delle informazioni per consentire alla BLEN.it di verificare e validare i dati dei lavoratori occupati o che intendono occuparsi nel settore dell'edilizia;
- la collaborazione tra gli sportelli BLEN.it delle Scuole Edili ed i Centri per l'Impiego delle Province di riferimento per lo svolgimento dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro.
- le comunicazioni obbligatorie di avvio o cessazione dei rapporti di lavoro riguardanti le sedi operative o le unità locali in Emilia-Romagna, inviate dai datori di lavoro che applicano i CCNL richiamati in premessa.

Articolo 2

Il Sistema Informativo Lavoro

Il Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato SILER, è uno strumento di supporto agli operatori delle Province per l'erogazione di informazioni e servizi in materia di lavoro, installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna e supporta le Amministrazioni Provinciali nelle proprie funzioni quali: la registrazione nelle schede anagrafico-professionali dei lavoratori delle relative assunzioni, cessazioni, trasformazioni, l'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai colloqui di preselezione, alla redazione del "patto, ex D.lgs. 297/2002 e ss.mm., nonché dell'erogazione dei servizi alle imprese, con particolare riferimento all'incontro domanda offerta di lavoro e alla pubblicazione delle offerte di lavoro del proprio territorio.

Il SILER è un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati; ha caratteri di omogeneità sull'intero territorio regionale e parametri-funzioni personalizzabili a livello locale per garantire una gestione uniforme ma flessibile dei servizi erogati. E' stato, infatti, sviluppato su base provinciale per garantire l'autonomia della Provincia nella gestione della propria banca dati, ma consente di mettere in contatto domanda e offerta di lavoro in un ambito regionale mediante lo strumento della cooperazione applicativa.

Il SILER contiene i dati relativi alle schede anagrafico-professionali dei lavoratori e delle Aziende operanti sul territorio regionale.

Articolo 3

Proprietà dei dati e titolarità del trattamento

Ogni Provincia conserva la piena ed esclusiva proprietà dei dati contenuti nel SILER di propria pertinenza e la titolarità dei trattamenti effettuati sugli stessi in adempimento alle funzioni istituzionali assegnate, nonché, in conformità agli indirizzi emanati dalla Regione Emilia-Romagna, la possibilità di gestire, modificare i sistemi di elaborazione, ricerca, rappresentazione ed organizzazione dei dati, di variare la base informativa in relazione alle proprie esigenze istituzionali, organizzative e alle innovazioni tecniche.

La trasmissione dei dati al Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna non modifica la suddetta titolarità né trasferisce la proprietà della banca dati.

Articolo 4

Il ruolo della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna esercita funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro per gli Enti locali del territorio, approva le linee di programmazione e indirizzi per le politiche del lavoro, prevedendo inoltre modalità di coordinamento con la programmazione regionale in materia di politiche economiche, sociali e sanitarie.

Il SILER, realizzato nell'ambito del SIR di cui alla Legge regionale 11/2004, è costituito in rete e si raccorda con i sistemi informativi di altre Regioni. Per la realizzazione ed il costante aggiornamento del SILER, la Regione promuove accordi con le Province, collaborazioni con le altre Regioni ed intese con Enti competenti in materia di vigilanza sul lavoro, previdenziale, assicurativa, immigrazione ed altri qualificati soggetti pubblici e privati.

La Regione e le Province perseguono obiettivi di un ampio e diffuso accesso ai servizi ed alle informazioni sulle opportunità lavorative nel rispetto delle norme sulla privacy protezione dei dati personali, e semplificazioni degli adempimenti amministrativi in capo ai cittadini ed alle imprese anche attraverso l'utilizzo di sistemi telematici.

La Regione provvede inoltre all'assistenza tecnica del SILER svolgendo manutenzione conservativa, correttiva e sicurezza dei dati, adeguando il sistema all'evoluzione normativa nazionale e regionale. Tale attività comporta la designazione della stessa quale Responsabile esterno del trattamento di dati personali di cui è Titolare la Provincia.

In tale ambito la Regione interviene ad adeguare il SILER per consentire l'interscambio delle informazioni e la collaborazione, specificate nell'art. 1 della presente convenzione, tra il SILER stesso e la BLEN.IT. Gli oneri derivanti da tale intervento rimangono a carico della Regione stessa;

Le attività inerenti il rilascio di credenziali di accesso al Sistema Informativo di ogni Provincia rimangono in capo alla Provincia stessa.

La designazione a responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui all'articolo che segue, dovrà essere effettuata da ogni Provincia, in quanto titolare del trattamento stesso, prima dell'attivazione dei servizi di interscambio di cui alla presente convenzione.

Articolo 5

Individuazione dei "soggetti del trattamento" (Privacy)

Le Province, titolari del trattamento dei dati personali come specificato all'art. 3 della presente convenzione, designeranno il Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, ai sensi

e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, quale responsabile esterno dei trattamenti di dati personali che FORMEDIL effettua in esecuzione della presente Convenzione.

FORMEDIL, specificatamente, dovrà:

- a) adempiere all'incarico nel rispetto delle misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali e ad implementare tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c.;
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità eventualmente individuate dalla Provincia per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali;
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al Titolare del trattamento dei dati personali, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003;
- e) fornire al Titolare la massima assistenza necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite;
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i propri Responsabili dei trattamenti dei dati personali;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono nell'invio da parte del Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna di specifici report entro il 30 aprile di ogni anno, contenente le seguenti informazioni:

- eventuale adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali;
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c. adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare i trattamenti di cui alla presente Convenzione e le istruzioni fornite agli incaricati stessi in merito a tali trattamenti;
- la predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

Al termine della presente Convenzione), ovvero nell'ipotesi di scioglimento anticipato, per qualsivoglia causa, della stessa, la designazione quale "Responsabile esterno" del trattamento dei dati personali decadrà automaticamente.

Articolo 6

Obblighi di FORMEDIL

FORMEDIL, in aderenza alla normativa in materia di protezione dei dati personali, si obbliga, inoltre, a:

- utilizzare le informazioni acquisite dal SILER esclusivamente per le finalità di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa vigente, anche in materia di consultazione delle banche dati, osservando le misure di sicurezza e gli obblighi di riservatezza previsti dal Codice per la protezione dei dati personali;
- effettuare il trattamento dei dati personali indicati nella presente Convenzione secondo i principi di finalità e necessità di cui al Codice per la protezione dei dati personali, rispettando, quindi, i canoni di pertinenza e non eccedenza nel trattamento delle informazioni acquisite;
- garantire che non si verifichino divulgazioni, comunicazioni, cessioni a terzi, né in alcun modo riproduzioni dei dati nei casi diversi da quelli previsti dalla legge, provvedendo ad impartire, ai sensi dell'art. 30 del Codice per la protezione dei dati personali, precise e dettagliate istruzioni agli incaricati del trattamento, richiamando la loro attenzione sulle responsabilità connesse all'uso illegittimo dei dati;
- non duplicare i dati resi disponibili e a non creare autonome banche dati non conformi alle finalità per le quali è stato autorizzato l'accesso;
- garantire che l'accesso ai dati verrà consentito esclusivamente a soggetti, quali le Scuole Edili, che siano stati designati quali incaricati o responsabili esterni del trattamento dei dati;
- formare gli utenti abilitati sulle specifiche caratteristiche, proprietà e limiti del sistema utilizzato per l'accesso ai dati ed a controllarne il corretto utilizzo;
- garantire l'adozione al proprio interno delle regole di sicurezza atte ad adottare procedure di registrazione che prevedano il riconoscimento diretto e l'identificazione certa dell'utente, nonché regole di gestione delle credenziali di autenticazione e modalità che ne assicurino adeguati livelli di sicurezza
- ad utilizzare i sistemi di accesso ai dati in consultazione esclusivamente secondo le modalità con cui sono stati resi disponibili e, di conseguenza, a non estrarre i dati per via automatica e massiva allo scopo di velocizzare le attività e creare autonome banche dati non conformi alle finalità per le quali è stato autorizzato all'accesso;
- a comunicare al Titolare:
 - ogni eventuale esigenza di aggiornamento di stato degli utenti gestiti (nuovi inserimenti, disabilitazioni, cancellazioni);
 - ogni modificazione tecnica e/o organizzativa del proprio dominio, che comporti l'impossibilità di garantire l'applicazione delle regole di sopra riportate e/o la loro perdita di efficacia;

Articolo 7

Disciplina e modalità di accesso ai dati

I lavoratori che intendono trovare occupazione presso aziende del settore edile, compresi i disoccupati, in mobilità o in cassa integrazione inseriscono i dati relativi al proprio profilo (curriculum vitae) direttamente collegandosi al Portale della Borsa Lavoro Edile, previa registrazione, o attraverso la Scuola Edile di competenza territoriale.

Il Portale della Borsa Lavoro Edile invia una richiesta di verifica dei dati dei lavoratori di cui sopra al Sistema Informativo Lavoro della Provincia territorialmente competente, al

fine di verificare se il lavoratore stesso è occupato o è in possesso dello stato di disoccupazione o è iscritto nelle liste di mobilità ai sensi della normativa vigente.

Nel caso ci siano le condizioni per un eventuale esito positivo di incrocio domanda e offerta di lavoro tra uno o più lavoratori ed un'azienda attraverso la gestione della Borsa Lavoro Edile, Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna provvederà, attraverso la Scuola Edile competente, a comunicare i relativi dati alla Provincia competente, che si occuperà di avviare l'azione di incontro domanda e offerta di lavoro e di portare a termine il processo di inserimento lavorativo.

La Provincia comunicherà al Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, attraverso il Sistema Informativo lavoro di relativa pertinenza territoriale, le seguenti informazioni in merito a:

- i lavoratori che si recano ai propri sportelli che si dichiareranno interessati ad usufruire dei servizi di incrocio domanda e offerta di lavoro attraverso la BLEN.IT;
- le offerte di lavoro nel settore edile da parte delle aziende che si dichiareranno interessate ad usufruire dei servizi di cui sopra;
- tutte le comunicazioni di assunzione e cessazione di propria competenza di lavoratori che abbiano come riferimento uno dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro in premessa citati;

Le Province si impegnano a consentire al Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, attraverso gli sportelli BLEN.IT delle Scuole Edili provinciali associate, la cooperazione applicativa con il Sistema Informativo Lavoro di relativa pertinenza territoriale per l'erogazione dei servizi di cui sopra, con le modalità tecniche di seguito riportate:

l'accesso alla base informativa del SILER viene garantito attraverso un sistema di web services che mette in connessione il Sistema Informativo Lavoro di pertinenza della Provincia competente con il Sistema BLEN.IT. Attraverso tale connessione saranno scambiate le informazioni come descritto all'art.1 e secondo i formati definiti nell'Allegato "Servizi Interscambio SILER-BLEN.IT", che costituisce parte integrante della presente Convenzione.

Qualora i servizi di accesso al SILER dovessero subire delle modifiche o degli aggiornamenti, sarà cura di ogni Provincia, anche per il tramite della Regione Emilia-Romagna, informare Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna sulle modifiche intervenute.

Lo scambio dei dati specificati nei paragrafi precedenti del presente articolo avverrà con le limitazioni e garanzie previsti negli articoli seguenti.

Articolo 8

Limitazioni di accesso ai dati

Le Province concedono l'interoperabilità con i propri Sistemi Informativi Lavoro al Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna esclusivamente per i dati di cui all'allegato richiamato all'art. 7 della presente convenzione, limitatamente all'erogazione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro e di monitoraggio indicati in premessa.

I dati oggetto della presente convenzione sono esclusivamente quelli elencati nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente convenzione, e sono riferiti ai lavoratori e alle aziende del settore delle costruzioni a cui si applicano i CCNL elencati in premessa.

Articolo 9 **Regime di responsabilità nei trattamenti**

Nessuna responsabilità, se non per dolo o colpa grave, deriva alle Province titolari dei dati e concedenti l'accesso, per danni di qualsiasi natura, diretti o indiretti, nonché per le eventuali inesattezze o incompletezza dei dati contenuti negli archivi, o per le eventuali interruzioni tecniche o sospensioni del servizio, o per i disservizi o maggiori spese derivanti dal variare delle tecnologie né per variazioni dei dati derivanti da adeguamenti normativi o di sistema.

Nel caso in cui una o più parti non rispettino le condizioni e le modalità definite dalla presente convenzione, nonché in caso di inadempimento degli obblighi assunti con la convenzione stessa, ciascuna delle parti si riserva la facoltà di risolvere la stessa con la parte o le parti inadempienti, a norma degli artt. 1453 e seguenti del codice civile, restando la convenzione efficace nei confronti delle altre parti.

Articolo 10 **Durata della Convenzione**

La presente Convenzione ha una durata di trentasei mesi dalla sua sottoscrizione.

La Regione e le Province contraenti che ne avranno interesse, esclusivamente a richiesta motivata, potranno inoltre in ogni momento, modificare e/o riformulare o anche recedere, qualora dovessero intervenire mutamenti delle esigenze di accesso ai dati e/o in caso di modifiche di disciplina (giuridica e/o amministrativa) di uno o più trattamenti oggetto della stessa.

Articolo 11 **Informativa ex art. 13, D.Lgs. 196/03**

Con la sottoscrizione della presente convenzione le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003, ivi comprese quelle relative alle finalità dei trattamenti oggetto della presente.

Articolo 12 **Disciplina del Contenzioso**

Le eventuali controversie tra le Parti stipulanti in merito all'attuazione della presente convenzione, saranno devolute all'autorità giudiziaria competente.

Allegato:**“SERVIZI DI INTERSCAMBIO SILER - BLEN.IT”**

Bologna li _____

Provincia di Bologna
_____Provincia di Ferrara
_____Provincia di Forlì-Cesena
_____Provincia di Modena
_____Provincia di Parma
_____Provincia di Piacenza
_____Provincia di Ravenna
_____Provincia di Reggio E.
_____Provincia di Rimini
_____Regione Emilia-Romagna
_____Consorzio FORMEDIL

ALLEGATO ALLA CONVENZIONE**SERVIZI DI INTERSCAMBIO SILER - BLEN.IT****Servizio 1 - Controllo dati lavoratori Blen.it**

Il servizio prevede la richiesta da parte di Blen.it al Siler dei dati del lavoratore preso in carico dalla Scuola Edile.

Il sistema Blen.it invia il CF, il nome e il cognome del lavoratore al Sistema Informativo Lavoro e:

- se il lavoratore non è presente in banca dati comunica un esito negativo;
- se il lavoratore è presente in banca dati il Sil invia lo stato occupazionale

Dati:

- Codice Fiscale
- Nome e Cognome
- Stato Occupazionale

Servizio 2 - Invio CV lavoratori CPI

Il servizio prevede l'invio da parte del Sil a Blen.it dei dati del lavoratore che si presenta al CPI e che manifesta la propria disponibilità ad essere occupato nel settore delle costruzioni.

Il sistema Sil invia i seguenti dati a Blen.it

Dati:

- Dati personali del lavoratore:
 - o Dati anagrafici
 - o Residenza
 - o Domicilio
 - o Recapiti
 - o Permesso di soggiorno
- Esperienze lavorative
- Istruzione
- Formazione
- Conoscenze linguistiche
- Conoscenze Informatiche
- Abilitazioni, patenti
- Professione desiderata e disponibilità
- Altre informazioni

Servizio 3 - Invio domande di lavoro CPI

Il servizio prevede l'invio da parte del Sil a Blen.it dei dati delle domande di lavoro ricevute dal CPI per le aziende che ricercano professionalità nel settore delle costruzioni.

Il sistema Sil invia i seguenti dati a Blen.it

Dati:

- Dati del datore di lavoro
 - o Dati anagrafici (CF, denominazione, cap, comune e indirizzo della sede legale e cap, comune e indirizzo della sede operativa)
 - o Dati per il contatto
- Dati relativi alla richiesta di personale
 - o Profili professionali ricercati
 - o Condizioni lavorative offerte
 - o Durata della richiesta

Servizio 4 – Azione di matching Blen.it

Il servizio prevede l'invio da parte di Blen.it al Sil dei dati della domanda di lavoro e dei potenziali lavoratori da selezionare. A seguito delle azioni di matching il CPI invia, se disponibili, gli esiti delle selezioni.

Dati da BLEN.IT a SILER

Dati domanda di lavoro:

- Dati del datore di lavoro
 - o Dati anagrafici (CF, denominazione, cap, comune e indirizzo della sede legale e cap, comune e indirizzo della sede operativa)
 - o Dati per il contatto
- Dati relativi alla richiesta di personale
 - o Profili professionali ricercati
 - o Condizioni lavorative offerte
 - o Durata della richiesta
- Zona di interesse
- Codice domanda

Dati curriculum vitae lavoratori selezionati:

- Dati personali del lavoratore:
 - o Dati anagrafici
 - o Residenza
 - o Domicilio
 - o Recapiti
 - o Permesso di soggiorno
- Esperienze lavorative
- Istruzione
- Formazione
- Conoscenze linguistiche

- Conoscenze Informatiche
- Abilitazioni, patenti
- Professione desiderata e disponibilità
- Altre informazioni
- Zona di interesse

Dati da SIL a BLEN.IT a seguito dell'azione di matching

- Codice domanda
- Codice Fiscale lavoratore/lavoratori selezionato
- Eventuale risultato selezione: OK/KO

Servizio 5 - Invio Comunicazioni obbligatorie

Il servizio prevede l'invio da parte del Sil a Blen.it dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie di assunzione e cessazione per tutti i datori di lavoro che applicano i CCNL indicati in Convenzione.

Dati assunzioni:

DATI DATORE DI LAVORO
Codice fiscale
denominazione datore di lavoro
settore
comune sede legale
cap sede legale
indirizzo sede legale
comune sede di lavoro
cap sede di lavoro
indirizzo sede di lavoro

DATI DEL LAVORATORE
codice fiscale
cognome
nome
sex
data di nascita
comune (o stato estero) di nascita
cittadinanza
comune di domicilio
indirizzo
cap
livello di istruzione
titolo di soggiorno
numero titolo di soggiorno
motivo titolo di soggiorno
scadenza titolo di soggiorno
questura rilascio titolo di soggiorno

DATI DEL RAPPORTO DI LAVORO
data inizio
data fine
codice agevolazione
tipologia contrattuale
tipo orario
ore settimanali medie
qualifica professionale (ISTAT)
contratto collettivo applicato
livello di inquadramento
retribuzione / compenso

Dati cessazioni rapporto di lavoro

data cessazione
codice causa
data inizio rapporto
data fine rapporto
codice agevolazione
tipologia contrattuale
tipo orario
ore settimanali medie
qualifica professionale (ISTAT)
contratto applicato
livello di inquadramento
retribuzione / compenso

Il sistema Sil invia a Blen.it i suddetti dati delle comunicazioni obbligatorie di assunzione o cessazione del rapporto di lavoro con il formato definito nel Sil.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2012, N. 998

POR-FESR 2007-2013. Asse 4: Azione 4.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale". Approvazione del progetto della Provincia di Ravenna: "Promozione integrata degli eventi connessi alle realizzazioni strutturali cofinanziate dall'Asse 4 del POR FESR in provincia di Ravenna" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n.40/2001" le seguenti variazioni compensative al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:
 - Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.7256 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23618 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	103.943,90
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	Euro	103.943,90
-----------------------	------	------------

Variazione in aumento

Cap. 23622 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamento di competenza	Euro	103.943,90
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	Euro	103.943,90
-----------------------	------	------------

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2. 7255 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E."

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23606 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 -CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamento di competenza	Euro	60.856,10
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	60.856,10
-----------------------	------	-----------

Variazione in aumento

Cap. 23610 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamento di competenza	Euro	60.856,10
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	60.856,10
-----------------------	------	-----------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1011

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 113.341.434,80
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 113.341.434,80

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.130	AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL PERSONALE	EURO 100.000,00
CAP.04200	SPESE PER LA FORMAZIONE, LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI REGIONALI E PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'.	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 3.063.174,25
CAP.04350	MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 1.000.000,00
CAP.04352	MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE.	EURO 1.000.000,00
CAP.04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.	EURO 313.174,25
CAP.04360	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, ECC. - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 200.000,00
CAP.04380	SPESE D'UFFICIO.	EURO 550.000,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 1.107.000,00
CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 1.000.000,00

CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 107.000,00
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 56.000,00
CAP.03988	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 56.000,00
UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 1.010.000,00
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.010.000,00
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 3.500.000,00
CAP.03889	SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 1.000.000,00
CAP.03910	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.500.000,00
CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 1.000.000,00
UPB 1.2.1.3.1610	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	EURO 27.000,00
CAP.04330	SPESA PER MOBILIO ED ATTREZZATURE VARIE PER L'IMPIANTO DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 27.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 543.329,32
CAP.03843	SPESE PER LA STAMPA DI MATERIALE CARTOGRAFICO GEOTEMATICO E DEI SUOLI DESTINATO ALLA VENDITA (RILEVANTE AI FINI IVA).	EURO 10.000,00
CAP.03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 533.329,32
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 50.000,00

CAP.03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 30.000,00
CAP.03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE E L'ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SOFTWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 30.000,00
UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 91.799,20
CAP.13022	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 91.799,20
UPB 1.3.1.2.5311	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 611.414,24
CAP.13024	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) MEZZI STATALI.	EURO 197.907,65
CAP.13038	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ARTT. 2, 3 E 4 L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 413.506,59
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 127.435,56
CAP.18086	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 43.762,56
CAP.18107	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 55.000,00

CAP.18119	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO PROVINCIALE, IVI COMPRESI I RELATIVI SUPPORTI E L'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 2 E ART. 15, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28)	EURO 28.673,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 224.000,00
CAP.18088	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 224.000,00
UPB 1.3.1.2.5580	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO	EURO 40.000,00
CAP.18143	CONTRIBUTO ANNUO DI FUNZIONAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE "ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA" PER LA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA PERMANENTE DEI VINI REGIONALI. (ART.2, COMMA 1, LETT.A), L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 40.000,00
UPB 1.3.1.3.6212	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE	EURO 50.000,00
CAP.14427	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE E DELLE STRUTTURE ADIBITE A VIVAI FORESTALI IN GESTIONE ALLA REGIONE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7120	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE	EURO 315.000,00
CAP.21207	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6)	EURO 315.000,00
UPB 1.3.2.2.7130	PIANO ENERGETICO REGIONALE	EURO 200.000,00

CAP.21073	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI, CONSULENZE E PER ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26; AZIONE 8.4 P.T.A. 2011/2013)	EURO 200.000,00
UPB 1.3.2.2.7133	PIANO ENERGETICO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 51.930,00
CAP.21059	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI	EURO 51.930,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 22.000,00
CAP.22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 22.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 2.287.997,42
CAP.22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 287.997,42
CAP.23005	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. C) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L. 21 FEBBRAIO 1989, N.83; PTAPI 2003-2005 MISURA 5.2 AZIONE C)).	EURO 1.000.000,00

CAP.23009	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003- 2005 - MISURA 5.1; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRITT) - RISORSE STATALI	EURO 2.407.870,25
CAP.23047	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INDIRIZZO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO SOSTENUTE DAL COMITATO DI ESPERTI E DAI VALUTATORI DI CUI ALL'ART.9 DELLA L.R. 7/2002 (ART.9 E ART.11, COMMA 7 E 8, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 87.067,18
CAP.23055	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003- 2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI.	EURO 89.803,07
CAP.23065	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER IL COMMERCIO ESTERO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CONSORTILI PER LA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO DELLE PMI (ART.53 IN ATTUAZIONE DELL'ART.54, COMMA 5, LETT.C) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L. 21 FEBBRAIO 1989, N.83; PTAPI 1999-2001, MISURA 4.3 E PTAPI 2003-2005 MISURA 5.2 AZIONE C; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI.	EURO 671.000,00

CAP.23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.	EURO 570.000,00
CAP.23089	CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE PER LE OPERE DI SVILUPPO PROGETTUALE E DI PRIMO IMPIANTO (ART. 9, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 990.000,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 991.740,53
CAP.23286	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA UE	EURO 196.799,75
CAP.23296	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "C-PLUS" - IMPLEMENTARE LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE DI CLUSTER A VOCAZIONE MONDIALE NELL'EUROPA CENTRALE - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA CENTRAL EUROPE (REG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 5817 DEL 3/12/2007; CONTRATTO IN DATA 23/7/2010) - QUOTA UE	EURO 64.902,64
CAP.23300	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R.-STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 200.041,46

CAP.23302	<p>TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009 - QUOTA U.E.</p>	EURO 318.920,00
CAP.23304	<p>TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PARTNER DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.</p>	EURO 130.641,60
CAP.23306	<p>TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AL COTUP - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DELLA PUGLIA, PARTNER DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007- 2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.</p>	EURO 63.641,20
CAP.23344	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA UE</p>	EURO 16.793,88
UPB 1.3.2.2.7248	<p>OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI</p>	EURO 113.661,20

CAP.23288	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ENERCITEE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 19/02/2010) - QUOTA STATALE</p>	EURO 65.600,00
CAP.23298	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "C-PLUS" - IMPLEMENTARE LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE DI CLUSTER A VOCAZIONE MONDIALE NELL'EUROPA CENTRALE - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA CENTRAL EUROPE (REG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 5817 DEL 3/12/2007; CONTRATTO IN DATA 23/7/2010) - QUOTA STATALE</p>	EURO 22.687,99
CAP.23308	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011; PROGETTO N. 219/2009; DECISIONE 1073/2008) - QUOTA STATALE</p>	EURO 22.409,59
CAP.23346	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA STATALE</p>	EURO 2.963,62
UPB 1.3.2.2.7255	<p>P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.</p>	EURO 764.332,07
CAP.23606	<p>SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)</p>	EURO 459.328,41
CAP.23612	<p>SPESE PER ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)</p>	EURO 220.000,00

CAP.23672	<p>SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR</p>	EURO 85.003,66
UPB 1.3.2.2.7256	<p>P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI</p>	EURO 1.100.531,90
CAP.23618	<p>SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI</p>	EURO 730.531,90
CAP.23624	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI</p>	EURO 370.000,00
UPB 1.3.2.2.7273	<p>SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.</p>	EURO 95.237,88
CAP.23366	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ERNEST - EUROPEAN NETWORK ON SUSTAINABLE TOURISM NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 971/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 219438 FP7-ERANET-2007-RTD DEL 5 DICEMBRE 2008) - RISORSE U.E.</p>	EURO 22.945,74
CAP.23380	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "AGFORISE" - PIATTAFORMA DELLA FILIERA AGROALIMENTARE PER UNA STRATEGIA COMUNE DI RICERCA E INNOVAZIONE DI LUNGO PERIODO ORIENTATA ALLA CRESCITA ECONOMICA - NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 230143 DEL 24 GIUGNO 2009) - RISORSE U.E.</p>	EURO 5.500,00

CAP.23384	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E.	EURO 9.481,50
CAP.23388	TRASFERIMENTO ALLA SOC. CONS. P.A.ASTER, PARTNER DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONE N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E.	EURO 57.310,64
UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 263.500,00
CAP.23370	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA'" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 263.500,00
UPB 1.3.2.2.7285	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI	EURO 1.539.947,47
CAP.23166	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NEI CAMPI DELLA NAUTICA E DELL'ENERGIA PER IL TECNOPOLO DI RAVENNA (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DEL. CIPE NN. 17 E 20/04; 3/06)	EURO 1.539.947,47
UPB 1.3.2.2.7302	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 405.303,65

CAP.23498	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2 LETT. A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART.61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 405.303,65
UPB 1.3.2.3.8000	RISPARMIO ENERGETICO	EURO 1.000.000,00
CAP.21088	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TECNOLOGICI PER IL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI O ASSIMILATE DI ENERGIA PRESSO GLI EDIFICI PUBBLICI (ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26)	EURO 1.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8300	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 6.650.000,00
CAP.23097	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PMI ASSOCIATE, A CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE FINALIZZATI ALLA QUALIFICAZIONE DI RETI DI IMPRESA (ART. 53, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETTERA G) ED H), L.R. 21 APRILE 1999, N.3, PTAPI 2003/2005 MISURA 2.1, AZIONE B).	EURO 1.400.000,00
CAP.23128	CONTRIBUTI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO DEI CONFIDI DI PRIMO E SECONDO GRADO (ART. 7, L.R. 22 DICEMBRE 2011, N.21)	EURO 5.250.000,00
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT)- RISORSE STATALI	EURO 3.000.000,00

CAP.23043	FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRITT) CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO, NONCHE' PER LO SVILUPPO DI LABORATORI INDUSTRIALI (ART. 4, COMMA 1, E ARTT. 7 E 10, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; ART.11, L.598/94; ART. 19, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 3 E 4, D.LGS. 297/99; PTAPI 2003-2005 MISURA 3.1 AZIONI A E B) - MEZZI STATALI.	EURO 3.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8315	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI	EURO 540.805,74
CAP.23168	TRASFERIMENTO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE RELATIVO AI CONTRATTI DI PROGRAMMA CONSORZIO LA LODIGIANA E BASSO FERRARESE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DEL CIPE NN. 20/04 E 35/05).	EURO 540.805,74
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 6.867.744,87
CAP.23632	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 1.962.930,71
CAP.23640	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 2.746.888,49
CAP.23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 90.000,00

CAP.23688	ASSEGNAZIONI AD INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI A PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI. -ASSE 3- PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2011) 2285 DEL 7 APRILE 2011) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 2.067.925,67
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 11.729.925,91
CAP.23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 3.352.740,05
CAP.23656	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 4.693.111,52
CAP.23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 152.000,00
CAP.23690	ASSEGNAZIONI AD INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI A PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C. (2011)2285 DEL 7 APRILE 2011) - MEZZI STATALI	EURO 3.532.074,34

UPB	INTEGRAZIONE REGIONALE AL	EURO
1.3.2.3.8368	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	1.400.000,00
CAP.23692	ASSEGNAZIONI AD INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI A PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE P.M.I. FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 1.400.000,00
UPB	INTEGRAZIONE REGIONALE AL	EURO 731.700,54
1.3.2.3.8369	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR2007-2013 - RISORSE STATALI	
CAP.23758	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 7, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7) - MEZZI STATALI	EURO 731.700,54
UPB	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL	EURO
1.3.3.2.9100	TURISMO REGIONALE	1.240.870,65
CAP.25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 412.000,00
CAP.25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 149.500,00
CAP.25561	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI, ATTIVITA' ED INIZIATIVE COMPRESI NEI PROGRAMMI TURISTICI DI PROMOZIONE LOCALE (ART. 6, ART. 7 COMMA 3, LETT. A) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 470.174,65

CAP.25567	<p>SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)</p>	EURO 145.196,00
CAP.25578	<p>CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 7 COMMA 5, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)</p>	EURO 64.000,00
UPB 1.3.3.2.9103	<p>INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE</p>	EURO 50.000,00
CAP.25496	<p>INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N.135; ART. 1, COMMA 1227, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296; D.P.R. 24 LUGLIO 2007, N.158)</p>	EURO 50.000,00
UPB 1.3.3.2.9105	<p>INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - RISORSE STATALI.</p>	EURO 136.310,00
CAP.25498	<p>INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI</p>	EURO 125.000,00
CAP.25500	<p>SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, LEGGE 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 11.310,00
UPB 1.3.3.2.9110	<p>LOTTA E PREVENZIONE DI INFESTAZIONI DA CULICIDI</p>	EURO 90.000,00

CAP.25540	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI LOTTA AGLI ADULTI ED ALLE LARVE DI CULICIDI (ART.2, COMMA 1, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 45.000,00
CAP.25545	CONTRIBUTI PER INTERVENTI VOLTI ALLA PREVENZIONE ED AL CONTENIMENTO DEL FENOMENO DI INFESTAZIONE DA CULICIDI (ART.2, COMMA 2, L.R. 13 GIUGNO 1991, N.15)	EURO 45.000,00
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 57.974,98
CAP.25582	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO-COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N.614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08 /ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 48.974,98
CAP.25586	SPESE FORFETTARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE SPERIMENTALE "MODELLO DI SERVIZIO TURISTICO A BASSA EMISSIONE DI GAS" PREVISTA DAL PROGETTO ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO-COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA, APPROVATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08/ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 9.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 4.141.801,96
CAP.25517	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI AI SOCI OPERANTI NEL SETTORE TURISTICO (ART. 12, COMMA 2 E ART. 13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.815.772,80
CAP.25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 141.010,71

CAP.25536	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ARTT. 5, 6, 7, 8 E 9, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.325.018,45
CAP.25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI A SISTEMAZIONE, REVISIONE, INNOVAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 50.000,00
CAP.25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 535.000,00
CAP.25792	CONTRIBUTO ANNUALE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL' AREA INVERNALE "CORNO ALLE SCALE" (ART. 9, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 275.000,00
UPB 1.3.3.3.10011	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 23.728,37
CAP.25789	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ALL'AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L. 11 MAGGIO 1999, N.140 E ART. 31, L. 1 AGOSTO 2002, N. 166) - MEZZI STATALI.	EURO 23.728,37
UPB 1.3.3.3.10050	PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO.	EURO 826.000,00
CAP.25519	TRASFERIMENTO AI COMUNI DI CUI ALLA L. 3 AGOSTO 2009, N.117, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO (ART.4, L.R. 12 FEBBRAIO 2010, N.5)	EURO 79.800,00
CAP.25523	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI CUI ALLA LEGGE 3 AGOSTO 2009, N.117, PER PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO (L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.17).	EURO 746.200,00
UPB 1.3.4.2.11100	TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	EURO 16.000,00

CAP.26500	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI TRA CONSUMATORI ED UTENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E PROGRAMMI DI ATTIVITA' RIENTRANTI NELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART.1 DELLA L.R. 7 DICEMBRE 1992, N.45	EURO 16.000,00
UPB 1.3.4.2.11102	TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE STATALI	EURO 31.118,38
CAP.26512	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 23 NOVEMBRE 2004; D.M. 18 DICEMBRE 2006 E D.M. 28 MAGGIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 31.118,38
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 239.500,00
CAP.27704	CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI AREE COMMERCIALI E PER LA PROMOZIONE E ATTIVAZIONE DI "CENTRI COMMERCIALI NATURALI" (ART.3, COMMA 3, LETT. A) E I-BIS) L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 100.000,00
CAP.27706	CONTRIBUTI PER IL TRAMITE DELLE PROVINCE, AI SOGGETTI DI CUI ALLE LETT.A), A BIS), D) E G) DEL COMMA 1 DELL'ART. 5 DELLA L.R. 41/97 PER L'ASSISTENZA TECNICA FINALIZZATA ALLA PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA. (ART. 11, L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 139.500,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 483.747,50
CAP.27000	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ENTI GESTORI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, TRASFERIMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEI MERCATI E DEI CENTRI AGRO-ALIMENTARI ALL'INGROSSO (ART.1, LETT.A), L.R. 24 APRILE 1995, N.47)	EURO 455.747,50
CAP.27712	CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA ED AI CONSORZI FIDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI (ART.3, COMMA 1, LETT.B) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 28.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 170.837,50

CAP.27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 170.837,50
UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 28.350,00
CAP.27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 28.350,00
UPB 1.4.1.3.12820	CONTENIMENTO CONSUMI ENERGETICI NELL'EDILIZIA	EURO 883.279,00
CAP.32116	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A EE.LL. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SOLARE-TERMICO (D.D. 972/2001/SIAR/DEC DEL 21 DICEMBRE 2001) - QUOTA REGIONALE	EURO 364.473,07
CAP.32123	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A EE.LL. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "TETTI FOTOVOLTAICI" SOTTOPROGRAMMA REGIONALE (D. DIRETTORIALE SIAR DEL 16 MARZO 2001 E DECRETO DIRETTORE SERVIZIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO E RISCHI INDUSTRIALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE N.292 DEL 28 MAGGIO 2001) - QUOTA REGIONALE	EURO 518.805,93
UPB 1.4.1.3.12821	CONTENIMENTI CONSUMI ENERGETICI NELL'EDILIZIA - RISORSE STATALI	EURO 260.180,26
CAP.32118	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SOLARE-TERMICO (D.D. 972/2001/SIAR/DEC DEL 21/12/2001). MEZZI STATALI	EURO 260.180,26
UPB 1.4.2.2.13200	MANUTENZIONE SISTEMI IDRAULICI - SACCA DI GORO	EURO 50.000,00
CAP.35649	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART.1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE) .	EURO 50.000,00

UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 805.235,77
CAP.37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 805.235,77
UPB 1.4.2.2.13270	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	EURO 54.007,84
CAP.36700	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI E PREDISPOSIZIONE E RACCOLTA STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE (ART.25, COMMA 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 20.400,00
CAP.36702	SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI E FORMAZIONE (ART.27, COMMI 1 E 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 33.607,84
UPB 1.4.2.2.13410	STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA	EURO 40.000,00
CAP.37371	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 40.000,00
UPB 1.4.2.2.13420	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.37230	SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N.152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 34.000,00
CAP.78595	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 34.000,00
UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 130.000,00

CAP.39681	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 100.000,00
CAP.39683	SPESE PER STUDI E RICERCHE VOLTE ALLA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 30.000,00
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 28.099,18
CAP.39187	SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE E MANUTENZIONE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICO. (R.D. 25/7/1904 N.523).	EURO 28.099,18
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 10.000,00
CAP.39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 97.000,00
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 50.000,00
CAP.36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 47.000,00
UPB 1.4.2.3.14165	INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE-SOTTOUTILIZZATE: TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - RISORSE STATALI.	EURO 215.335,00

CAP.37160	INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE-SOTTOUTILIZZATE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DELIBERE CIPE NN. 36/02, 17/03, 20/04, 3/06) - MEZZI STATALI	EURO 215.335,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 478.219,90
CAP.37378	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, IL COMPLETAMENTO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 16.000,00
CAP.37429	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FINALIZZATE AL RECUPERO DEI RIFIUTI, ALLA TUTELA DELLE ACQUE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI RECUPERATI (ARTT. 99 E 125, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 462.219,90
UPB 1.4.2.3.14450	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 50.000,00
CAP.38167	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI NEL PROGETTO "SLOWTOURISM" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REG. CE 1080/2006, DECISIONE C(2007)6584; CONTRATTO N. 004 DD. DEL 20 LUGLIO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 50.000,00
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 142.043,88
CAP.35647	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART. 1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE)	EURO 50.000,00
CAP.39050	OPERE DI CONSOLIDAMENTO E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VERSANTI (L. 9 LUGLIO 1908, N.445 E L. 18 MAGGIO 1989, N.183 ABROGATA; ARTT. 53 E 56 COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2, D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152).	EURO 33.211,16

CAP.39220	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGRAFICA SUPERFICIALE E RELATIVA MANUTENZIONE (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27).	EURO 58.832,72
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 579.289,52
CAP.39320	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 2 LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 267; ART. 1, COMMA 5, LEGGE 11 DICEMBRE 2000, N.365; ART. 1, COMMA 432, LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 579.289,52
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 230.000,00
CAP.39650	SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINI REGIONALI. (DPCM 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI.	EURO 230.000,00
UPB 1.4.2.3.14555	INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA	EURO 422.048,32
CAP.39360	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA (ART. 29, L.R. 28 LUGLIO 2004, N.17).	EURO 422.048,32
UPB 1.4.3.2.15250	PIANO REGIONALE PER I TRASPORTI - PRIT	EURO 50.000,00
CAP.43025	SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (ARTT. 3 E SEGG. DELLA L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 - ABROGATA; E SUCCESSIVE MODIFICHE; ART. 5, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 50.000,00
UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 10.000.000,00
CAP.43697	CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART. 13, COMMA 6, ART. 16, COMMA 6 E ART. 32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 10.000.000,00
UPB 1.4.3.3.15844	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTI	EURO 5.000,00

CAP.42026	SPESE PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007/2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 3.000.000,00
CAP.45175	CONTRIBUTI IN CAPITALE ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE, MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI STRADE DI PROPRIETA' COMUNALE (ART.167 BIS, COMMA 1, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 COME MODIFICATO DA ART.2, L.R. 4 MAGGIO 2001, N.12)	EURO 3.000.000,00
UPB 1.4.3.3.16220	INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE - RISORSE STATALI	EURO 250.000,00
CAP.45235	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208; DELIBERE CIPE N. 84/00, N. 138/00 E 36/02) - MEZZI STATALI.	EURO 250.000,00
UPB 1.4.3.3.16508	INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI	EURO 4.242.176,96
CAP.43654	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO DEGLI IMPIANTI E DEL MATERIALE ROTABILE DI PROPRIETA' REGIONALE (ARTT. 32 BIS E 34, COMMA 4, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 4.242.176,96
UPB 1.4.3.3.16512	INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI - FUNZIONI DELEGATE - MEZZI STATALI	EURO 15.000.000,00
CAP.43662	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI (ART. 31, COMMA 2, LETT. C) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A), COMMI 4 E 6, LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30; ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18 DICEMBRE 2002, STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 15, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI	EURO 15.000.000,00
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 50.000,00

CAP.47140	SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008,N.19) .	EURO 50.000,00
UPB 1.4.4.3.17410	INTERVENTI PER DISSESTI IDROGEOLOGICI - RISORSE STATALI	EURO 394,19
CAP.48037	INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA MOVIMENTI FRANOSI (ART. 1 SEPTIES, L.27 OTTOBRE 1995, N. 438 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; D.P.C.M. 10 APRILE 1996) - MEZZI STATALI.	EURO 394,19
UPB 1.4.4.3.17450	ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO	EURO 257.193,99
CAP.48050	SPESE PER LAVORI DI URGENZA E SOMMA URGENZA IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTADI COMPETENZA REGIONALE (D.LGS. 12 APRILE 1948, N.1010 D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163; ARTT. 175 E 176, D.P.R. 5 OTTOBRE 2010, N.207) .	EURO 257.193,99
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 6.180,00
CAP.68293	SPESE PER STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987 N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 6.180,00
UPB 1.5.2.2.20281	INIZIATIVE A FAVORE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.68354	SPESE PER STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER INTERVENTI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'ALLOGGIO (ART. 42, D.LGS 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 48, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E ART. 10, L.R. 24 MAR ZO 2004, N.5) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 1.116.629,30

CAP.72660	ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (ART.4, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26)	EURO 1.116.629,30
UPB 1.6.2.3.23510	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.73070	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23; ART. 1, COMMA 625, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.3.2.24110	DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	EURO 24.500,00
CAP.72824	SPESE PER DOCUMENTAZIONE, RICERCA, ANALISI E MONITORAGGIO E PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E VALUTAZIONE IN RELAZIONE AL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E ALL'ALTA FORMAZIONE (ART.3, LETT. D) E ART.28, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.15)	EURO 24.500,00
UPB 1.6.3.3.24510	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA	EURO 84.509,99
CAP.73142	CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DEI POLI DIDATTICO - SCIENTIFICI PER NUOVI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI DI PROPRIETA' DI SOGGETTI PRIVATI. (ART. 20, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 84.509,99
UPB 1.6.4.2.25103	FONDO POLITICHE PARI OPPORTUNITA' PER INTERVENTI DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO	EURO 300.000,00
CAP.75048	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE PER FACILITARE IL RIENTRO AL LAVORO DI LAVORATRICI CHE ABBIANO USUFRUITO DI CONGEDO PARENTALE O PER MOTIVI LEGATI A ESIGENZE DI CONCILIAZIONE (ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N. 223, CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N. 248) - MEZZI STATALI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 1.640.000,00
CAP.75204	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI LOCALI DELLE RISORSE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO E DI EDUCAZIONE PER GLI ADULTI (ARTT.11,41,42,43,44, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 690.000,00

CAP.75218	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 600.000,00
CAP.75222	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI RELATIVI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI INNOVAZIONE PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO E DELL'ISTRUZIONE PER ESPERIENZE DI CONTINUITA' SCOLASTICA, COMPRESI PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DI PERSONE IN STATO DI DISAGIO E IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)	EURO 350.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 2.201.400,00
CAP.75523	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 366.900,00
CAP.75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 1.834.500,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.798.600,00

CAP.75535	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 633.100,00
CAP.75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESCIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 3.165.500,00
UPB 1.6.4.2.25279	RIASSEGNAZIONE DEI FONDI PER PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 50.000,00
CAP.75748	RIASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DEI FONDI PER AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00).	EURO 50.000,00
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI	EURO 280.450,00
CAP.75769	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (ART. 9, L. 19 LUGLIO 1993, N.236; CIRCOLARE N. 139/98, CIRCOLARE N. 30/00 E CIRCOLARE N. 92/00) - MEZZI STATALI	EURO 15.400,00

CAP.75776	TRASFERIMENTO AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 16/12/2010; DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 29/12/2010) - MEZZI STATALI	EURO 265.050,00
UPB 1.6.4.2.25288	PROGRAMMI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DI CRISI OCCUPAZIONALI - RISORSE STATALI	EURO 400.000,00
CAP.75266	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DI REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI COLLABORATORI A PROGETTO (ART. 1, COMMA 1156, LETT. D) L. 26 DICEMBRE 2006, N.296; DECRETO DEL 3 DICEMBRE 2008; DECRETO DEL 20 OTTOBRE 2009) - MEZZI STATALI	EURO 400.000,00
UPB 1.6.4.2.25340	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI	EURO 3.000.000,00
CAP.75666	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI	EURO 3.000.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 974.040,36
CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37.	EURO 345.000,00
CAP.70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37.	EURO 246.031,36

CAP.70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 135.650,00
CAP.70674	SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 223.960,00
CAP.70787	ASSEGNAZIONE ALL'I.B.A.C.N. DI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. D), F) E G) DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N.18.	EURO 15.000,00
CAP.71580	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE E AMBIENTALE MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI CAMPEGGI E SOGGIORNI DIDATTICO-EDUCATIVI (ART. 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.23 ABROGATA; ARTT. 14 COMMA 4 E 47, COMMI 4 LETT. A) E B) E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 8.399,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.090.000,00
CAP.70541	CONTRIBUTI SPECIALI IN CONTO CAPITALE ALL'IBACN PER PROGETTI NEL SETTORE DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI. (ART.2 E ART. 10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29)	EURO 200.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 360.000,00
CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 530.000,00

- 2) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia - Romagna, la presente deliberazione ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1032

Fondo nazionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Assegnazione alle Province annualità 2010 - Variazione di bilancio e assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate;

- 1) di apportare in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25286 "Fondo per l'occupazione dei disabili - risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. **76554** "Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli enti di previdenza per agevolazioni alle assunzioni (art. 13, Legge 12 marzo 1999, N. 68) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza €. **5.887.609,28**

Stanziamiento di cassa €. **5.887.609,28**

Variazioni in aumento

Cap. n. **76558** "Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli enti locali (art. 13, Legge 12 marzo 1999, N. 68; Legge 24 dicembre 2007, N. 247) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza €. **5.887.609,28**

Stanziamiento di cassa €. **5.887.609,28**

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1094

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori automatici esterni - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA."

Stanziamiento di competenza EURO 288.982,00

Stanziamiento di cassa EURO 288.982,00

Cap. 03014 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (ART.2, COMMA 46, L. 191/2009; D.M. 18 MARZO 2011)."

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 288.982,00

Stanziamiento di cassa EURO 288.982,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18345 "PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 288.982,00

Stanziamiento di cassa EURO 288.982,00

Cap. 58376 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (ART. 2 COMMA 46, L. 23 DICEMBRE 2009, N. 191; D.M. 18 MARZO 2011). MEZZI STATALI."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 288.982,00

Stanziamiento di cassa EURO 288.982,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1095

Attuazione degli interventi finanziati dal Documento Unico di Programmazione (DUP) ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti
1.7.2.3.29150 legislativi in corso di approvazione".

Stanziamento di competenza	EURO	600.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	600.000,00

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento. (Elenco n. 5)". Voce n. 5

Stanziamento di competenza	EURO	600.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	600.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. "Sviluppo della montagna".
1.2.2.3.3100

Stanziamento di competenza	EURO	600.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	600.000,00

Cap. 3451 "Contributi a enti locali per interventi innovativi rivolti alla valorizzazione delle aree appenniniche e alla loro integrazione nel sistema regionale, previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) (art.28, L.R. 22 dicembre 2011, N.21)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE:PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE E NEGOZIATA. INTESE. RELAZIONI
EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Stanziamento di competenza	EURO	600.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	600.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1107

L.R. 28/07 e deliberazione 2416/08 e succ. modif. Modificazioni del Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2012. 3° provvedimento. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.6.2.28100 "Promozione dello sport e delle attività ricreative" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)"

Stanziamento di competenza	Euro	16.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	16.500,00

Variazioni in aumento

Cap. 78726 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'"Osservatorio del sistema sportivo regionale" e per l'informazione agli enti e agli operatori del settore, mediante la raccolta delle informazioni sull'offerta e la domanda di sport (art. 4 L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)"

Stanziamento di competenza	Euro	16.500,00
Stanziamento di cassa	Euro	16.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1113

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 9.246.659,54
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 9.246.659,54

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 80.000,00
CAP.04485	CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 10.000,00
CAP.04489	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 60.000,00
CAP.04491	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 10.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 60.000,00
CAP.02792	CONTRIBUTI ALLA "FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE" PER ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 18 QUINQUIES, COMMA 2 , LETT. A E B, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 60.000,00

UPB 1.2.3.2.3837	PROGRAMMI COMUNITARI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA - RISORSE UE	EURO 15.000,00
CAP.02796	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "EU RECO STREET VIOLENCE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DAPHNE III (DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO N. 779/2007/CE DEL 20 GIUGNO 2007; CONTRATTO DEL 8 DICEMBRE 2010) - QUOTA UE	EURO 15.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 300.000,00
CAP.02698	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER INVESTIMENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B) L.R. 4 DICEMBRE 2003, N. 24).	EURO 100.000,00
CAP.02701	CONTRIBUTI A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER SPESE DI INVESTIMENTO RIVOLTE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILIEVO REGIONALE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART. 6 , L.R. 4 DICEMBRE 2003, N. 24).	EURO 200.000,00
UPB 1.3.1.2.5500	INDAGINI E RILEVAZIONI IN AGRICOLTURA	EURO 210.059,54
CAP.18109	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE REGIONALE DI INFORMAZIONE CONTABILE ED ANALISI ECONOMICA IN AGRICOLTURA (ART. 21, COMMA 4, L.R. 11 AGOSTO 1998, N. 28).	EURO 15.375,14
CAP.18113	SPESE PER RILEVAZIONI, ELABORAZIONI E STUDI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE (DLGS 6 SETTEMBRE 1989, N.322; ART. 22, L.R. 11 AGOSTO 1998, N. 28).	EURO 194.684,40
UPB 1.3.1.3.6025	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI INTERESSE AGRICOLO	EURO 1.000,00
CAP.10596	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE, AD INDIRIZZO ZOOTECNICO, PER LA SALVAGUARDIA ED IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE RAZZE BOVINE AUTOCTONE DA CARNE E DELLE RAZZE DI EQUIDI AUTOCTONE	EURO 1.000,00

UPB 1.4.1.3.12655	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - RISORSE STATALI	EURO 245.000,00
CAP.31173	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN RAVENNA - PRU MARINA CENTRO - L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DELIBERA CIPE N. 35/05 - MEZZI STATALI	EURO 245.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 30.600,00
CAP.38070	INTERVENTI NECESSARI PER LA TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE (ART.6, L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2).	EURO 30.600,00
UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 135.000,00
CAP.78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 135.000,00
UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 200.000,00
CAP.41250	SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MEZZI EFFOSSORI E DI SERVIZIO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PORTI, COMPRESO IL MANTENIMENTO DI IDONEI FONDALI (ART.9, LETT. C) E D), L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 200.000,00
UPB 1.5.1.2.18315	PIANO DI FORMAZIONE SUL TABAGISMO - RISORSE STATALI	EURO 65.000,00
CAP.58212	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO: CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RETE NELLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 19 DICEMBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 65.000,00

UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 75.000,00
CAP.58122	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON GRAVE CEREBROLESIONE ACQUISITA (GCA): RILEVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI DI CURA E DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE' (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 45.000,00
CAP.58126	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA E DI SORVEGLIANZA DELLA TUBERCOLOSI' (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 20.000,00
CAP.58276	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 50.000,00
CAP.58290	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRE-CLINICAL DEVELOPMENT OF GENE THERAPY FOR EPIDERMOLYSIS BULLOSA" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 12 DEL 16 MARZO 2011). MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 3.120.000,00
CAP.57120	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 3.120.000,00

UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 4.585.000,00
CAP.57107	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI	EURO 4.585.000,00
UPB 1.5.2.2.20237	FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.68218	FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - SPESE PER ATTIVITA'DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DI FORMAZIONE IN MATERIA DISERVIZIO CIVILE (ART.4, COMMA 2, LETT.B), D.LGS. 5 APRILE 2002, N. 77) - MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 70.000,00
CAP.68291	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 60.000,00
CAP.68293	SPESE PER STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987 N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1125

L.R. 40/2001. Art. 31. Comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base n. 1.6.4.2.25340

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E e comma 3 della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25340 "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75656 "Spese per acquisizione beni e servizi relativi ad interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	2.004.330,84
Stanziamiento di cassa	Euro	500.000,00

Variazione in aumento

75658 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.LGS 15 aprile 2005,76) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	2.004.330,84
Stanziamiento di cassa	Euro	500.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1010

Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie locali sui risultati conseguiti dalla gestione del patto di stabilità territoriale nell'esercizio 2011. Declinazione dei criteri per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna" con la quale è stato definito un nuovo Sistema di gestione del patto di stabilità interno, condiviso con il sistema delle Autonomie locali e con il Consiglio delle Autonomie della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che la L.R. n. 12/2010, nell'ambito di un quadro normativo organico e sistemico ha regolato, fra l'altro, i criteri e le modalità per l'applicazione e la gestione delle misure compensative, sia di tipo verticale (dalla Regione a favore di comuni e province), che di tipo orizzontale (fra comuni e province del territorio), tra gli obiettivi programmatici degli enti afferenti i diversi comparti;

Ritenuto, in relazione alla complessità del presente provvedimento, di strutturare il medesimo in paragrafi come segue:

A) RELAZIONE AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI SULLA GESTIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2011

Dato atto che già nel 2011 la Giunta regionale ha dato applicazione agli istituti di compensazione orizzontale e verticale, in coerenza con i principi generali della L.R. 12 del 2010, richiamata, e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla legge 13 dicembre 2010 n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";

Richiamate le precedenti deliberazioni della Giunta regionale, di seguito elencate, con le quali sono stati definiti i criteri applicativi e le modalità per la gestione degli istituti di compensazione, nell'ambito del Patto di stabilità territoriale per l'anno 2011:

- n. 1087 del 27 luglio 2011 "Proposta di declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011";
- n. 1274 del 5 settembre 2011 "Declinazione dei criteri previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2011" proposta all'attenzione del Consiglio delle Autonomie Locali con nota 27 luglio 2011, prot. PG-2011-183152, della Vicepresidente della Giunta, Simonetta Saliera;
- n. 1517 del 24 ottobre 2011 "Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del Sistema delle Autonomie Locali. Anno 2011" rispetto alla quale, in data 24 ottobre, è stato espresso il parere da parte del Consiglio delle Autonomie Locali;
- n. 540 del 2 maggio 2012 "Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l'attribuzione ai comuni e alle

province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della D.G. 1517/2011".

Considerato che il comma 1, dell'articolo 14, della LR 12, richiamata, stabilisce che annualmente la Giunta regionale debba trasmettere al Consiglio delle Autonomie locali una relazione sull'applicazione del Patto di stabilità territoriale contenente:

- le necessarie evidenziazioni riferite ai singoli Enti locali;
- la determinazione dei risultati complessivamente conseguiti rispetto all'obiettivo unico territoriale;
- l'analisi degli eventuali elementi di criticità;

Dato atto della relazione redatta dalla Direzione generale centrale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio dell'8 giugno 2012 dal titolo "Relazione sull'applicazione della L.R. 12/2010 in materia di Patto di stabilità territoriale. Esercizio 2011", i cui contenuti informativi sviluppano, in maniera sufficientemente analitica, i punti elencati nel comma 1, dell'art. 14, richiamato, garantendo pertanto una completa e puntuale informazione al Consiglio delle Autonomie Locali;

Ritenuto che tra i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2011 si evidenzia:

- l'individuazione di criteri e di indicatori che, basandosi su dati certificati di bilancio, hanno offerto sufficienti garanzie di imparzialità, affidabilità nonché coerenza con i criteri generali fissati dalla L.R. 12/2010;
- la cessione ai comuni e alle province, di quote di obiettivo di patto regionale pari a 84 milioni di euro, garantendo in tal modo agli enti locali richiedenti un significativo contributo per il rispetto dei pesanti vincoli che regolano il Patto di stabilità interno;
- l'acquisizione e la successiva assegnazione di 21,22 milioni di euro offerti da comuni e province a favore del sistema territoriale. Tali cessioni, oltre ad aver determinato un ulteriore significativo aiuto per la gestione del Patto di stabilità interno per gli enti locali della Regione, hanno ancora una volta evidenziato la presenza di una radicata cultura amministrativa improntata sulla reciproca fiducia tra le istituzioni del territorio regionale tale da permettere il consolidarsi di un sistema regionale per il coordinamento della finanza locale;
- la compensazione sul 2012, con risorse regionali, dei peggioramenti sugli obiettivi di patto di stabilità interno, intervenuti in applicazione della normativa statale, per gli enti che nel 2011 hanno beneficiato di ulteriori spazi derivanti da misure di compensazione orizzontale. Ciò ha comportato la cessione di ulteriori 21,22 milioni di euro, di quote di patto regionale, al sistema territoriale;

- il monitoraggio puntuale dei flussi finanziari diretti al territorio, ed in particolare dei pagamenti proposti dalla Regione al fine di concordare, con ciascun ente locale soggetto alle regole del Patto, l'esecuzione o l'eventuale sospensione;
- la riduzione di oltre il 70% del "surplus" di quote patto che ogni anno viene prodotto dall'insieme degli Enti del territorio, poi riassorbito nell'ambito dei conti pubblici a livello nazionale. Tale eccedenza, quantificata nel 2010 in 208,94 milioni di euro è scesa, nel 2011, a 57,03 milioni di euro con un evidente beneficio per il territorio, per le sue imprese, per le associazioni e per gli altri soggetti pubblici e privati che hanno potuto beneficiare di risorse per oltre 150 milioni di euro, senza che ciò abbia gravato in alcun modo né sul livello di indebitamento dei comparti locali regionali, né sui livelli complessivi di spesa dei comuni e delle province;

Dato atto che la richiamata Relazione è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna e da questo esaminata nella seduta del 17 luglio 2012 e che, conseguente, si debba ritenere di aver adempiuto a quanto previsto dal comma 1, dell'art. 14, della L.R. 12/2010 richiamata;

B) APPLICAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2012

Considerato che, in relazione ai positivi risultati conseguiti nel corso del 2011, la Giunta regionale intende riproporre l'applicazione del Patto di stabilità territoriale per l'esercizio 2012, con particolare riferimento alle misure di compensazione verticale e orizzontale, riconfermando sostanzialmente l'impianto applicativo già sperimentato nel 2011, sia con riferimento all'insieme dei criteri e degli indicatori assunti per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, sia con riferimento alle modalità procedurali, e apportando solo alcune marginali modifiche, che di seguito verranno illustrate;

Visto il comma 1, dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" che prevede che le province e i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettate dalla stessa legge di stabilità dello Stato;

Visti, altresì, i commi dal 138 al 140, articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" che, ai fini del rispetto del Patto di stabilità interno, disciplinano le modalità compensative - cosiddette di "patto verticale" - tra le regioni e gli enti locali del proprio territorio per la rideterminazione degli obiettivi programmatici;

Dato atto che le suddette disposizioni prevedono che:

- le regioni, sulla base dei criteri di virtuosità e delle modalità operative definiti previo confronto in sede di

Consiglio delle Autonomie, possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente, e per lo stesso importo, rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza;

- i comuni e le province, entro il 15 settembre, dichiarano all'ANCI, all'UPI e alla Regione di riferimento l'entità dei pagamenti che ciascun ente locale può effettuare nel corso dell'anno;
- le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 ottobre e con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Visti altresì i commi 141 e 142, articolo 1, della soprarichiamata L.220 del 2010 che prevedono che:

- le regioni possono, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato, ai sensi della vigente normativa statale, per gli enti locali della regione;
- ogni regione definisce e comunica agli enti locali il nuovo obiettivo annuale del patto di stabilità interno, determinato anche sulla base dei criteri stabiliti in sede di Consiglio delle Autonomie Locali e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 ottobre di ciascun anno, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Considerato che la normativa statale prevede che, nell'ambito delle disposizioni dettate dal comma 141, richiamato, possano essere attuate modalità compensative - cosiddette di "patto orizzontale" - tra gli enti locali di uno stesso territorio regionale, autorizzate dalla Giunta regionale, per la rideterminazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno;

Rilevato, in particolare, che la richiamata L.R. 12/2010 prevede che la Regione possa rideterminare gli obiettivi programmatici di comuni e province, definiti sulla base della vigente normativa statale, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, per il conseguimento di finalità e obiettivi generali volti a:

- accrescere il livello di efficienza e di flessibilità dell'utilizzo delle risorse finanziarie del territorio emiliano-romagnolo;
- valorizzare le opportunità di investimenti strategici;

- ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- garantire situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, con specifico riferimento al livello del debito presente sul territorio;

Rilevato che, con specifico riferimento alle compensazioni di quote di obiettivo tra enti locali (compensazioni di tipo orizzontali) l'articolo 10, della L.R. 12, prevede che:

- i comuni e le province che prevedono di conseguire nel corso di un esercizio finanziario un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto comunichino alla Regione l'entità di tale differenziale;
- la sommatoria di tale differenziale costituisce una disponibilità per gli enti del sistema territoriale regionale da impiegarsi per interventi di spesa da realizzare nel corso dell'esercizio finanziario;
- i comuni e le province per i quali si manifesta, nel corso di un esercizio finanziario, la necessità di superare il limite dell'obiettivo di patto comunichino alla Regione l'entità di tale fabbisogno;
- la Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, a ridistribuire l'importo determinato dalla sommatoria delle disponibilità comunicate da comuni e province compensando, prioritariamente, le richieste pervenute dagli enti locali finalizzate al pagamento dei residui passivi a fronte di impegni regolarmente assunti negli anni precedenti per spese in conto capitale, escluse le concessioni di crediti;

Dato atto della proposta tecnica elaborata dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della più volte citata legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri, già fissati dalla suddetta normativa regionale, per la distribuzione ai comuni e alle province delle disponibilità eventualmente derivanti dalla compensazione orizzontale e delle disponibilità finanziarie offerte dalla Regione Emilia-Romagna per interventi di compensazione verticale;

Considerato che i contenuti di tale proposta risultano coerenti con le finalità ed i criteri della legge regionale e rispondono all'obiettivo di:

- di ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- valorizzare le azioni dei governi locali, con specifico riferimento alle realtà istituzionali che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;

- di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- di introdurre margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Valutato di declinare i criteri di cui all'articolo 10, citato, individuando i seguenti indicatori per il riparto della quota di obiettivo regionale a favore di comuni e province:

Indicatore 1: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2011, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 2: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2011, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota offerta in disponibilità dalla Regione a favore del Sistema territoriale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi

di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni:

- relativi a situazioni ritenute di particolare criticità;
- correlati ad interventi di spesa in conto capitale in materia di edilizia scolastica;
- collegati a situazioni di ente capofila di associazioni intercomunali;

Valutato inoltre di prevedere misure ulteriori in favore dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio, di cui al comma 1, articolo 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, che saranno definite con successivo provvedimento di Giunta;

Ritenuto di escludere, dal beneficio derivante dall'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno per l'anno 2011;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 31 ottobre 2012, previo confronto con il Consiglio delle Autonomie Locali, si procederà a definire:

- il contributo messo in disponibilità dalla Regione Emilia Romagna per la compensazione verticale;
- il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;
- le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazioni orizzontali;
- gli obiettivi di comuni e province, rideterminati a seguito degli interventi di compensazione orizzontale e verticale;

Ritenuto di distribuire le risorse derivanti dalla compensazione orizzontale, prioritariamente, per il soddisfacimento di fabbisogni di pagamento di residui passivi in conto capitale derivanti da impegni regolarmente assunti negli esercizi precedenti, ai sensi del comma 4, articolo 10, della L.R. n. 12 del 2010, applicando pertanto a tali disponibilità di spazi finanziari l'indicatore n. 1;

Considerato che tra le finalità della legge regionale sul patto di stabilità territoriale vi è quella di trattenere, quanto più possibile, il surplus finanziario, ovvero la sommatoria delle maggiori economie prodotta annualmente dalle gestioni separate dei diversi enti, a favore del territorio regionale, la Giunta con la successiva deliberazione da adottarsi entro il 31 ottobre 2012 detterà le indicazioni che i comuni e le province richiedenti dovranno seguire per rendicontare l'effettivo impiego degli spazi finanziari acquisiti nonché le implicazioni sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati;

Considerato, inoltre, che anche per l'esercizio 2012, per favorire il consolidamento di una cultura di sistema regionale per il coordinamento della finanza pubblica locale, la Giunta si impegna a compensare, con proprie quote di obiettivo, gli eventuali peggioramenti gravanti sugli obiettivi 2013 per le quote ricevute da comuni e province a titolo di compensazione orizzontale, nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, così come peraltro già effettuato nell'esercizio in corso, con la deliberazione della Giunta regionale n. 540 del 2 maggio 2012 a valere sull'obiettivo 2012;

Di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, dott. Onelio Pignatti, a definire e a richiedere, con propria nota, ai comuni e alle province che intendano aderire all'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli elementi informativi utili ai fini istruttori che gli enti locali interessati dovranno inviare anche mediante l'impiego del sistema informativo e di comunicazione *web*, a tal fine predisposto dalla Regione;

C) MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI ANNO 2012

Considerato che nell'ultimo trimestre del 2011, al fine di garantire un coordinamento della finanza locale in relazione ai vincoli derivanti dalla normativa statale in materia di Patto di stabilità interno, è stato svolto dagli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio un puntuale monitoraggio delle proposte di pagamento a favore degli enti locali per concordare, con ciascun comune e con ciascuna provincia, l'effettiva esecuzione dei pagamenti o la loro eventuale sospensione con rinvio all'esercizio finanziario successivo;

Ritenuto che tale modalità di coordinamento dei flussi finanziari diretti al territorio ha consentito agli enti locali di evitare accumuli di spazi finanziari nel 2011, non utilizzabili, in relazione alle esigenze di pagamento effettivamente maturate dagli stessi;

Ritenuto altresì che tale modalità di coordinamento dei flussi finanziari abbia consentito di ridurre sensibilmente il *surplus* di "economie" di patto che ogni anno si produce sul territorio regionale a vantaggio, complessivo, del sistema locale pubblico e privato;

Valutato pertanto di dare continuità all'esperienza avviata, in via sperimentale nel 2011, che gli uffici preposti applicheranno nei confronti dei comuni e delle province interessate mediante l'applicativo *web* "Patto di stabilità territoriale" a tal fine predisposto, incaricando il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, dott. Onelio Pignatti, a regolare, con propria successiva nota, le modalità applicative per la gestione del suddetto scambio informativo;

Valutato altresì di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio a regolare, nel rispetto delle disposizioni definite dalla legge regionale di contabilità 15 novembre 2001, n. 40, le procedure da applicarsi, a tal fine,

nell'ambito dei processi di spesa di competenza delle diverse direzioni generali dell'Ente;

D) RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA SUI COMUNI DI CUI ALL'ALLEGATO B) DELLA DGR 540/2012

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale n. 540 del 2012, richiamata, sono state assegnate a titolo di compensazione verticale le quote di obiettivo di Patto, ai comuni e alle province che nel 2011 avevano beneficiato di acquisizioni di spazi finanziari per compensazioni orizzontali, per annullare in tal modo i peggioramenti agli obiettivi di Patto 2012, disposti con norma statale;

Con la suddetta deliberazione sono stati inoltre esclusi dagli ulteriori benefici di ordine compensatorio per il 2012, i comuni riportati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del provvedimento, in quanto in sede di certificazione quest'ultimi hanno evidenziato un saldo finale il cui ammontare è risultato pari o superiore alla quota del 20%, in applicazione del criterio stabilito con deliberazione della Giunta n. 1517 del 2011;

Considerato, in via eccezionale per l'anno in corso, che possano essere riammessi ai benefici derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità territoriale i comuni che, con nota sottoscritta dal Responsabile dei Servizi Finanziari, attestano che il surplus eccedente il 20% è stato determinato da maggiori entrate, intervenute nell'ultima parte dell'anno 2011, a fronte delle quali non è stato possibile pianificare azioni di spesa di corrispondente importo;

Dato atto della posizione a tal fine espressa dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale, nella seduta del 25 giugno 2012;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria effettuata dagli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio di ammettere i comuni di seguito indicati ai benefici derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità territoriale per l'anno 2012:

- Comune di Argenta,
- Comune di Baricella,
- Comune di Budrio,
- Comune di Busseto,
- Comune di Castello d'Argile,
- Comune di Castel Maggiore,
- Comune di Cesenatico,
- Comune di Felino,
- Comune di Granarolo dell'Emilia,

- Comune di Langhirano,
- Comune di Marzabotto;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, espresso nella seduta del 17 luglio 2012, come risultante dalla nota della Presidente del CAL, prot. PG 2012 176290 del 18 luglio 2012;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare atto che, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1, articolo 14, della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12, con la trasmissione al Consiglio delle Autonomie locali della "Relazione sull'applicazione della L.R. 12/2010 in materia di Patto di stabilità territoriale. Esercizio 2011", dell'8 giugno 2012, è stata garantita, allo stesso Consiglio, una completa e puntuale informazione relativamente all'applicazione delle misure previste nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, anno 2011;
2. di applicare le disposizioni della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 specificatamente riferite alla definizione dei criteri per la distribuzione delle disponibilità ai fini della gestione degli istituti della compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici di Patto di stabilità;
3. di declinare i criteri già previsti dalla soprarichiamata L.R. n. 12/2010 e relativi alla rimodulazione degli obiettivi programmatici di comuni e province, per la distribuzione dell'eventuale disponibilità finanziaria autorizzata dalla Giunta della Regione a favore del sistema territoriale per misure di compensazione di tipo verticale, mediante l'utilizzo di un set di indicatori, di cui al punto 4) del presente provvedimento, che rispondono all'obiettivo di:

- a. ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
 - b. valorizzare le azioni dei governi locali, con particolare riferimento alle realtà istituzionali che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;
 - c. di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
 - d. di introdurre margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
4. di definire il seguente set di indicatori da applicare alla disponibilità offerta dalla Regione al sistema territoriale (Patto verticale):

Indicatore 1: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2011, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

$$I_1 = \frac{(\text{Residui passivi finali ELn} - \text{Concessioni di crediti ELn}) - (\text{Residui attivi finali ELn} - \text{Riscossioni di crediti ELn})}{\sum (\text{Residui passivi finali EELL} - \text{Concessioni di crediti EELL}) - (\text{Residui attivi finali EELL} - \text{Riscossioni di crediti EELL})}$$

Indicatore 2: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2011, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e

delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_2 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL}) * \text{popolazione ELn}}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL}) * \text{pop. ELn}}$$

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione verticale. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

5. di stabilire che, ai soli fini della determinazione del coefficiente di calcolo riferiti agli indicatori n. 1 e 2, le grandezze finanziarie, base di computo, si considerano in modo separato per i comparti dei comuni e delle Province;
6. di stabilire altresì che l'applicazione dei suddetti indicatori e la determinazione delle relative quote da riconoscere ai diversi enti locali richiedenti avviene nel rispetto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza finanziaria in relazione alle esigenze espresse da ciascun Ente locale;
7. di destinare una quota dell'obiettivo regionale, offerto in disponibilità al Sistema territoriale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessivamente ceduta, al sostegno di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e

per lo sviluppo di specifici interventi di investimento, fra i quali potranno rientrare fabbisogni:

- a. relativi a situazioni ritenute di particolare criticità;
 - b. correlati ad interventi di spesa in conto capitale in materia di edilizia scolastica;
 - c. collegati a situazioni di ente capofila di associazioni intercomunali;
8. di prevedere misure ulteriori in favore dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio, di cui al comma 1, articolo 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, che saranno definite con successivo provvedimento di Giunta;
 9. di assegnare, le risorse derivanti dalla compensazione orizzontale, prioritariamente, per il soddisfacimento di fabbisogni di pagamento di residui passivi in conto capitale derivanti da impegni regolarmente assunti negli esercizi precedenti, ai sensi del comma 4, articolo 10, della L.R. n. 12 del 2010, applicando pertanto a tali disponibilità di spazi finanziari l'indicatore n. 1;
 10. di stabilire che le comunicazioni degli Enti locali, interessati a ricevere ulteriori spazi finanziari dall'applicazione degli istituti di compensazione verticale e orizzontale, devono essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente e dal responsabile dei servizi finanziari, entro il 15 settembre 2012;
 11. di stabilire altresì che le comunicazione degli Enti locali, che intendono cedere spazi finanziari a titolo di compensazione orizzontale al sistema regionale, devono essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente e dal responsabile dei servizi finanziari, entro il 15 ottobre 2012;
 12. di escludere dal beneficio derivante dall'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno per l'anno 2011;
 13. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, dott. Onelio Pignatti, a definire e a richiedere, con propria nota, ai comuni e alle province che intendano aderire all'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli elementi informativi utili ai fini istruttori che gli enti locali interessati dovranno inviare anche mediante l'impiego del sistema informativo e di comunicazione web, a tal fine predisposto dalla Regione;
 14. di prevedere, al termine dell'attività tecnica ed istruttoria per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, la rimodulazione degli obiettivi programmatici

- dei comuni e delle province interessati, da autorizzarsi con successiva deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre 2012;
15. di stabilire che con il medesimo provvedimento citato al punto 14) del dispositivo della presente deliberazione, la Giunta regionale provveda a definire il contributo complessivamente offerto dalla Regione, il peso di ciascun indicatore di cui al punto 4), la percentuale destinata a situazioni emergenziali e a specificità locali, il totale delle disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per compensazioni orizzontali;
 16. di stabilire, altresì, che con il medesimo provvedimento citato al punto 14), la Giunta regionale provvede a definire i criteri e le modalità che i comuni e le province richiedenti dovranno applicare ai fini della rendicontazione dell'effettivo impiego degli spazi finanziari acquisiti nonché le implicazioni sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati;
 17. di stabilire, altresì, che anche per l'esercizio 2012, per favorire il consolidamento di una cultura di sistema regionale per il coordinamento della finanza pubblica locale, la Giunta si impegna a compensare con proprie quote di obiettivo gli eventuali peggioramenti gravanti sugli obiettivi 2013 per le quote attribuite a comuni e a province a titolo di compensazione orizzontale, nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, così come peraltro già effettuato con la deliberazione della Giunta regionale n. 540 del 2 maggio 2012 a valere sull'obiettivo 2012, per le quote di compensazioni orizzontali ricevute dagli Enti Locali;
 18. di autorizzare l'applicazione delle misure di coordinamento dei flussi finanziari per l'anno 2012, a favore dei comuni e delle province assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno, mediante l'impiego dell'applicativo web a tal fine predisposto, incaricando il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio, dott. Onelio Pignatti, a regolare con propria nota le modalità applicative sia nei confronti del sistema territoriale degli enti locali interessati che per quanto attiene le modalità operative correlate alle procedure di spesa interne all'Ente regione, nel rispetto delle norme dettate dalla legge di contabilità regionale, n. 40 del 2001;
 19. di ammettere i comuni di Argenta, Baricella, Budrio, Busseto, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Cesenatico, Felino, Granarolo dell'Emilia, Langhirano e Marzabotto, già esclusi dai benefici derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità territoriale, per l'anno 2012, secondo quanto disposto con precedente deliberazione di Giunta n. 540 del 2012, a seguito dei risultati dell'istruttoria descritta in premessa;
 20. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1013

Approvazione Piano pluriennale di attuazione delle verifiche sismiche degli edifici, sedi di uffici regionali, considerati "strategici" o "rilevanti"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", oltre ad introdurre la classificazione di tutti i comuni del territorio nazionale compresi quelli precedentemente non classificati, è stata avviata un'azione di ricognizione dello stato di sicurezza degli edifici stabilendo, all' articolo 2, comma 3, che è fatto d'obbligo "procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso";

- che con delibera di Giunta regionale n. 1661 del 2 novembre 2009 ai sensi dell'art. 4 della sopra citata O.P.C.M. 3274/2003:

1) è stato approvato, ad integrazione di quanto già fatto per quelle di competenza statale dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile, con proprio decreto del 21 ottobre 2003, l'elenco di "Categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile" (Allegato A) e l'elenco di "Categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso" (Allegato B);

2) è stato specificato che gli interventi su edifici ed opere delle categorie elencate sono sempre soggetti a preventiva autorizzazione sismica, anche se ricadenti in Comuni a bassa sismicità, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera c) della L.R. 19/08;

3) è stato precisato che le verifiche tecniche da effettuarsi, entro il 31 dicembre 2010, a cura dei rispettivi proprietari sia pubblici che privati, devono riguardare gli edifici e le opere delle categorie elencate negli Allegati A e B, ad esclusione degli edifici e delle opere progettate in base alle norme sismiche vigenti dal 1984;

4) è stato dato atto che le verifiche tecniche di cui al precedente punto siano depositate presso lo Sportello Unico per l'edilizia, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 19/08;

- che con Circolare del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 31471 del 21/4/2010, ribadendo l'obbligo di effettuare le verifiche ma non di effettuare gli interventi, sono state evidenziate le numerose difficoltà riscontrate per il rispetto dei tempi e il gran numero di opere, non oggetto di finanziamento, che dovranno essere sottoposte a verifica, sono state fornite indicazioni tese a gestire con flessibilità la scadenza del 31/12/2010, sottolineando la necessità che, in via generale, "si proceda al rilevamento di livello 0 delle opere strategiche e rilevanti" attraverso la compilazione delle schede di livello 0 e "si predispongano entro la fine dell'anno 2010 crono programmi delle verifiche sismiche, che prevedano prospettive future temporali realistiche per il comple-

tamento delle verifiche di tutte le opere strategiche e rilevanti";

- che con nota di Giunta regionale - Assessorato Sicurezza Territoriale Difesa del Suolo e della Costa - del 23 novembre 2010 PG/2010/291982 recante "Verifiche tecniche a cura dei proprietari/gestori (pubblici e privati) di edifici e opere con caratteristiche strategiche e rilevanti" è stato ribadito che gli edifici e le opere di competenza regionale da sottoporre a verifica sono quelle di cui agli allegati della delibera di Giunta regionale 1661/09 e specificato che le verifiche sismiche dovranno riguardare anche le costruzioni realizzate o adeguate dopo il 1984, qualora la classificazione sismica dei Comuni in cui sono ubicate sia subentrata successivamente, sottolineando nel contempo la necessità di procedere entro la scadenza del 31/12/2010 almeno al censimento di livello 0 delle opere da assoggettare a verifica e alla predisposizione di crono programmi realistici.

Preso atto che l'art. 3 del D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", differisce il termine di cui all'art. 20, comma 5 del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni, per l'effettuazione delle verifiche sismiche, al 31/12/2012.

Considerati:

- il ruolo di indirizzo e coordinamento dell'esercizio dei compiti in materia sismica rivestito dalla Regione Emilia-Romagna, quale Ente proprietario e competente;

- il problema di alto impatto sociale quale è il rischio sismico;

- la necessità di assolvere agli eventuali adeguamenti strutturali delle sedi regionali in adempimento alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Tenuto conto:

- che il Servizio Patrimonio, d'intesa con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, a seguito dell'Ordinanza sopra citata e della successiva delibera di Giunta regionale 1661/09, con nota NP/2010/0004500 del 7/4/2010:

a) ha effettuato l'analisi della documentazione tecnica disponibile per ciascun edificio di proprietà e in comproprietà regionale, in affitto od in uso per altro titolo, con la finalità di concordare, con le Direzioni competenti, una procedura per la gestione delle verifiche sismiche e delle priorità tra gli edifici da analizzare;

b) ha individuato e tradotto, in appositi elenchi, gli edifici considerati "strategici" o "rilevanti", in coerenza con il parere espresso nella Nota Direzione generale Ambiente e Difesa della costa, NP/2010/3133 del 5 marzo 2010;

- che, a seguito delle suddette analisi, sono stati compresi nella categoria degli edifici con funzioni "strategiche" di primaria importanza ai fini della protezione civile quelli con funzioni di governo, di direzione, di controllo delle attività di protezione civile e gli edifici nei quali sono ubicate le sale operative, i centri funzionali e di coordinamento di protezione civile, le attività di elaborazione, trasmissione e conservazione dei dati e delle informazioni funzionali alla gestione dell'emergenza;

- che nella categoria - definita al punto B.2.1, allegato B alla delibera 1661/09 - delle "strutture con affollamenti significativi" sono stati inseriti gli altri edifici, utilizzati dalle strutture regionali per attività tecniche ed amministrative ordinarie anche a supporto della protezione civile, senza funzioni pubbliche essenziali, inserendo tra questi ultimi le sedi dei Servizi Tecnici di Bacino;

- che gli edifici sedi di uffici regionali di cui alle categorie precedenti sono stati selezionati sulla base di diversi paramet-

tri utili per stabilire una priorità nella gestione delle verifiche e successivamente degli eventuali interventi di adeguamento che saranno necessari; in particolare per quelli considerati strategici si è tenuto conto della funzione e per quelli considerati rilevanti, della classe sismica del comune in cui è situato l'edificio, della presenza di situazioni di dissesto della struttura, della necessità di interventi urgenti di consolidamento o ristrutturazione, della mancanza o della disponibilità dei dati (in questo caso infatti sarà necessario procedere ad effettuare rilievi e saggi più numerosi ed approfonditi), della datazione dell'edificio, della difficoltà di adeguamento, del numero di persone presenti nella struttura, e delle dimensioni dell'edificio, escludendo gli edifici che saranno oggetto di dismissione dagli elenchi in quanto non prioritari;

- che il Servizio Patrimonio come previsto dalle Circolari del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 31471 del 21/4/2010 e n. 75499 del 7/10/2010, ha proceduto entro la scadenza del 31/12/2010, a redigere il censimento di "livello 0" degli edifici considerati "strategici e rilevanti" e alla stesura del relativo crono-programma per l'effettuazione delle verifiche sismiche, tenendo presente i parametri sopra richiamati;

- che il Servizio Geologico, Sismico e dei suoli ha provveduto a trasmettere il suddetto censimento al Dipartimento di Protezione Civile, secondo le modalità e la scadenza indicate nella Circolare del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 75499 del 07/10/2010, sopra citata.

Considerato che:

- le finalità principali dell'attività inerente le verifiche sismiche degli edifici sedi di uffici regionali sono le seguenti:

1) effettuare, come previsto dalla normativa, opportune "valutazioni della vulnerabilità sismica" degli edifici sedi di uffici regionali, seguendo le "Istruzioni tecniche per lo svolgimento delle verifiche tecniche ...", con particolare riferimento ai punti 2, 3 e 4, nonché secondo la "Guida alle verifiche tecniche ed alla predisposizione degli elaborati grafici e descrittivi", rispettivamente identificati quali "Allegato 3" e "Sub-Allegato 3-A" alla deliberazione della Giunta regionale 1154/10 valutando e programmando i relativi interventi di adeguamento se e qualora necessari, come indicato nel parere del CTS in merito "verifiche tecniche, problematiche correlate e decisioni conseguenti" del 27/7/2010;

2) effettuare le verifiche sismiche quale parte integrante della valutazione dei rischi delle singole sedi di uffici regionali, con riferimento alla gestione degli adeguamenti richiesti nel Documento di Valutazione dei Rischi;

3) accrescere l'esperienza dei tecnici dipendenti regionali nell'ambito delle verifiche sismiche;

4) raccogliere e analizzare i dati delle ricerche condotte sui vari edifici, sedi di uffici regionali, presentandoli come esemplificazioni o linee guida attraverso seminari e/o pubblicazioni che possano costituire dei validi riferimenti da condividere con i tecnici professionisti, nell'ambito di eventuali attività formative;

- per le seguenti sedi, si è ritenuto sufficiente effettuare l'analisi preliminare di livello "0" senza approfondire i successivi livelli valutazione strutturale, in quanto, le prime due saranno oggetto di dismissione, la terza non è più considerata "rilevante" e la quarta è oggetto di un percorso di sostituzione logistica:

- 1) Bologna, Largo Caduti del Lavoro n. 4-6;
- 2) Bologna, Via Po, angolo Via Vermentina n. 32, sede di Arpa;
- 3) Bologna, Viale Aldo Moro n. 30;
- 4) Alfonsine, Ravenna, Via Attilio Boari n. 13.

Rilevato che:

- è stato predisposto per l'approvazione il Piano pluriennale di attuazione delle verifiche sismiche degli edifici considerati strategici e rilevanti, sedi di uffici regionali ed il relativo crono-programma degli interventi, che ha tenuto conto del Piano della Logistica regionale e del "Piano di dismissione dei beni immobili regionali" di cui all'Allegato A alla DGR 1602/11, che prevede la dismissione di alcune sedi e il conseguente futuro trasferimento delle attività in esse svolte presso altre sedi;

- tale crono-programma degli interventi potrà subire modifiche, integrazioni, diversi tempi di attuazione, in conseguenza delle emergenze verificatesi a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio regionale nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia nei giorni 20 e 29 maggio 2012.

Considerato inoltre:

- l'elevato numero degli edifici da sottoporre a verifica secondo quanto indicato nel crono-programma sopra citato;

- la complessità, le dimensioni, la morfologia delle diverse strutture edilizie da analizzare;

- l'approssimarsi della scadenza per l'effettuazione delle "valutazioni della vulnerabilità sismica" degli edifici "strategici e rilevanti" come previsto dalla normativa;

- che, in virtù dei rapporti di collaborazione già esistenti tra il Servizio Geologico, Sismico e dei suoli e i Dipartimenti di Ingegneria di alcune delle università regionali, presso i quali esistono le necessarie competenze e strumentazioni atte ad eseguire le verifiche, il Servizio Patrimonio, di concerto con il Servizio Geologico Sismico e dei suoli, ha proposto di stipulare dei contratti di ricerca con i suddetti Dipartimenti.

Visti:

- il D.M. 14/1/2008 recante "Norme tecniche per le Costruzioni";

- il DLgs 9 aprile 2008 n.81 Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, e ss.mm.ii;

- la Legge regionale n. 19 del 30 ottobre 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" di cui in particolare gli artt. 4, 11 comma 2 lettera c) e 14 commi 1, 2, 3;

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m..

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 113 del 31/1/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 2178 del 27/12/2011 "Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della direzione generale risorse finanziarie e patrimonio per l'esercizio finanziario 2012 e programma dei lavori pubblici della medesima direzione per gli esercizi finanziari 2012-2013 e 2014 relativi ad edifici ed Impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione.

Su proposta congiunta del Vicepresidente e Assessore alle "Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie,

valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza” Simonetta Saliera e dell’Assessore alla “ Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile” Paola Gazzolo;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il piano pluriennale delle verifiche sismiche degli edifici considerati “strategici e rilevanti”, sedi di uffici regionali, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso potrà subire modifiche, integrazioni, diversi tempi di attuazione in conseguenza delle emergenze verificatesi a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio regionale nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia nei giorni 20 e 29 maggio 2012;

2) di prendere atto dell’attività inerente le verifiche sismiche iniziata nell’anno 2011 relativamente ai seguenti edifici:

a) Bologna, Viale Aldo Moro n. 50-52, sede delle istituzioni e delle funzioni di Governo della Regione Emilia-Romagna;

b) Ferrara, Viale Cavour n. 77, sede del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

c) Parma, Strada Garibaldi n. 75, sede del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

confermando il completamento della stessa, prevista con la consegna della relazione finale entro la fine dell’anno 2012;

3) di dare atto che, per l’attivazione del presente piano pluriennale, il Servizio Patrimonio si avvarrà della collaborazione dei Dipartimenti universitari e che il finanziamento delle conseguenti spese farà carico, per le varie annualità, al capitolo 4343 “Interventi per il miglioramento della Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro DLgs 9 aprile 2008, n. 81”;

4) di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Piano pluriennale di attuazione delle verifiche sismiche degli edifici considerati "strategici e rilevanti", sedi di uffici regionali

Primo Gruppo: completamento della verifica sismica iniziata nel 2011						
Num.	Prov.	Comune	classe sismica	Indirizzo Sede	Proprietà	Destinazioni D'uso
1	BO	BOLOGNA	3	V.le Aldo Moro, 50/52	REGIONE ER	Istituzioni e funzioni di governo della Regione Emilia Romagna
2	FE	FERRARA	3	Viale Cavour, 77/79	REGIONE ER E DEMANIO STATO EDIFICIO INTERESSATO DAGLI EFFETTI DELL'EVENTO SISMICO DEL MAGGIO 2012	Servizio Tecnico di Bacino, Aipo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
3	PR	PARMA	3	Strada G. Garibaldi, 75	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino, Aipo, Autorità di Bacino del Fiume Po, ARPA - Area Idrometeorologia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Secondo Gruppo: attivazione della verifica sismica entro il 2012						
Num.	Prov.	Comune	classe sismica	Indirizzo Sede	Proprietà	Destinazioni D'uso
4	MO	MODENA	3	Via Fonteraso, 15	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, Aipo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
5	FC	FORLI	2	Via delle Torri, 6	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna, Agenzia delle Entrate, Agenzia del territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Giustizia
6	RA	RAVENNA	3	Piazza Caduti per la Libertà, 9 - 12	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna, Genio Civile per le Opere Marittime, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Giustizia
7	RE	REGGIO EMILIA	3	Via Emilia S.Stefano, 25	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, Aipo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando provinciale Guardia di Finanza
8	FE	FRAZIONE DI CHIESUOL DEL FOSSO	3	Via Bologna, 534	REGIONE ER	Servizio Fitosanitario e Arpa
9	FE	TRESIGALLO	3	Via del Mare, 59	DEMANIO STATALE IN USO ALLA RER	Polo Logistico della Protezione Civile
10	BO	SAN GIORGIO DI PIANO	3	Via Marconi, 3-5-7	REGIONE ER EDIFICIO COINVOLTO DALL'EVENTO SISMICO DEL MAGGIO 2012	Archivio regionale

Terzo Gruppo: attivazione della verifica sismica entro il 2013						
Num.	Prov.	Comune		Indirizzo Sede	Proprietà	Destinazioni D'uso
			classe sismica			
11	FE	SANT'AGOSTINO	3	Via Cavo, 7	DEMANIO STATALE IN USO ALLA RER EDIFICIO INTERESSATO DAGLI EFFETTI DELL'EVENTO SISMICO DEL MAGGIO 2012	STB opera Reno MANUFATTO DI MANOVRA IDRAULICA
12	FE	BONDENO, FRAZIONE DI SAN BIAGIO	3	Via Provinciale	DEMANIO STATALE IN USO ALLA RER EDIFICIO COINVOLTO DALL'EVENTO SISMICO DEL MAGGIO 2012	STB opera Po MANUFATTO DI MANOVRA IDRAULICA
13	PR	PARMA	3	Via Melloni, 2	REGIONE ER	Sede del Corpo Forestale dello Stato

Quarto Gruppo: attivazione della verifica sismica entro il 2014						
Num.	Prov.	Comune		Indirizzo Sede	Proprietà	Destinazioni D'uso
			classe sismica			
14	RA	RAVENNA	3	Viale Santi Baldini,17	REGIONE ER	Corpo Forestale dello Stato
15	RE	REGGIO EMILIA	3	Via Ferruccio Ferrari,2	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Corpo Forestale dello Stato
16	PC	PIACENZA	4	Via Santa Franca, 38	REGIONE ER E DEMANIO STATO	Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, Aipo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato delle Opere Pubbliche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1015

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in comune di Reggio Emilia presentato dalla ditta Benassi Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" nel Comune di Reggio Emilia (RE) presentato dalla Ditta "Benassi S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) il proponente dovrà realizzare il progetto, nel rispetto delle normative vigenti, secondo quanto specificato negli elaborati e nel presente atto;
- b) l'esclusione da ulteriore procedura di V.I.A. delle attività di recupero di rifiuti contemplate nell'ambito della presente procedura di verifica (screening), con particolare riferimento a quelle relative alla tipologia di rifiuti 13.2 di cui all'allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e conseguentemente la realizzazione delle modifiche previste è inderogabilmente subordinata all'adeguamento della convenzione stipulata tra la Ditta e il Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 87 delle N.T.A. del previgente P.R.G. e rinnovata in data 6 luglio 2010 con atto di repertorio n. 84649, come previsto all'art. 1 della medesima convenzione;
- c) le attività di recupero di rifiuti dovranno essere svolte nel pieno rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sia dal punto di vista dei quantitativi di rifiuti massimi da sottoporre ad operazioni di recupero, sia in termini di tipologie di attività di recupero a cui tali rifiuti possono essere sottoposti, sia in riferimento alle modalità operative;
- d) l'operazione di recupero per le tipologie 7.1 lett c), 7.6 lett. b), 7.31-bis lett c), 13.2 lett. d) del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere conclusa con la realizzazione del sottofondo o rilevato e svolta dalla Ditta stessa quale titolare dell'attività di recupero: a tale proposito si richiama quanto previsto al comma 5 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in cui è stabilito che "la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto";
- e) l'attività di recupero dei rifiuti dovrà essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
- f) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, il proponente dovrà mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- g) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
- h) in particolare, al fine di limitare la diffusione di polveri dalla

zona di stoccaggio delle ceneri di combustione della biomassa, i rifiuti afferenti alla tipologia 13.2 di cui all'allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. devono essere stoccati in modo da minimizzare le emissioni diffuse di polveri;

- i) in relazione al punto precedente, l'utilizzo di new jersey autostradali non si ritiene adeguata come forma di contenimento rispetto al rischio di diffusione di polveri, pertanto si prescrive di adottare forme più efficaci di contenimento delle ceneri di combustione delle biomasse: a tale riguardo si può prevedere lo stoccaggio all'interno di cassoni scarrabili chiusi oppure la predisposizione di teloni ancorati al suolo;
- j) particolare attenzione deve inoltre essere garantita durante le operazioni di carico e scarico dei suddetti rifiuti, organizzando ad esempio la movimentazione degli stessi mediante l'utilizzo degli stessi cassoni scarrabili ed evitando in ogni caso lo scarico tal quale delle ceneri nelle zone adibite allo stoccaggio;
- k) devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- l) in relazione al punto precedente, la Ditta è tenuta a presentare in fase di comunicazione e/o autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti apposita documentazione previsionale di impatto acustico alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Reggio Emilia e all'Arpa competente che valuti adeguatamente l'intensificazione della pressione sonora prodotta dall'incremento delle attività e dei quantitativi di rifiuti trattati;
- m) il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici di pertinenza dell'impianto in oggetto, con particolare riferimento alle fasi di disoleazione e sedimentazione, deve riguardare l'intera superficie interessata dalle operazioni di recupero di rifiuti;
- n) la Ditta è tenuta ad ottenere o adeguare l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali e in pubblica fognatura per gli scarichi previsti dalle attività in progetto, qualora necessario ai sensi della normativa vigente in materia;
- o) la Ditta è tenuta ad ottenere o adeguare l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, in relazione alle modalità adottate per la gestione dei rifiuti;
- p) deve essere mantenuta in perfetto stato la pavimentazione impermeabile su tutta l'area dell'impianto interessata da manovre dei mezzi e attività di frantumazione e deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti;
- q) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- r) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- s) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento;

analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;

- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;

- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Benassi Srl; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Reggio Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1016

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) positiva relativa alla realizzazione di un intervento di trasformazione del territorio (nello specifico trattasi di ampliamento di un ambiente umido esistente) e di miglioria fondiaria in loc. Filo di Alfonsine (RA) in Via Tre Pertiche, in conformità con il PIAE della Provincia di Ravenna e il PAE del Comune di Alfonsine proposto dalla ditta Galanti Costantino

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge

regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di trasformazione del territorio, ampliamento di un ambiente umido esistente e di miglioria fondiaria in località Filo di Alfonsine, in provincia di Ravenna, proposto dalla ditta Galanti Costantino dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. la disponibilità dell'acqua necessaria andrà preventivamente garantita tramite contratto con Consorzio di Bonifica locale o tramite apposita domanda di concessione di derivazione presso il Servizio Tecnico di Bacino competente;

2. relativamente alle acque impiegate per l'allagamento finale ed il mantenimento delle aree umide di progetto, verranno impiegati i volumi previsti e concessi nell'ambito della programmazione del Consorzio di bonifica territorialmente competente;

Fase di cantiere

3. dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella DGR 45/02;

4. prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta al Comune di Alfonsine, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività, in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della L. 447/95;

5. si prescrive l'utilizzo di mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

6. i lavori e le opere anche temporaneamente necessarie dovranno essere predisposte in modo consona alla prevenzione del rischio idraulico;

7. nell'esercizio del cantiere è fatto divieto di effettuare lavorazioni del terreno, escavazioni, buche o sbarramenti nell'alveo del Reno, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo le sponde; in caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e ss. del R.D. n. 523 del 25/7/1904;

8. in fase di cantiere per limitare gli impatti legati alle emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dai mezzi di cantiere, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 20 km/h;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;

9. provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;

10. al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

11. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizza-

to il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

12. per il rispetto dei limiti acustici di zona, durante i cantieri, dovranno prendersi a riferimento i criteri previsti dalla apposita Direttiva regionale approvata con delibera di G.R. 673/04;

13. lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

Fase di esercizio

14. pur ritenendo consona la progettazione presentata della sistemazione finale delle aree interessate, si riserva la verifica della realizzazione al fine del corretto inserimento paesaggistico in maniera corretta ed adeguata al contesto territoriale esistente da parte degli Enti competenti (Provincia, Servizio tecnico Bacino Reno);

15. il progetto esecutivo della sistemazione finale dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti vegetali previsti nelle mitigazioni verdi per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione per le specie arboree;

16. ai fini di incrementare la valenza naturalistica della sistemazione finale a carattere ambientale dell'area umida, si prescrive la realizzazione di piccole isole, emergenti dagli specchi d'acqua principali, sgombre da vegetazione, atte alla nidificazione di specie di uccelli di interesse conservazionistico; in alternativa dovranno essere opportunamente posizionate zattere galleggianti, in numero minimo di 10, di dimensioni e materiale idonei, anche a titolo di compensazione ambientale degli impatti attesi durante i cantieri;

17. date le finalità dichiarate degli interventi richiesti e previsti e le sistemazioni finali ambientalmente significative, si esclude l'attività venatoria delle aree umide ricreate in quanto non prevista nel progetto e nella relazione di screening, e che quindi non è stata valutata nella presente procedura;

18. evitare il taglio della vegetazione arborea preesistente e ripristinare la vegetazione come da relazione di screening;

19. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente ditta Galanti Costantino, al Comune di Alfonsine, alla Provincia di Ravenna, al Servizio Tecnico Bacino Reno sede di Alfonsine, all'Autorità di Bacino del Reno all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna Servizio Igiene Pubblica, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1017

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "SP 468 di Correggio - Variante dal

Km 21+000 al Km 21+250 ed allargamento della viabilità esistente" in comune di Carpi (MO) - (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "SP 468 di Correggio - Variante dal km 21+000 al km 21+250 ed allargamento della viabilità esistente" in comune di Carpi (MO), dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto le azioni di mitigazione di seguito riportate:

- al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
 - limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;
 - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
 - prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;
- provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;
- per l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dai lavori di cantiere andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando quelli più idonei alla minimizzazione degli impatti legati al traffico;
- per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- dovranno essere preventivamente stimati gli impatti acustici del progetto durante la fase di realizzazione; qualora si preveda un superamento dei valori limite, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002 all'Amministrazione comunale di Carpi;

2. dovrà esser definito in maniera adeguata il clima acustico che si instaurerà in condizioni di esercizio mediante la realizzazione di uno studio previsionale di impatto acustico a firma di tecnico competente, secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva regionale

approvata con delibera di G.R. 673/04;

3. lo studio in questione dovrà in particolare verificare gli impatti acustici del progetto in corrispondenza dell'abitazione e/o abitazioni residenziali presenti in prossimità della curva a 90 gradi tra il tracciato esistente e quello in variante e definire gli interventi di mitigazione eventualmente necessari al rispetto dei limiti acustici previsti dalla normativa vigente;

4. l'attendibilità delle stime previsionali effettuate dovrà inoltre essere verificata mediante rilievi fonometrici da realizzarsi ad opera in esercizio, ad esito dei quali dovranno essere attuati gli eventuali interventi correttivi necessari al rispetto dei limiti di legge;

5. in fase di progettazione definitiva dovranno essere dettagliate le caratteristiche del tracciato nel tratto dove è previsto l'allargamento in sede al fine di ridurre al minimo indispensabile il tombamento dei fossi di guardia e di limitare l'artificializzazione del sistema di scolo delle acque di piattaforma;

6. il sistema di smaltimento delle acque di piattaforma dovrà essere dotato di appositi presidi atti a contenere gli sversamenti accidentali e ad evitare lo scarico diretto nei ricettori finali di sostanze inquinanti;

7. dovranno essere realizzati adeguati interventi di ripristino vegetazionali e di inserimento ambientale del tratto stradale in progetto che dovranno comprendere la messa a dimora di essenze arbustive e/o arboree; gli interventi in questione andranno concordati con l'Amministrazione comunale di Carpi;

8. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con Determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

9. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Modena - Servizio Speciali Opere Pubbliche, alla provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, al Comune di Carpi, all'ARPA - Sezione Provinciale di Modena, all'AUSL di Modena e al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1018

"Esito procedura di verifica (screening) per introduzione di un impianto di macinazione in dotazione fissa per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi inerti svolta da Chiesa F.lli Snc nell'impianto esistente di Fidenza in

Via San Faustino 2/A (PR)" nel comune di Fidenza (PR), presentato da Ditta F.lli Chiesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "Procedura di verifica (screening) per introduzione di un impianto di macinazione in dotazione fissa per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi inerti svolta da Chiesa F.lli SNC nell'impianto esistente di Fidenza in via San Faustino 2/A (PR)" nel Comune di Fidenza (PR), presentato da Ditta F.lli Chiesa, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto con particolare riferimento al rumore, alle polveri, agli scarichi idrici e al traffico;
2. dovranno essere individuati nel progetto definitivo in una planimetria di punti di irrorazione per l'abbattimento delle polveri; tale abbattimento deve avvenire sull'intera area di lavorazione, sui cumuli di stoccaggio e anche sulle ruote dei mezzi pesanti all'uscita dall'impianto;
3. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
4. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
5. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
6. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fidenza con particolare riferimento all'area del Parco dello Stirone e ai recettori individuati;
7. in relazione a quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;
8. il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
9. in sede di autorizzazione o iscrizione all'esercizio dell'impianto sarà necessario acquisire la pre-valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1191/07, al fine di valutare i possibili effetti dell'attività in progetto e adottare nel caso gli opportuni interventi mitigativi e prescrittivi con particolare riferimento agli aspetti acustici;
10. in accordo con la sezione ARPA territorialmente competente, l'AUSL e il comune di Fidenza e preliminarmente alla autorizzazione del progetto dovranno essere definite le eventuali misure mitigative anche tramite la realizzazione di barriere acustiche per il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica comunale riguardo all'adiacente area SIC torrente Stirone

che vede il superamento dei limiti di classe acustica previsti;

11. resta fermo che in sede di autorizzazione o iscrizione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, potranno essere modificati i quantitativi richiesti e, come ipotizzato nello studio acustico, potrà essere definito il numero massimo di ore/giorno in cui eseguire l'attività di frantumazione, previa condivisione con il comune di Fidenza, l'AUSL e l'Arpa territorialmente competente;

b. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente delibera alla Società Ditta F.lli Chiesa, alla Provincia di PR, al Comune di Fidenza, all'ARPA Sezione provinciale di PR e all'AUSL;

d. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1019

Procedimento di screening per lavori di ampliamento e adeguamento del bacino interaziendale ad uso irriguo e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio irriguo Santa Lucia" denominato "Santa Lucia" e sito in Faenza, loc. Cà di Mezzo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per l'ampliamento e adeguamento dell'invaso esistente in località Cà di Mezzo, nel comune di Faenza, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi a condizione di rispettare le seguenti prescrizioni:

1) rispetto di quanto indicato in tabella 5.5 dell'art. 5.9, della variante al PTCP della Provincia di Ravenna;

2) rilascio del deflusso in alveo del quantitativo minimo di risorsa, che verrà fissato in sede di Concessione, tale da garantire la tutela e il mantenimento dell'ecosistema fluviale;

3) in fase di cantiere, adozione di tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti, ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri (derivanti dalla movimentazione dei mezzi) che potranno essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia delle ruote dei camion/mezzi:

i) per il lavaggio ruote degli automezzi in uscita dal cantiere andrà realizzato un sistema di raccolta delle acque reflue che si origineranno per il successivo smaltimento delle stesse come rifiuti;

ii) nel progetto in esame il materiale di risulta dallo scavo e

in generale delle operazioni di ampliamento, sarà accantonato per il suo successivo ricollocamento in situ come previsto dall'art. 186, comma 1 e 2 del DLgs 152/06 e ssmm.; nel caso in cui si decidesse di collocarlo altrove, per esempio nell'adiacente Cava Zannona ai fini del ripristino ambientale come citato a pag. 11 dell'Elaborato 3, si rammenta che tale materiale sarà sottoposto alle disposizioni in materia di rifiuti previste dal Titolo V, Parte IV del DLgs 152/06 e ssmm a meno che non si dimostri che venga impiegato nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 186, comma 1 del medesimo decreto;

4) in esercizio o prima dell'attuazione dei lavori presentazione ad Arpa della seguente documentazione:

i) un elaborato contenente un'analisi degli impatti delle operazioni di cantiere e realizzazione dell'opera, con particolare riguardo alle emissioni inquinanti dovute al rumore, e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati dalla DGR 45/2002;

ii) vista la presenza di opere elettromeccaniche (elettropompe collocate nella stazione di pompaggio e nella stazione di rilancio), e considerato che la documentazione a corredo del progetto relativa alla previsione di impatto acustico è assente, si chiede di presentare idonea documentazione in merito o dichiarazione da parte del tecnico abilitato ai sensi del DPR 227/11;

iii) una relazione contenente la previsione delle operazioni di sfangamento/spurgo dell'invaso e di manutenzione della rete di distribuzione, la loro periodicità (decennale, ventennale,...) descrivendo modalità di gestione dei materiali escavati e di risulta e destino dei medesimi;

iv) dovrà essere comunicato ad Arpa, almeno trenta giorni prima, l'inizio delle operazioni di ampliamento del bacino dando evidenza, attraverso elaborato con planimetrie adeguata, delle aree di cantiere con specificato: l'accesso per i mezzi pesanti al bacino, le aree interessate da stoccaggi provvisori del materiale movimentato;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente "Consorzio irriguo Santa Lucia";

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna competente per l'area di interesse e all'ARPA - Sezione provinciale di Faenza;

d) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1020

Procedimento di screening per lavori di ampliamento e adeguamento del bacino interaziendale ad uso irriguo e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio irriguo Rivalta" denominato "Rivalta" e sito in Faenza, loc. Cà di Mezzo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per l'ampliamento e adeguamento dell'invaso esistente in località Cà di Mezzo, nel comune di Faenza, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi;

1) rispetto di quanto indicato in tabella 5.5 dell'art. 5.9, della Variante al PTCP della Provincia di Ravenna;

2) riduzione al minimo indispensabile del numero di attraversamenti fluviali, evitando percorsi che interferiscono direttamente con l'alveo stesso;

3) rilascio del deflusso in alveo del quantitativo minimo di risorsa, che verrà fissato in sede di Concessione, tale da garantire la tutela e il mantenimento dell'ecosistema fluviale;

4) *in fase di cantiere*, adozione di tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti, ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri (derivanti dalla movimentazione dei mezzi) che potranno essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia delle ruote dei camion/mezzi;

i) per il lavaggio ruote degli automezzi in uscita dal cantiere andrà realizzato un sistema di raccolta delle acque reflue che si origineranno per il successivo smaltimento delle stesse come rifiuti;

ii) nella porzione esistente dell'invaso Rivalta destinata a tombamento come previsto dal progetto andranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici per ripristinare la circolazione idrica sotterranea originale ed antecedente all'opera;

iii) nel progetto in esame il materiale di risulta dallo scavo e in generale delle operazioni di ampliamento, sarà accantonato per il suo successivo ricollocamento in situ come previsto dall'art. 186 comma 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e ssmm.; nel caso in cui si decidesse di collocarlo altrove, per esempio nell'adiacente Cava Zannona ai fini del ripristino ambientale come citato a pag 11 dell'Elaborato 3, si rammenta che tale materiale sarà sottoposto alle disposizioni in materia di rifiuti previste dal Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e ssmm a meno che non si dimostri che venga impiegato nel rispetto delle condizioni di cui all'art.186 comma 1 del medesimo decreto;

5) in esercizio o prima dell'attuazione dei lavori alla presentazione ad Arpa della seguente documentazione:

i) un elaborato contenente un'analisi degli impatti delle operazioni di cantiere e realizzazione dell'opera, con particolare riguardo alle emissioni inquinanti dovute al rumore, e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati dalla DGR 45/02;

ii) vista la presenza di opere elettromeccaniche (elettropompe collocate nella stazione di pompaggio e nella stazione di rilancio), e considerato che la documentazione a corredo del progetto relativa alla previsione di impatto acustico è assente, si chiede di presentare idonea documentazione in merito o dichiarazione da parte del tecnico abilitato ai sensi del DPR 227/11;

iii) una relazione contenente la previsione delle operazioni di sfangamento/spurgo dell'invaso e di manutenzione della rete di distribuzione, la loro periodicità (decennale, ventennale,...) descrivendo modalità di gestione dei materiali escavati e di risulta e destino dei medesimi;

iv) dovrà essere comunicato ad Arpa, almeno trenta giorni prima, l'inizio delle operazioni di ampliamento del bacino dan-

do evidenza, attraverso elaborato con planimetrie adeguata, delle aree di cantiere con specificato: l'accesso per i mezzi pesanti al bacino, le aree interessate da stoccaggi provvisori del materiale movimentato;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente "Consorzio irriguo Rivalta";

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna competente per l'area di interesse e all'ARPA - Sezione provinciale di Faenza;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1021

Procedimento di screening per lavori di costruzione del bacino interaziendale ad uso irriguo denominato "Sintria" in loc. Cà di Rossi e della relativa rete di distribuzione primaria del "Consorzio irriguo torrente Sintria" sito in comune di Brisighella (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per l'invaso "Sintria" in località denominata Cà di Rossi in comune di Brisighella, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi a condizione di rispettare le seguenti prescrizioni:

1) risoluzione dell'interferenza con l'elettrodoto e ottenimento dell'assenso del gestore allo spostamento del palo;

2) rispetto di quanto indicato in tabella 5.5 dell'art. 5.9, della variante al PTCP della Provincia di Ravenna;

3) rilascio del deflusso in alveo del quantitativo minimo di risorsa, che verrà fissato in sede di Concessione, tale da garantire la tutela e il mantenimento dell'ecosistema fluviale;

4) realizzazione delle seguenti opere di mitigazione, così come indicato nella pre - valutazione di incidenza:

i) lasciare incolta la superficie del terrazzo fluviale non interessata dalla realizzazione dell'invaso e mantenerla a prato golenale con uno sfalcio annuale da realizzare tra il 15 settembre ed il 15 marzo;

ii) realizzare uno stagno per la raccolta delle acque piovane, isolato dall'invaso e dal corso del torrente Sintria, utile alla riproduzione degli anfibi, di superficie di almeno 50 mq, da mantenere allagata nel periodo compreso tra ottobre e giugno; la forma dovrà essere irregolare così come la pendenza delle sponde, profondità media 50-80 cm, maggiormente approfondito sul lato meno esposto al sole in modo da garantire la sopravvivenza larvale anche in caso di disseccamento precoce;

iii) mettere a dimora sui lati nord ed ovest dell'invaso esem-

plari di *Salix alba*, *Populus alba* ed *Alnus glutinosa*;

iv) la messa a dimora delle piante dovrà essere effettuata in modo irregolare evitando rigidi schemi geometrici;

v) escludere da qualsiasi intervento (ad eccezione dell'area circoscritta in cui è localizzata la presa) l'area in cui è presente l'habitat 91EO (il bosco ripariale) presente lungo il Torrente Sintria;

vi) contenere al massimo la cantierizzazione, sia in termini temporali sia relativamente all'occupazione del territorio, così da arrecare il minor disturbo possibile ad habitat e specie faunistiche presenti nell'area, ed in particolare prestare molta attenzione alla rinnovazione naturale delle specie autoctone;

vii) limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di dimensioni contenute, percorsi opportunamente limitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;

viii) l'attivazione dei cantieri deve avvenire in condizioni di umidità dei piani viabili "compatibili" e "sostenibili";

ix) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a non causare inquinamento delle acque di superficie e sotterranee (in particolare versamenti accidentali da macchine operatrici e automezzi);

x) eseguire il trasporto di eventuali rifiuti non biodegradabili prodotti durante le lavorazioni in discarica autorizzata;

b) di sottoporre l'intervento alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinarlo ad indagini archeologiche;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente "Consorzio Irriguo Torrente Sintria";

d) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Ravenna, al Comune di Brisighella, al Servizio Tecnico di Bacino, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna e all'ARPA - Sezione provinciale di Faenza;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1022

Procedimento di screening per invaso collinare e rete di distribuzione del "Consorzio Rio Cosina" da realizzarsi in località Palazzone, nei comuni di Forlì e Faenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere l'invaso collinare e la relativa rete di distribuzione nel Rio Cosina, nei comuni di Forlì e Faenza dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto, che consentono

di ritenere poco significativi gli impatti attesi a condizione di rispettare le seguenti prescrizioni:

1) rilascio del deflusso in alveo del quantitativo minimo di risorsa, che verrà fissato in sede di Concessione, tale da garantire la tutela e il mantenimento dell'ecosistema fluviale;

2) ottenimento, da parte delle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

- comportando la derivazione di acque pubbliche, il progetto è soggetto a concessione di derivazione ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001, che dovrà essere ottenuta anteriormente all'autorizzazione ai lavori;

- necessita di pratica sismica in quanto non rientra nell'elenco delle opere prive di rilevanza per la Pubblica incolumità ai fini sismici (delibera 687 23/5/2011 della Regione Emilia-Romagna);

- occorrerà presentare presso il Comune di Faenza, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, apposita relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. del 12/12/2005 e relativi allegati;

- relativamente al vincolo idrogeologico (DGR 117/00), essendo l'intervento in parte all'interno di una "Zona a vincolo idrogeologico" (DGR 117/00) precisamente un tratto di circa 400 m di condotta di distribuzione nei pressi di Monte Brullo, occorre presentare presso il Comune di Faenza domanda di autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

- in relazione agli aspetti sulle interferenze con la viabilità pubblica, dalle verifiche sulle planimetrie di progetto, l'estensione della rete interessa le seguenti strade: via di Oriolo, via Salita di Oriolo, via San Biagio Antico, via Monte Brullo, via Pozzo; per gli interventi che interessano le strade dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scavo come da regolamento per la realizzazione di scavi su suolo pubblico approvato con l'atto C.C. n. 275 del 15/11/2012 prot. 44926 del 19/11/2010;

3) redazione di una apposita relazione geologica di dettaglio per l'area soggetta a vincolo idrogeologico, da redigersi in sede di progettazione esecutiva;

4) verifica della probabilità di rinvenimenti archeologici nell'area, alla luce dei dati informativi acquisiti e aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici: l'intervento sarà sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinarlo ad indagini archeologiche; per i tratti compresi nella zona C di Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio del Comune di Forlì dovrà essere soggetto a sondaggi esplorativi, come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente "Consorzio Irriguo Rio Cosina";

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Forlì - Cesena, ai Comuni di Faenza e Forlì, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna competente per l'area di interesse e all'ARPA - Sezione provinciale di Faenza;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1073

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti derivanti da lavorazione agricole, sito in Via Seminiato 133 - Località S. Apollinare di Copparo - nel comune di Copparo (FE), presentata da Energy From Biomass Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "recupero rifiuti derivanti da lavorazione agricole", da svolgersi in località S. Apollinare nel comune di Copparo (FE) ad opera della ditta Energy from Biomass Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione per limitare gli impatti presso l'abitazione vicina e ne dovrà essere garantita l'efficienza;

b. in fase di esercizio devono essere evitati ristagni per difficoltà di deflusso e la gestione delle acque di prima pioggia deve essere effettuata tramite idoneo impianto di trattamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06;

c. al fine di limitare l'impatto di polveri determinato dalla cippatura/triturazione e dal deposito dei materiali cippati/triturati su superficie aperta si dovranno prevedere modalità di deposito in appositi cassoni e un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;

d. in fase di autorizzazione si dovrà individuare una localizzazione fissa dei trituratori e del vagliatore (da riportare in planimetria da consegnare alla Provincia, all'ARPA e al Comune) al fine di poter ottemperare, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, al rispetto dei valori limite di zona al confine dell'attività e il rispetto dei valori limite di immissione differenziale all'interno dei ricettori; se non fosse possibile l'individuazione di una postazione fissa degli impianti si dovrà presentare una soluzione alternativa al fine di rispettare il limite assoluto di immissione della classe III al confine di proprietà;

e. in fase di esercizio dovranno essere effettuati rilievi fonometrici in prossimità dei ricettori, che consentano di valutare l'effettivo rientro dei limiti differenziali i ricettori medesimi e verificare il rientro entro i limiti di zona presso il confine di proprietà; l'esito di dette verifiche dovranno essere trasmesse ad ARPA per le verifiche di competenza; nell'ipotesi che i risultati ottenuti evidenzino il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, si dovranno adottare opportune misure di mitigazione acustica; per quanto riguarda l'attività cantieristica il gestore dovrà richiedere al Comune di Copparo l'Autorizzazione in deroga;

f. la Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizio-

ne degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso, nella fattispecie CER 030105) ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

g. i rifiuti urbani classificati con i CER "20" saranno ritirati dalla Società solo a seguito di debita convenzioni con il gestore del servizio di igiene urbano o con ditte terze incaricate dello stesso; non si potranno classificare i rifiuti prodotti dalla propria attività con il codice CER "20";

h. in sede di autorizzazione al trattamento e recupero dei rifiuti si dovranno dettagliare le azioni adottate volte alla verifica del rispetto dei requisiti di cui all'art. 184 ter) del DLgs 152/06 e smi ("cessazione qualifica dei rifiuti");

i. in sede di autorizzazione al trattamento e recupero dei rifiuti si dovranno chiarire le modalità di stoccaggio all'interno di ogni singola piazzola di deposito al fine di tener separati i differenti codici CER indicati in planimetria PP A 004;

j. in sede di autorizzazione al trattamento e recupero dei rifiuti si dovranno inoltre chiarire le caratteristiche del piazzale destinato allo stoccaggio e frantumazione dei rifiuti;

k. per le tipologie di rifiuti che possono originare odori molesti si dovrà prevedere un deposito al coperto e/o all'interno di appositi cassoni chiusi;

l. l'impianto dovrà essere dotato di idoneo sistema per la prevenzione degli incendi il cui progetto dovrà essere presentato in fase autorizzativa;

m. eventuali modifiche al progetto dovranno essere comunicate a Provincia, Comune, ARPA e AUSL;

n. per lo scarico (S1) delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere installato un pozzetto di campionamento immediatamente prima dello scarico nel Canale Piumana, con un unico ingresso e un'unica uscita che permetta il prelievo del refluo "al salto" di dimensioni minime 70x70x70 cm; per tale scarico dovranno essere rispettati i limiti di Tab 3 Allegato 5 DLgs 152/06 completa per acque superficiali; non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;

o. per il materiale ceduto come mps si dovrà dimostrare il rispetto dei requisiti di cui all'All. X, sezione IV, parte V del DLgs 152/06 e smi relativamente ai combustibili vegetali;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Energy from Biomass S.r.l., alla Provincia di Ferrara, al Comune di Copparo, all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.

ALLEGATO A**SINTESI OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DERIVANTI DA LAVORAZIONE AGRICOLE, IN LOCALITÀ S. APOLLINARE NEL COMUNE DI COPPARO (FE) PRESENTATO DA ENERGY FROM BIOMASS S.R.L.****A. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE GENERALE**

A.1 Attualmente il sito è sede della ditta Recicla s.r.l. autorizzata ad operare nel settore della raccolta, trasporto stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi elettronici (RAEE) con Delibera di G.P. 431 del 23/12/2008. L'intenzione della ditta proponente è di recedere tale autorizzazione per far operare sul posto la ditta Energy from Biomass S.r.l., che all'indirizzo in oggetto ha solo un ufficio amministrativo. Si chiede vengano mantenute alcune prescrizioni al quadro di riferimento progettuale (BUR finale n.28 del 25/02/2009) che possono essere attinenti a questo nuovo progetto (OSS.1);

B. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE PROGRAMMATICO
-----**C. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE PROGETTUALE**
-----**D. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE**

- D.1 si chiede di prolungare l'alberatura esistente sui lati della costruzione, al fine di ottenere una schermatura continua dell'impianto sui tre lati ovest, nord e sud (OSS.1);
- D.2 in considerazione dell'impatto generato sulla qualità dell'aria dovuto all'incremento dei mezzi circolanti, si chiede la realizzazione di opere di mitigazione/compensazione sulla base di indicazioni fornite dal Comune di Copparo (OSS.1);
- D.3 i mezzi in entrata e uscita dall'impianto dovranno attenersi all'utilizzo di percorsi prestabiliti escludenti l'abitato di Ambrogio (OSS.1);
- D.4 nell'impianto in progetto non dovrà essere svolta alcuna attività di recupero energetico (OSS.1);
- D.5 considerata la presenza di un abitazione a 30 mt dall'area produttiva, se necessario prevedere un ulteriore schermatura dal rumore prodotto dai mezzi che operano nell'ambiente esterno (OSS.1);
- D.6 si chiedono garanzie sulla destinazione del rifiuto recuperato al fine di prevenire fenomeni di abbandono, frequenti in passato nel territorio ferrarese, in quanto in passato nel territorio ferrarese si sono verificati diversi casi di attività di recupero rifiuti che, dopo aver accumulato ingenti quantità di rifiuto hanno cessato le lavorazioni, abbandonando all'interno dell'impianto il materiale stoccato. Queste situazioni, solo in parte risolte, hanno rappresentato e continuano a rappresentare importanti elementi di rischio per i territori interessati e per le persone che vi abitano. Nel caso in esame, data l'infiammabilità del materiale trattato, pensiamo sia assolutamente necessario scongiurare in ogni modo eventualità del genere. Riteniamo quindi necessario, oltre alla messa in atto delle garanzie previste dalla normativa vigente, acquisire dalla ditta proponente le informazioni sulla destinazione del materiale recuperato, al fine di valutare la credibilità dell'operazione predisporre un programma di controlli adeguato a prevenire eventuali abbandoni (OSS. 2);

ALLEGATO B
CONTRODEDUZIONI INVIATE DAL PROPONENTE SULLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DERIVANTI DA LAVORAZIONE AGRICOLE, IN LOCALITÀ S. APOLLINARE NEL COMUNE DI COPPARO (FE) PRESENTATO DA ENERGY FROM BIOMASS S.R.L.

Num. Oss.	Data	Protocollo	Mittente	Osservazioni	Controdeduzioni
1	28/11/2011	PG 2011 288293	Augusto Cirelli	<p>1. Si chiede vengano mantenute alcune prescrizioni al quadro di riferimento progettuale (BUR finale n.28 del 25/02/2009) che possono essere attinenti a questo nuovo progetto. (OSS 1 - punti da 1 a 5)</p> <p>2. prolungamento alberatura esistente</p> <p>3. realizzazione di opere di mitigazione/compensazione</p> <p>4. utilizzo da parte dei mezzi di percorsi prestabiliti escludenti l'abitato di Ambrogio</p> <p>5. non dovrà essere svolta alcuna attività di recupero energetico</p> <p>6. a tutela dell'abitazione vicina, prevedere un ulteriore schermatura dal rumore prodotto dai mezzi che operano all' esterno</p>	<p>1. e 2. Le prescrizioni ambientali relativa alla precedente richiesta di autorizzazione(vedi alberature), sono state evase.</p> <p>3.Si considera l'impatto del traffico modestissimo per cui non necessitano opere di mitigazione o compensazione</p> <p>4. considerati i diversi percorsi dei veicoli in entrata e uscita all'impianto e l'esiguità dei passaggi si ritiene non sussistano problematiche legate alla sicurezza stradale o impatti ambientali</p> <p>5. l'attività in progetto non prevede alcun recupero energetico</p> <p>6. i calcoli effettuati consentono di asserire che i livelli di pressione sonora stimati rientrano nei limiti di legge</p>
2	2/11/2011	PG 2011 264785	Sergio Golinelli Coportavoce Verdi per la Costituente Ecologista di Ferrara	<p>Si chiedono informazioni e garanzie sulla destinazione del rifiuto recuperato al fine di prevenire fenomeni di abbandono</p>	<p>La ditta Energy from Biomass è sempre stata gestita con totale responsabilità operando nel pieno rispetto delle norme di legge di riferimento</p>

ALLEGATO C

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DERIVANTI DA LAVORAZIONE AGRICOLE, IN LOCALITÀ S. APOLLINARE NEL COMUNE DI COPPARO (FE) PRESENTATO DA ENERGY FROM BIOMASS S.R.L.

A. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 L'osservazione non è accolta in quanto non pertinente;

B. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE PROGRAMMATICO
-----**C. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE PROGETTUALE**
-----**D. OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE**

D.1 L'osservazione è parzialmente accolta nelle valutazioni di cui al punto 6.15;

D.2 L'osservazione non è accolta per le valutazioni di cui ai punti 6.16 e 6.17;

D.3 L'osservazione non è accolta per le valutazioni di cui al punto 6.17;

D.4 L'osservazione non è accolta in quanto non pertinente;

D.5 L'osservazione è parzialmente accolta nelle valutazioni di cui al punto 6.15;

D.6 L'osservazione è accolta nelle valutazioni di cui al punto 5.2 e 5.24;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1074

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi in comune di Savignano sul Rubicone (FC), in Via Rubicone Destra 1700, presentato dalla Cooperativa Sociale Il Solco" (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi in comune di Savignano sul Rubicone (FC), in Via Rubicone destra 1700, presentato dalla Cooperativa Sociale il Solco", da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto;

2. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

3. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

4. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla Cooperativa Sociale il Solco, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Savignano sul Rubicone, all'ARPA e all'AUSL;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1032

Fondo nazionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Assegnazione alle Province annualità 2010 - Variazione di bilancio e assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L. 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 13 "Incentivi alle assunzioni", disciplinante il Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili;

- il Regolamento CE n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'applicazione degli aiuti di stato a favore dell'occupazione;

- la L.R. 1 agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera C), che attribuisce alla Giunta regionale la definizione dei criteri per la concessione di agevolazioni ed incentivi ai datori di lavoro;

- propria deliberazione n. 1379 del 20/9/2010 avente ad oggetto "Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall'articolo 13 L. 12 marzo 1999 n. 68", ed in particolare l'Allegato 1 che ha dettato i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili;

Considerato che:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non ha emesso per le assunzioni relative l'annualità 2010 provvedimenti a copertura del Fondo di cui all'art. 13, della L. 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- risultano comunque risorse disponibili e impiegabili per le assunzioni relative all'annualità 2010 e in particolare Euro **5.887.609,28**, assegnati mediante il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 21 novembre 2008;

- sulla base dei dati relativi all'inserimento lavorativo dei disabili, trasmessi dalle Province alla Regione, secondo i criteri stabiliti dalla citata deliberazione 1379/10, per l'annualità 2010 si è pervenuti all'articolazione di quote percentuali per ciascuna Provincia nonché alla ripartizione dei fondi da assegnare, pari ad Euro **5.887.609,28**, come riportato nella tabella che segue:

Provincia	Percentuale spettante per Provincia	Importi in Euro per Provincia
Provincia di Bologna	24,22 %	1.425.978,98
Provincia di Ferrara	2,12 %	124.817,31
Provincia di Forlì-Cesena	7,75 %	456.289,72
Provincia di Modena	14,47 %	851.937,07
Provincia di Parma	9,45 %	556.379,07
Provincia di Piacenza	17,69 %	1.041.518,08
Provincia di Ravenna	8,52 %	501.624,31
Provincia di Reggio Emilia	10,26 %	604.068,71
Provincia di Rimini	5,52 %	324.996,03
Totale	100 %	5.887.609,28

Ravvisata la necessità di procedere all'assegnazione alle Province delle quote loro spettanti delle risorse relative al Fondo Nazionale Disabili per le assunzioni relative all'annualità 2010 secondo la ripartizione sopra riportata;

Richiamato l'art. 11 della L.R. 22/11 che, in attuazione dell'art. 31, comma 2, lett. e), della L.R. 40/01, autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base inseriti nell'elenco E della medesima L.R. 22/11;

Considerato che:

- i Capitoli 76554 “Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli enti di previdenza per agevolazioni alle assunzioni (art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68) - Mezzi statali” e 76558 “Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli Enti locali (art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68; Legge 24 dicembre 2007, N. 247) - Mezzi statali” appartengono alla medesima U.P.B. 1.6.4.2.25286;

- per poter procedere all’assegnazione delle quote spettanti alle Province, il pertinente capitolo 76558 necessita di una disponibilità di Euro 5.887.609,28 che viene reperita dal capitolo 76554, ai sensi del citato art. 11, L.R. 22/11;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- L.R. 22 dicembre 2011, n. 21, “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014”, che è pubblicata nel BUR Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014”, che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Lavoro:

- con il presente atto si dispone l’assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L. 68/99 e della L.R. 17/05;

- non sussiste in capo alla Regione, per la fattispecie qui in esame, l’obbligo di cui alla L. 3/03 in quanto il Codice Unico di Progetto sarà eventualmente acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della sopra citata L.R. 40/01 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio

2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm., n. 10 del 10/1/2011, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate;

1. (omissis)

2. di assegnare a favore delle Province, in attuazione della propria deliberazione 1379/10, quota parte delle risorse costituenti il Fondo Nazionale per l’occupazione delle persone con disabilità per le assunzioni relative all’annualità 2010 pari ad Euro 5.887.609,28 secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Percentuale spettante per Provincia	Importi in Euro per Provincia
Provincia di Bologna	24,22%	1.425.978,98
Provincia di Ferrara	2,12 %	124.817,31
Provincia di Forlì-Cesena	7,75 %	456.289,72
Provincia di Modena	14,47 %	851.937,07
Provincia di Parma	9,45 %	556.379,07
Provincia di Piacenza	17,69 %	1.041.518,08
Provincia di Ravenna	8,52 %	501.624,31
Provincia di Reggio Emilia	10,26 %	604.068,71
Provincia di Rimini	5,52 %	324.996,03
Totale	100 %	5.887.609,28

3. di imputare la somma complessiva di Euro 5.887.609,28 registrata al numero 2486 di impegno sul cap. 76558 “Quota del fondo per il diritto al lavoro dei disabili trasferito agli Enti Locali (art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68; Legge 24 dicembre 2007, n. 247) - Mezzi Statali” U.P.B. 1.6.4.2.25286 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che alla liquidazione delle risorse di cui al punto 2) che precede provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente per materia, in conformità all’art. 51 della L.R. 40/01 e alla propria delibera 2416/08 e ss.mm. in un’unica soluzione ad avvenuta esecutività del presente provvedimento;

5. di dare atto inoltre che il Codice Unico di Progetto dovrà essere eventualmente acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

6. di precisare che le Province sono tenute all’osservanza di tutto quanto espressamente indicato nella citata deliberazione 1379/10 circa l’utilizzo dei fondi assegnati col presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1039

Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo per la stagione venatoria 2012-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza in Emilia-Romagna, data la preponderante economia agricola che caratterizza il territorio regionale;
- che l'entità dei suddetti danni - ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta tra cui figurano alcune specie di passeriformi e di uccelli ittiofagi - è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio, e degli allevamenti ittici;

Viste in proposito:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 9, paragrafo 1, lettera a), in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette, al fine di prevenire gravi danni dalle stesse arrecati alle produzioni agricole;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 19 *bis* nella parte in cui prevede:
 - che le Regioni disciplinano l'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella legge medesima e nelle prescrizioni dell'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE;
 - che nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lettera a) della predetta Direttiva, le Regioni provvedono, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Richiamata la L.R. 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE", che, dando attuazione alla predetta disposizione, prevede che la Giunta regionale autorizzi - entro il 31 luglio - il prelievo venatorio in deroga con specifico provvedimento, di validità non superiore ad un anno, valutata la sussistenza dei presupposti sui quali si fondano le richieste pervenute dalle singole Province circa l'esigenza di dare attuazione, nei

rispettivi territori, a tale forma di prelievo, previo espletamento delle consultazioni di legge ed acquisito il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA;

Richiamati i documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009, nel quale sono riportate indicazioni tecniche e gestionali relative alla modalità ed al monitoraggio di un possibile prelievo venatorio dello storno in Italia e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011;

Preso atto che, ai fini della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel corso degli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 sono stati assegnati alle Province Euro 2.484.172,06 per interventi specifici sul territorio di carattere preventivo - dissuasorio;

Preso atto inoltre che dalla documentazione pervenuta dalle Province e trattenuta agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie la quantificazione dei danni accertati negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 (periodo 1 novembre - 31 ottobre) risulta riassunta nella seguente tabella:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2008	2009	2010	2011
DANNI (€)	2.874.171,40	2.494.910,76	1.929.581,22	2.271.946,22
DANNI DEROGHE (€)	581.856,49	469.538,46	489.319,43	492.342,54
DANNI DEROGHE (%)	20,24	18,81	25,36	21,67

Considerato:

- che, alla luce dei dati sopraevidenziati, l'incidenza dei danni arrecati dalle specie di fauna selvatica prelevabili in regime di deroga, seppur con andamento flessibile, è leggermente diminuita;
- che l'attivazione di un mirato prelievo in deroga, valutato sotto il profilo del contenimento dei danni arrecati dalle suddette specie alle coltivazioni, ha sicuramente contribuito in alcune realtà a limitare i danni alle produzioni agricole;

- che, tuttavia, nel 2011 si è registrato un consistente ed antieconomico fenomeno, come si evince dalla seguente tabella riassuntiva, articolata per Provincia e per specie:

PROVINCE-SPECIE	PASSERO	STORNO	ITTIOFAGI	TORTORA DAL COLLARE	TOTALI
BOLOGNA	0,00	28.563,77	87.592,83	738,00	116.894,60
FERRARA	0,00	14.525,90	76.359,00	1.300,00	92.184,90
FORLI'-CESENA	8.369,77	25.976,80	0,00	3.138,30	37.484,87
MODENA	0,00	14.493,00	23.365,55	0,00	37.858,55
PARMA	0,00	22.830,00	0,00	0,00	22.830,00
PIACENZA	0,00	1.938,00	0,00	0,00	1.938,00
RAVENNA	10.772,00	40.242,00	34.676,00	3.010,00	88.700,00
REGGIO EMILIA	0,00	88.578,00	380,00	350,00	89.308,00
RIMINI	553,26	2.794,95	0,00	1.795,41	5.143,62
TOTALI	19.695,03	239.942,42	222.373,38	10.331,71	492.342,54

ANNO 2011 - DATI IN €

Acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie le seguenti note, trasmesse dalle Province entro il 31 maggio 2012, come previsto al comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 3/2007:

ELENCO NOTE

PROVINCIA	DATA	PROTOCOLLO
Bologna	4/5/2012	70163/12.2.7.1/4/2012
Ferrara	29/5/2012	41362/92 class. 13.4.5
Forlì-Cesena	14/5/2012	49179/2012
Modena	31/5/2012	52177
Parma	14/5/2012	32967
Ravenna	29/5/2012	47563
Reggio Emilia	12/4/2012	19919/104/2012
Rimini	23/5/2012	23217/1202 fasc. 4/12

Richieste Provincia di BOLOGNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI	
CORMORANO	1/10/2012 - 31/1/2013	100 m bacini autorizzati dalla Provincia destinati all'allevamento pesce nei comuni di: Bertinoglio, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto	Appostamento fisso e/o vagante 5 capi/die 30 capi/stagione	Proprietari allevamenti ittici e loro dipendenti Cacciatori residenti in E-R iscritti a Bot o che esercitano la caccia in AFV territorialmente competenti	
STORNO	1/9/2012 - 30/11/2012	1/9 - 31/10	Comuni di: Anzola, Bazzano, Bologna, Borgo Tossignano, Calderara di Reno, Castelnuovo, Castello d'Argile, Castel San Pietro, Castello di Serravalle, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Montevoglio, Mordano, Ozzano dell'Emilia, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Lazzaro, S. Pietro in Casale	Appostamento fisso o temporaneo 20 capi/die 200 capi/stagione	Cacciatori emiliano-romagnoli iscritti agli ATC della provincia di Bologna Cacciatori emiliano-romagnoli in caccia in mobilità negli ATC della provincia di Bologna Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b
		1/11 - 30/11	100 m vigneti, frutteti in tutto il territorio provinciale		

Richieste Provincia di FERRARA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Argenta, Bondeno, Comacchio, Copparo, Ferrara, Lagosanto, Mesola, Ostellato		

Richieste Provincia di FORLÌ-CESENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
PICCIONE DI CITTA'		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
STORNO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERA MATTUGIA		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
TORTORA DAL COLLARE		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		

Richieste Provincia di MODENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO	1/1/02/2012 - 31/1/2013			
		Esclusivamente in un intorno di 200 metri dagli allevamenti ittici		
STORNO		<p>Comprensori C1 e C2</p> <p>Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Castelvetto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Lama Mocogno parte, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino parte, Montese, Nonantola, Novi, Palagano parte, Pavullo, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola parte, Soliera, S. Felice sul Panaro, Splambero, S. Possidonio, Vignola, Zocca</p>		

Richieste Provincia di PARMA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Comprensori Faunistici Omogenei di Pianura e di Collina	Busseto, Collecchio, Colorno, Felino, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Roccabianca, Sala Baganza, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Tortile, Traversetolo, Tre Casali, Zibello	

Richieste Provincia di RAVENNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli'-Cesena		

Richieste Provincia di REGGIO EMILIA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2012 - 31/10/2012	Albinea, Bagno in Piano, Baiso, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Cavriago, Correggio, Fabbriico, Gattatico, Guastalla, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, S. Ilario d'Enza, S. Martino in Rio, S. Polo d'Enza, Scandiano, Toano, Vezzano sul Crostolo	Appostamento fisso o temporaneo 40 capi/die 400 capi/anno	Cacciatori iscritti agli ACT della Provincia territorialmente competenti Cacciatori che esercitano la caccia in mobilità negli ATC Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b

Richieste Provincia di RIMINI

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		<p>Comuni di: Bellaria, Catolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Orciano, Novafeltria, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludeo, San Clemente, S. Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, S. Leo, Talamello, Torriana, Verucchio, ad esclusione del territorio dell'area urbana costiera e delle altre aree in cui vige il divieto di caccia</p>		

Atteso che le rilevazioni e le valutazioni sui danni sono state effettuate da tecnici specializzati con notevole esperienza nel settore, acquisita anche attraverso percorsi formativi propedeutici, organizzati dalla Regione al fine di standardizzare sia le modalità di stima dei danni, sia la riconducibilità degli stessi alle diverse specie;

Considerato che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie ha effettuato una attenta valutazione delle richieste di autorizzazione per la prossima stagione venatoria 2012/2013, particolarmente incentrata sulle ragioni che hanno determinato i risultati raggiunti, al fine di modulare in modo più incisivo tempi, luoghi e modalità di prelievo, laddove si debba diminuire l'incidenza dei danni, in presenza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria;

Colture danneggiate (periodo 2008-2011)

Valutati i risultati dell'istruttoria analitica compiuta dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, schematicamente riassunti nelle tabelle di seguito riportate relative alle colture danneggiate, alla distribuzione temporale dei danni e ai metodi preventivi di dissuasione e di controllo attuati nel periodo 2008-2011:

PROVINCE	DANNI DA		
	STORNO	PASSERI	TORTORA DAL COLLARE
BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CACHI, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, PRUGNE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA,	GRANO	GIRASOLE, SOIA, SORGO
FERRARA	CILIEGIE, FINOCCHIO, GRANO, MELE, PERE, PESCHE, RADICCHIO, SORGO, UVA	IMPIANTI FRUTTICOLI, PERE, PESCHE	GRANO, GIRASOLE, SORGO
FORLI'-CESENA	CICORIA, CILIEGIE, FAGIOLINI, FICHI, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, KIWI, MAIS, PERE, PESCHE, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA	ALBICOCCHIE, BASILICO PORTASEME, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FICHI, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, KIWI, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI PORTASEME, POMODORO, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, RUCOLA PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA	FAVINO, GIRASOLE, INSALATA, RAVANELLO PORTASEME, SORGO
MODENA	CILIEGIE, MAIS, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA	SORGO	MAIS
PARMA	BARBABIETOLA, CILIEGIE, COCOMERO, MAIS, MELE, POMODORO, UVA, ZUCCA	-	-
RAVENNA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CICORIA, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, GRANO, MAIS, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI, RAVANELLO, SEGALE, SOIA, SORGO, SUSINE, UVA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, FAGIOLINI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA PORTASEME, KIWI, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI PORTASEME, RADICCHIO, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI, SORGO
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, MELE, SORGO, UVA	-	GIRASOLE, SORGO
RIMINI	CILIEGIE, FICHI, OLIVE, PESCHE, UVA	CAVOLI PORTASEME, CILIEGIE, GRANO, MAIS, MELE, OLIVE, RAVANELLO PORTASEME, SORGO	GIRASOLE, GRANO, OLIVE, SORGO

Distribuzione temporale dei danni (periodo 2008-2011)

SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
STORNO	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
CORMORANO	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
	Bologna												
PASSERI	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
TORTORA DAL COLLARE	Reggio Emilia												
	Rimini												
	Bologna												
	Ferrara												
	Forlì-Cesena												
SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT

Metodi preventivi di dissuasione (periodo 2008-2011)

SPECIE: STORNO – PASSERI – TORTORA DAL COLLARE

Luogo:	Nella maggioranza delle aziende agricole, ove possibile, sia con mezzi di proprietà che in comodato d'uso, grazie a contributi pubblici, nell'ambito della disponibilità economica
Metodi:	<ul style="list-style-type: none"> - nastri olografici riflettenti - specchietti - reti di protezione - sagome di falco - palloni predator - sistemi vocali di allontanamento (distress call) - ultrasuoni - detonatori temporizzati (cannoncini a gas) - radio costantemente accese - dissuasori ottici - copertura con reti similantigrandine - più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo
Esiti:	<p>Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco.</p> <p>Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.</p>

SPECIE: CORMORANO

Luogo:	Allevamento a pieno campo, nell'ambito della disponibilità economica
Metodi:	Copertura fisica e totale di lavorieri, canali e vasche di sverno con rete a maglia di 20x20 cm
Esito:	Buono, ma costoso.
Luogo:	Allevamenti a vasche regolari nell'ambito della disponibilità economica
Metodi:	Posizionamento di reti frangivento, alte, a volte oltre i 3 metri, perpendicolari al lato più lungo allo scopo di impedire la planata
Esito:	Buono, ma costoso.
Luogo:	Allevamenti
Metodi:	Detonatori temporizzati
Esito:	Apprezzabile ma temporaneo

Piani di controllo (periodo 2008-2011)

	2008	2009	2010	2011
PASSERO	0	0	0	0
STORNO	33.983	27.388	17.217	22.696
CORMORANO	328	297	488	451
TORTORA DAL COLLARE	1.187	0	0	0
TOTALI	35.498	27.685	17.705	23.147

Prelievi in deroga (periodo 2008-2011)

	2008	2009	2010	2011
PASSERO	2.020	0	0	0
STORNO	117.476	119.542	149.890	68.982
CORMORANO	79	0	0	0
TORTORA DAL COLLARE	3.173	3.426	0	0
TOTALI	122.748	122.968	149.890	68.982

Preso atto che, nelle more dell'adozione delle predette linee guida ministeriali previste dalla Legge n. 157/1992 ed in attuazione della L.R. 3/2007, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire, anche per la presente stagione, forme di prelievo in deroga di specie selettivamente individuate, in quanto ripetutamente dannose per l'agricoltura, allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

Ritenuto - nel quadro dei presupposti e dei principi definiti dalla Direttiva 2009/147/CE ed in attuazione delle previsioni delle leggi statali e regionali sopra citate - di dar corso, anche per la stagione venatoria 2012-2013, al prelievo in deroga individuando specie, tempi, luoghi e modalità per ciascuna Provincia;

Dato atto che la delimitazione delle aree territoriali su cui intervenire mediante l'attuazione dei prelievi in deroga è rapportata - oltre che ai danni verificatisi negli anni precedenti, così come previsto dalla L.R. n. 3/2007 - anche alla consistente presenza nelle aree medesime di coltivazioni (in particolare vigneti, frutteti e, seppur in misura inferiore, oliveti, coltivazioni sementiere ed orticole) ad alto reddito, suscettibili di gravi danni da parte di passeriformi fra cui in particolare lo storno;

Considerato:

- che soprattutto nella parte occidentale della regione i danni provocati dallo storno hanno raggiunto, nonostante la messa in atto di specifici piani di controllo da parte delle Province, livelli che impongono il riproporsi di modalità di prelievo più incisive di quelle adottate nelle altre province che prevedono il coinvolgimento di un maggior numero di figure autorizzate al prelievo;
- che il danno finanziario che subiscono le imprese agricole è difficilmente quantificabile nel suo preciso ammontare, in quanto la parte risarcibile è quella riferita solo al valore del prodotto in pianta, molto inferiore al valore del prodotto trasformato e del mancato reddito;
- che, nel periodo in cui le colture a rischio sono maggiormente suscettibili di danneggiamento, la popolazione di storni presente sul territorio regionale risulta particolarmente numerosa, in quanto composta da un contingente migratorio che si aggiunge alla frazione nidificante e quindi stanziale;
- che alcune Amministrazioni provinciali hanno fatto rilevare la necessità di superare la stretta delimitazione degli ambiti comunali interessati da danni individuando anche comuni limitrofi al fine di prevenire gli effetti negativi, verificatisi nella precedente stagione venatoria, della comparsa di danni in tali territori;

- che un'analisi dettagliata delle aree territoriali in cui si sono verificati danni da storno negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, visualizzate nelle cartine provinciali di seguito riportate, associata all'analisi delle colture danneggiate ed alla distribuzione temporale dei danni fornisce elementi previsionali tali da individuare con sufficiente ragionevolezza quali saranno i Comuni facilmente interessabili da danni, secondo quanto peraltro auspicato dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", dove al punto 3.5.11 viene richiamata, in assenza di un danno visibile, la necessità di far riferimento all'esperienza passata per dimostrare la sussistenza di forti probabilità che il danno si verifichi:

Provincia di Bologna Danni da storno (periodo 2008-2011)



Provincia di Ferrara Danni da storno (periodo 2008-2011)



Provincia di Forlì-Cesena Danni da storno (periodo 2008-2011)



Provincia di Modena Danni da storno (periodo 2008-2011)



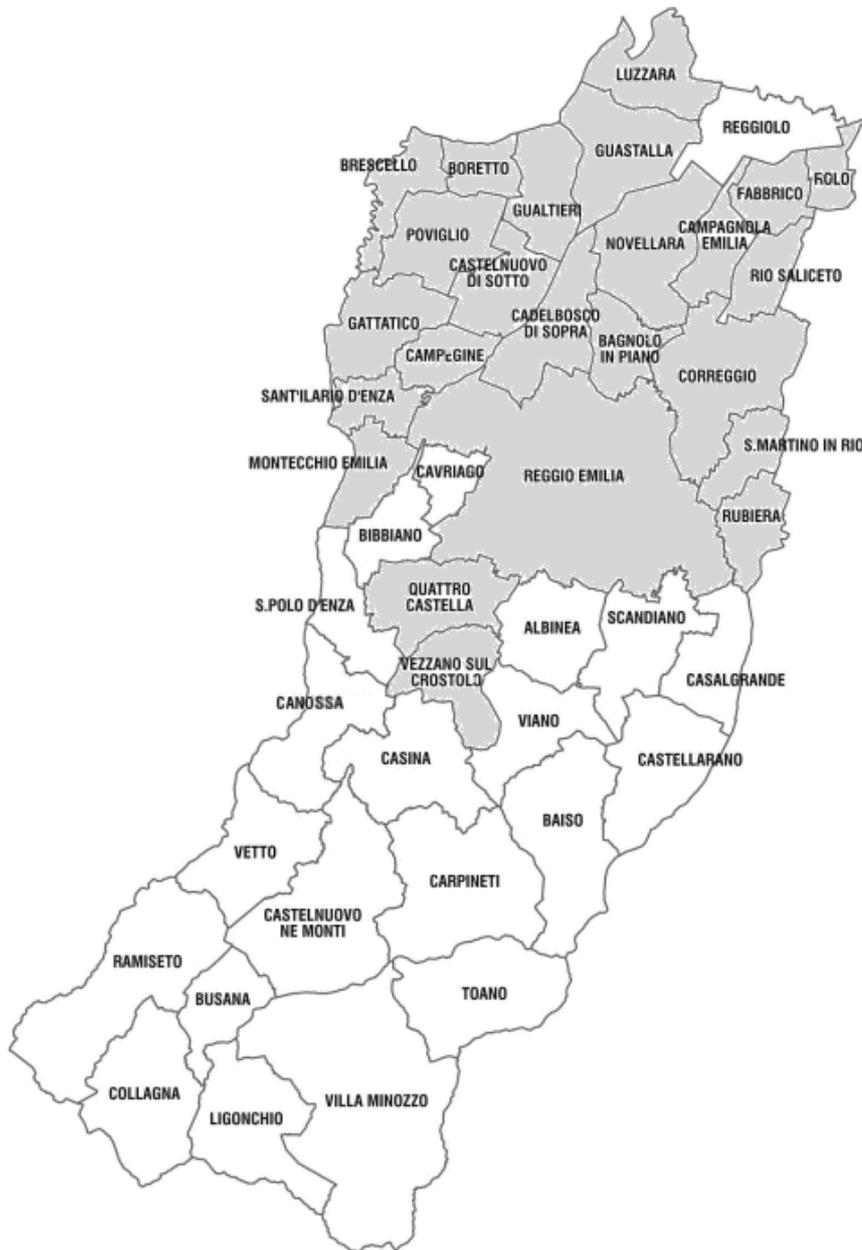
Provincia di Parma Danni da storno (periodo 2008-2011)



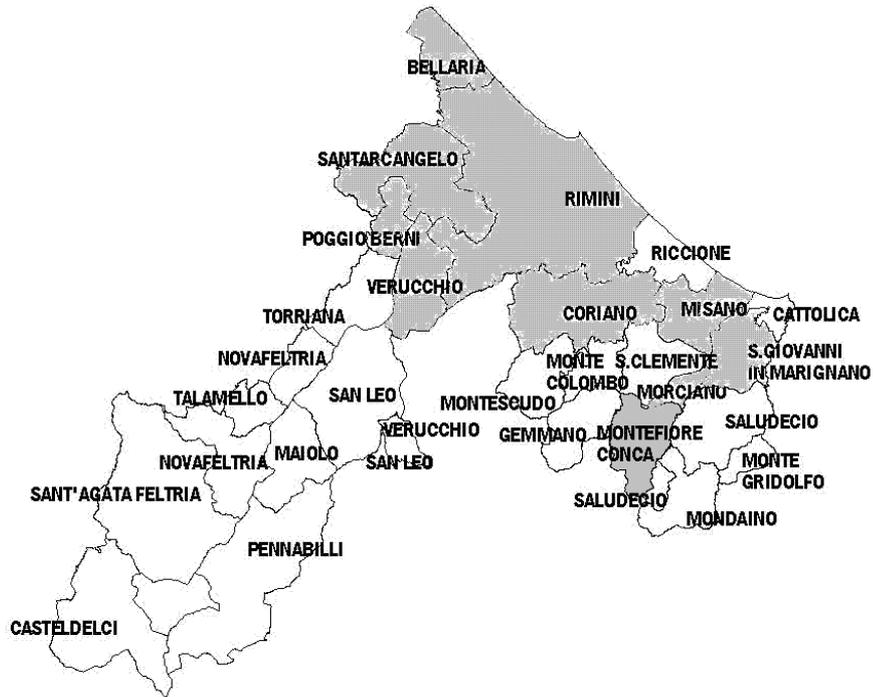
Provincia di Ravenna Danni da storno (periodo 2008-2011)



Provincia di Reggio Emilia Danni da storno (periodo 2008-2011)



Provincia di Rimini Danni da storno (periodo 2008-2011)



Attesa pertanto la necessità di adottare - così come peraltro previsto anche dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Direttiva e precisamente al punto 3.5.15 - differenziate metodologie di intervento;

Richiamati i contenuti dei citati documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009 e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011 nelle parti in cui si sottolinea che *lo storno in Italia è nidificante, migratore regolare e svernante... e negli ultimi trenta anni ha ampliato considerevolmente il proprio areale nel nostro Paese, spingendosi sia verso quote maggiori, sia verso le latitudini più meridionali, e dove viene stimata in Italia complessivamente una popolazione costituita da 1-3 milioni di coppie, che mostra una netta tendenza all'aumento... e dove si valuta che lo stato di conservazione delle popolazioni estere che raggiungono l'Italia generalmente è migliore di quello delle popolazioni che si dirigono verso la penisola Iberica dove peraltro il prelievo venatorio è consentito;*

Dato atto che si è provveduto, così come stabilito all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 3/2007, all'espletamento delle consultazioni, oltre che a trasmettere alle Province, alle Organizzazioni professionali agricole, alle Associazioni venatorie ed alle Associazioni di protezione ambientale la proposta di deliberazione concernente l'applicazione dei prelievi in deroga da effettuarsi nel corso della stagione venatoria 2012/2013;

Ritenuto pertanto, alla luce dell'ampio quadro di analisi, dati e valutazioni sopra illustrati, relativamente alla specie storno, che permanga la necessità di consentirne il prelievo in deroga secondo specifiche circostanze di tempo e di luogo individuate, al fine di ottenere un'effettiva riduzione dei danni arrecati, allontanando gli storni dalle aree sensibili, rafforzando l'effetto deterrente prodotto da altri sistemi di dissuasione;

Ritenuto tuttavia di limitare il prelievo solo in determinati Comuni, in relazione alle specifiche colture suscettibili di gravi danni da parte della specie storno ed esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle specifiche colture indicate, in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione;

Ritenuto, altresì, indispensabile, disciplinare il prelievo della suddetta specie, sia differenziandolo tra i territori provinciali sulla base delle caratteristiche produttive e dell'incidenza dei danni arrecati, sia articolandolo con modalità differenziate, al fine di ottimizzare i prelievi concentrandoli nei periodi in cui la specie risulta più impattante, secondo

quanto specificato nella presente deliberazione e nell'allegato alla medesima;

Ritenuto al contempo di non accogliere le richieste inoltrate dalle Province in ordine al prelievo di altre specie, quali più sopra dettagliatamente riportate per ciascuna amministrazione, per le ragioni e le motivazioni di seguito esposte:

- per quanto concerne i passeri in relazione al forte declino di questa popolazione;
- relativamente agli abbattimenti dei cormorani, in ragione del fatto che in alcune province non viene rispettata la condizione della norma comunitaria secondo la quale il controllo diretto è attuabile solo quando la prevenzione del danno non è possibile con metodi passivi, mentre in altre tali abbattimenti sono riconosciuti come uno dei principali fattori limitanti per il Marangone minore, sia per il disturbo arrecato, sia per gli abbattimenti accidentali provocati;
- per quanto concerne la tortora dal collare, sia per l'incidenza relativa in termini di danni, sia per l'opportunità di far ricorso ad eventuali interventi di controllo da attuarsi ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge n. 157/1992;

Acquisito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della citata L.R. n. 3/2007, il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA in ordine alle decisioni e modalità definite nella presente deliberazione con nota acquisita agli atti con prot. PG/2012/173201 del 13 luglio 2012, da cui si evince che la proposta inviata è coerente con lo spirito ed il dettato della norma comunitaria di riferimento, con le indicazioni contenute nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Commissione Europea, con l'ecologia trofica dello storno e con lo stato di conservazione e la fenologia di questa specie nel territorio dell'Emilia-Romagna, purché il periodo di applicazione della deroga non si protragga oltre la fine del mese di novembre;

Dato atto che, in esecuzione di quanto richiesto dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE, il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte sulla base dei mezzi e delle limitazioni individuate con la presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto, di autorizzare l'uso dei mezzi di prelievo di cui alla Legge n. 157/1992, art. 13, comma 1, utilizzando preferibilmente munizioni atossiche;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di consentire nell'ambito della stagione venatoria 2012/2013 al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lett. a) e per le motivazioni ampiamente esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il prelievo in deroga della specie storno nelle Province individuate, nelle giornate e negli orari previsti per l'esercizio venatorio e secondo periodi, luoghi e modalità specificatamente indicati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento è assunto nelle more dell'adozione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 19 bis della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e che si provvederà agli eventuali opportuni adeguamenti in relazione a provvedimenti/prescrizioni/indicazioni emanati a livello nazionale;
- 3) di autorizzare, per tale prelievo, l'uso dei mezzi di cui alla Legge n. 157/1992, art. 13, comma 1, utilizzando preferibilmente munizioni atossiche;
- 4) di non consentire l'uso di richiami;
- 5) di stabilire:
 - che i quantitativi dei capi prelevati debbano essere indicati, a cura dei cacciatori interessati, nell'apposito riepilogo previsto nel tesserino venatorio regionale, che dovrà essere inviato alla Provincia di residenza entro il termine ultimo del 31 marzo 2013;
 - che le Province elaborino e trasmettano detta documentazione entro il 30 aprile 2013 alla Regione, che provvede a predisporre la relazione finale di applicazione del presente provvedimento per i competenti Organi statali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca

Ambientale - ISPRA, ai fini dei controlli previsti dalla Direttiva 2009/147/CE;

- 6) di dare atto inoltre che la vigilanza è esercitata ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 157/1992 e degli artt. 58 e 59 della L.R. n. 8 del 1994 e successive modifiche;
- 7) di prevedere fin d'ora la possibilità di sospendere il prelievo in deroga della specie oggetto del presente atto deliberativo su richiesta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, qualora siano accertate gravi diminuzioni della loro consistenza numerica;
- 8) di dare atto infine che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE sono realizzate;
- 9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PRELIEVI IN DEROGA

PROVINCIA DI BOLOGNA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelguelfo, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Mordano, Ozzano, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa; esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Bologna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI FERRARA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Argenta, Bondeno, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Vigarano, Voghiera esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Finocchio
- Radicchio

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ferrara o alle zone di preparco del Delta del Po, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bertinoro, Borghi, Castrocara Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Fagiolini

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Forlì-Cesena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI MODENA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bastiglia, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelvetro di Modena, Fiorano, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Nonantola, Novi, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Sorgo

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Modena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della legge 157/1992.

PROVINCIA DI PARMA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento temporaneo senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Busseto, Collecchio, Colorno, Felino, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Lesignano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Trecasali, Zibello esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Mais
- Frutta
- Uva
- Pomodoro
- Zucca
- Barbabietola

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Parma, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria e coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria.

PROVINCIA DI RAVENNA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella esclusa la zona a sud della strada n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada Comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Piselli
- Sorgo

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ravenna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della legge 157/1992.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bagnolo in Piano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Vezzano sul Crostolo esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Mais
- Uva

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Reggio Emilia, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI RIMINI

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, nei giorni 1, 2, 6, 9 e 13 settembre qualora la Provincia abbia previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio e dalla 3° domenica di settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Mondaino, Morciano, Poggio Berni, Riccione, Rimini, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Saludecio, Santarcangelo, Torriana, Verucchio, con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Olive

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti all'ATC della Provincia di Rimini, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1042

Consolidamento del Fondo sociale locale dei Distretti interessati dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012 in deroga agli adempimenti previsti dal Programma allegato alla DGR 688/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012 che hanno disposto lo stato di emergenza nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia in conseguenza dei ripetuti eventi sismici di forte intensità verificatisi nel mese di maggio 2012;

Visto il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia Mantova e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012";

Viste altresì:

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012 n. 355)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 28 maggio 2012, recante "Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 dell'8 maggio 2012 (Primo provvedimento)" e in particolare il punto 2.3.1 "Consolidamento del Fondo sociale locale" del Programma ad essa allegato;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2168 del 27 dicembre 2011, recante "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 e in particolare il n. 4;

- la determinazione n. 8190 del 18/6/2012 del Responsabile del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, di assegnazione, concessione e assunzione di impegno di spesa della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. 74/12 e DGR 688/12.

Valutato che le condizioni di particolare disagio venutesi a creare a causa degli eventi sismici che hanno colpito la regione, assumono caratteristiche tali da motivare l'assunzione di provvedimenti nell'ambito delle competenze legislative ed amministrative regionali di natura derogatoria rispetto alla regolamentazione vigente;

Valutato inoltre che i suddetti fenomeni sismici, in presenza di situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni, hanno imposto lo sgombero di diversi immobili e che tali misure hanno interessato in modo significativo anche le sedi di uffici pubblici, impedendo lo svolgimento delle ordinarie attività di competenza dei medesimi;

Considerato che destinatari dei finanziamenti previsti dal

punto 2.3.1 "Consolidamento del Fondo sociale locale" del Programma allegato alla DGR 688/12, nel quale sono state programmate le risorse destinate alla costituzione nell'ambito dei Piani di zona del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03, sono gli enti capofila degli ambiti distrettuali ex art. 16 L.R. 2/03, individuati con apposita convenzione, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario;

Atteso che, ai fini della liquidazione, in unica soluzione, degli spettanti finanziamenti previsti dal punto 2.3.1 "Consolidamento del Fondo sociale locale" del Programma allegato alla DGR 688/2012, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvede, in conformità con gli art. 51 e 52 L.R. 40/01, con la DGR 2416/08, con il n. 4 della DGR 2168/11, e con il punto 2.2.1 "Programma provinciale e sostegno delle politiche sociali" del Programma allegato alla DGR 688/12, a seguito dell'espletamento da parte degli enti capofila dei predetti ambiti distrettuali (ex art. 16 L.R. 2/03), dei seguenti adempimenti:

a) approvazione del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2012,

b) trasmissione del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2012 alla Regione Emilia-Romagna mediante caricamento sul sito <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

Dato atto che la predetta liquidazione è altresì subordinata alla verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali.

Riconosciuta l'impossibilità per gli enti capofila di distretto interessati dagli eventi sismici iniziati il 20/5/2012, di effettuare i regolari adempimenti sopra richiamati ai fini della liquidazione dei finanziamenti previsti dal punto 2.3.1 "Consolidamento del Fondo sociale locale" del Programma allegato alla DGR 688/12, per i quali si è già provveduto all'assegnazione, concessione e assunzione di impegno di spesa con determinazione n. 8190 del 18/6/2012 del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi.

Ritenuto inoltre che alla luce dell'emergenza anche la situazione sociale e i bisogni della popolazione in parte si siano amplificati, e che occorra impegnarsi per rispondere, anche in modo innovativo alle esigenze socio-assistenziali ed educative dei cittadini.

Dato atto altresì delle richieste pervenute da parte del Distretto di Mirandola e del Distretto di Carpi, nelle quali, a causa degli eventi sismici, i medesimi dichiaravano l'impossibilità di adempiere agli obblighi normativi ai fini della liquidazione dei finanziamenti ex DGR 688/12 sopra richiamati;

Acquisito, in data 16 luglio 2012, parere favorevole della Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali, ex art. 3 n. 2 DGR 2187/05;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Richiamato il Piano sociale e Sanitario 2008-2010 approvato con DAL 175/08;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di stabilire che con ulteriori atti dirigenziali sarà disposta liquidazione, in unica soluzione, degli spettanti finanziamen-

ti, previsti dal punto 2.3.1 "Consolidamento del Fondo sociale locale" del Programma allegato alla DGR 688/12, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, in deroga agli adempimenti previsti dal Programma allegato alla DGR 688/12, anche in assenza della prevista documentazione, per i seguenti enti capofila di distretto, tra quelli individuati come interessati dai fenomeni sismici iniziati il 20 maggio 2012:

- Distretto di Mirandola
- Distretto di Carpi

di fornire la più ampia comunicazione del presente provvedimento a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, anche mediante la pubblicazione nel sito SALUTER e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1043

Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2012/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/2007, concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce

l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della Legge 2 aprile 2007, n. 40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

Viste inoltre le deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013";

- n. 55 del 12 ottobre 2011 "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- 2049/2010 "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP";

- 151/2011 "Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle Amministrazioni Provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 2049/10 - elenco dei soggetti selezio-

nati e della relativa offerta formativa di istruzione e formazione professionale”;

- 113/2012 “Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle amministrazioni provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 151/11, per l'a.s. 2012-2013 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa”;

Viste in particolare:

- la propria deliberazione n. 298 del 7/3/2011 “Approvazione delle Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dell'a.s. 2011/2012;

- l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglata l'8/3/2011;

- la propria deliberazione n. 533 del 18 aprile 2011 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP”;

- la propria deliberazione n. 928 del 27 giugno 2011 “Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR 533/11”;

- la propria deliberazione n. 1654 del 14 novembre 2011 “Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lettera B) e contestuale approvazione del riparto delle risorse ed assegnazione delle stesse a favore degli istituti professionali necessarie per il finanziamento dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del sistema di IeFP”;

- la propria determinazione n. 15049 del 18 novembre 2011 “Assegnazione, concessione, finanziamento e assunzione impegno di spesa relativo al progetto IeFP presentato da RTI in attuazione della DGR 533/11 nonché 928/11. CUP E49E11001680001”;

- l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglata il 25/1/2012;

Considerato che:

- l'art. 11 della Legge regionale 5/11 prevede che la Regione attivi un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo;

- con la propria deliberazione 533/11 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP” sono stati definiti obiettivi generali e specifici, azioni attivabili, soggetti attuatori e modalità di finanziamento dell'azione regionale di supporto;

- con successivi atti si è provveduto all'approvazione e al finanziamento ai soggetti attuatori degli interventi previsti per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2011/2013;

- il sistema di istruzione e formazione professionale è oggetto di costante monitoraggio e valutazione qualitativa e quantitativa e che in particolare, con riferimento all'azione regionale di

supporto i risultati parziali intermedi conseguiti rendono opportuno confermare l'impianto definito con la sopra citata deliberazione 533/11 dando continuità all'azione regionale intrapresa anche per il triennio a qualifica 2012/2014, in coerenza altresì con quanto contenuto nell'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del 25/1/2012 che ha validità per l'a.s. 2012/2013;

Considerato inoltre che, in relazione all'azione regionale realizzata dagli enti di formazione professionale accreditati:

- l'operazione contraddistinta da RIF.PA. 2011-1134/RER dell'Azione Regionale approvata con DGR 928/11 e finanziata con determinazione n. 15049 del 18/11/2011 al Raggruppamento temporaneo tra gli Enti di Formazione accreditati presentata da R.T.I. con mandataria Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. in attuazione della DGR 533/11, è stata attuata nelle sue parti ed è pervenuto alla Regione dall'R.T.I. lo stato di attuazione pari al 75%;

- i dati di realizzazione e i dati di risultato intermedi e parziali confermano la validità dell'impianto metodologico definito dalla sopra citata deliberazione 533/11, nonché l'adeguatezza della proposta progettuale finanziata e realizzata con riferimento al triennio 2011/2013;

- è opportuno dare continuità all'erogazione agli allievi delle azioni senza interruzioni;

Ritenuto pertanto di confermare in tutte le sue parti fisiche e finanziarie le specifiche dell'operazione contraddistinta da RIF.PA n. 2011-1134/RER da realizzarsi con riferimento al triennio a qualifica 2012/2014;

Considerato che le risorse necessarie per proseguire l'attuazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2012/2014 da parte degli Enti di Formazione Professionale, sono quantificabili complessivamente in 3,7 milioni di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante risorse regionali L.R. 12/03;

Considerato inoltre che, in relazione all'azione regionale realizzata dagli Istituti professionali:

- è stata realizzata per le attività inerenti la prima annualità e che deve pervenire alla Regione la relazione sull'avanzamento fisico dell'attività al 30 giugno 2012;

- nella stessa deliberazione n. 533/2011 si prevede che l'assegnazione delle risorse alle singole istituzioni scolastiche sia effettuata sulla base del numero degli iscritti alle classi prime nonché delle qualifiche attivate;

Ritenuto necessario al fine di dare continuità all'azione regionale per il triennio a qualifica 2012/2014, da parte degli Istituti professionali, attendere la disponibilità dei dati necessari: numero studenti, classi, qualifiche attivate nell'a.s. 2012/2013, per procedere all'attribuzione delle risorse finanziarie;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo, n. 4”;

- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

- 21/11 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014”;

- 22/11 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Ro-

magna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di confermare per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l'impianto definito con la deliberazione n. 533/2011 dando continuità all'azione regionale intrapresa anche per il triennio a qualifica 2012/2014, in coerenza altresì con quanto contenuto nell'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale che ha validità per l'a.s. 2012/2013;

2) di dare piena continuità all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I. costituitosi con atto notarile rep. n. 365.685 raccolta n. 24.649 del 12/10/2011, confermando in tutte le sue parti fisiche e finanziarie le specifiche di cui all'operazione contraddistinta da RIF.PA n. 2011-1134/RER presentata per il triennio a qualifica 2012/2014;

3) di quantificare l'ammontare delle risorse necessarie per il finanziamento dell'azione regionale in relazione al triennio a qualifica 2012/2014 da parte degli Enti di Formazione Professionale in 3,7 milioni di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante risorse regionali L.R. 12/03;

4) di richiedere al suddetto R.T.I. di compilare e sottoscrivere "l'Impegno alla realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto ai soggetti dell'Istruzione e Formazione Professionale - triennio a qualifica 2012/2014 - nonché la richiesta di finanziamento in regola con le norme vigenti in materia di bollo, indirizzandoli a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna

e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 5 settembre 2012.

5) di prevedere che si provvederà al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa con successivo atto del dirigente regionale competente a seguito della presentazione del suddetto impegno;

6) di stabilire che con propri successivi atti si provvederà al finanziamento dell'azione regionale in capo agli Istituti professionali per il triennio a qualifica 2012/2014;

7) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1049

Revoca dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in assetto cogenerativo e relative opere connesse da realizzare nel comune di Ravenna rilasciata alla Società Carburanti del Candiano SpA con propria deliberazione n. 328 del 19 marzo 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di revocare l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica in assetto

cogenerativo alimentato a oli vegetali nel comune di Ravenna e delle opere connesse rilasciata alla Società Carburanti del Candiano SpA con propria deliberazione 328/12;

2) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società Carburanti del Candiano SpA;

3) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni ed Enti intervenuti nel procedimento autorizzativo per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di competenza;

4) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro sessanta giorni dal suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Regione Emilia-Romagna;

5) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1055

REG. (CE) 1234/2007. Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare n. 13/20120. Adesione a Programma nazionale stralcio 2012-2013. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, come modificato dal Regolamento (CE) n. 72/2009 del 19 gennaio 2009, recante organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);

- che il citato Regolamento - che peraltro mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - prevede che la Commissione fissi le modalità di applicazione della Sezione VI ed abroga, a far data dall'1 gennaio 2008 il Regolamento (CE) n. 797/2004 (rispettivamente art. 110 e art. 201, paragrafo 1);

- che detta abrogazione lascia impregiudicata la vigenza degli atti comunitari adottati in base ai regolamenti abrogati, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a) del medesimo articolo 201 ed in particolare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione recante modalità di applicazione del citato Regolamento n. 797/2004;

- che con decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, sono state approvate le linee guida per l'attuazione - secondo le disposizioni recate dagli allora vigenti Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 e n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e sue modifiche ed integrazioni - di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- che le predette linee guida stabiliscono all'art. 3 che tali azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dall'1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

- che con deliberazione n. 13 del 20 luglio 2010 l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta 868/10, ha provveduto ad approvare - ai sensi della citata normativa comunitaria - il nuovo Programma regionale triennale 2011-2013 di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007, demandando alla Giunta regionale:

- l'adeguamento del Programma triennale e dello stralcio relativo all'annualità 2010/2011 in relazione alle eventuali modifiche decise in sede nazionale e/o comunitaria, nonché l'approvazione dei criteri e delle modalità operative contenute nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande;

- l'approvazione degli stralci relativi alle annualità 2011/2012 e 2012/2013;

Richiamata la Decisione C(2010) 6089 del 14 settembre 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2011-2013, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria;

Dato atto che con proprie deliberazioni n. 2057 del 20 dicembre 2010 e n. 1845 del 12 dicembre 2011 sono state poste in attuazione, rispettivamente, la prima e la seconda annualità - 2010/2011 e 2011/2012 - del suddetto Programma nazionale triennale;

Atteso:

- che il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con decreto direttoriale dell'11 luglio 2012 ha provveduto al riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla terza ed ultima annualità stralcio 2012/2013 di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007;

- che per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 532.559,00;

- che il decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 23 gennaio 2006 all'art. 8 prevede che le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possano rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero i sottoprogrammi con le modifiche apportate ai piani finanziari;

Dato atto che il competente Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, in attuazione di quanto sopra, ha predisposto una proposta tecnica nella quale sono state articolate sotto il profilo finanziario, le azioni ammissibili a finanziamento per l'annualità 2012/2013, in ragione del riparto delle risorse da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto altresì:

- che il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 50% (FEAGA) e che il restante 50%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;

- che il riparto dei finanziamenti agli Enti territorialmente competenti, all'Osservatorio Nazionale Miele ed al CRA - API, Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, delle quote di risorse previste per le azioni di competenza regionale - da disporsi con atto del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - è subordinato all'effettivo stanziamento della quota di competenza dello Stato nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui alla citata Legge 183/87;

- che ai sensi del decreto ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima in attuazione dell'art. 7 del predetto decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 23 gennaio 2006;

- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto, in attuazione della deliberazione assembleare n. 13/2010, tenuto conto della citata Decisione comunitaria e di quanto disposto dal predetto decreto direttoriale dell'11 luglio 2012:

- ad approvare l'articolazione finanziaria dello stralcio annuale 2012/2013 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- ad approvare contestualmente l'avviso pubblico per la pre-

sentazione delle domande di finanziamento relative all'annualità considerata, dando atto:

- che le domande debbano essere presentate agli Enti territorialmente competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 9 novembre 2012;

- che l'eleggibilità delle spese decorre dall'1 settembre 2012 e da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi finanziati con le risorse previste per la realizzazione del Programma stesso, purché successivi alla presentazione di specifica domanda;

- che tutte le attività devono essere concluse entro il 31 agosto 2013;

Considerato, inoltre, per quanto attiene la titolarità dei procedimenti amministrativi, che all'attuazione delle azioni qui considerate per l'annualità 2012/2013 provvederanno l'Amministrazione regionale e gli Enti territorialmente competenti delegati da AGREA, in relazione alla seguente suddivisione:

- azioni di competenza regionale: finanziamento del programma predisposto dall'Osservatorio Nazionale Miele, nell'ambito delle Azioni A) e D) e dal CRA - API, Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura nell'ambito dell'Azione F);

- azioni di competenza degli Enti territoriali delegati da AGREA: Azioni A), B), C), D) ed E);

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 - nel testo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'articolazione finanziaria per azioni del Terzo Stralcio, relativo all'ultima annualità 2012/2013 del Programma triennale 2011/2013 per le

azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui alla deliberazione assembleare n. 13/2010;

3) di stabilire che l'attuazione della predetta annualità 2012/2013 avvenga secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'avviso pubblico di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale al presente atto;

4) di stabilire inoltre che le domande di finanziamento debbano essere presentate agli Enti territorialmente competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 9 novembre 2012;

5) di dare atto:

a) che la dimensione finanziaria del Terzo Stralcio 2012/2013 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, è fissata in Euro 532.559,00 pari all'importo assegnato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con decreto direttoriale dell'11 luglio 2012;

b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987;

c) che al riparto dei finanziamenti agli Enti territoriali competenti ed all'attribuzione all'Osservatorio Nazionale Miele e al CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, della quota di risorse prevista per le azioni di competenza regionale, provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, subordinatamente all'adozione degli atti di cui alla precedente lettera b);

d) che l'attuazione degli interventi contenuti nello stralcio qui approvato dovrà in ogni caso adeguarsi alle disposizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 eventualmente emanate dalla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento medesimo;

e) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 23 gennaio 2006;

6) di disporre inoltre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per la successiva comunicazione, nell'ambito della proposta di Programma nazionale di cui è parte integrante, alla Commissione Europea;

7) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito Internet E-R Agricoltura.

ALLEGATO A**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****STRALCIO ANNUALE 2012/2013**

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, si è individuato quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 103.103** (dato censito riferito all'anno 2011, fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità).

Azione A Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Per l'annualità 2012-2013, l'intervento è limitato alle sole sottoazioni a.2, a.3 e a.4.

a.2) Costo per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 4.000,00

Il suddetto limite non opera per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2013 (30° anniversario della manifestazione) per il quale la spesa massima ammissibile è di Euro 7.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 27.000,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spese per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso;

- Spese per prestazioni professionali, consulenze (8 collaboratori per circa 1060 ore/anno) Euro 18.000,00
- Spese per organizzazione e comunicazione Euro 16.000,00
- Ospitalità e rimborsi spese giurie, relatori e partecipanti Euro 4.000,00
- Monitoraggio salubrità mieli e catalogazione campioni: elaborazione risultati, costituzione banca dati anonima, restituzione risultati agli interessati, divulgazione schema per assistenza tecnica Euro 6.150,00
- Spese generali documentate (2%) Euro 883,00

Totale spese massime ammissibili Euro 45.033,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 45.033,00

**Fabbisogno globale per seminari e convegni
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 72.033,00**

**a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione:
sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi
(contributo 90%)**

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 2.000,00

**Fabbisogno globale per comunicazione
(quota FEAGA + quota STATO): Euro 9.000,00**

Quota a carico dei privati: Euro 1.000,00

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribuzione, oneri sociali e fiscali, missioni -viaggio, vitto e alloggio) **(contributo 90%)**

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dalle forme associate ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 32.657,44, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 36.286,05.

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 19.336,15 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.484,61.

**Fabbisogno globale per assistenza tecnica
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 128.572,32**

Quota a carico dei privati: Euro 14.285,83

Fabbisogno finanziario globale Azione A (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione a.2	Euro	72.033,00
sottoazione a.3	Euro	9.000,00
sottoazione a.4	Euro	128.572,32

	Euro	209.605,32

Fabbisogno finanziario nazionale Azione A (quota STATO):

Euro 209.605,32 x 50% = Euro 104.802,66

Quota a carico dei privati: Euro 15.285,83

Azione B Lotta alla varroasi

Per l'annualità 2012-2013, l'intervento è limitato alle sottoazioni b.3) e b.4).

b.3) Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete (contributo 60%)

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 80,00

**Fabbisogno globale per arnie
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 72.000,00**

Quota a carico dei privati: Euro 48.000,00

b.4) Acquisto idonei presidi sanitari**b.4.1 Trattamento materiale apistico con raggi gamma (contributo 50%)**

Spesa massima ammissibile per unità di trattamento/bancale: Euro 160,00

**Fabbisogno globale per trattamenti raggi gamma
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 16.000,00**

Quota a carico dei privati: Euro 16.000,00

b.4.2 Acquisto idonei presidi sanitari (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per alveare: Euro 5,00

**Fabbisogno globale per acquisto presidi sanitari
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 41.250,00**

Quota a carico dei privati: Euro 41.250,00

Fabbisogno finanziario globale Azione B (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione b.3	Euro	72.000,00
sottoazione b.4	Euro	57.250,00

	Euro	129.250,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione B (quota STATO):

Euro 129.250,00 x 50% = Euro 64.625,00

Quota a carico dei privati: Euro 105.250,00

Azione C Razionalizzazione della transumanza

Per l'annualità 2012-2013, l'intervento è limitato alle sottoazioni c.1) e c.2).

c.1) Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 7.500,00 di cui:

Spese per avvio ed implementazione sistema Euro 7.500,00

Fabbisogno globale per mappatura (quota FEAGA + quota STATO) Euro 37.500,00

c.2) Acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 60%), macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo 50%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del nomadismo.**c.2.1. Acquisto arnie da nomadismo**

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 80,00

Fabbisogno pubblico per arnie (quota FEAGA + quota STATO) Euro 28.800,00

Quota a carico dei privati per arnie: Euro 19.200,00

c.2.2. Macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari motorizzati e non: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per gru: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per bancale e supporti: Euro 100,00

Spesa massima ammissibile per rimorchio: Euro 3.615,00

Spesa massima ammissibile per sponda idraulica: Euro 4.130,00

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00

Euro 13.000,00 x 50% = Euro 6.500,00 totale contributo max attrezzature/nomadista

Fabbisogno pubblico per attrezzature (quota FEAGA + quota STATO) Euro 45.500,00

Quota a carico dei privati per attrezzature: Euro 45.500,00

c.2.3. Acquisto autocarro (non inferiore o uguale a 35 q.li di portata a pieno carico)

Spesa massima ammissibile per autocarro: Euro 42.000,00

**Fabbisogno pubblico per autocarri
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 25.200,00**

Quota a carico dei privati per autocarri: Euro 100.800,00

Fabbisogno finanziario globale Azione C (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione c.1	Euro	37.500,00
sottoazione c.2	Euro	99.500,00

	Euro	137.000,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione C (quota STATO):

Euro 137.000,00 x 50% = Euro 68.500,00

Quota a carico dei privati: Euro 165.500,00

Azione D Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele

Per l'annualità 2012-2013, l'intervento è limitato alla sottoazione d.3).

d.3) Analisi qualitative del miele (contributo 80%)

Spesa massima ammissibile per analisi residui presidi sanitari miele: Euro 120,00

Spesa massima ammissibile per analisi fisico-chimiche dei parametri significativi del miele (caratteristiche organolettiche, melissopalnologiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF): Euro 250,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 34.903,68

Quota a carico dei privati: Euro 8.725,92

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia": Euro 6.000,00

Fabbisogno globale**(quota FEAGA + quota STATO)****Euro 4.800,00**

Quota a carico del privato:

Euro 1.200,00

Fabbisogno finanziario globale Azione D (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione d.3 Euro 39.703,68

Euro 39.703,68**Fabbisogno finanziario nazionale Azione D (quota STATO):****Euro 39.703,68 x 50% = Euro 19.851,84**

Quota a carico dei privati: Euro 9.925,92

Azione E Provvedimenti di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale

Per l'annualità 2012-2013 si ritiene necessario attivare la sottoazione e.1

e.1) Acquisto di sciame di api (e.1 - contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per sciame d'api: Euro 70,00

Fabbisogno pubblico per sciame d'api**(quota FEAGA + quota STATO)****Euro 7.000,00**

Quota a carico dei privati:

Euro 7.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione E (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione e.1 Euro 7.000,00

Euro 7.000,00**Fabbisogno finanziario nazionale Azione E (quota STATO):****Euro 7.000,00 x 50% = Euro 3.500,00**

Quota a carico dei privati: Euro 7.000,00.

Azione F Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca**f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche (100%)**

Per l'annualità 2012-2013 si ritiene necessario sostenere azioni finalizzate a perseguire strategie di prevenzione, controllo e

riduzione delle pesti diffuse sul territorio regionale mediante l'elaborazione di un piano specifico regionale di risanamento e profilassi, in linea con quanto previsto dal Piano integrato igienico-sanitario regionale.

Per la realizzazione della suddetta attività di studio e di elaborazione si prevede la concessione di un finanziamento al CRA - API - Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura pari al 100% della spesa presunta:

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni	Euro 5.000,00
- Spese per materiale di laboratorio	Euro 4.804,00
- Spese generali documentate (fino ad un max del 2%)	Euro 196,00
Totale spese massime ammissibili	Euro 10.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 10.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione F (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione f.1	Euro 10.000,00

	<u>Euro 10.000,00</u>

Fabbisogno finanziario nazionale Azione F (quota STATO):

Euro 10.000,00 x 50% = Euro 5.000,00

Quota a carico dei privati: Euro 0,00

FABBISOGNO FINANZIARIO**ANNUALITA' 2012/2013**

Alla determinazione del fabbisogno finanziario per l'annualità 2012-2013 concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole azioni programmate.

Azione		Fabbisogno globale spesa pubblica (FEAGA + Stato)	Quota a carico dei privati
A	assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori	209.605,32	15.285,83
B	lotta alla varroasi	129.250,00	105.250,00
C	razionalizzazione transumanza	137.000,00	165.500,00
D	provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi	39.703,68	9.925,92
E	ripopolamento patrimonio apicolo	7.000,00	7.000,00
F	collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca	10.000,00	0,00
Totale		532.559,00	302.961,75

La cifra indicata si riferisce al presumibile fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Quota nazionale	Euro 266.279,50
Quota U.E.	Euro 266.279,50
Totale spesa pubblica	Euro 532.559,00
Quota a carico dei privati	Euro 302.961,75

ALLEGATO B**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****AVVISO PUBBLICO – STRALCIO ANNUALE 2012/2013****Premessa**

Il presente avviso pubblico è destinato a dare attuazione alla terza ed ultima annualità stralcio 2012/2013 del Programma regionale triennale 2011/2013 approvato con deliberazione assembleare n. 13/2010 e finanziato ai sensi della Decisione della Commissione europea C (2010) 6089 del 14 settembre 2010.

Esso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006.

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, pari ad Euro 532.559,00 è stata determinata dal Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell' 11 luglio 2012 ed il finanziamento delle azioni previste resterà comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987.

1. Soggetti ammessi

Possono accedere ai finanziamenti nell'ambito delle azioni individuate nello stralcio annuale 2012/2013:

- gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti, singoli, associati o riuniti in cooperativa, e che risultano essere:
 - in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394;
 - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
 - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 16842 del 27 dicembre 2011 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare, dei sottoprodotti di origine animale, dei mangimi e riproduzione animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;
- le forme associate: le Organizzazioni di produttori del settore apistico e loro unioni, le Associazioni di apicoltori, le federazioni, le società, le cooperative e i consorzi di tutela del settore apistico;
- l'Osservatorio Nazionale Miele e il CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

Le forme associate dovranno avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna ed essere costituite da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionali e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Gli apicoltori singoli devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna.

Qualora, tuttavia, si tratti di forme associate, le azioni previste nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica, lotta alla varroasi e di razionalizzazione della transumanza potranno essere realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Per quanto riguarda, invece, le azioni a sostegno dei laboratori di analisi del miele, considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo - da parte delle forme associate aventi i predetti requisiti - anche le spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali del miele ad esse conferite da soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Potranno beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (Acquisto degli idonei presidi sanitari, trattamento del materiale apistico con raggi gamma), d.3 (Analisi qualitative del miele) ed e.1 (Acquisto di sciami di api), per il tramite delle loro forme associate, anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20 purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti - ed in regola, se del caso, con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Al fine di attuare e potenziare la prevenzione e la lotta alla varroasi, gli interventi relativi alla sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei presidi sanitari, trattamento del materiale apistico con raggi gamma) potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci purché questi ultimi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna oppure, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite. In ogni caso, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi a favore degli apiari ubicati nel territorio regionale.

Considerato che all'art. 6 del D.M. 23 gennaio 2006 sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere ammesse - relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A (Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori), della sottoazione b.4 (b.4.1: Trattamento materiale apistico con raggi gamma, b.4.2: Acquisto degli idonei presidi sanitari), della sottoazione c.1 (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e dell'azione D (Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele) - le forme associate che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA - agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere - limitatamente ad uno solo degli anni del Programma - fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti istanza di finanziamento nell'ambito del Programma regionale dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente, degli aiuti richiesti. Si specifica, inoltre, che tali soci/associati, previo accordo da parte delle due forme associative, dovranno essere "conteggiati" una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3 (Acquisto di

arnie antivarroa con fondo a rete), c.2 (Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo) ed e.1 (Acquisto di sciami di api).

L'accesso al beneficio, da parte degli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, potranno presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Per l'individuazione dei beneficiari in relazione alle azioni e sottoazioni si rinvia al Programma triennale regionale.

2. Presentazione delle domande

La presentazione delle domande dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 9 novembre 2012 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, secondo le modalità da essa definite.

All'atto della presentazione la domanda dovrà essere corredata dai preventivi di spesa (minimo 2) relativi ai beni/attrezzature/servizi da acquistare e dal quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Ove non sia possibile disporre di 2 offerte di preventivo, il legale rappresentante dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/attrezzature/servizi.

2.1) Validità e termini delle spese

In linea generale, poiché ciascuno stralcio fa riferimento al periodo intercorrente fra il 1° settembre di ciascun anno solare ed il 31 agosto dell'anno solare successivo, sono eleggibili a contributo le spese sostenute nel predetto intervallo temporale.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda.

2.2) Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli e forme associate

La domanda di contributo deve essere presentata all'Amministrazione competente per territorio delegata da AGREA, in relazione alla sede legale del richiedente.

2.3) Osservatorio Nazionale Miele/ CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CRA – API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali.

In particolare, le domande delle forme associate e degli Enti predetti, sottoscritte dal rappresentante legale, dovranno essere corredate della seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati da svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;

- preventivi economici dettagliati, debitamente sottoscritti dal rappresentante legale, relativi al costo delle azioni e/o degli interventi previsti.

I preventivi dell'Osservatorio Nazionale Miele per le sottoazioni a.2 (Seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (Analisi fisico-chimiche, melissopalinologiche e residuali del miele) e del CRA – API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura per la sottoazione f.1 (Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche) dovranno essere suddivisi in base alle voci di spesa previste nel Programma regionale e nel prospetto finanziario riferito allo stralcio annuale.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4) si dovranno esplicitare nel preventivo il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo - suddiviso tra retribuzione, oneri sociali e fiscali ad esclusivo carico dell'Ente/forma associata, rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) - la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

3. Modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi

Le Amministrazioni competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute e ad approvare con apposito atto le graduatorie degli interventi ammissibili sulla base delle dichiarazioni rese, dei criteri indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Ciascuna Amministrazione dovrà verificare, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di autocertificazione e documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni), la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese all'atto della domanda stessa, ai fini della verifica dei requisiti previsti, nonché ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione delle graduatorie.

Le Amministrazioni, al termine dell'iter procedurale di loro competenza, trasmetteranno il predetto atto di approvazione delle graduatorie alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, della Regione - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - completo degli elenchi delle richieste pervenute e ritenute idonee al finanziamento, suddivise per azione e sottoazione, con indicazione dei singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari.

Le domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito, potranno godere dei benefici nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno assegnate con apposito atto del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, sulla base dei fabbisogni evidenziati e nei limiti degli importi per singola azione definiti nello stralcio annuale.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al paragrafo 1, le Amministrazioni competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partita IVA, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati presso le rispettive CCIAA – Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato o presso l'Anagrafe Tributaria;
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari, così come prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394, dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso l'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio.

Inoltre, nel caso di domande presentate prima della fine dell'anno o dell'inizio della stagione produttiva, ciascuna Amministrazione dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferito all'ultimo dato aggiornato per l'anno in corso (verifica da fare sempre attraverso la banca dati in possesso dell'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio), e che tale dato sia confrontabile anche con il numero di alveari eventualmente acquistati negli anni precedenti (caso di imprese apistiche che hanno beneficiato più volte dei contributi previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007);
- che gli spostamenti dichiarati degli alveari, ai fini del nomadismo o dell'impollinazione, avvengano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 18/1995 e siano comprovati da specifica documentazione (comunicazioni relative alle autorizzazioni agli spostamenti per il nomadismo, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, accordo/contratto per la fornitura del servizio di impollinazione, ecc).

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, dovrà essere compilato apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo il modello fornito da AGREA.

Nel caso di consorzi, società e cooperative dovrà essere, inoltre, richiesta la documentazione prevista dalla normativa speciale vigente in materia in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- copia del verbale autenticato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o produttori utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

L'Amministrazione competente dovrà inoltre procedere all'acquisizione diretta del certificato del Registro delle imprese, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali, con l'eventuale dicitura antimafia in relazione all'entità del contributo per gli accertamenti in materia di antimafia.

I documenti, compresi eventuali preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi o attrezzature e il quadro di raffronto di almeno 2 preventivi o dichiarazione del legale rappresentante nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti, dovranno essere conservati ed allegati all'interno di ciascun fascicolo presso l'Ufficio preposto.

Le domande saranno effettivamente ammesse a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione successivamente richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Nel caso di economie derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, si procederà allo scorrimento della graduatoria nel rispetto, comunque, della disponibilità finanziaria assegnata a ciascuna Amministrazione.

4. Criteri per la formulazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali competenti - Priorità - Punteggi

Fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi gestiti direttamente dalla Regione, per la determinazione delle graduatorie di merito si dovrà fare riferimento ai criteri di priorità di seguito indicati, tenendo conto che le priorità già individuate nel Programma triennale sono da considerarsi comunque assolute e prevalenti.

Le graduatorie dovranno essere suddivise per azione, in riferimento alla diversa tipologia di intervento (beni o servizi) e di beneficiario (singolo o forma associata).

Giovani

Il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA

agricola o combinata e all'iscrizione al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato).

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 40 anni" è assegnata nel caso di:

- a) società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- b) società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

Produzioni biologiche

Per quanto concerne la produzione biologica, i contributi verranno concessi prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Acquisto beni materiali ed attrezzature

Per quanto riguarda criteri utili per la formulazione delle graduatorie relativamente all'acquisto di beni materiali ed attrezzature da parte sia di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli, che di forme associate, i punteggi da attribuire sono così stabiliti:

- a) Numero di arnie possedute:

- fino a 50 unità:	punti 1
- da 51 a 100:	punti 2
- da 101 a 150:	punti 3
- da 151 a 300:	punti 4
- da 301 a 500:	punti 5
- oltre 500:	punti 6;
- b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;
- c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;
- d) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (ex Dir. 75/268/CEE): punti 0,5;
- e) domanda di contributo rimasta inevasa nell'annualità precedente: punti 9;
- f) domanda di contributo presentata per la prima volta a partire dall'annualità 2007/2008; punti 12;
- g) distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea
punti 13.

La priorità relativa di cui alla lettera d) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località, ecc) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per domanda rimasta inevasa si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione.

Il punteggio di priorità “distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea” sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l’acquisto di nuove arnie e/o di sciami di api (b.3, c.2.1, e.1), anche congiuntamente ad altre attrezzature, esclusivamente per imprese apistiche che hanno esposto regolare denuncia della malattia all’Autorità sanitaria competente e nei confronti delle quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti.

In ogni caso, a parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente.

Per l’acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru, rimorchio, o autocarro, utili per la movimentazione delle arnie (sottoazioni c.2.2 e c.2.3), per ottenere il contributo sarà necessario, da parte del richiedente, dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (compresi eventualmente gli alveari riferiti alle arnie richieste e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell’annualità di riferimento, pena la revoca del contributo).

Al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate (“da arnia ad alveare”) è ammesso l’acquisto di arnie per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 100, fermo restando che è ammissibile l’acquisto di un numero massimo di arnie pari al numero di alveari censiti risultanti al momento della presentazione della domanda ed in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394. Qualora la richiesta e il censito siano superiori a 100, la spesa ammissibile verrà comunque calcolata sul numero di 100. I suddetti limiti valgono per l’Azione B e per l’Azione C considerate congiuntamente, cioè per il totale delle arnie antivarroa e/o nomadismo complessivamente richieste, secondo le indicazioni di riparametrazione tra le Azioni fornite dal diretto interessato.

La mancata messa in produzione delle arnie finanziate, entro la fine della stagione produttiva dell’annualità di riferimento, determina la revoca del contributo concesso ad esse relativo.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate, i punteggi relativi alle priorità di cui alle lettere a), b), c), d), e g) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

Fornitura o acquisto di servizi - Forme associate

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 1 del presente avviso, per quanto riguarda le forme associate, relativamente alla fornitura o all’acquisto di servizi, l’accesso ai benefici avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità (in ordine decrescente):

- Organizzazioni di Produttori – O.P. – costituite e riconosciute ai sensi della L.R. n. 24 del 7 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni: punti 11;
- forme associate che hanno personalità giuridica: punti 10
- altre forme associate: punti 8,5

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal Programma regionale triennale, al fine di promuovere iniziative finalizzate ad implementare e razionalizzare l’applicazione del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna, le forme associate che propongono l’attuazione e la realizzazione di interventi rientranti nelle Azioni B “Trattamento materiale apistico con raggi gamma” e/o “Acquisto di idonei presidi sanitari” o nell’Azione C “Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari” potranno conseguire un punteggio aggiuntivo pari a 23 punti per ciascuna azione.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Costituiscono ulteriori criteri di precedenza a parità di punteggio in sequenza: il numero di arnie dei soci (% controllata rispetto al totale regionale), la capacità di spesa dimostrata nelle annualità precedenti, la valutazione del progetto presentato in relazione alle esigenze del settore.

Beneficiario singolo e forma associata - Priorità

Qualora nella graduatoria relativa ad un'azione si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo e una forma associata, la priorità di intervento dovrà essere assegnata alla forma associata.

5. Liquidazione del contributo

L'entità del contributo liquidabile sarà determinata a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa effettuata secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto da AGREA, e previo accertamento in loco da parte delle Amministrazioni competenti dell'avvenuta esecuzione degli interventi o realizzazione di attività.

A tal fine si specifica che, fermo restando il termine ultimo del 31 agosto 2013 per l'ultimazione degli interventi, il pagamento dei relativi titoli di spesa potrà essere effettuato anche dopo il suddetto termine, purché in tempo utile affinché le Amministrazioni competenti possano predisporre gli atti di approvazione dell'elenco di liquidazione e di autorizzazione al pagamento ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA, del finanziamento comunitario e nazionale entro il termine di legge del 15 ottobre 2013 e pertanto nel rispetto delle tempistiche stabilite da AGREA stessa.

5.1 Produttori apistici, imprenditori apistici e apicoltori professionisti e forme associate

A completamento e realizzazione dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare, entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2013 previsto per l'ultimazione degli interventi, domanda di verifica di stato finale/riciesta di liquidazione contributi concessi all'Amministrazione competente unitamente al consuntivo dei lavori e delle spese realizzate, alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, fermo restando quanto sopra riportato.

La richiesta di liquidazione deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

In particolare, per quanto concerne le attività di assistenza tecnica svolte dalle Associazioni dei produttori o da altre forme associate a tal fine individuate, la relazione tecnica da allegare alla domanda dovrà essere dettagliata e analitica relativamente all'attività svolta dal personale impiegato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

Dovrà inoltre essere fornita documentazione riguardante gli eventuali risultati ottenuti dalle ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa e dallo svolgimento delle attività previste nell'ambito dell'azione B (Acquisto idonei presidi sanitari, trattamento materiale apistico con raggi gamma) C (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e D (Analisi qualitative del miele).

5.2 Osservatorio Nazionale Miele e CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura

L'Osservatorio Nazionale Miele e il CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, al fine della liquidazione del finanziamento concesso, dovranno presentare relativa domanda alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2013 previsto per l'ultimazione degli interventi, fermo restando quanto sopra riportato.

La domanda deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA, sottoscritta dal rappresentante legale e deve essere accompagnata dalla relativa nota di addebito, nonché dalla documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo.

6. Tipologie di spesa e attività di controllo

Per quanto concerne le varie voci di spesa ordinariamente previste ed attuate dal Programma si formulano le seguenti ulteriori precisazioni.

6.1 Spese per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (sottoazione a.2)

Premesso che tali attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici che realizzano il programma di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale, qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni e/o consulenze esterne in occasione di tali seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti del settore.

Si specifica che tali attività dovranno essere intese sempre come momenti di formazione, aggiornamento, approfondimento delle conoscenze degli apicoltori, pertanto non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell'apicoltura.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- relazione tecnica finale;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei relatori e dei partecipanti agli eventi.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.2 Spese per azioni di comunicazione (sottoazione a.3)

Tra gli strumenti di comunicazione potranno essere compresi anche quelli di stampa, radiotelevisivi e di carattere informatico (solo software, escluso hardware), le stampe di bollettini dell'Associazione, di dispense e relazioni, di volantini, inviti, attestati o diplomi.

Potranno essere ammessi a contributo gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico e agricolo in generale per un massimo di 5 testate all'anno.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale informativo;
- lista dei destinatari;
- relazione informativa finale.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.3 Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)

Le forme associate possono fare ricorso a personale idoneo assunto direttamente, oppure a personale esterno qualificato.

Per il personale assunto, il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i del personale assunto per il/i quale/i si chiede il contributo;
- il compenso erogato al/ai medesimo/i, comprensivo dei rimborsi spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);

- gli oneri versati esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale assunto e/o non assunto direttamente, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile, nel caso di più unità impiegate, dovrà essere contenuto entro il costo previsto per un'unità lavorativa.

Per il personale non assunto, occorre allegare:

- a) copia della convenzione (o del contratto) stipulata tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica.

La convenzione (o il contratto) dovrà specificare:

- le generalità e la qualifica del personale incaricato;
- le attività svolte;
- la durata del rapporto;
- il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
- le modalità di pagamento.

- b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'approvazione della convenzione (o del contratto);

- c) fatture e/o ricevute relative alla prestazione e titoli di pagamento dei relativi oneri, riferiti all'importo della convenzione.

Il contributo massimo liquidabile relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti e inseriti nel programma sarà pari a Euro 32.657,44, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 36.286,05.

Per il personale non assunto, il contributo massimo sarà di Euro 19.336,15 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.484,61.

Tutti i valori indicati sono comprensivi di retribuzione e relativi oneri, rimborsi per missioni (spese di viaggio, vitto e alloggio) effettuate esclusivamente e specificatamente per lo svolgimento delle attività tecniche di cui al programma (escludendo, quindi, missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale).

Per quanto attiene le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio), queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.197,48 per unità lavorativa.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo del rimborso chilometrico sarà eseguito moltiplicando i km percorsi con mezzo proprio per il costo unitario della benzina (Euro/km) desunto dai valori tabellari definiti periodicamente dalla Regione (1/5 del prezzo medio annuale). I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione dovrà essere utilizzato, sia per il personale dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;
- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;
- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto-alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegati tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona, deve essere contenuta entro la cifra di Euro 23,24 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 43,90 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 77,47 (max albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati alla forma associata da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, di accertata esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Oltre alla relazione tecnica finale e alla rendicontazione analitica delle spese sostenute dai tecnici, ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere (anche per gli esperti apistici) un rapporto informativo che accerti la presenza del tecnico in azienda (verbale controfirmato dall'allevatore visitato).

Per la rendicontazione del personale impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (entro e non oltre il quinto giorno lavorativo successivo al termine di completamento dei lavori fissato nel 31 agosto 2013), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo periodo dell'annualità, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci; resta, comunque l'obbligo di presentare, i relativi titoli giustificativi di spesa all'Amministrazione competente in tempo utile affinché le Amministrazioni competenti possano predisporre gli atti di liquidazione e di autorizzazione al pagamento al fine dell'erogazione da parte di AGREA entro il termine ultimo del 15 ottobre 2013.

Per le persone utilizzate a part-time, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale dei rimborsi spese, saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del Programma.

Le indicazioni suddette, in particolar modo per quanto concerne le spese di missione devono ritenersi valide anche per il personale impiegato per lo svolgimento delle attività da parte dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

6.4 Spese per l'acquisto di arnie e attrezzature (sottoazioni b.3, c.2)

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature usate, di parti od elementi singoli di arnia o attrezzature, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie in polistirolo, né di scatole di acciaio alimentare per il fondo dei melari.

Nello specifico, non è ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

E' ammissibile l'acquisto di automezzi targati, pari o superiori a 35 q.li di portata a pieno carico; non sono ammissibili le spese di immatricolazione di mezzi stradali.

Per quanto riguarda l'acquisto di autocarri, fermo restando il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (come previsto anche al par. 4, *Acquisto beni materiali e attrezzature*), questi saranno ammissibili a contributo soltanto se il beneficiario nomadista risulti essere già in possesso, oppure ne fa richiesta congiuntamente in domanda, di una o più attrezzature specifiche, tra quelle previste dal Programma, che permettono la movimentazione ed il carico/scarico delle arnie sull'autocarro.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- verificare che tutte le attrezzature, materiali ed apparecchiature varie siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni dell'Amministrazione competente.

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni interessate.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, si rimanda a quanto previsto dalla L.R. n. 15/1997.

6.5 Spese per il trattamento del materiale apistico con raggi gamma e acquisto degli idonei presidi sanitari (sottoazione b.4.1, b.4.2)

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, le forme associate potranno accedere ai finanziamenti previsti anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare i trattamenti del materiale apistico con raggi gamma o che intendono utilizzare presidi sanitari per la lotta alla varroasi (inclusi gli apicoltori senza partita IVA); tali interventi inoltre potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci, al fine di attuare interventi di prevenzione e lotta alla varroasi.

Per quanto concerne gli interventi in questione, si specifica che essi potranno essere erogati nell'ambito di strategie di prevenzione e lotta alla varroasi adottate da parte della forma associata, pertanto dovranno essere in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna. In particolare, si dovrà dare evidenza, nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), del bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), del tipo, delle quantità e delle modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- elenco dei beneficiari e rispettivo numero alveari trattati;
- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante il bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), il tipo, le quantità e le modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

6.6 Spese per la mappatura delle aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari (sottoazione c.1)

Si precisa che le azioni che verranno attuate da parte delle forme associate in possesso dei requisiti minimi stabiliti nel presente avviso pubblico, dovranno essere realizzate nell'ambito delle iniziative

finalizzate alla costituzione ed implementazione di una Banca dati regionale per l'anagrafe, il censimento, la mappatura e la georeferenziazione degli apiari (BDapiRER); il Gruppo di Lavoro costituito nell'ambito del Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010 dovrà disciplinare, dal punto di vista tecnico/operativo e dei tempi, lo svolgimento delle diverse fasi in cui è articolata la sottoazione. Nelle more della strutturazione ed avvio della suddetta Banca dati, potranno essere realizzate attività di livello locale finalizzate alla mappatura delle aree nettarifere e georeferenziazione degli apiari nei territori di influenza e di competenza delle forme associate interessate.

Le forme associate dovranno evidenziare nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), le attività programmate, indicando le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.) ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità dei dati, ecc).

A tal proposito, si specifica che:

- il personale impiegato potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla sottoazione a.4 (assunto o non assunto). Nel caso di ricorso a personale esterno qualificato dovranno essere fornite le informazioni e la documentazione prevista per il personale non assunto di cui al precedente paragrafo 6.3 *Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)*;
- la strumentazione acquistata ed utilizzata per lo svolgimento dell'attività (sono ammissibili esclusivamente spese per acquisto GPS, software dedicato) dovrà rispondere ai vincoli di destinazione d'uso di cui alla L.R. n. 15/97, e dovrà essere identificata, se del caso, con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento (aa) e la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate, compresi titoli di spesa per pagamenti relativi a prestazioni professionali da parte di personale non assunto;
- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.), ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità dei dati, ecc). A tal fine potrà ritenersi utili anche la fornitura di stampe di database o la visualizzazione del lavoro svolto mediante supporto informatico.

6.7 Spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche del miele, melissopalinoologiche e residuali (sottoazione d.3)

Fermo restando quanto stabilito nel paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, si precisa che le forme associate potranno accedere ai finanziamenti presentando domanda all'Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare le analisi sul miele di propria produzione, inclusi gli apicoltori senza partita IVA.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative del miele è ammesso il ricorso esclusivo o a laboratori interni o a laboratori esterni.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito, per ciascuna tipologia di

analisi (residuale e/o chimico-fisica), all'Allegato A alla deliberazione di approvazione del presente bando, relativo all'articolazione finanziaria dello stralcio 2012/2013;

- spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui al precedente alinea, per una quota % massima pari al 5%.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, qualora si ricorra a laboratori esterni, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile conforme alla normativa vigente;
- relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario;
- elenco dei beneficiari.

6.8 *Spese per l'acquisto di sciami (sottoazione e.1)*

E' ammesso a contributo esclusivamente l'acquisto di sciami di api (nuclei, famiglie, pacchi d'api).

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006, al momento dell'acquisto gli sciami devono essere corredati da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dal CRA – API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, o dichiarazione di soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CRA-API attestanti l'appartenenza al tipo genetico delle api alla razza Apis mellifera Ligustica.

Il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Potranno beneficiare del contributo per l'acquisto di sciami gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti e loro forme associate che hanno subito mortalità anomali o spopolamento di alveari in allevamento per presunti avvelenamenti da inquinanti ambientali, in particolare fitofarmaci, e che hanno dato evidenza della moria mediante:

- denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010;
- segnalazione alla Squadra di Pronto Intervento Apistico – SPIA - mediante questionario – scaricabile dal sito web del CRA – API o della Rete Rurale Nazionale - sulle mortalità anomali e spopolamento di alveari, realizzato nell'ambito del progetto BEENet messo a punto dal CRA - API, dal DiSTA - Università di Bologna, e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie – Centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura di Padova, ai fini del monitoraggio ambientale degli eventi di moria delle api;
- presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc).

Potranno altresì beneficiare dei contributi i soggetti che hanno esposto regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti delle quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti, e che hanno dato evidenza di ciò mediante:

- denuncia ai servizi veterinari dell'ASL competente per territorio;
- certificato di estinzione del focolaio emesso da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestante la distruzione delle famiglie di api.

Inoltre, si stabilisce che le denunce o le segnalazioni devono essere state realizzate antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo, ed in particolare devono riferirsi ad eventi che si sono verificati:

- successivamente al 1° gennaio 2012 per l'annualità stralcio 2012/2013.

Si precisa che non potrà essere ammesso a finanziamento un numero di sciami di api superiore a quello morto o distrutto.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- copia delle certificazioni previste dall'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006 (certificazione sanitaria, certificazione genetica).

6.9 Spese non ammissibili

Nell'Allegato 2 al D.M. 23 gennaio 2006 sono indicate le spese non ammissibili ai fini dell'accesso al regime di aiuti di cui all'ex Reg. (CE) n. 797/2004, attualmente Reg. (CE) n. 1234/2007.

6.10 Attività di controllo

In linea generale, l'attività di controllo (controlli amministrativi, visite in sito, controlli in loco) deve essere esercitata in base alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Terminata la fase di controllo, al fine della proposta di liquidazione, relativamente a ciascun beneficiario dovrà essere redatto apposito verbale di accertamento finale (ed eventuale verbale di controllo in loco) secondo quanto stabilito da AGREA.

6.11 Indicazioni per lo svolgimento dell'attività di controllo delle forme associate

La Regione effettua l'attività di vigilanza e controllo sulle Organizzazioni dei Produttori – O.P. riconosciute ai sensi della L.R. 24/2000 in ordine alle disposizioni previste dai criteri applicativi della legge medesima.

L'attività di vigilanza e controllo sulle altre forme associate (Associazioni produttori, società, cooperative, consorzi) beneficiarie dei contributi è di competenza delle Amministrazioni territoriali.

A tal fine, le forme associate, che abbiano o meno il riconoscimento di personalità giuridica, dovranno presentare in sede di vigilanza e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali competenti:

- regolare atto costitutivo e statuto;
- libro elenco soci;
- libro verbali Consiglio di amministrazione;
- libro verbali Assemblea;
- scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti lo svolgimento delle attività finanziabili.

7. Rendicontazione

Le Amministrazioni competenti, ivi compresa la Regione, provvederanno a trasmettere, all'AGREA gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREA stessa.

Gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle Amministrazioni devono essere supportati da specifici atti di liquidazione assunti dagli Organi competenti secondo le rispettive norme statutarie.

Copia dell'atto di liquidazione finale dovrà essere trasmessa dalle Amministrazioni competenti anche alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali.

Infine, ciascuna Amministrazione dovrà redigere a consuntivo apposita relazione finale inerente lo stato di attuazione del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La relazione finale, a tal fine, dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna - Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali - entro il 30 ottobre 2013.

Inoltre, le Amministrazioni che gestiscono l'istruttoria delle domande di contributo da parte delle forme associate dovranno trasmettere, congiuntamente, una breve relazione finale sull'attività svolta da queste ultime nell'ambito dei programmi di assistenza tecnico-sanitaria territoriali.

8. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto approvato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

E' necessario che su ogni fattura, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del Programma in questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Le modalità di pagamento che il beneficiario potrà utilizzare sono stabilite da AGREA ed indicate nel Manuale delle procedure da essa predisposto.

Tutti i contributi a favore degli apicoltori, degli Enti e delle forme associate dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

Varianti alle azioni, o tra interventi diversi nell'ambito della medesima azione, sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario all'Amministrazione competente.

L'ammissibilità a contributo delle spese relative a dette variazioni deve essere contenuta nell'ambito del totale delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione alle Amministrazioni competenti in fase di riparto.

Le determinazioni assunte dall'Amministrazione competente in ordine alle varianti richieste dovranno essere comunicate per iscritto al richiedente, alla Regione e ad AGREA.

Ai fini dell'ottimizzazione della capacità di spesa, la Regione potrà ridistribuire eventuali economie di spesa segnalate dal competente Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e/o dalle medesime Amministrazioni per far fronte ad ulteriori fabbisogni che si possono manifestare, fermo restando il limite del finanziamento totale assentito alla Regione per l'annualità di Programma considerata.

Inoltre, fermo restando il suddetto limite di finanziamento, eventuali ulteriori risorse, suddivise per azione, dovranno essere assegnate, dall'Amministrazione competente, scorrendo le relative graduatorie precostituite fino all'esaurimento delle stesse. Terminata questa fase, eventuali ulteriori economie potranno essere ridistribuite scorrendo le restanti graduatorie secondo il criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni, dell'ottimizzazione della capacità di spesa e dell'efficacia dei risultati, fino al completo assorbimento delle risorse ancora disponibili.

Per le attività delle forme associate, dell'Osservatorio Nazionale del Miele e del CRA-API, Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, fermo restando il criterio sopra descritto, è indispensabile, in sede di consuntivo, che tutti gli interventi previsti nella domanda siano comunque realizzati e le variazioni fra le singole

voci di spesa siano adeguatamente motivate nella relazione finale, evidenziate nel rendiconto ed approvate sotto il profilo tecnico dall'Amministrazione competente.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità alla domanda presentata e non autorizzate non saranno considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

8.1 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Come previsto all'art 5, comma 2 del D.M. 23 gennaio 2006, possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficiano di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Oltre a quanto stabilito dai Programmi operativi di alcune Misure del P.S.R. 2007-2013 in termini di demarcazione con gli interventi previsti per il settore apistico dal sottoprogramma regionale di applicazione del Reg .(CE) n. 1234/2007, si precisa che non potranno essere ammesse a finanziamento analoghe azioni previste e finanziate dalla L.R. n. 24/2000 e s.m.i. a favore delle O.P riconosciute (in particolare, azione A) Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1068

Modalità di presentazione alla Regione Emilia-Romagna di reclami, istanze, segnalazioni da parte degli utenti del Servizio Idrico integrato e del Servizio di Gestione dei rifiuti urbani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità";

- il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "Decreto legge concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito con Legge 12 luglio 2011, n. 106;

- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214;

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale del 23 aprile 2012, n. 478 "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23";

Premesso che:

- l'art. 15, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011 prevede che:

«La Regione, ai fini della tutela degli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani, svolge i seguenti compiti:

a) segnala la necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra l'Agenzia ed i gestori dei servizi, in particolare quando ciò sia richiesto da rilevanti esigenze degli utenti;

b) segnala all'Agenzia e al gestore, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani, la necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano i loro rapporti, in particolare quando ciò sia richiesto da rilevanti esigenze degli utenti.»;

- l'art. 15, comma 2, della L.R. n. 23 del 2011 dispone che tramite apposita direttiva regionale siano individuate le tipologie di istanze per le quali sono richieste determinate modalità di trasmissione e specifici contenuti minimi, i casi in cui le richieste possono pervenire contestualmente ai gestori o all'Agenzia ed alla Regione, le modalità di valutazione relativamente alla regolarità, completezza e fondatezza delle stesse, i casi e le modalità con cui informare i soggetti interessati sugli esiti dell'attività svolta;

- l'art. 10, comma 14, del D.L. n. 70 del 2011 ha previsto che l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua esprima pareri in materia di servizio idrico integrato su richiesta del Governo, delle Regioni, degli enti locali, delle Autorità d'ambito, dei gestori e delle associazioni dei consumatori, e tuteli i diritti degli utenti anche valutando reclami, istanze e segnalazioni in ordine al rispetto dei livelli qualitativi e tariffari da parte dei soggetti esercenti il servizio, nei confronti dei quali può intervenire con provvedimenti sanzionatori;

- l'art. 21 del D.L. n. 201 del 2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua ed ha trasferito all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici, che

vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge n. 481 del 1995;

- per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati non esiste un'Autorità nazionale di regolazione né una specifica normativa in materia di tutela degli utenti;

Dato atto che i reclami, le istanze e le segnalazioni relative alle clausole contrattuali ed agli atti che regolano il rapporto tra l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito Agenzia) ed i gestori del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani possono essere inviati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011;

Dato atto che:

- con nota protocollo PG.2012.0171146 dell'11/7/2012 è stata effettuata la consultazione relativa alla bozza di direttiva in oggetto ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011;

- sono state valutate ed acquisite agli atti le osservazioni inviate da Federconsumatori Bologna con nota registrata in data 13/7/2012 (PG.2012.0173649);

Ritenuto necessario:

- definire le modalità di presentazione ed i contenuti minimi di reclami, istanze e segnalazioni relativi al servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani, nonché le modalità di valutazione della regolarità, completezza e fondatezza degli stessi da parte della Regione Emilia-Romagna;

- prevedere le modalità di informazione dei soggetti interessati relativamente alle istruttorie svolte, nel rispetto delle funzioni attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire agli utenti delle condizioni eque ed imparziali nella fruizione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché un procedimento chiaro, efficiente e trasparente per la valutazione dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni relativi a tali servizi, che:

- i reclami, le istanze e le segnalazioni suddette siano presentati per iscritto alla Struttura di regolazione economica, valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna (di seguito Struttura);
- la Struttura esamini la regolarità e la completezza dei reclami, delle istanze, delle segnalazioni e della relativa documentazione pervenuta in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione dei rifiuti urbani, sulla base di quanto previsto dalla presente direttiva e dagli standard stabiliti al riguardo dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- se la documentazione inviata relativa ai reclami, alle istanze ed alle segnalazioni non risulta completa, la Struttura ne richieda l'integrazione all'utente/i entro 30 giorni e, qualora la stessa non venga fornita, il procedimento sia considerato concluso;
- nel caso di reclami, istanze e segnalazioni relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani la Struttura proceda a valutarne la fondatezza sulla base della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- nel caso di reclami, istanze e segnalazioni relativi al servizio la Struttura proceda a valutarne la fondatezza, salvo che per situazioni particolari, solo qualora non siano attinenti ad aspetti del servizio di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ai sensi dell'art. 10, comma 14, del D.L. n. 70 del 2011;

- per reclami, istanze e segnalazioni relativi a tali aspetti la Struttura informi l'utente/i della necessità di rivolgersi all'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
 - in fase di istruttoria, qualora risulti necessario, la Struttura possa richiedere ulteriori informazioni o chiarimenti all'utente/i, ai gestori ed all'Agenzia, che devono essere forniti entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta;
 - nel caso in cui le informazioni o chiarimenti siano stati richiesti all'utente/i e non venga rispettato tale termine, il procedimento sia considerato concluso;
 - nel caso in cui le informazioni o chiarimenti siano stati richiesti all'Agenzia e non siano stati forniti entro il termine previsto, la Struttura, previo sollecito, possa proporre di avviare il procedimento per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 23 della Legge regionale n. 23 del 2011;
 - qualora la mancata fornitura entro il termine previsto delle informazioni o chiarimenti richiesti avvenga da parte dei gestori dei servizi, la Struttura provveda, previo sollecito, ad esercitare il proprio potere sanzionatorio nei confronti degli stessi ai sensi dell'art. 12, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23, in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 478 del 23 aprile 2012;
- venga individuato all'interno della Struttura un responsabile per la gestione dei procedimenti presentati alla Regione dagli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
 - in ogni caso la Struttura fornisca un riscontro all'utente/i in merito alle comunicazioni inviate in seguito all'attività svolta;
Dato atto del parere allegato;
Su proposta della Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Valorizzazione della montagna, Regolazione dei servizi pubblici locali, Semplificazione e Trasparenza, Politiche per la sicurezza;
A voti unanimi e palesi
delibera:
 1. di approvare il documento "Modalità di presentazione alla Regione Emilia-Romagna di reclami, istanze, segnalazioni da parte degli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani", allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
 2. di disporre la pubblicazione della presente direttiva sulle pagine di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna;
 3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Modalità di presentazione alla Regione Emilia-Romagna di reclami, istanze, segnalazioni da parte degli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani

INDICE

- 1. OGGETTO E FINALITÀ**
- 2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DI RECLAMI, ISTANZE E SEGNALAZIONI**
- 3. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DI RECLAMI, ISTANZE E SEGNALAZIONI**
- 4. INFORMAZIONE AI SOGGETTI INTERESSATI RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA**
- 5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

1. Oggetto e finalità

La presente direttiva è adottata in attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23. In particolare, fornisce le indicazioni riguardanti l'individuazione delle tipologie di comunicazioni che possono essere inviate alla Regione relative alle clausole contrattuali ed agli atti che regolano il rapporto tra l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito Agenzia) ed i gestori dei servizi, alle relative modalità di trasmissione ed ai contenuti minimi che devono essere indicati, ai casi in cui possono pervenire contestualmente ai gestori o all'Agenzia ed alla Regione, alle modalità di valutazione in merito alla regolarità, completezza e fondatezza delle stesse, ai casi ed alle modalità con cui informare i soggetti interessati sugli esiti dell'attività svolta dall'apposita struttura regionale.

2. Modalità di presentazione di reclami, istanze e segnalazioni

Gli utenti, singoli o associati, possono presentare per iscritto alla Struttura di regolazione economica, valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna (di seguito Struttura) i reclami, le istanze e le segnalazioni relative alle clausole contrattuali ed agli atti che regolano il rapporto tra l'Agenzia ed i gestori dei servizi. L'invio può essere effettuato solamente dopo che i gestori interessati o l'Agenzia hanno risposto alla medesima richiesta a loro preventivamente inviata o, comunque, decorsi almeno 30 giorni lavorativi dalla comunicazione della richiesta stessa. I reclami, le istanze e le segnalazioni possono essere presentati contestualmente ai gestori o all'Agenzia ed alla Struttura qualora si verifichino situazioni che possono causare pericolo di danni gravi ed irreparabili.

I reclami, le istanze e le segnalazioni devono essere inviate alla Struttura entro 30 giorni dalla data di ricevimento della risposta dei gestori o dell'Agenzia da parte dell'utente.

Gli stessi devono contenere almeno i seguenti elementi:

- a) i dati identificativi dell'utente/i (nome, cognome, denominazione o ragione sociale, residenza, domicilio o sede dell'istante, eventuale indirizzo di posta elettronica);
- b) qualora l'istante sia un'associazione dei consumatori l'attestazione dell'iscrizione al Registro regionale dell'Emilia-Romagna istituito in base alla legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45;
- c) l'indicazione del gestore e la copia del contratto o di altra documentazione ad esso relativa;
- d) la descrizione dell'irregolarità lamentata con gli eventuali documenti comprovanti la stessa;
- e) la ragione che ne giustifica l'eventuale presentazione contestuale ai gestori o all'Agenzia ed alla Struttura;
- f) la copia della risposta del gestore o dell'Agenzia o, in assenza di questa, la copia della ricevuta o dell'avviso di ricevimento da parte degli stessi.

3. Modalità di valutazione di reclami, istanze e segnalazioni

La Struttura regionale esamina preliminarmente la regolarità e la completezza dei reclami, delle istanze, delle segnalazioni e della relativa documentazione pervenuta in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione dei rifiuti urbani, sulla base di quanto previsto dalla presente direttiva e dagli standard dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Qualora la documentazione inviata relativa ai reclami, alle istanze ed alle segnalazioni non risulti completa, la Struttura ne richiede l'integrazione all'utente/i. Se entro 30 giorni non viene fornita tale integrazione, il procedimento è concluso.

Nel caso di reclami, istanze e segnalazioni relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani la Struttura procede a valutarne la fondatezza sulla base della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Nel caso di reclami, istanze e segnalazioni relativi al servizio idrico integrato la Struttura procede a valutarne la fondatezza, salvo che per situazioni particolari, solo qualora non siano attinenti ad aspetti del servizio di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ai sensi dell'art. 10, comma 14, del D.L. n. 70 del 2011, ovvero:

- i livelli minimi di qualità;
- le convenzioni di affidamento;
- la tariffa;

- il piano d'ambito;
- la contabilità della gestione ed i costi delle singole prestazioni.

Per reclami, istanze e segnalazioni relativi a tali aspetti la Struttura informa l'utente/i della necessità di rivolgersi all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

In fase di istruttoria, qualora risulti necessario, la Struttura può richiedere ulteriori informazioni o chiarimenti all'utente/i, ai gestori ed all'Agenzia, che devono essere forniti entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Nel caso in cui le informazioni o chiarimenti siano stati richiesti all'utente/i e non venga rispettato tale termine, il procedimento si intende concluso.

Nel caso in cui le informazioni o chiarimenti siano stati richiesti all'Agenzia e questa non rispetti il termine previsto, la Struttura invia un sollecito fissando un ulteriore termine di 30 giorni. Se in seguito al sollecito l'Agenzia non fornisce quanto richiesto, la Struttura può proporre di avviare il procedimento per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 23 della legge regionale n. 23 del 2011.

Qualora la mancata fornitura entro il termine previsto delle informazioni o chiarimenti richiesti avvenga da parte dei gestori dei servizi, la Struttura invia un sollecito fissando un ulteriore termine di 30 giorni. Se in seguito al sollecito i gestori non forniscono le informazioni richieste, la Regione esercita il proprio potere sanzionatorio nei confronti degli stessi ai sensi dell'art. 12, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23, in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 478 del 23 aprile 2012.

4. Informazione ai soggetti interessati relativamente all'attività svolta

Se dall'istruttoria svolta dalla Struttura emerge l'infondatezza del reclamo, dell'istanza o della segnalazione, il procedimento è concluso e ne viene data comunicazione all'utente/i. Qualora, invece, la Struttura ne riscontri la fondatezza, invia una comunicazione all'Agenzia per gli adempimenti di competenza, fornendo eventualmente le indicazioni necessarie per la soluzione delle problematiche evidenziate e segnalando l'opportunità di applicazione ai gestori delle penali previste dalle convenzioni di servizio.

Relativamente al servizio idrico integrato, qualora per casi particolari la Struttura proceda a valutare reclami, istanze o segnalazioni relativi ad aspetti del servizio di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e ne riscontri la fondatezza, invia una comunicazione sia all'Agenzia sia all'Autorità stessa per gli adempimenti di loro competenza.

In entrambi i casi la Struttura fornisce un riscontro all'utente/i in merito alle comunicazioni inviate.

5. Responsabile del procedimento

All'interno della Struttura regionale è individuato un responsabile per la gestione dei procedimenti relativi ai reclami, alle istanze ed alle segnalazioni inerenti le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra l'Agenzia ed i gestori presentati alla Regione dagli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il responsabile del procedimento svolge le attività previste ai punti 3 e 4 della presente direttiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1076

L.R. 1/08 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo". Istituzione del registro anagrafico regionale del "Tacchino di Parma e Piacenza"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo" ed in particolare l'art. 7 che prevede la possibilità di istituire Registri anagrafici regionali, al fine di tutelare le razze e le specie zootecniche iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie e non disciplinate dalla normativa comunitaria e nazionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 1469 in data 15 settembre 2008 con la quale sono stati approvati i criteri attuativi della predetta L.R. 1/08, nella formulazione di cui all'Allegato alla medesima deliberazione;

Rilevato, in base a quanto disposto alla lettera D) dei citati criteri:

- che la Giunta regionale può istituire - su proposta di un'associazione di allevatori di rilevanza regionale o provinciale dotata di personalità giuridica - "Registri anagrafici regionali" di cui all'art. 7 della L.R. 1/08;

- che il "Registro anagrafico" è tenuto dall'associazione proponente che a tal fine si dota di un apposito regolamento;

Rilevato altresì che l'istituzione del Registro è preceduta da un'istruttoria tecnica tesa ad accertare che la razza sia autoctona del territorio emiliano-romagnolo, sia presente in regione da almeno 50 anni e sia allevata in almeno due territori comunali;

Dato atto che con nota prot. PG/2012/103304 del 16 aprile 2012, acquisita e trattenuta agli atti del competente Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, l'Associazione provinciale Allevatori di Parma ha richiesto l'istituzione del "Registro Anagrafico del Tacchino di Parma e Piacenza" ed ha presentato il proprio regolamento interno per la tenuta del Registro medesimo;

Atteso:

- che l'Associazione richiedente, di rilevanza provinciale, è dotata di personalità giuridica in base al DPR n. 330 del 10 marzo 1959;

- che la razza avicola "Tacchino di Parma e Piacenza" è stata iscritta nel Repertorio volontario regionale con l'identificativo RER A013, con determinazione dirigenziale n. 13830 del 31 dicembre 2009;

Preso atto che il Servizio Ricerca, innovazione e promozione

del sistema agroalimentare ha provveduto all'istruttoria tecnica dalla quale si evince che sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalla predetta lettera D dei criteri applicativi della L.R. 1/08 e che il regolamento di gestione proposto dall'Associazione richiedente è coerente con le disposizioni regionali, come risulta da apposito verbale, acquisito e trattenuto agli atti del Servizio medesimo;

Ritenuto, pertanto, che si possa procedere all'istituzione del Registro anagrafico regionale del "Tacchino di Parma e Piacenza" tenuto dalla citata Associazione provinciale Allevatori di Parma sulla base del regolamento proposto;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di istituire, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 1/08 ed in attuazione dei relativi criteri attuativi, approvati con deliberazione 1469/08, il Registro anagrafico regionale del "Tacchino di Parma e Piacenza";

3. di dare atto che il predetto Registro è tenuto dall'Associazione Provinciale Allevatori di Parma, secondo le previsioni contenute nel regolamento adottato dalla medesima Associazione;

4. di dare atto altresì che, in attuazione di quanto stabilito dalla lettera D, ultimo capoverso dell'Allegato alla deliberazione 1469/08, l'Associazione provinciale Allevatori di Parma dovrà provvedere a comunicare al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare ogni variazione del regolamento di gestione;

5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1083

Rettifica Protocollo d'intesa Regione Emilia-Romagna con Agenzia del Demanio approvato con D.G. 1946/07 e sottoscritto in data 21/12/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto Lgs 112/98, all'art. 105 co.1 lett. L), conferisce alle Regioni le funzioni relative alla gestione amministrativa del demanio marittimo;

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche;

- la delibera del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468 recante "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 co. 2 della L.R. 9/02";

- l'art. 10, comma 3, della L.R. 31 maggio 2002, n. 9 che prevede l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative di cui all'art. 3, comma 3, lett. a);

considerato che la Regione nell'esercizio delle proprie funzioni di cui alla L.R. 9/02 s.m. e D.C.R. n. 468/2003 a seguito dell'avvenuta attribuzione ai Comuni svolge funzioni di:

- Programmazione, indirizzo generale e controllo sull'attività attribuita ai comuni costieri in materia di demanio marittimo a scopo turistico ricreativo;

Richiamate inoltre:

- la propria delibera 226/03;

- la propria delibera n. 1946 del 10/12/2007 con cui è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la gestione amministrativa delle funzioni di competenza delle Regioni Demanio Marittimo a scopo turistico ricreativo tra Agenzia del Demanio Filiale Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna Giunta regionale - Direzione Attività Produttive Commercio Turismo;

Preso atto che:

- la Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con nota n. M_tra/porti/4149 del 29.03.2012 avente ad oggetto "Nulla osta articolo 55 del codice della Navigazione. Competenza" ha rappresentato testualmente che:

«la competenza concernete l'autorizzazione di cui all'articolo 55 del Codice della Navigazione e 22 del relativo regolamento è in capo allo Stato» in quanto « la norma in questione, pertanto, non risponde ad esigenze di pianificazione urbanistica, bensì ad esigenza di tutela della sicurezza della navigazione»

disponendo che la Direzione Marittima (Capitaneria di Porto di Ravenna) provveda ai relativi adempimenti il tutto necessariamente armonizzato con gli snellimenti procedurali introdotti dalla L. n. 80/2005 (istituto del silenzio assenso entro trenta giorni);

- l'Agenzia del Demanio con nota del 8/5/2012 Prot. 7174/2012 acquista in atti della Regione il 16/5/2012 con P.G. 122328 avente ad oggetto " Autorizzazione ex articolo 55 del codice della Navigazione. Competenza" facendo proprie le determinazioni del Ministero sopra richiamate dichiara superati i contenuti della fattispecie dell'Art. 55 C.N. di cui al Protocollo d'intesa approvato con la sopra richiamata D.G. /1946/07;

Ritenuto opportuno visti gli intervenuti nuovi orientamenti ministeriali sopra richiamati di:

- eliminare dal protocollo d'intesa approvato con propria delibera 1946/07 e sottoscritto in data 21/12/2007 la lettera c del Punto 8) nella parte in cui recita:

«c) Per quanto attiene gli interventi da realizzarsi in regime di art. 55 C.N. i progetti saranno trasmessi all'Agenzia in due copie degli elaborati tecnici con richiesta di parere da formularsi nei termini previsti dalle norme in materia di procedimento amministrativo laddove non si desse luogo all'indizione di Conferenze di Servizio»

- di confermare in ogni sua parte rimanente, a seguito della sopra richiamata modifica, la validità del Protocollo d'intesa così come approvato nello schema della propria delibera 1946/07 e sottoscritto in data 21/12/2007;

Sentita l'Agenzia del Demanio filiale Emilia-Romagna, i Comuni costieri, La Direzione Marittima Emilia-Romagna in rappresentanza della Capitaneria di Porto di Ravenna e Rimini nell'incontro del 16 Luglio 2012 presso gli uffici regionali del competente Assessorato Turismo. Commercio;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, avente ad oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s. m." e ss.mm.;

- n.10 del 10 gennaio 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

- n.1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale" (decorrenza 1/8/2011);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1) prendere atto della nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. M_tra/porti/4149 del 29/3/2012 avente ad oggetto "Nulla osta articolo 55 del codice della Navigazione. Competenza" in cui ha rappresentato testualmente che: «la competenza concernete l'autorizzazione di cui all'articolo 55 del Codice della Navigazione e 22 del relativo regolamento è in capo allo Stato » in quanto «la norma in questione, pertanto, non risponde ad esigenze di pianificazione urbanistica, bensì ad esigenza di tutela della sicurezza della navigazione» disponendo che la Direzione Marittima (Capitaneria di Porto di Ravenna) provveda ai relativi adempimenti il tutto necessariamente armonizzato con gli snellimenti procedurali introdotti dalla L. 80/05 (istituto del silenzio

assenso entro trenta giorni);

2) di prendere atto della nota dell'Agenda del Demanio dell'8/5/2012 Prot. 7174/2012 acquista in atti della Regione il 16/5/2012 con PG 122328 avente ad oggetto "Autorizzazione ex articolo 55 del codice della Navigazione. Competenza" che facendo proprie le determinazioni del Ministero dichiara superati i contenuti della fattispecie dell'Art. 55 C.N. di cui al Protocollo d'intesa della propria delibera 1946/07 e sottoscritto in data 21/12/2007;

3) di eliminare dal Protocollo d'intesa di cui allo schema approvato con propria delibera 1946/07 e sottoscritto il 21/12/2007 al punto 8) la lettera c) che testualmente recita:

«c) Per quanto attiene gli interventi da realizzarsi in regime di Art. 55 C.N. i progetti saranno trasmessi all'Agenda in due copie degli elaborati tecnici con richiesta di parere da formular-

si nei termini previsti dalle norme in materia di procedimento amministrativo laddove non si desse luogo all'indizione di Conferenze di Servizio»;

4) di confermare in ogni sua parte la validità del Protocollo d'Intesa così come approvato nello schema della propria Delibera n.1946/2007 e sottoscritto in data 21/12/2007 ed integrato dalle modifiche di cui al precedente punto 3);

5) che il Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche che esercita le funzioni citate in premessa a seguito dell'avvenuta attribuzione ai Comuni Costieri provveda all'attuazione di quanto richiamato al punto 4) e ad informare i Comuni ai fini procedurali di quanto disposto al punto 3);

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1085

L.R. 26/01: piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. a.s. 2012/2013 (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

- il D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320, come modificato ed integrato dal successivo D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata legge 448/98;

- il D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211, recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/2000;

- la Legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;

- il Decreto 1 dicembre 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012/2014;

- il D.P.C.M. 1 marzo 2012 art. 1 comma 3 con il quale è stato disposto l'utilizzo, per l'anno 2012, della somma di Euro 103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui all'art. 27, comma 1, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

- il D.M.T. n. 21910 del 24 maggio 2012 registrato alla Corte dei Conti in data 8 giugno 2012 con il quale sono state allocate sul capitolo di bilancio n. 7243 del Ministero dell'Interno, per l'anno 2012, le risorse da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui alla L. 448/1998, art. 27, comma 1;

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'ap-

prendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, e l'art. 7, comma 3;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Rilevato:

- che con decreto del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'11 luglio 2012 è stato disposto per l'a.s. 2012/2013 il piano di riparto tra le Regioni della somma complessiva di euro 103.000.000,00 di cui alla citata L. 448/98, sulla base degli stessi criteri e della stessa base di calcolo utilizzati per la precedente annualità e che pertanto risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di **Euro 3.253.147,00** per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

- che le risorse vengono erogate alle Regioni all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno dei piani di riparto fra i Comuni, così come disposto dall'art. 3 comma 2 del DPCM n. 320/99 modificato dal DPCM 226/00;

Ritenuto di procedere alla definizione del piano di riparto delle risorse 2012, in armonia con i citati DPCM n. 320/99, n. 226/00 e 211/06 al fine di avviare le procedure per disporre delle risorse relative alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto sin dall'inizio dell'a.s. 2012/2013;

Rilevato che essendo disponibili i dati relativi al numero di studenti che hanno usufruito del beneficio nell'anno scolastico 2011/2012 in applicazione del DPCM 320/99 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile predisporre su tale base il piano regionale di riparto per l'anno scolastico 2012/2013, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande effettivamente accolte da parte degli EE.LL.;

Considerato:

- che al fine di coordinare e rendere quanto più rapido possibile l'espletamento delle procedure di competenza delle Province, dei Comuni e delle scuole si rende opportuno fissare al **12 novembre 2012** il termine per la presentazione delle domande

compilate sull'apposito modello concertato in sede di apposito gruppo interistituzionale, ricostituito con determina del D.G. Cultura Formazione e Lavoro n. 530 del 5 febbraio 2009 e modificato con D.D. n. 13889/2010;

- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme in applicazione si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con decreto n. 43 dell' 11 maggio 2012 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce, negli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti, i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado;

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Ritenuto di procedere all'approvazione del piano di riparto fra i Comuni delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, al fine di trasmettere il piano stesso al Ministero dell'Interno;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10 così come rettificata con deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il piano di riparto fra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari ad **Euro 3.253.147,00** secondo le tabelle A e A/1 allegate al decreto del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'11 luglio 2012, così come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande accolte dagli EE.LL.;

2. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile

è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con decreto n. 43 dell'11 maggio 2012 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce, negli Allegati 1, 2 e 3 parti integranti, i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado;

3. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;

4. di stabilire infine:

- che per le domande relative agli alunni di scuole dell'Emilia-Romagna residenti in Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata", competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della residenza, il Comune, nel cui territorio si trova la scuola frequentata, dovrà trasmettere la domanda al Comune di residenza ed in copia, per conoscenza, alla Regione di residenza;

- che in merito ai minori in affido ad una famiglia, per porre fine alla disparità di trattamento sancita dalla normativa nazionale che considera il minore in affido ad una comunità come nucleo familiare a se stante mentre quello affidato ad una famiglia come appartenente a tale nucleo familiare, ai fini dell'erogazione delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, ai sensi della L.R. 26/01, si considera il bambino o ragazzo in affidamento familiare come nucleo a se stante, avvalendosi della possibilità offerta dal comma 2, art. 3 del DLgs 109/98 e succ. mod. ed int.;

5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione alle Province delle risorse da destinare ai Comuni di cui al precedente punto 1, provvederà, successivamente alla trasmissione dei dati a consuntivo, con propri atti formali il Dirigente Regionale competente per materia;

6. di fissare al **12 novembre 2012** il termine definitivo per la presentazione alle scuole delle domande di ottenimento del beneficio;

7. di stabilire che i Comuni devono effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive presentate su un campione non inferiore al 5%, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati;

8. di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa;

9. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

RIPARTO VIRTUALE FONDI LIBRI DI TESTO - A.S. 2012-2013										
CODICE ISTAT	PROV.	COMUNI	OBBLIGO SCOLASTICO				3°, 4° e 5° ANNO		TOTALE	
			SCUOLA SEC.		SCUOLA SEC.		SCUOLA SECONDARIA			
			1° GRADO		2° GRADO - 1° E 2° ANNO		DI 2° GRADO		BEN.	IMPORTO
			BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO
33001	PC	AGAZZANO	5	1.686,20	8	1.853,76	5	560,23	18	4.100,18
33002	PC	ALSENO	13	2.318,37	10	2.540,33	3	1.121,25	26	5.979,94
33003	PC	BESENZONE	2	133,47	0	0,00	0	0,00	2	133,47
33004	PC	BETTOLA	12	878,06	3	1.127,63	3	921,41	18	2.927,10
33005	PC	BOBBIO	4	1.791,88	7	2.191,88	1	836,53	12	4.820,29
33006	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	19	1.758,41	13	2.454,75	6	1.051,32	38	5.264,47
33007	PC	CADEO	13	2.687,02	5	2.440,68	2	1.039,82	20	6.167,52
33008	PC	CALENDASCO	4	1.699,67	3	1.686,06	3	423,20	10	3.808,94
33009	PC	CAMINATA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33010	PC	CAORSO	7	2.255,44	3	2.700,67	1	1.252,26	11	6.208,37
33011	PC	CARPANETO PIACENTINO	18	2.415,11	11	2.018,46	6	694,82	35	5.128,40
33012	PC	CASTELL'ARQUATO	9	1.540,51	2	1.954,00	2	642,15	13	4.136,66
33013	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	63	3.799,35	39	2.463,72	29	1.058,65	131	7.321,72
33014	PC	CASTELVETRO PIACENTINO	11	2.331,28	2	1.768,09	8	490,23	21	4.589,60
33015	PC	CERIGNALE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33016	PC	COLI	0	0,00	1	319,33	1	260,93	2	580,26
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	2	309,25	1	638,51	1	521,74	4	1.469,49
33018	PC	CORTEMAGGIORE	9	1.884,33	7	2.510,10	2	1.096,55	18	5.490,97
33019	PC	FARINI	1	267,35	1	329,52	1	269,26	3	866,12
33020	PC	FERRIERE	1	219,53	1	150,32	1	122,83	3	492,69
33021	PC	FIORENZUOLA D'ARDA	61	3.172,96	29	5.801,43	12	3.785,98	102	12.760,37
33022	PC	GAZZOLA	1	1.769,96	2	1.772,38	2	493,73	5	4.036,07
33023	PC	GOSOLENGO	6	131,60	9	510,61	2	417,23	17	1.059,44
33024	PC	GRAGNANO TREBBIESE	10	1.480,54	1	1.376,97	5	170,64	16	3.028,15
33025	PC	GROPPARELLO	6	21,95	1	653,31	1	533,83	8	1.209,09
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	15	1.678,75	7	1.819,54	2	532,28	24	4.030,57
33027	PC	MONTICELLI D'ONGINA	19	2.796,43	10	2.013,57	2	690,82	31	5.500,82
33028	PC	MORFASSO	0	48,03	0	0,00	0	0,00	0	48,03
33029	PC	NIBBIANO	1	1.756,06	5	1.474,66	1	250,46	7	3.481,18
33030	PC	OTTONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33031	PC	PECORARA	1	246,13	0	324,82	1	265,42	2	836,37
33032	PC	PIACENZA	327	20.699,13	214	27.686,36	124	21.711,68	665	70.097,17
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	8	184,62	2	339,15	2	277,13	12	800,91
33034	PC	PIOZZANO	0	0,00	1	126,15	1	103,08	2	229,24
33035	PC	PODENZANO	10	1.828,99	6	2.496,04	3	1.085,06	19	5.410,09
33036	PC	PONTE DELL'OLIO	9	1.727,49	5	2.338,62	4	956,42	18	5.022,53
33037	PC	PONTENURE	24	2.587,57	18	2.222,10	8	861,21	50	5.670,88
33038	PC	RIVERGARO	11	2.128,34	5	1.835,75	5	545,52	21	4.509,62
33039	PC	ROTOFRENO	43	3.679,36	26	3.364,24	16	1.794,49	85	8.838,10
33040	PC	SAN GIORGIO PIACENTINO	13	2.057,73	6	1.927,02	3	620,10	22	4.604,86
33041	PC	SAN PIETRO IN CERRO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33042	PC	SARMATO	9	2.114,27	4	2.100,44	2	761,80	15	4.976,52
33043	PC	TRAVO	2	312,35	1	265,48	1	216,93	4	794,77
33044	PC	VERNASCA	4	242,07	4	270,72	1	221,21	9	734,00
33045	PC	VIGOLZONE	2	206,08	1	433,77	1	354,45	4	994,30
33046	PC	VILLANOVA SULL'ARDA	3	1.073,02	3	1.424,06	2	503,79	8	3.000,87
33047	PC	ZERBA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33048	PC	ZIANO PIACENTINO	0	106,01	1	275,84	2	225,40	3	607,25
PROVINCIA DI PIACENZA			778	80.024,69	478	92.000,84	278	49.741,85	1.534	221.767,37
34001	PR	ALBARETO	2	1.905,17	3	1.909,53	3	605,81	8	4.420,51

34002	PR	BARDI	2	391,37	1	635,39	1	519,19	4	1.545,96
34003	PR	BEDONIA	16	2.149,44	17	2.042,14	7	714,17	40	4.905,76
34004	PR	BERCETO	4	123,77	1	133,97	2	109,47	7	367,22
34005	PR	BORE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	17	3.922,77	15	3.319,75	10	1.758,13	42	9.000,66
34007	PR	BUSSETO	40	2.643,71	9	2.405,54	10	1.011,11	59	6.060,35
34008	PR	CALESTANO	4	51,48	0	0,00	0	0,00	4	51,48
34009	PR	COLLECCHIO	46	3.419,41	25	2.999,22	10	1.496,22	81	7.914,85
34010	PR	COLORNO	32	4.117,58	23	4.268,32	14	2.533,23	69	10.919,13
34011	PR	COMPIANO	1	57,36	3	508,15	3	415,22	7	980,72
34012	PR	CORNIGLIO	1	331,76	1	372,19	1	304,12	3	1.008,07
34013	PR	FELINO	33	2.231,26	6	1.784,40	8	503,56	47	4.519,22
34014	PR	FIDENZA	79	8.753,41	52	4.252,95	47	2.520,67	178	15.527,02
34015	PR	FONTANELLATO	18	2.653,15	19	2.227,30	8	865,46	45	5.745,90
34016	PR	FONTEVIVO	18	2.703,32	5	1.977,13	8	661,05	31	5.341,50
34017	PR	FORNOVO DI TARO	48	2.331,71	15	2.290,63	18	917,22	81	5.539,56
34018	PR	LANGHIRANO	22	2.521,93	17	2.824,22	10	1.353,22	49	6.699,37
34019	PR	LESIGANO DE' BAGNI	9	650,71	6	509,94	7	416,68	22	1.577,33
34020	PR	MEDESANO	51	3.316,55	20	3.139,96	11	1.611,22	82	8.067,73
34021	PR	MEZZANI	3	520,52	7	956,68	2	781,73	12	2.258,92
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	1	91,26	0	0,00	0	0,00	1	91,26
34023	PR	MONTECHIARUGOLO	29	2.797,99	17	1.679,43	8	417,79	54	4.895,21
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	2	2.030,05	5	1.577,67	1	334,64	8	3.942,36
34025	PR	NOCETO	31	5.309,36	18	2.069,80	15	736,77	64	8.115,94
34026	PR	PALANZANO	1	148,04	0	0,00	0	0,00	1	148,04
34027	PR	PARMA	815	38.180,87	406	36.836,65	238	29.350,82	1.459	104.368,34
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	1	133,54	0	0,00	0	0,00	1	133,54
34029	PR	POLESINE PARMENSE	6	694,81	1	254,18	1	207,70	8	1.156,69
34030	PR	ROCCABIANCA	8	622,38	3	451,63	4	369,04	15	1.443,05
34031	PR	SALA BAGANZA	14	2.076,05	6	1.372,62	1	167,08	21	3.615,76
34032	PR	SALSOMAGGIORE TERME	69	6.126,10	47	5.307,02	24	3.381,98	140	14.815,11
34033	PR	SAN SECONDO PARMENSE	20	2.508,46	11	1.828,20	12	539,35	43	4.876,01
34034	PR	SISSA	14	2.279,75	11	1.690,65	7	426,95	32	4.397,35
34035	PR	SOLIGNANO	6	244,55	3	123,77	1	101,13	10	469,45
34036	PR	SORAGNA	11	2.258,73	9	1.861,91	5	566,90	25	4.687,54
34037	PR	SORBOLO	19	2.779,03	15	2.922,91	6	1.433,87	40	7.135,81
34038	PR	TERENZO	3	124,31	0	0,00	0	0,00	3	124,31
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	1	460,20	1	117,79	1	96,25	3	674,25
34040	PR	TORNOLO	1	49,18	1	638,50	1	521,73	3	1.209,42
34041	PR	TORRILE	29	2.414,87	13	2.173,75	5	821,71	47	5.410,33
34042	PR	TRAVERSETOLO	16	3.044,28	9	2.497,30	18	1.086,09	43	6.627,67
34043	PR	TRE CASALI	5	1.570,71	7	1.302,62	8	403,87	20	3.277,20
34044	PR	VALMOZZOLA	1	124,70	1	69,25	1	56,59	3	250,53
34045	PR	VARANO DE' MELEGARI	7	86,74	4	43,11	2	35,23	13	165,08
34046	PR	VARSÌ	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
34048	PR	ZIBELLO	7	2.560,77	3	1.697,45	1	432,51	11	4.690,73
PROVINCIA DI PARMA			1563	123.513,09	836	105.073,64	540	60.585,49	2.939	289.172,23
35001	RE	ALBINEA	14	1.974,49	18	3.038,34	10	1.528,19	42	6.541,02
35002	RE	BAGNOLO IN PIANO	21	3.729,30	15	4.267,95	21	2.532,93	57	10.530,18
35003	RE	BAISO	4	351,59	5	198,79	1	162,44	10	712,82
35004	RE	BIBBIANO	45	3.995,54	20	3.805,27	13	2.154,86	78	9.955,67
35005	RE	BORETTO	18	2.639,18	11	2.393,12	6	1.000,96	35	6.033,26
35006	RE	BRESCELLO	12	380,80	9	664,13	4	542,67	25	1.587,60
35007	RE	BUSANA	1	395,90	3	810,14	3	661,98	7	1.868,02
35008	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	51	3.105,50	22	2.468,70	11	1.062,72	84	6.636,92
35009	RE	CAMPAGNOLA EMILIA	24	2.073,30	12	2.555,51	8	1.133,65	44	5.762,45
35010	RE	CAMPEGINE	20	2.717,78	17	2.854,77	5	1.378,19	42	6.950,74
35011	RE	CANOSSA	22	2.870,07	10	2.406,53	15	1.011,92	47	6.288,51

35012	RE	CARPINETI	15	1.969,16	8	2.449,70	2	1.047,20	25	5.466,06
35013	RE	CASALGRANDE	49	3.485,23	38	2.663,93	16	1.222,25	103	7.371,40
35014	RE	CASINA	18	2.988,61	7	2.984,25	10	1.483,99	35	7.456,86
35015	RE	CASTELLARANO	30	3.491,27	20	2.473,32	10	1.066,49	60	7.031,07
35016	RE	CASTELNOVO DI SOTTO	63	6.019,23	23	4.310,33	15	2.567,56	101	12.897,12
35017	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	20	5.116,46	18	6.155,63	15	4.075,40	53	15.347,50
35018	RE	CAVRIAGO	36	3.804,52	24	4.922,78	10	3.068,01	70	11.795,32
35019	RE	COLLAGNA	2	145,48	1	54,83	1	44,80	4	245,12
35020	RE	CORREGGIO	83	7.771,56	64	8.244,94	24	5.782,62	171	21.799,12
35021	RE	FABBRICO	36	2.568,82	16	1.686,39	4	423,48	56	4.678,69
35022	RE	GATTATICO	18	448,91	4	1.205,88	5	985,36	27	2.640,16
35023	RE	GUALTIERI	36	2.878,23	25	2.245,20	24	880,09	85	6.003,51
35024	RE	GUASTALLA	44	5.640,32	26	4.609,20	17	2.811,77	87	13.061,29
35025	RE	LIGONCHIO	1	100,05	0	0,00	0	0,00	1	100,05
35026	RE	LUZZARA	36	931,23	18	555,80	11	454,16	65	1.941,19
35027	RE	MONTECCHIO EMILIA	48	2.600,85	18	2.953,26	19	1.458,66	85	7.012,77
35028	RE	NOVELLARA	34	3.553,27	17	2.609,72	7	1.177,95	58	7.340,95
35029	RE	POVIGLIO	29	3.660,83	10	2.927,70	13	1.437,78	52	8.026,31
35030	RE	QUATTRO CASTELLA	33	3.739,23	19	2.976,73	13	1.477,84	65	8.193,80
35031	RE	RAMISETO	3	1.038,70	1	495,37	2	404,78	6	1.938,84
35032	RE	REGGIO EMILIA	526	44.364,73	320	27.800,48	262	21.761,95	1.108	93.927,16
35033	RE	REGGIOLO	53	3.562,86	20	3.090,32	18	1.570,66	91	8.223,83
35034	RE	RIO SALICETO	23	3.240,35	11	2.788,11	7	1.323,72	41	7.352,18
35035	RE	ROLO	16	647,08	1	1.387,48	4	1.133,75	21	3.168,31
35036	RE	RUBIERA	30	1.918,76	23	2.245,30	22	1.834,69	75	5.998,75
35037	RE	SAN MARTINO IN RIO	26	795,79	15	385,88	7	315,32	48	1.496,99
35038	RE	SAN POLO D'ENZA	13	2.659,57	15	1.338,15	3	1.093,44	31	5.091,16
35039	RE	SANTILARIO D'ENZA	58	4.840,01	36	3.666,11	24	2.335,14	118	10.841,26
35040	RE	SCANDIANO	60	3.591,69	45	5.525,20	28	4.514,78	133	13.631,67
35041	RE	TOANO	17	1.655,45	9	1.377,84	2	1.125,87	28	4.159,16
35042	RE	VETTO	6	290,25	2	347,14	5	283,65	13	921,04
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	4	935,61	6	1.310,20	4	1.070,59	14	3.316,40
35044	RE	VIANO	5	1.055,31	6	1.583,76	6	1.294,13	17	3.933,20
35045	RE	VILLA MINOZZO	10	1.448,18	8	1.942,74	10	1.587,46	28	4.978,38
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA			1713	157.191,00	1016	136.776,93	717	86.285,84	3.446	380.253,78
36001	MO	BASTIGLIA	77	3.948,19	43	3.624,22	35	2.006,93	155	9.579,34
36002	MO	BOMPORTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
36003	MO	CAMPOGALLIANO	45	2.403,86	17	2.693,45	8	1.246,37	70	6.343,67
36004	MO	CAMPOSANTO	40	381,56	13	1.105,37	11	903,23	64	2.390,16
36005	MO	CARPI	342	18.405,16	134	13.811,86	103	10.331,49	579	42.548,51
36006	MO	CASTELFRANCO EMILIA	123	6.624,39	62	7.735,47	40	5.366,33	225	19.726,19
36007	MO	CASTELNUOVO RANGONE	47	3.594,52	30	3.010,83	25	1.505,70	102	8.111,05
36008	MO	CASTELVETRO DI MODENA	20	3.428,36	13	3.623,76	11	2.006,55	44	9.058,67
36009	MO	CAVEZZO	32	4.450,33	8	1.835,47	8	545,29	48	6.831,08
36010	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	28	2.147,05	18	2.196,65	9	840,42	55	5.184,11
36011	MO	FANANO	6	2.272,21	1	1.552,63	6	314,17	13	4.139,01
36012	MO	FINALE EMILIA	62	4.819,81	24	5.451,94	13	3.500,39	99	13.772,14
36013	MO	FIORANO MODENESE	66	6.735,13	36	4.824,96	25	2.988,08	127	14.548,16
36014	MO	FIUMALBO	1	172,48	3	517,98	1	423,26	5	1.113,72
36015	MO	FORMIGINE	82	6.834,70	48	9.960,63	37	7.252,96	167	24.048,28
36016	MO	FRASSINORO	4	727,85	5	201,22	1	164,42	10	1.093,49
36017	MO	GUIGLIA	10	937,88	6	1.132,34	5	925,26	21	2.995,48
36018	MO	LAMA MOCOONO	10	669,73	5	600,60	1	490,77	16	1.761,09
36019	MO	MARANELLO	53	4.698,36	24	3.727,87	27	2.091,61	104	10.517,85
36020	MO	MARANO SUL PANARO	26	855,06	12	1.509,25	8	1.233,25	46	3.597,56
36021	MO	MEDOLLA	31	747,68	10	981,30	12	801,85	53	2.530,84
36022	MO	MIRANDOLA	112	5.788,30	43	8.005,75	40	5.587,18	195	19.381,22
36023	MO	MODENA	717	46.711,57	456	47.903,65	298	38.161,22	1.471	132.776,44

36024	MO	MONTECRETO	3	294,66	2	311,02	2	254,14	7	859,81
36025	MO	MONTEFIORINO	7	542,85	1	662,62	1	541,44	9	1.746,90
36026	MO	MONTESE	2	349,72	1	443,59	2	362,47	5	1.155,78
36027	MO	NONANTOLA	35	4.421,23	23	3.768,83	17	2.125,09	75	10.315,14
36028	MO	NOVI DI MODENA	66	4.609,82	32	3.424,38	20	1.843,63	118	9.877,83
36029	MO	PALAGANO	6	668,98	9	602,65	7	492,44	22	1.764,08
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	79	5.915,02	50	5.879,12	31	3.849,46	160	15.643,60
36031	MO	PIEVEPELAGO	3	94,77	6	631,57	3	516,07	12	1.242,42
36032	MO	POLINAGO	4	50,17	0	0,00	0	0,00	4	50,17
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	9	714,63	4	1.316,51	3	1.075,75	16	3.106,89
36034	MO	RAVARINO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
36035	MO	RIOLUNATO	0	0,00	1	128,73	1	105,19	1	233,92
36036	MO	SAN CESARIO SUL PANARO	15	814,59	9	2.010,08	0	1.642,48	24	4.467,15
36037	MO	SAN FELICE SUL PANARO	57	5.131,52	27	3.394,87	19	1.819,51	103	10.345,90
36038	MO	SAN POSSIDONIO	11	2.632,15	7	1.392,61	5	183,42	23	4.208,18
36039	MO	SAN PROSPERO	25	610,52	10	1.648,96	11	1.347,41	46	3.606,88
36040	MO	SASSUOLO	199	16.036,50	124	13.804,87	105	10.243,62	428	40.084,98
36041	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	41	4.458,00	22	3.457,67	18	1.870,83	81	9.786,50
36042	MO	SERRAMAZZONI	28	2.335,91	18	1.470,60	16	1.201,67	62	5.008,18
36043	MO	SESTOLA	10	1.516,63	7	1.547,55	6	604,02	23	3.668,21
36044	MO	SOLIERA	52	5.146,74	20	2.762,99	19	1.355,86	91	9.265,59
36045	MO	SPILAMBERTO	38	4.387,30	16	3.029,24	9	1.520,75	63	8.937,29
36046	MO	VIGNOLA	89	7.212,97	74	10.760,18	51	7.837,89	214	25.811,05
36047	MO	ZUCCA	22	2.409,90	13	2.190,63	9	835,50	44	5.436,04
PROVINCIA DI MODENA			2735	197.708,75	1487	190.646,47	1079	130.315,35	5.301	518.670,58
37001	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	38	2.880,76	23	2.894,52	10	1.410,67	71	7.185,95
37002	BO	ARGELATO	25	2.744,51	16	1.599,79	9	352,71	50	4.697,01
37003	BO	BARICELLA	27	1.158,42	12	624,74	6	510,49	45	2.293,65
37004	BO	BAZZANO	32	2.582,53	13	2.187,17	8	832,67	53	5.602,38
37005	BO	BENTIVOGLIO	13	807,29	7	846,48	2	691,68	22	2.345,44
37006	BO	BOLOGNA	903	58.582,82	573	76.172,92	371	61.552,29	1.847	196.308,03
37007	BO	BORGHI TOSIGNANO	15	751,62	4	495,25	7	404,68	26	1.651,54
37008	BO	BUDRIO	45	4.119,40	28	4.060,15	12	2.363,13	85	10.542,68
37009	BO	CALDERARA DI RENO	25	3.573,37	23	2.640,79	17	1.203,33	65	7.417,49
37010	BO	CAMUGNANO	7	2.502,90	2	877,17	2	716,75	11	4.096,82
37011	BO	CASALECCHIO DI RENO	73	6.819,70	56	5.833,25	52	3.811,97	181	16.464,92
37012	BO	CASALFUMANESE	4	901,75	5	257,44	3	210,36	12	1.369,55
37013	BO	CASTEL D'AIANO	6	895,42	3	456,62	4	373,11	13	1.725,16
37014	BO	CASTEL DEL RIO	6	38,06	5	232,17	2	189,71	13	459,94
37015	BO	CASTEL DI CASIO	9	978,02	8	592,66	4	484,27	21	2.054,95
37016	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	17	691,44	9	477,14	8	389,88	34	1.558,45
37017	BO	CASTELLO D'ARGILE	28	4.330,71	9	4.449,50	6	2.681,28	43	11.461,49
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	10	3.921,51	9	4.280,71	4	2.543,36	23	10.745,58
37019	BO	CASTEL MAGGIORE	29	468,80	25	1.890,24	21	1.544,56	75	3.903,61
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	39	1.144,75	19	1.163,25	19	950,52	77	3.258,52
37021	BO	CASTENASO	26	2.344,15	16	2.688,74	9	1.242,52	51	6.275,40
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	17	2.755,37	15	4.143,76	15	2.431,45	47	9.330,58
37023	BO	CREPELLANO	35	3.543,34	24	3.489,37	18	1.896,73	77	8.929,44
37024	BO	CREVALCORE	53	3.603,59	35	3.696,33	24	2.065,84	112	9.365,76
37025	BO	DOZZA	19	470,12	10	1.452,43	2	1.186,82	31	3.109,38
37026	BO	FONTANELICE	8	261,74	6	412,41	2	336,99	16	1.011,14
37027	BO	GAGGIO MONTANO	23	2.753,29	9	3.123,19	8	1.597,52	40	7.474,00
37028	BO	GALLIERA	19	2.800,54	9	2.144,08	6	797,47	34	5.742,09
37029	BO	GRANAGLIONE	3	1.104,54	3	924,92	6	755,78	12	2.785,24
37030	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	19	712,10	8	1.278,03	10	1.044,31	37	3.034,44
37031	BO	GRIZZANA MORANDI	16	2.344,52	11	1.645,57	3	390,11	30	4.380,20

37032	BO	IMOLA	256	13.361,27	125	13.249,94	108	9.872,34	489	36.483,55
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	2	230,44	3	374,76	2	306,22	7	911,42
37034	BO	LOIANO	21	2.700,42	6	3.491,74	4	1.898,67	31	8.090,82
37035	BO	MALALBERGO	31	2.840,80	16	2.188,45	6	833,72	53	5.862,98
37036	BO	MARZABOTTO	26	3.098,25	15	2.785,74	18	1.322,12	59	7.206,11
37037	BO	MEDICINA	41	4.683,36	14	3.035,20	19	1.525,62	74	9.244,18
37038	BO	MINERBIO	10	1.162,23	11	1.419,67	3	1.159,61	24	3.741,51
37039	BO	MOLINELLA	45	5.210,26	28	4.165,17	21	2.448,94	94	11.824,37
37040	BO	MONGHIDORO	19	1.059,43	11	751,41	4	614,00	34	2.424,84
37041	BO	MONTE SAN PIETRO	13	1.544,71	7	2.085,76	4	1.043,80	24	4.674,28
37042	BO	MONTERENZIO	17	2.906,65	10	2.976,00	6	1.477,25	33	7.359,89
37043	BO	MONTEVEGLIO	17	3.259,34	8	1.375,18	6	169,17	31	4.803,69
37044	BO	MONZUNO	21	4.182,30	11	4.044,37	9	2.350,24	41	10.576,90
37045	BO	MORDANO	9	1.114,43	5	437,37	1	357,38	15	1.909,18
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	14	1.888,81	10	948,23	7	774,82	31	3.611,86
37047	BO	PIANORO	29	3.239,25	14	2.215,05	11	1.809,97	54	7.264,27
37048	BO	PIEVE DI CENTO	34	1.120,93	12	1.294,28	6	1.057,59	52	3.472,80
37049	BO	PORRETTA TERME	19	1.460,75	8	1.649,92	13	1.348,19	40	4.458,86
37050	BO	SALA BOLOGNESE	12	884,79	12	1.139,29	5	930,94	29	2.955,02
37051	BO	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	12	423,72	4	1.203,23	5	983,19	21	2.610,14
37052	BO	SAN GIORGIO IN PIANO	12	962,66	8	1.905,71	7	1.557,20	27	4.425,57
37053	BO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	91	5.242,29	52	6.814,05	28	5.567,93	171	17.624,28
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	88	3.591,05	48	4.534,04	29	3.704,87	165	11.829,96
37055	BO	SAN PIETRO IN CASALE	38	2.919,39	13	1.570,68	20	1.283,44	71	5.773,52
37056	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	24	710,59	17	887,34	12	725,07	53	2.323,00
37057	BO	SASSO MARCONI	30	2.238,07	20	1.203,93	21	983,76	71	4.425,75
37058	BO	SAVIGNO	6	672,19	3	663,65	5	542,29	14	1.878,13
37059	BO	VERGATO	50	3.656,92	14	3.863,62	13	3.157,06	77	10.677,59
37060	BO	ZOLA PREDOSA	19	3.042,82	24	2.452,34	18	2.003,86	61	7.499,02
PROVINCIA DI BOLOGNA			2595	201.995,23	1524	211.756,86	1081	148.772,24	5.200	562.524,33
38001	FE	ARGENTA	59	6.114,86	42	8.366,03	31	5.881,57	132	20.362,46
38002	FE	BERRA	16	1.827,30	8	2.031,30	6	705,31	30	4.563,91
38003	FE	BONDENO	42	2.329,54	21	2.611,20	12	1.179,16	75	6.119,90
38004	FE	CENTO	127	7.398,70	67	8.907,02	48	6.323,63	242	22.629,36
38005	FE	CODIGORO	15	3.552,26	10	3.750,19	9	2.109,86	34	9.412,30
38006	FE	COMACCHIO	61	9.181,55	45	9.531,03	22	6.833,66	128	25.546,24
38007	FE	COPPARO	36	4.575,86	18	4.090,11	16	2.387,61	70	11.053,58
38008	FE	FERRARA	240	18.124,01	139	21.951,82	112	16.900,08	491	56.975,92
38009	FE	FORMIGNANA	5	1.642,33	5	1.709,04	2	441,98	12	3.793,36
38025	FE	GORO	4	1.850,48	1	1.251,42	0	68,04	5	3.169,94
38010	FE	IOLANDA DI SAVOIA	5	1.907,33	5	2.314,77	1	936,94	11	5.159,04
38011	FE	LAGOSANTO	17	2.920,99	10	2.142,91	4	796,51	31	5.860,41
38012	FE	MASI TORELLO	2	1.556,48	2	1.393,77	4	184,37	8	3.134,63
38013	FE	MASSAFISCAGLIA	8	1.918,32	5	2.130,26	2	786,17	15	4.834,75
38014	FE	MESOLA	14	2.890,16	9	3.070,31	11	1.554,31	34	7.514,79
38015	FE	MIGLIARINO	6	1.459,44	2	2.091,32	3	754,35	11	4.305,10
38026	FE	MIGLIARO	7	1.511,82	4	1.948,55	2	637,69	13	4.098,07
38016	FE	MIRABELLO	8	1.727,38	2	1.427,55	1	211,96	11	3.366,89
38017	FE	OSTELLATO	15	3.209,79	10	2.145,20	8	798,38	33	6.153,36
38018	FE	POGGIO RENATICO	26	1.836,89	14	2.361,72	5	975,30	45	5.173,91
38019	FE	PORTOMAGGIORE	50	3.871,21	23	4.615,48	11	2.816,96	84	11.303,64
38020	FE	RO FERRARESE	2	1.893,34	4	1.546,16	1	308,89	7	3.748,39
38021	FE	SANT'AGOSTINO	23	2.875,31	13	2.465,59	8	399,65	44	5.740,54
38024	FE	TRESIGALLO	8	2.513,57	4	3.036,36	5	1.526,57	17	7.076,50
38022	FE	VIGARANO MAINARDA	11	2.508,04	3	2.447,28	6	1.045,22	20	6.000,53
38023	FE	VOGHIERA	2	1.542,13	2	1.506,97	6	276,87	10	3.325,97

PROVINCIA DI FERRARA			809	92.739,09	468	100.843,36	336	56.841,04	1.613	250.423,49
39001	RA	ALFONSINE	31	4.724,76	9	4.264,58	6	1.575,66	46	10.565,01
39002	RA	BAGNACAVALLO	33	4.290,68	16	6.257,89	19	3.204,45	68	13.753,02
39003	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	10	49,42	6	0,00	1	0,00	17	49,42
39004	RA	BRISIGHELLA	22	4.575,64	15	5.025,23	6	2.197,21	43	11.798,08
39005	RA	CASOLA VALSENO	13	439,51	6	883,36	2	721,82	21	2.044,70
39006	RA	CASTEL BOLOGNESE	37	3.784,27	20	3.569,82	12	1.007,95	69	8.362,03
39007	RA	CERVIA	30	8.138,50	22	9.509,03	15	5.863,53	67	23.511,07
39008	RA	CONSELICE	41	4.974,83	18	4.705,26	14	1.935,75	73	11.615,84
39009	RA	COTIGNOLA	26	3.305,23	17	3.923,86	17	1.297,25	60	8.526,34
39010	RA	FAENZA	170	11.729,55	104	18.098,44	97	12.893,33	371	42.721,32
39011	RA	FUSIGNANO	34	4.102,04	22	3.959,89	22	1.326,69	78	9.388,62
39012	RA	LUGO	101	7.933,19	53	10.587,69	45	6.742,43	199	25.263,31
39013	RA	MASSA LOMBARDA	57	2.717,65	22	2.087,92	17	1.706,09	96	6.511,66
39014	RA	RAVENNA	572	36.176,12	347	38.121,72	248	28.830,18	1.167	103.128,03
39015	RA	RIOLO TERME	19	3.755,29	14	3.995,85	10	1.356,07	43	9.107,20
39016	RA	RUSSI	38	4.322,11	18	4.145,35	14	1.478,23	70	9.945,70
39017	RA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	7	1.615,26	5	971,02	1	132,92	13	2.719,20
39018	RA	SOLAROLO	9	810,80	5	430,02	5	351,38	19	1.592,20
PROVINCIA DI RAVENNA			1250	107.444,86	719	120.536,94	551	72.620,93	2.520	300.602,73
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	14	1.477,62	8	2.750,42	1	2.247,44	23	6.475,48
40003	FC	BERTINORO	19	5.273,11	8	4.583,18	10	1.835,99	37	11.692,28
40004	FC	BORGHI	12	782,46	3	1.067,61	2	872,37	17	2.722,44
40005	FC	CASTROCARO TERME	15	1.235,10	14	2.522,99	8	2.061,60	37	5.819,69
40007	FC	CESENA	211	19.683,20	109	24.495,72	85	18.107,01	405	62.285,93
40008	FC	CESENATICO	51	6.926,76	24	9.903,35	27	6.183,24	102	23.013,35
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	15	4.478,32	14	4.526,50	6	1.789,68	35	10.794,49
40011	FC	DOVADOLA	6	504,55	1	962,04	3	786,10	10	2.252,69
40012	FC	FORLÌ	335	28.190,12	198	35.575,16	120	32.489,56	653	96.254,83
40013	FC	FORLIMPOPOLI	40	5.306,33	16	5.251,67	8	2.382,23	64	12.940,23
40014	FC	GALEATA	7	1.050,43	4	1.334,28	2	1.090,67	13	3.475,37
40015	FC	GAMBETTOLA	20	4.644,68	11	5.308,21	7	2.428,43	38	12.381,32
40016	FC	GATTEO	19	3.864,58	8	4.773,11	8	1.991,19	35	10.628,88
40018	FC	LONGIANO	14	1.382,17	10	1.592,88	9	1.301,59	33	4.276,63
40019	FC	MELDOLA	30	7.306,58	18	3.505,20	13	955,15	61	11.766,93
40020	FC	MERCATO SARACENO	30	4.494,93	11	4.720,80	4	1.948,45	45	11.164,18
40022	FC	MODIGLIANA	15	1.340,95	13	1.612,62	6	1.317,71	34	4.271,28
40028	FC	MONTIANO	3	429,73	2	746,02	0	609,59	5	1.785,33
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	3	66,76	1	231,44	5	189,11	9	487,31
40032	FC	PREDAPPIO	23	1.721,21	15	4.176,97	9	3.413,10	47	9.311,28
40033	FC	PREMILCUORE	0	174,83	1	481,25	2	393,25	3	1.049,33
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	2	732,33	2	75,30	4	61,53	8	869,15
40037	FC	RONCOFREDDO	11	909,13	2	1.076,78	5	879,87	18	2.865,78
40041	FC	SAN MAURO PASCOLI	47	5.859,43	24	6.351,91	27	3.281,27	98	15.492,60
40043	FC	SANTA SOFIA	25	2.214,10	7	3.193,02	2	2.609,10	34	8.016,22
40044	FC	SARSINA	11	3.666,91	9	4.693,60	2	1.926,22	22	10.286,72
40045	FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE	83	9.770,42	44	8.504,88	26	5.040,51	153	23.315,80
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	7	1.844,06	3	1.401,58	1	484,74	11	3.730,39
40049	FC	TREDOZIO	1	256,20	1	316,89	2	258,94	4	832,03
40050	FC	VERGHERETO	3	88,16	1	1.083,23	0	748,34	4	1.919,73
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA			1072	125.675,16	582	146.818,57	404	99.683,97	2.058	372.177,70
99001	RN	Bellaria	66	7.782,87	43	8.500,10	32	5.036,61	141	21.319,58
99002	RN	Cattolica	49	7.499,70	28	8.581,39	19	5.103,04	96	21.184,13
99003	RN	Coriano	18	6.043,72	8	5.771,15	11	2.806,72	37	14.621,60
99004	RN	Gemmano	8	632,48	9	296,76	4	237,99	21	1.167,23
99005	RN	Misano Adriatico	35	5.381,37	17	7.581,83	13	4.286,26	65	17.249,46
99006	RN	Mondaino	4	407,89	2	286,73	0	234,29	6	928,91

99007	RN	Montecolombo	13	577,24	11	1.938,35	5	1.583,07	29	4.098,67
99008	RN	Montefiore Conca	1	848,17	6	1.255,64	1	1.026,01	8	3.129,83
99009	RN	Montegridolfo	2	851,19	1	386,47	1	315,80	4	1.553,47
99010	RN	Montescudo	4	474,94	4	815,12	5	666,06	13	1.956,12
99011	RN	Morciano di R.	21	4.838,51	19	5.748,95	13	2.789,11	53	13.376,56
99012	RN	Poggio Berni	12	3.143,17	11	3.167,65	8	679,32	31	6.990,14
99013	RN	Riccione	84	9.732,33	62	14.434,07	48	9.885,40	194	34.051,79
99014	RN	Rimini	498	37.913,14	321	55.386,90	246	41.854,48	1.065	135.154,53
99015	RN	Saludecio	10	3.925,67	4	3.380,29	4	853,08	18	8.159,05
99016	RN	San Clemente	17	3.885,74	11	4.125,86	5	1.462,31	33	9.473,91
99017	RN	S. Giovanni in M.	34	5.027,49	17	5.073,78	15	2.236,87	66	12.338,14
99018	RN	Santarcangelo di r.	67	8.138,17	26	8.266,57	27	4.845,79	120	21.250,53
99019	RN	Torriana	5	1.115,93	3	1.019,24	1	172,32	9	2.307,48
99020	RN	Verucchio	41	3.734,81	21	5.271,01	20	2.398,03	82	11.403,85
99021	RN	Casteldelci	0	0,00	1	168,92	0	0,00	1	168,92
99022	RN	Maiolo	3	76,53	1	0,00	1	145,30	5	221,83
99023	RN	Novafeltria	20	2.393,08	14	2.924,43	12	996,50	46	6.314,01
99024	RN	Pennabilli	5	1.127,04	3	1.874,79	5	401,68	13	3.403,50
99025	RN	San Leo	5	1.717,74	6	1.735,23	4	451,31	15	3.904,27
99026	RN	Sant'Agata Feltria	1	379,31	2	847,94	2	363,26	5	1.590,53
99027	RN	Fiamello	4	164,10	0	0,00	1	72,65	5	236,75
PROVINCIA DI RIMINI			1027	117.812,34	651	148.839,17	503	90.903,28	2.181	357.554,78
<hr/>										
TOTALE REGIONE			13542	1.204.104,21	7761	1.253.292,79	5489	795.750,00	26.792	3.253.147,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1092

Approvazione incarichi dirigenziali nelle Direzioni generali "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", "Risorse finanziarie e Patrimonio" e "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n.2834 del 17.12.2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n.1764 del 28.10.2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n.2416 del 29.12.2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n.660 del 21.05.2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n.944 del 09.07.2012 ad oggetto "Riorganizzazione di alcuni Servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica

viste:

- le determinazioni n.8391 del 21.06.2012 e n.9202 del 10.07.2012 del direttore generale della D.G.C. *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* con le quali sono stati rispettivamente conferiti gli incarichi di livello dirigenziale di responsabile di Servizio alla dott.ssa Giuseppina Felice e al dott. Stefano Michellini;
- la determinazione n.8723 del 29.06.2012 del direttore generale della D.G.C. *Risorse finanziarie e patrimonio* con la quale è stato conferito ad interim l'incarico di livello dirigenziale professional alla dott.ssa Elena Roversi;
- la determinazione n.9540 del 18.07.2012, del direttore generale della D.G. *Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità*, con

la quale è stato conferito l'incarico di livello dirigenziale di responsabile di Servizio all'ing. Fabio Formentin;

Dato atto che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti sopra richiamati e dei relativi incarichi attribuiti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli incarichi dirigenziali di seguito riportati, conferiti con gli atti citati in premessa:

Incarichi conferiti nella Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica (D000022)

INCARICHI DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000434	APPROVVIGIONAMENTI, CENTRI OPERATIVI, CONTROLLO DI GESTIONE	11591	FELICE GIUSEPPINA	01/07/2012	30/11/2014
00000398	STATISTICA	52612	MICHELINI STEFANO	10/07/2012	30/11/2014

Incarico conferito nella Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio (D000021)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
SP000169	CASSIERE ECONOMO CENTRALE	10257	ROVERSI ELENA	01/07/2012	30/06/2013

Incarico conferito nella Direzione generale Reti infrastrutturali logistica e sistemi di mobilità (D000031)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000391	MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE	33883	FORMENTIN FABIO	01/08/2012	31/07/2013

2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1103

Piano degli interventi economici per l'anno 2012 a sostegno delle politiche per il Terzo settore

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto che per l'anno 2012 si ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico;

Visti:

- l'art. 9, commi 1 e 2, lett. b) della L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 e ss.mm.;
- l'art. 9, commi 1 e 2 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34;
- l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm.;

Dato atto che nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012 approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare:

- il cap. 57701 "Contributi ai datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale. (art. 9, commi 1 e 2, lett. b) L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00;
- il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 141.302,61;
- il cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 200.000,00;
- il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 84.906,34;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione del piano degli interventi di cui trattasi così come riportato nell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1222/2011 e n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2012", di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente;
2. di dare atto che, relativamente alle cooperative sociali, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale di cui, rispettivamente ai punti a), b) e c) del paragrafo 2 dell'Allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo, con propri successivi atti, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione ai capitoli 57701, 57705 e 57216, afferenti all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, così come indicati in premessa;
3. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari di cui ai punti a), b), e c) del paragrafo 2 dell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo, provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente per materia;
4. di dare atto che, relativamente alle Province di cui al punto d) del paragrafo 2 dell'Allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo, all'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente competente per materia;
5. di dare atto che la liquidazione dei contributi alle Province sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi indicati nella tabella di cui al paragrafo 6 dell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo, ad avvenuta comunicazione delle Province interessate dell'avvio della predisposizione dei piani di intervento per l'associazionismo;
6. di dare atto che le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi;
7. di dare atto che si ritiene opportuno che le risorse regionali assegnate debbano essere prioritariamente utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS, ovvero per le attività di verifica e controllo sulle stesse;
8. di dare atto che le risorse regionali assegnate non debbano comunque di norma risultare percentualmente superiori alle risorse messe a disposizione dalle Province per il finanziamento dei rispettivi piani di intervento per l'associazionismo;
9. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata sul BURERT.

Allegato A

Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2012

1. Premessa

Per l'anno 2012 la Giunta regionale ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini,

al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico.

2. Destinatari

Destinatari degli interventi sono:

1. le cooperative sociali iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994 e ss.mm.;
2. le organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultino iscritte da almeno un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.;
3. le associazioni di promozione sociale che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. 34/02;
4. le Province in quanto competenti per la programmazione ed attuazione dei piani territoriali di intervento per le associazioni di promozione sociale di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. 34/02.

3. Cooperative sociali

Per quanto riguarda i contributi di cui all'art. 9, commi 1 e 2, lett. b) della L.R. 7/94 e ss.mm., si ritiene opportuno confermare le modalità e i criteri già adottati con la deliberazione della Giunta regionale n. 585 del 4/5/1998, ritenendo comunque prioritarie le domande di contributi presentate dalle cooperative sociali iscritte nella sez. B dell'albo regionale che mantengono alle proprie dipendenze lavoratori per i quali siano venute meno le condizioni di svantaggio.

Ciò considerato che le cooperative sociali di tipo B, anche nell'attuale fase di grave crisi economica e occupazionale, rappresentano una risorsa preziosa ed insostituibile per le fasce più deboli della popolazione, che hanno già normalmente grandi difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

Per le misure previste a favore delle cooperative sociali, nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012, approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare il cap. 57701 "Contributi ai datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale. (art. 9, commi 1 e 2, lett. b) L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00.

4. Organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/20051221 febbraio 2005, n. 12, la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

A tal fine nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012, approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120,

di uno stanziamento di € 84.906,34.

Tenuto conto dell'oggetto dei contributi è delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, non da ultime quelle provocate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, si ritiene opportuno valorizzare in modo prioritario le azioni di sensibilizzazione dei giovani cittadini alle attività solidaristiche, di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai giovani di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità.

La proposta di un "servizio civico" rivolta a tutti i giovani senza distinzione di titoli e competenze, di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceti, di residenza o di cittadinanza, parte dalla volontà di offrire un'esperienza educativa e d'impegno positivo del tempo libero attraverso il coinvolgimento in un percorso di crescita civica e personale, di costruzione di rapporti sociali significativi, di connessioni intergenerazionali e interculturali, di solidarietà e gratuità.

Potranno essere dunque oggetto di finanziamento progetti finalizzati alla sensibilizzazione dei giovani per:

- favorire esperienze diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico;
- diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi e per valorizzare coprogettazione, lavoro di rete, sinergie fra soggetti diversi.

Sarà preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale.

Qualora le esigenze territoriali lo richiedano si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto però debitamente conto delle risorse assegnate per territorio.

L'assegnazione dei contributi per ogni progetto avviene con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle organizzazioni di volontariato iscritte per ciascun territorio provinciale all'1 gennaio 2012 e la popolazione residente in ciascun territorio provinciale sempre all'1 gennaio 2012.

La somma disponibile di € 84.906,34, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Contributo
Bologna	18.314,24
Ferrara	7.042,65
Forli-Cesena	8.333,47
Modena	12.133,55
Piacenza	6.171,88
Parma	10.142,82
Ravenna	7.725,33
Reggio Emilia	9.083,01
Rimini	5.959,39
Totale	84.906,34

Le somme così suddivise rappresentano il 70% del totale delle spese ammissibili per ciascun progetto finanziato. Le quote di autofinanziamento (min. 30%) necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno anche essere interamente assicurate da soggetti pubblici e/o privati diversi dalle organizzazioni in rete per la gestione dei progetti.

I progetti dovranno essere:

- presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;

- predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere. Ciò in analogia al processo già attuato per la progettazione sociale per l'applicazione dell'accordo nazionale del 23/6/2010;
- presentati tramite gli stessi Centri di servizio che, in accordo con i citati Comitati paritetici, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
- sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti.

Sono ammissibili a contributo nuovi progetti da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2012. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

I contributi saranno erogati alle organizzazioni individuate come capofila nella realizzazione dei progetti che dovranno essere in possesso dei requisiti del precedente capoverso 2 "Destinatari".

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione richiedente o dei partner;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente necessarie alla realizzazione del progetto presentato;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto;
- spese per servizi erogabili per legge dai Centri di servizio provinciali per il volontariato;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestate da soggetti partner.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel quadro economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'organizzazione proponente;
- gli estremi dell'organizzazione proponente, capofila per la realizzazione del progetto (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- l'elenco delle organizzazioni iscritte partner nella realizzazione del progetto;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;

- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- quadro economico così come su descritto.

Le domande dovranno essere trasmesse tramite i Centri di servizio provinciali alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05" **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.**

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente.

Ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi, l'erogazione degli stessi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo.

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque entro un anno dalla data di adozione dell'atto regionale di liquidazione dei contributi, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione 109/10.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

L'elenco dei progetti approvati sarà pubblicato nel BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e comunicato per iscritto alle organizzazioni interessate.

5. Associazioni di promozione sociale

Ai fini dell'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale.

A tal fine nel Bilancio regionale per l'anno finanziario 2012,

approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare il cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 200.000,00.

Analogamente a quanto già previsto per le organizzazioni di volontariato, tenuto conto dell'oggetto dei contributi è delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, non da ultime quelle provocate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, anche per le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale, si ritiene opportuno valorizzare in modo prioritario le azioni di sensibilizzazione dei giovani cittadini, aderenti e non a dette associazioni, alle attività solidaristiche, di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai giovani di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità e con la capacità di potenziare e qualificare i servizi offerti dalle associazioni.

Anche per le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale potranno essere dunque oggetto di finanziamenti progetti finalizzati ad un approccio ai giovani per:

- favorire esperienze diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico;
- diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi e per valorizzare coprogettazione, lavoro di rete, sinergie fra soggetti diversi.

Restano esclusi dal finanziamento i progetti riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale, pur facendo salva la titolarità progettuale di queste ultime.

Verranno valutati con priorità di punteggio i progetti per i quali siano dimostrate azioni di condivisione con le Province competenti per territorio, ovvero che interagiscano con i Piani provinciali per l'associazionismo di cui al successivo paragrafo 6 predisposti dalle stesse Province.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2012.

Ogni associazione può presentare non più di due progetti, indicandone l'ordine di priorità. Sono esclusi da tale limite i progetti presentati in rete con altre associazioni iscritte nel registro regionale.

Per i progetti deve essere dimostrata la rilevanza regionale, rappresentando azioni quantitativamente e qualitativamente rilevanti e di valore aggiunto sia per le associazioni proponenti, sia per il contesto più generale dell'associazionismo emiliano romagnolo.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel

riportare nel quadro economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o di eventuali partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto. Tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e sentito l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di diffusione regionale;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- del livello di partecipazione ai Piani per la salute nelle forme previste dalla L.R. 2/03 o ad altre programmazioni territoriali di settore;
- del livello di protagonismo e di responsabilità dei giovani coinvolti;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del livello di autofinanziamento del progetto.

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione interessata e, qualora si tratti di progetto gestito in rete con altre associazioni, da tutti i legali rappresentanti di queste ultime.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);

- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- l'eventuale elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- quadro economico così come su descritto.

Le associazioni che presentano più di un progetto dovranno indicare l'ordine di priorità dei progetti presentati. I progetti non di prima priorità saranno valutati in subordine e qualora il finanziamento dei progetti di prima priorità non assorba l'intera somma disponibile.

I progetti dovranno pervenire **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.**

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

Restano esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'associazione richiedente e, per i progetti in rete, delle altre associazioni interessate.

L'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Il contributo regionale non potrà eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di € 25.000,00, salvo per i progetti gestiti in rete da più associazioni iscritte nel registro regionale aventi titolo a partecipare al presente bando, per cui il contributo non potrà eccedere l'importo di € 50.000,00.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

L'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dietro presentazione, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, che attesti:
 - a) l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;
 - b) gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente dell'associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;
- 50% dietro presentazione, entro il termine di un anno dalla

data di adozione dell'atto di liquidazione della prima parte del contributo regionale, di:

a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese;

b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, ecc.).

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

6. Province

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 34/02, sono assegnati contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali.

A tal fine nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012, approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 141.302,61;

Ai sensi della deliberazione n. 1168/2010, l'assegnazione dei contributi avviene con esclusivo riferimento alla percentuale calcolata sulla popolazione residente in ciascun territorio provinciale al 1° gennaio 2012.

La somma disponibile di € 141.302,61, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Contributo
Bologna	31.653,80
Ferrara	11.397,62
Forli-Cesena	12.622,22
Modena	22.345,01
Piacenza	9.230,69
Parma	14.109,99
Ravenna	12.499,65
Reggio Emilia	16.921,10
Rimini	10.522,53
Totale	141.302,61

Le risorse regionali assegnate dovranno essere prioritariamente utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS, ovvero per le attività di verifica e controllo sulle stesse.

Le risorse regionali assegnate non dovranno comunque di norma risultare percentualmente superiori alle risorse messe a disposizione dalle Province per il finanziamento dei rispettivi piani di intervento per l'associazionismo.

All'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore delle Province provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente competente per materia.

La liquidazione dei contributi sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi indicati nella tabella su riportata ad avvenuta comunicazione delle Province interessate dell'avvio della predisposizione dei piani di intervento per l'associazionismo.

Le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi.

Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente Piano sono:

Giulio Dall'Orso

tel. 051/5277434

fax 051/5277080

e-mail: gdallorso@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni

tel. 051/5277532

fax 051/5277080

e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1118

Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (erp). Rimodulazione degli interventi localizzati nella provincia di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di prendere atto della conclusione degli interventi di cui alla Tabella "A" - Localizzazione interventi 1° stralcio e alla Tabella "B" - Localizzazione interventi 2° stralcio, della delibera della Giunta Regionale n. 670 del 14 aprile 2004 e di accertarne l'economia pari a euro 679.069,67;
- 2) di autorizzare, ai sensi del punto 6. Economie, dell'allegato "A" della deliberazione della Giunta Regionale 2388/03, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'utilizzo dell'economie pari a **euro 648.825,74** per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria così come indicati nella sottostante Tabella 1):

Tabella 1)

Localizzazione	Tipologia intervento	Importo
Alseno Chiaravalle - Via Centro Intervento NUOVO	Tinteggiature parti comuni	1.333,30
Borgonovo Via Dei Mille 20 Intervento NUOVO	Sostituzione serramenti	6.325,97
Cadeo Saliceto-Str.Ricetto 70/72 Intervento NUOVO	Completam. Rifac. Copertura	4.324,48
Caorso Via Gramsci/Brodolini Intervento di RISERVA	Bonifica tetto copertura	29.481,31
Carpaneto Zena - Via Centro Intervento NUOVO	Ripass. Copertura	15.852,29
Castel San Giovanni Via Pellegrini 6/8 Intervento NUOVO	Sost. Serramenti esterni	73.606,80
Castelvetro Via Moro 28 - Intervento NUOVO	Manutenzione Parti comuni	47.155,61
Coli P.zza Mercato 1 Intervento NUOVO	Rif.Imp. elettrico parti comuni	8.262,21
Cortemaggiore Chiavenna-Via S.Damiano 5 Intervento NUOVO	Sist. Parti comuni	24.133,71
Fiorenzuola Via Manfredi 21/27; Via Illica 13 - Int. NUOVO	Bonifica tetto copertura - Manut. Straordinaria alloggi	127.088,91
Gossolengo Via Levi 2/32 Intervento NUOVO	Sostituzione Serramenti box	2.971,93
Gragnano Via Carella 4 Intervento di RISERVA	Ripass. Tetto copertura	9.607,97

Lugagnano Via Kennedy 9/11 Intervento di RISERVA	Rip. Copertura	1.886,98
Monticelli Via F.lli Rosselli 58/60 Intervento di RISERVA	Rif.tetto di copertura e man. parti comuni esterne	62.089,11
Piacenza Via Marinai 7/15 Intervento di RISERVA	Manutenzione parti comuni (NUOVO come tipologia)	86.140,52
Podenzano P.ta Gramsci- Via Lunini Intervento NUOVO	Int. Copertura - Rist. alloggio	29.978,42
Ponte dell'Olio Via Rossi 32 Intervento NUOVO	Bonifica tetto box, manutenzione parti comuni	34.315,82
Pontenure Via Moro 15/17 Intervento di RISERVA	Sistemazione Parti comuni (NUOVO come tipologia)	6.716,17
Rivergaro Via Volta 2/4 Intervento NUOVO	Sistemazione serramenti esterni	2.584,74
Rottofreno Via Resistenza 2/4 Int. di RISERVA	Bonifica tetto di copertura	50.417,80
S.Giorgio P.No Via Ghittoni 56/58 Intervento NUOVO	Manutenzione impianti tecnologici	5.770,44
Sarmato Via Togliatti Intervento NUOVO	Riparazione tetto copertura	8.652,79
Vigolzone Via Roma 79 Intervento NUOVO	Adeguamento canne fumarie	10.128,46
TOTALE		648.825,74

- 3) di dare atto che le risorse di cui sopra sono disponibili sul cap. 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, DLgs. 31 marzo 1998 n. 112) Mezzi statali" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12675 del bilancio regionale 2012 dotato della necessaria disponibilità;
- 4) di prendere atto che l'Acer di Piacenza ha comunicato che i lavori localizzati nei Comuni di Cadeo, Carpaneto, Coli, Monticelli, Piacenza e Vigolzone sono stati avviati per motivi di urgenza e necessità;
- 5) di stabilire che, fatto salvo quanto previsto nel precedente punto 4), i lavori dovranno essere avviati entro 8 mesi dalla data di esecutività del presente atto;
- 6) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1119

L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 avente ad oggetto: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato "Una casa alle giovani coppie";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 28 luglio 2012 avente ad oggetto "Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/09 relativa al Programma denominato "Una casa alle giovani coppie" (proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915);

Considerato:

- che la suddetta deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 28 luglio 2012 al punto 5) del deliberato, prevede che la Giunta regionale emani un bando con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti fruitori di detto programma;

- che sotto il profilo finanziario le risorse destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente bando ammontano ad Euro 7.914.152,65, allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Ritenuto:

- di approvare, in attuazione della citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio 2012, l'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, che costituisce il Bando con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti fruitori di detto programma;

- di stabilire che la selezione degli alloggi da ammettere al

finanziamento e dei fruitori dei contributi avverrà attraverso due distinte procedure informatiche gestite sulla piattaforma Intercenter sulla base delle indicazioni specifiche contenute nel bando di cui all'Allegato A) parte integrante di questa deliberazione;

- opportuno prevedere specifiche condizioni e criteri di selezione per i partecipanti al bando residenti nei Comuni della regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 di cui all'allegato 1 al D.L. n. 74/2012 al fine di consentire nel più breve tempo possibile ai sopracitati nuclei familiari di trovare una sistemazione abitativa;

- di applicare agli alloggi ammessi a finanziamento in attuazione dei bandi emanati ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa 262/09, le eventuali condizioni migliorative derivanti da questo atto, fermo restando l'importo del contributo stabilito dai predetti bandi;

- di stabilire che con successivo atto del Direttore Generale saranno esplicitati i criteri di applicazione delle disposizioni di cui al precedente alinea;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012, l'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, che costituisce il Bando con la determinazione dei criteri e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti fruitori del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

2) di prevedere specifiche condizioni e criteri di selezione per i partecipanti al bando residenti nei Comuni della regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 di cui all'allegato 1 al D.L. 74/12 al fine di consentire nel più breve tempo possibile ai sopracitati nuclei familiari di trovare una sistemazione abitativa;

3) di dare atto che le risorse finanziarie che si intendono destinare alla realizzazione del presente bando ammontano a complessivi Euro 7.914.152,65 e risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la

realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

4) di applicare agli alloggi ammessi a finanziamento in attuazione dei bandi emanati ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa 262/09, le eventuali condizioni migliorative derivanti da questo atto, fermo restando l'importo del contributo stabilito dai predetti bandi;

5) di stabilire che con successivo atto del Direttore generale saranno esplicitati i criteri di applicazione delle disposizioni di cui al precedente punto 4);

6) di prendere atto che sulla base delle disposizioni previste nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 86 del 25 luglio

2012 il reperimento di eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui capitoli di spesa corrispondenti a quelli indicati al punto 3) che precede potranno essere destinate al finanziamento del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

7) di stabilire che la selezione degli alloggi da ammettere al finanziamento e dei destinatari ai quali concedere i contributi avverrà attraverso due distinte procedure informatiche gestite sulla piattaforma Intercenter sulla base delle indicazioni specifiche contenute nel bando di cui all'Allegato A) parte integrante di questa deliberazione;

8) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato "A"

INDICE

1. FINALITA'
2. RISORSE E CONTRIBUTI
3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
 - 3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI*
 - 3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI*
 - 3.3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI*
4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI E ADEMPIMENTI
 - 4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI*
 - 4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI*
 - 4.3. ADEMPIMENTI*
5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI
 - 5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI*
 - 5.2. CANONE DI LOCAZIONE*
6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE
7. CONTROLLI, SANZIONI
 - 7.1. CONTROLLI*
 - 7.2. SANZIONI*
8. INFORMAZIONI
9. TRATTAMENTO DATI

Allegato 1 del bando

1. FINALITA'

Questo bando, emanato in attuazione della L. R. n. 24/01, è finalizzato a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa a particolari categorie di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato. Tale finalità è perseguita favorendo la possibilità per i nuclei qui di seguito indicati di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione anche con patto di futura vendita, dopo un periodo di locazione o assegnazione in godimento di massimo 4 anni a canone migliore di quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita.

Le parti possono concordare la compravendita dell'alloggio anche prima della scadenza dei 4 anni di locazione o di assegnazione in godimento.

2. RISORSE E CONTRIBUTI

Le risorse destinate per perseguire tali finalità ammontano a complessivi Euro 7.914.152,65 e sono attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata- agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 1.202.660,08 a valere sul capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Le risorse finanziarie sopra indicate potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

Le risorse sono destinate ad erogare un contributo (in conto capitale) per alloggio di 20.000,00 euro, elevato a Euro 30.000,00 per i soggetti residenti nei comuni della Regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che acquistano, anche con patto di futura vendita, un alloggio nell'ambito dello stesso Comune di residenza o in un comune ad esso contermini ricompreso nell'elenco dei Comuni di cui all'allegato 1 al D.L. n. 74/2012.

Tale contributo può essere incrementato:

- nella misura massima di 3.000,00 Euro per gli alloggi realizzati con tecniche costruttive che garantiscono l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008;
- di un importo aggiuntivo di 2.000,00 Euro per i nuclei nei quali sia presente almeno un figlio;

3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI

Possono partecipare al bando gli operatori che l'art. 14 della L.R. 24/2001 autorizza a realizzare alloggi destinati alla locazione o assegnazione in godimento a termine e alloggi destinati alla cessione in proprietà, anche con differimento della stessa proprietà.

Gli operatori per partecipare al bando devono attestare:

- 1) di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia fiscale;
- 2) le cooperative di abitazioni l'iscrizione all'albo nazionale delle Società Cooperative Edilizie di Abitazioni e loro Consorzi di cui all'art. 13 della L. n. 59/92 e all'albo nazionale delle Società Cooperative di cui all'art. 15 del DLgs 220/02 e art. 223 - sexiesdecies comma 1 delle norme di attuazione transitorie del codice civile;
- 3) le imprese di costruzione e loro Consorzi e le Cooperative di produzione e lavoro l'iscrizione alla CCIAA;
- 4) che nei loro confronti non sono in corso procedure di fallimento, concordato preventivo e amministrazione controllata, liquidazione e di gestione commissariale;

3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI

Gli alloggi con i quali un operatore concorre al bando devono essere di sua esclusiva proprietà o su di essi deve avere un'opzione sui diritti di proprietà ossia il diritto di acquistare l'alloggio entro una data stabilita e ad un prezzo determinato; l'opzione deve risultare da un contratto scritto, da una disposizione di legge o, eventualmente, da un atto successorio del proprietario.

Nel caso di operatore che non dispone della proprietà degli alloggi bensì di opzione sui diritti di proprietà, il contratto di locazione e/o l'atto di trasferimento della proprietà degli stessi può essere sottoscritto dal soggetto proprietario degli alloggi a condizione che esso possieda i requisiti di ammissibilità previsti da questo bando. Nel caso in cui tale soggetto non sia in possesso di tali requisiti la sottoscrizione, da parte sua, del contratto di locazione o dell'atto di trasferimento della proprietà degli alloggi è subordinata all'accettazione, da parte del soggetto che ha collocato l'offerta, di una responsabilità in solido con esso per il rispetto di tutti gli impegni assunti nei confronti della regione e del soggetto beneficiario del contributo della regione.

Possono essere ammessi a finanziamento gli alloggi:

- localizzati in tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- disponibili alla data di approvazione di questo atto e che a tale data abbiano richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità, nonché gli alloggi che saranno disponibili entro il 31 dicembre 2013 e che entro quella data avranno richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità;
- con una superficie utile non superiore a 95 metri quadrati, così come previsto dall'articolo 16 della legge 457/78 e successive modifiche e integrazioni;
- realizzati con tecniche costruttive che applicano i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici previsti dalle norme vigenti alla data di presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- che non abbiano già utilizzato altri contributi o agevolazioni pubbliche in qualsiasi forma assegnati o concessi;
- che siano compresi nelle categorie catastali A/2, A/3, A/4 A/5;

3.3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI

Gli operatori che intendono mettere a disposizione alloggi di loro proprietà, devono accreditarsi e collocare la propria offerta di alloggi collegandosi al sito www.intercent.it dalle ore **9,00 del 27 agosto 2012** alle ore **17,00 del 14 settembre 2012** e compilando la modulistica ivi reperibile.

L'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore, con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato.

L'accreditamento avviene con la dichiarazione del possesso, da parte del singolo operatore, dei requisiti di qualificazione e affidabilità richiesti al punto 3.1.

La dichiarazione, per via informatica, del possesso da parte dei singoli alloggi dei requisiti richiesti dà luogo all'accettazione dell'offerta di ognuno di essi ed all'inserimento nell'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma.

Nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. con determinazione del dirigente regionale competente, che sarà pubblicata alle ore **12,00 del giorno 21 settembre 2012** al sito internet www.intercent.it, sarà approvato l'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma e l'elenco degli alloggi non finanziabili, questi ultimi con la relativa motivazione.

4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI E ADEMPIMENTI

4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI

Possono partecipare al bando i nuclei costituiti da:

- a) giovani coppie;
- b) nuclei monoparentali;
- c) nuclei numerosi;
- d) nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità;
- e) nuclei assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per i quali sia stata dichiarata la decadenza per superamento dei limiti di reddito;
- f) persone singole.

Si intendono:

- per giovani coppie i nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi more uxorio o da persone intenzionate a convivere more uxorio, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 36 anni;
- per monoparentali i nuclei costituiti da un solo genitore che abbia non più di 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico;
- per numerosi i nuclei nei quali almeno uno dei due genitori non abbia più di 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18;
- per singoli i nuclei costituiti da un solo componente che non abbia compiuto 36 anni di età con problemi sociali e familiari.

Gli acquirenti e gli assegnatari in proprietà degli alloggi, oltre al requisito dell'età sopra indicato per ognuna delle tipologie di nuclei, devono essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi alla data di sottoscrizione del pre-contratto di cui al successivo punto 4.2 di questo allegato:

- 1) possedere la cittadinanza italiana o di un altro stato dell'Unione Europea o di altri stati non appartenenti all'Unione Europea rispettando la normativa sull'immigrazione;

- 2) possedere, almeno uno dei componenti, la residenza anagrafica o svolgere un'attività lavorativa in un Comune dell'Emilia-Romagna; questo requisito non è richiesto per gli iscritti all'Aire in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna che intendano rimpatriare. Possono concorrere al contributo di 30.000,00 Euro i nuclei di cui almeno uno dei componenti possiede la residenza anagrafica in uno dei Comuni ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1) al D.L. 74/2012;
- 3) valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo calcolato secondo i criteri stabiliti dal Dlgs 109/98 e successive modifiche non superiore a 40.000,00 Euro. Nel caso di nuclei costituiti da famiglie numerose il limite massimo dell'Isee è incrementato dell'importo di 2.000,00 Euro per il primo figlio fiscalmente a carico. Per i figli fiscalmente a carico successivi al primo, tale importo si accresce secondo una progressione aritmetica in ragione di 500 Euro al crescere di ogni termine della stessa (esempio primo figlio Euro 2.000,00, secondo figlio Euro 2.500,00, terzo figlio Euro 3.000,00 ecc...); per figlio a carico si intende il figlio di minore età ovvero di maggiore età convivente che non ha percepito redditi o che ha percepito redditi non superiori al limite fissato dal DPR 917/86 e successive modificazioni;
- 4) non possedere nel territorio regionale un alloggio ritenuto adeguato alle necessità del nucleo familiare sulla base della normativa regionale relativa all'edilizia agevolata;
- 5) non possedere nel territorio regionale la titolarità di diritti di usufrutto, uso o abitazione su di un alloggio adeguato al nucleo familiare sulla base della normativa regionale relativa all'edilizia agevolata;
- 6) non avere ricevuto in precedenza un contributo pubblico per l'acquisto di un alloggio.

I nubendi devono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 12 mesi dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione. Entro lo stesso termine devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppe intenzionate a convivere more uxorio.

4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI

Al fine dell'accesso agli alloggi, gli interessati devono manifestare il proprio interesse all'acquisizione di un alloggio in locazione con proprietà differita tramite il pre-contratto firmato con l'operatore proprietario e tramite l'utilizzo dell'applicazione informatica collocata sul sito www.intercent.it.

La lista degli alloggi disponibili sarà pubblicata sul sito www.intercent.it a partire dalle ore **12,00 del giorno 21 settembre 2012**.

Per partecipare a tale applicazione i soggetti interessati devono sottoscrivere un pre-contratto dalle ore **12,00 del giorno 21 settembre 2012 fino al 6 dicembre 2012** contenente una condizione risolutiva dell'effettiva assegnazione del contributo regionale, con l'operatore proprietario dell'alloggio prescelto.

Un operatore può sottoscrivere un solo pre-contratto per ciascun alloggio, e ogni nucleo può sottoscrivere un solo pre-contratto.

La presentazione della domanda di contributo deve essere effettuata compilando la modulistica disponibile collegandosi al sito www.intercent.it:

A) i nuclei che risiedono nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (allegato 1 al D.L. 74/2012) possono presentare la domanda di contributo dalla ore **9 del giorno 24 settembre alle ore 17 del giorno 7 dicembre 2012**.

B) i nuclei differenti da quelli di cui precedente lettera A) **dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno 7 dicembre 2012.**

I contributi saranno prioritariamente assegnati alle domande ammesse presentate dai nuclei di cui alla precedente lettera A).

Le domande presentate dai nuclei di cui alla lettera A) saranno istruite, ai fini dell'ammissione al finanziamento, mano a mano che esse vengono presentate e ordinate, per la formulazione dell'eventuale graduatoria, sulla base dell'ordine temporale di collocazione delle domande stesse.

La graduatoria delle domande ammesse presentate dai nuclei di cui alla lettera B) sarà approvata con determinazione del dirigente regionale competente. La graduatoria verrà formulata esclusivamente sulla base dell'ordine temporale di collocazione delle domande e fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili al netto delle risorse necessarie a soddisfare le richieste di contributo dei soggetti di cui alla lettera A).

La graduatoria sarà pubblicata sul sito www.intercent.it il giorno **17 dicembre 2012.**

La Regione comunica ai nuclei di cui alla lettera A) l'esito dell'istruttoria della domanda da essi presentata ed ai nuclei di cui alla lettera B) la loro collocazione in graduatoria in posizione utile per fruire di un alloggio rientrante nel programma, informandone nel contempo, per entrambe le tipologie di nuclei, gli operatori con i quali essi hanno singolarmente sottoscritto il pre-contratto.

Entro 120 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'operatore e i soggetti interessati devono presentare la documentazione di cui al successivo punto 6. ai fini della concessione, impegno e liquidazione del contributo.

Nel caso di alloggi in costruzione, i 120 giorni per la presentazione della documentazione iniziano a decorrere dalla data di ultimazione lavori relativamente alla documentazione di cui ai punti 1) e 4) del capoverso 6.2.;

4.3. ADEMPIMENTI

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato sulla base di una dichiarazione che ogni componente il nucleo familiare deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e successive modifiche.

La dichiarazione va redatta esclusivamente sul modello appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

La Regione può procedere all'accertamento a campione della sussistenza dei requisiti soggettivi dichiarati.

Il nucleo interessato deve stabilire la propria residenza anagrafica nell'alloggio entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione.

Il mancato rispetto di questo impegno comporta il versamento da parte del nucleo in solido da parte dei suoi componenti, della somma erogata dalla Regione, maggiorata degli interessi legali.

Il contratto di locazione o l'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita deve essere sottoscritto da entrambi i componenti il nucleo.

Ognuno dei componenti il nucleo deve acquisire la titolarità della proprietà dell'alloggio per non meno del 10%.

Il nucleo si impegna a non alienare e a non locare l'alloggio per cinque anni dalla data di acquisto o dall'atto pubblico di assegnazione in proprietà, pena la sanzione del versamento della somma che la

Regione ha erogato, maggiorata degli interessi legali. Ai sensi della normativa vigente, qualora nei primi cinque anni insorgano gravi, sopravvenuti e documentati motivi, così come definiti dalla normativa regionale, potrà essere richiesta all'ufficio regionale competente l'autorizzazione alla alienazione o alla locazione dell'alloggio.

Decorso tale quinquennio gli alloggi possono essere alienati o locati.

Gli atti di compravendita dovranno riportare espressamente i predetti vincoli.

5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI

Il prezzo di vendita e il canone di locazione di ogni singolo alloggio non potranno essere superiori a quelli indicati in sede di collocazione dell'offerta.

5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI

In ogni caso il prezzo di vendita dell'alloggio è determinato dal prodotto del prezzo per metro quadrato di superficie complessiva per la superficie complessiva dell'alloggio quale risulta a fine lavori, scontato del contributo pubblico di cui al punto 2. di questo bando.

Le definizioni delle superfici utili, delle superfici accessorie e della superficie complessiva da applicare a questo bando sono riportate nell'allegato 1.

Il prezzo a metro quadrato di cessione degli alloggi è definito al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita e non può subire alcuna variazione successiva.

5.2. CANONE DI LOCAZIONE

Il canone da applicare nel periodo di locazione o assegnazione in godimento dell'alloggio che precede il trasferimento della proprietà allo stesso all'inquilino, deve essere determinato ai sensi del comma 3 articolo 2 della legge 431/1998.

In assenza degli accordi territoriali sottoscritti per il Comune in cui è localizzato l'intervento, si applicano i canoni concertati per il Comune limitrofo ad esso più prossimo per vicinanza e dimensione demografica. Il canone da considerare è quello risultante dal prodotto della superficie dell'alloggio per il valore a mq. del canone concertato relativo ad alloggi aventi la localizzazione e le caratteristiche di quello oggetto del finanziamento. Nei casi in cui gli accordi territoriali non permettano una immediata identificazione del canone relativo all'alloggio oggetto del contributo, il canone concertato da prendere a riferimento è quello risultante dalla media dei canoni relativi ad alloggi aventi le caratteristiche più vicine all'alloggio finanziato.

6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE

Il contributo, in ragione degli obiettivi perseguiti e dei criteri adottati, è concesso, impegnato con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, nonchè liquidato, in un'unica soluzione, a favore dell'operatore, con determinazione del dirigente regionale competente in attuazione delle disposizioni vigenti.

Ai fini della liquidazione ed erogazione del contributo, prima della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita dell'alloggio, è necessario:

che ai competenti uffici della Regione siano presentati:

6.1 DA PARTE DEL NUCLEO

- 1) dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, relative al possesso dei requisiti soggettivi

6.2 DA PARTE DELL'OPERATORE

- 1) l'attestato di un tecnico abilitato che certifichi che l'alloggio possiede i requisiti energetici di cui al punto 3.2. del bando, con l'eventuale specificazione dell'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 156/2008;
- 2) "modulo documentazione", debitamente compilato e la documentazione ivi elencata.
- 3) attestazione di esclusiva proprietà degli alloggi o di opzione sui diritti di proprietà;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentate, attestante che l'alloggio sia conforme all'ultimo titolo abilitativo approvato e possiede le caratteristiche dimensionali e tipologiche richieste, con allegata la planimetria in scala 1:100 dell'alloggio e dei vani di esclusiva pertinenza all'alloggio stesso e tabella relativa alle superfici dell'alloggio e al calcolo delle superfici accessorie;

A seguito della positiva valutazione delle dichiarazioni e della documentazione di cui ai precedenti punti la Regione comunica agli interessati e all'operatore la conferma del contributo.

Successivamente alla presentazione di copia registrata del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita sottoscritto dalle parti o dell'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione, la Regione provvede a concedere, impegnare e liquidare il contributo a favore dell'operatore.

A seguito della stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà dei singoli alloggi, deve essere trasmessa alla Regione copia dello stesso.

Tale atto non deve essere stato stipulato in data anteriore a quella di presentazione della domanda di contributo e di sottoscrizione del pre-contratto.

7. CONTROLLI E SANZIONI

7.1. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere controlli, acquisire direttamente o di chiedere all'operatore qualsiasi documentazione eventualmente occorrente per comprovare la veridicità delle dichiarazioni presentate.

Qualora dal controllo effettuato dovesse risultare che l'operatore non possiede i requisiti richiesti, l'offerta da esso presentata sarà esclusa dall'elenco degli alloggi finanziabili.

7.2. SANZIONI

Il nucleo deve versare alla regione una cifra pari all'ammontare del contributo, incrementata dagli interessi legali nel caso in cui:

- 1) non stabilisca la propria residenza anagrafica nell'alloggio scelto entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà

differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione;

- 2) non rispetti gli impegni contrattuali assunti con l'operatore;
- 3) venda o affitti l'alloggio nei cinque anni successivi all'acquisto senza l'autorizzazione regionale;
- 4) abbia dichiarato il falso.

L'operatore deve versare alla regione una cifra pari all'ammontare del contributo, incrementato degli interessi legali, nel caso in cui non rispetti gli impegni contrattuali assunti con i beneficiari del contributo.

8. INFORMAZIONI

Le informazioni relative alla presente procedura sono disponibili sul sito:
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politicheabitative>.

Per eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo è possibile rivolgersi a:

Sig. Francesco Mattioli - tel. 051/5273772 - e-mail fmattioli@regione.emilia-romagna.it

Il bando e la relativa modulistica sono disponibili sul sito: www.intercent.it.

La Responsabile del procedimento è la Sig.ra Milva Fabbri.

9. TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati forniti dai richiedenti saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, presso la Regione Emilia-Romagna esclusivamente nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dei finanziamenti previsti da questo bando e per eventuali elaborazioni statistiche.

Al fine di consentire la valutazione delle offerte di alloggi e la selezione delle giovani coppie ed altri nuclei, il conferimento dei dati richiesti da questo bando è obbligatorio, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

Allegato 1



Definizione delle superfici utili, superfici accessorie e superficie complessiva
(deliberazione Assemblea Legislativa n. 279/2010)

Ai fini di questo bando valgono le seguenti definizioni:

Superficie utile (Su): Superficie di pavimento di tutti i locali di una unità immobiliare, al netto delle superfici definite nella superficie accessoria (Sa), e comunque escluse le murature, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre, le logge, i balconi e le eventuali scale interne.

Ai fini dell'agibilità, i locali computati come superficie utile devono comunque presentare i requisiti igienico sanitari, richiesti dalla normativa vigente a seconda dell'uso cui sono destinati.

La superficie utile di una unità edilizia è data dalla somma delle superfici utili delle singole unità immobiliari che la compongono. Si computano nella superficie utile: le cantine poste ai piani superiori al primo piano fuori terra; le cantine che hanno altezza utile uguale o superiore a m. 2,70; i sottotetti con accesso diretto da una unità immobiliare, che rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n.11/1998.

Superficie accessoria (Sa): Superficie di pavimento degli spazi di una unità edilizia o di una unità immobiliare aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso dell'unità stessa, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.

Nel caso di vani coperti, si computano le parti con altezza utile uguale o maggiore a m. 1,80.

Si computano, in via esemplificativa, nella superficie accessoria: spazi aperti (coperti o scoperti), quali portici e gallerie pedonali (se non gravati da servitù di uso pubblico), ballatoi, logge, balconi e terrazze; le tettoie con profondità superiori a m. 1,50; le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, purchè abbiano altezza inferiore a m. 2,70; i sottotetti che hanno accesso diretto da una unità immobiliare ma non rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della LR n. 11/1998; i sottotetti che hanno accesso dalle parti comuni di una unità edilizia, per la porzione con altezza utile maggiore o uguale a m. 1,80; le autorimesse e i posti auto coperti; i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; le parti comuni, quali i locali di servizio condominiali in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi (di accesso alle abitazioni o alle cantine), esclusi gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali.

Superfici escluse dal computo della Su e Sa: Non costituiscono né superficie utile né accessoria: i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico; gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, giardini) sia privati che comuni; le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali; i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe; le pensiline; le tettoie con profondità inferiore a m. 1,50; i tetti verdi non praticabili; i lastrici solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni; i pergolati a terra; gli spazi con altezza inferiore a m. 1,80; vani tecnici e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnologico dell'edificio (tra cui: le centrali termiche, i vani motori di ascensori, le canne fumarie e di aerazione, le condotte, le intercapedini tecniche).

Superficie complessiva (SC): somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria ($Sc=Su+60\%Sa$).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1120

Nomina Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Parma, ex art.47 L.R. 24/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le ragioni espresse in premessa, in quali-

tà di Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'ACER di Parma, ai sensi dell'art. 47, della L.R. n. 24 del 2001 e successive modifiche, il dott. Roberto Arduini, nato a Parma il 18/5/1957;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/01, la durata degli incarichi è quinquennale;

3) di stabilire che i compensi sono quelli già stabiliti con delibere di Giunta regionale 2283/01 e 2085/04 ridotti del 10% in applicazione del comma 3, articolo 6, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con la legge n. 122 del 30 luglio 2010;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1121

D.P.C.M. 16 luglio 2009. Risorse Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Determinazione delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate con Decreto Interministeriale del 19/12/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1249 del 6 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa per l'approvazione del programma coordinato di interventi per le politiche abitative e la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna. (D.P.C.M. 16 luglio 2009, L.R. 8 agosto 2001, n. 24)", adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 16 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1346 del 13 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa. Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 18 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1711 del 15 novembre 2010 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 18/10";

- la propria deliberazione n. 252 del 28 febbraio 2011 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Approvazione procedure e definizione requisiti soggettivi per la gestione del programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010";

- la propria deliberazione n. 1817 del 5 dicembre 2011 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";

- il D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, con il quale è stato approvato il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa";

- il Decreto Interministeriale dell'8 marzo 2010 con il quale sono state ripartite alle Regioni le risorse del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui all'art. 2, comma 2, lettera c) destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del piano medesimo;

- l'Accordo di programma per la realizzazione degli inter-

venti sopracitati sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 19 ottobre 2011, registrato alla Corte dei Conti il 7 dicembre 2011;

- il Decreto Interministeriale del 19 dicembre 2011, registrato alla Corte dei Conti il 23 gennaio 2012, con il quale sono stati assegnati alla Regione Emilia-Romagna Euro 6.900.926,25 per l'attuazione, mediante l'integrazione del sopracitato accordo di programma, delle linee di intervento di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e), del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;

- la circolare attuativa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per le Politiche Abitative, prot. 0004223 del 17 aprile 2012;

Considerato:

- che con la precitata circolare attuativa sono state dettate le modalità procedurali da seguire per la sottoscrizione del precitato accordo di programma ed in particolare è stato previsto che le risorse possono essere utilizzate, fra l'altro, per lo scorrimento delle graduatorie già oggetto dell'accordo di programma sottoscritto in data 19 ottobre 2011;

- che l'Allegato 3) a tale accordo di programma riportava la delibera n. 1711/2010 di approvazione del bando per l'attuazione del Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 finanziato con risorse regionali pari a 30.000.000,00 di Euro;

- che con la precitata deliberazione n. 1817/2011 è stata approvata la graduatoria degli interventi relativi al programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 ammissibili a finanziamento a seguito del bando di cui alla delibera n. 1711/2010 per un ammontare di contributi richiesti pari a 218 milioni di Euro;

- che, in conformità alle procedure stabilite dalla citata circolare attuativa, con nota dirigenziale prot. PG 140279 del 7 giugno 2012 è stato comunicato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per le Politiche Abitative l'intenzione di questa Amministrazione di impiegare le risorse attribuite a questa Regione per procedere allo scorrimento della graduatoria di cui alla citata deliberazione 1817/11, avendo nel contempo già provveduto a cofinanziare tale scorrimento con ulteriori risorse regionali per un ammontare di 30 milioni di euro;

- che con nota prot. 0009088 del 25 luglio 2012 il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per le Politiche Abitative - ha comunicato di condividere la scelta di questa Amministrazione in merito all'utilizzazione delle risorse assegnate con il citato Decreto Interministeriale del 19/11/2011 in quanto in linea con le disposizioni impartite con circolare n. 4223/2012, segnalando che gli interventi di recupero dovranno assumere priorità rispetto a quelli di nuova costruzione;

Considerato altresì che la precitata circolare stabiliva che l'Amministrazione procedesse, successivamente al ricevimento della condivisione ministeriale, con apposito atto deliberativo alla approvazione delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate;

Ritenuto pertanto di stabilire che le risorse pari a Euro 6.900.926,25, assegnate con Decreto Interministeriale 19/12/2011, verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria degli interventi relativi al programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 approvata con propria deliberazione n. 1817/2011, ammissibili a finanziamento per una richiesta di contributi pari a 218 milioni di Euro, a tutt'oggi ammessi a finanziamento per un ammontare di risorse regionali pari a 60.000.000,00 Euro;

Ritenuto inoltre di stabilire che con successivo provvedimento della Giunta Regionale tali risorse saranno utilizzate per le finalità sopra indicate a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 16/7/2009 secondo le priorità indicate nella nota n. 9088 del 25 luglio 2012;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni indicate nella premessa che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, che le risorse ripartite con Decreto Interministeriale 19/12/2011 e assegnate a questa Regione per Euro 6.900.926,25 verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria degli interventi relativi al programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010, approvata con propria deliberazione 1817/11;

b) di stabilire che tali risorse saranno utilizzate per le finalità sopra indicate a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 16/7/2009 secondo le priorità indicate nella nota 9088/2012 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1137

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Proroghe ai tempi procedurali previsti per alcune Misure/Azioni dell'Asse 3 a seguito degli avvenimenti sismici che hanno colpito il territorio regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo

rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la propria deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Atteso altresì che con separata deliberazione in data odierna si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), approvata dalla Commissione europea con comunicazione CM/II/(2012)1046658 in data 20 luglio 2012, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamato altresì il Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012 riguardante gli interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 685 del 12 maggio 2008 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la prima sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2007-2010) nonché gli schemi di avviso pubblico riferiti alle Misure dell'Asse medesimo;

- n. 2183 del 27 dicembre 2010 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2011-2013) nonché gli schemi di avviso pubblico riferiti alle Misure dell'Asse medesimo;

Dato atto che nelle predette deliberazioni 685/08 e 2183/10 sono state, tra l'altro, individuate le tempistiche degli iter procedurali e istruttori a cui i beneficiari e le Amministrazioni provinciali devono attenersi ed in particolare sono stati definiti:

- i tempi di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento per i quali è stata inizialmente prevista la possibilità di concedere proroghe per un periodo massimo di 6 mesi;

- i termini entro cui, successivamente al completamento del progetto, deve essere inoltrata domanda di pagamento corredata della dovuta documentazione tecnico-amministrativa a supporto della verifica dell'intervento realizzato;

Vista la propria deliberazione n. 182 del 20 febbraio 2012 con la quale sono stati differiti di 60 giorni tutti i termini in scadenza nel periodo dall'1 febbraio 2012 al 31 marzo 2012 per alcune Misure/Azioni a bando dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313 e Misura 321 Azione 2) e per le Misure/Azioni a programmazione negoziata (Misura 321 Azioni 1 e 3, Misura 322), già stabiliti dalle predette deliberazioni 685/08 e n. 2183/2010 e riportati negli avvisi pubblici provinciali, a seguito degli eccezionali eventi climatici che hanno colpito gran parte del territorio regionale provocando danni alle strutture agricole e disagi alle Amministrazioni coinvolte nella gestione delle opere di soccorso e ripristino;

Considerato che nel mese di maggio 2012 parte del territorio regionale è stato interessato da gravi fenomeni sismici che hanno portato alla dichiarazione - col citato Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012 - dello stato di emergenza fino al 31 maggio 2013 per le aree colpite;

Verificato che molti beneficiari che hanno presentato domande di aiuto sono stati pesantemente coinvolti, direttamente o indirettamente in detto fenomeno calamitoso;

Considerato che detta situazione oggettiva determina in alcuni casi molteplici problematiche in ordine al rispetto delle tempistiche procedurali relative ai termini di esecuzione e rendicontazione degli investimenti programmati;

Ritenuto necessario ed urgente intervenire prevedendo specifiche proroghe di termini al fine di agevolare i beneficiari che attualmente si trovano in fase di realizzazione o rendicontazione di progetti approvati, e che hanno subito conseguenze dirette o indirette nell'espletamento delle attività in corso a causa degli eventi sismici;

Ritenuto pertanto di stabilire che i progetti, già oggetto di concessione, relativi ad interventi ricadenti in zona delimitata per il sisma o la cui realizzazione sia pregiudicata da cause collegate all'evento sismico, a valere su alcune Misure/Azioni a bando dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313 e Misura 321 Azione 2) e sulle Misure/Azioni a programmazione negoziata (Misura 321 Azioni 1 e 3, Misura 322), possano usufruire, su formale e motivata istanza che attesti il nesso di causalità con il sisma:

- di una ulteriore dilazione di 180 giorni al termine di fine lavori, dando atto che detta proroga è da intendersi aggiuntiva rispetto a quella già prevista nelle deliberazioni 685/08, 2183/10 ed ulteriormente disposta con la deliberazione 182/12;

- di una dilazione di 30 giorni al termine inizialmente stabilito per l'inoltro della domanda di pagamento e la contestuale presentazione della dovuta documentazione tecnico-amministrativa

ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di stabilire che i progetti attualmente oggetto di concessione su alcune Misure/Azioni a bando dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313 e Misura 321 Azione 2) e per le Misure/Azioni a programmazione negoziata (Misura 321 Azioni 1 e 3, Misura 322) relativi ad interventi ricadenti in zona delimitata per il sisma o la cui realizzazione sia pregiudicata da cause collegate all'evento sismico, possano usufruire, su formale e motivata istanza che attesti il nesso di causalità con il sisma, di una ulteriore dilazione di 180 giorni al termine di fine lavori, dando atto che detta proroga è da intendersi aggiuntiva rispetto a quella già prevista nelle deliberazioni 685/08, 2183/10 ed ulteriormente disposta con la deliberazione 182/12;

3) di stabilire altresì che i progetti attualmente oggetto di concessione su alcune Misure/Azioni a bando dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 (Misura 311 Azioni 1, 2 e 3, Misura 313 e Misura 321 Azione 2) e per le Misure/Azioni a programmazione negoziata (Misura 321 Azioni 1 e 3, Misura 322) relativi ad interventi ricadenti in zona delimitata per il sisma o la cui realizzazione sia pregiudicata da cause collegate all'evento sismico, possano usufruire, su formale e motivata istanza che attesti il nesso di causalità con il sisma, di una dilazione di 30 giorni al termine inizialmente stabilito per l'inoltro della domanda di pagamento e la contestuale presentazione della dovuta documentazione tecnico-amministrativa a supporto della verifica dell'intervento realizzato;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con le proprie deliberazioni 685/08, 2183/10, 182/12;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1142

REG. (CE) 1698/05. Asse 2 Misura 214 Azione 7. "Agrobiodiversità, Progetti comprensoriali integrati". Aggiornamento Programma Operativo di Azione e approvazione programma di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la Condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le predette procedure;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione CM/II(2012)1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) della quale si è preso atto con separata deliberazione in data odierna, a seguito delle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del PSR con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 29 gennaio 2008, n. 1 recante "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo";

- le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del

18 novembre 2010, che sostituisce la stesura del 2008;

Atteso:

- che nel P.S.R. 2007-2013, in attuazione di quanto previsto dall'art. 39 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sono state definite, nell'ambito della Misura 214 dell'Asse 2, diverse Azioni direttamente connesse alla tutela delle agro-biodiversità ed in particolare l'Azione 7 "Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati" e sono stati indicati quali beneficiari le Province e la Regione nel rispetto dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1974/2006;

- che la scheda di Misura relativa alla predetta Azione prevede che i beneficiari provvedano alla realizzazione dei "Progetti comprensoriali integrati" attraverso l'acquisizione di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza e nel rispetto di quanto disposto nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi";

- che con propria deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008, è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2, nel quale è ribadito che l'Azione 7 della Misura 214 è attivata attraverso l'emaneazione di bandi predisposti dalla Regione Emilia-Romagna;

- che detta impostazione è stata confermata anche nella versione consolidata del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione n. 1393 del 20 settembre 2010;

Preso atto:

- che con deliberazione n. 1569 del 18 ottobre 2010, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Programma Operativo dell'Azione 7 della Misura 214 che definisce criteri e procedure attuative e costituisce, al contempo, Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto riferite ai Progetti comprensoriali integrati di valenza provinciale;

- che con determinazione n. 6068 del 23 maggio 2011 del Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare è stata approvata, fra l'altro, la graduatoria dei progetti comprensoriali integrati a valenza provinciale ed è stato concesso ad ogni Provincia il relativo contributo;

- che in seguito all'approvazione di tale graduatoria sono residue risorse pari ad Euro 166.900,00;

- che il paragrafo 9 "Disponibilità finanziaria" del Programma Operativo dell'Azione 7 della Misura 214, di cui alla deliberazione 1569/10, prevede che eventuali risorse non utilizzate al momento della raccolta delle "domande di aiuto" inerenti ai progetti provinciali, siano destinate all'attivazione dei "Progetti regionali";

- che le risorse destinate dal Programma Operativo di cui alla predetta deliberazione ai "Progetti regionali" ammontavano ad Euro 316.434,00;

- che, pertanto, la nuova disponibilità per i "Progetti regionali" è complessivamente di Euro 483.334,00;

Richiamato, in particolare, il paragrafo 11 del P.S.R. nel quale sono designate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, le seguenti Autorità:

- Autorità di Gestione - che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma - individuata nella Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

- Organismo pagatore - cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate nell'ambito del Programma - individuata, nel rispetto delle condizioni di

cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1290/2005, nell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Atteso che l'attuazione dei progetti regionali si colloca nel contesto delle "acquisizioni di servizi e forniture" disciplinate dal DLgs 12 aprile 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi;

Rilevato:

- che a seguito delle modifiche apportate nelle citate Linee Guida al paragrafo 2.8 i beneficiari delle azioni riferibili al comma 5 dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005 sono responsabili dell'esecuzione delle operazioni, selezionate nel rispetto delle predette procedure nazionali e comunitarie per l'acquisizione di beni e servizi;

- che analogamente anche la scheda di Misura dell'Azione 7 della Misura 214 del PSR 2007-2013 era stata modificata in tal senso;

- che al fine di selezionare i soggetti realizzatori dei "Progetti comprensoriali integrati" a valenza regionale sono state individuate un'insieme di azioni raggruppate in quattro macro-aree di attività facenti parte di un unico progetto come di seguito indicato:

Macro-aree

1. Caratterizzazione morfologica e genetica di accessioni di vite al fine della loro puntuale identificazione finalizzata alla conservazione *ex situ*;
2. Ricognizione e caratterizzazione del patrimonio varietale frutticolo della regione Emilia-Romagna a rischio di erosione iscritto e/o iscrivibile al Repertorio volontario regionale ai fini della conservazione *ex situ*;
3. Caratterizzazione morfologica e preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi) per la reintroduzione e ridiffusione sul territorio regionale di razze animali autoctone ai fini della conservazione;
4. Azioni di comunicazione finalizzate alla diffusione dei risultati ed alla messa in rete sia delle conoscenze che emergeranno dalle attività di caratterizzazione morfologica sia delle conoscenze già presenti nel territorio regionale sulla biodiversità;

Ritenuto pertanto di dover provvedere con il presente atto:

- ad approvare i contenuti del progetto regionale come sopra individuati;

- a definire le relative procedure attuative approvando specifico allegato, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, comprensivo della programmazione delle acquisizioni necessarie ai fini e per gli effetti della citata disciplina in materia di contratti pubblici;

Dato atto che - in relazione alle previsioni dell'art. 71, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e dei seguenti chiarimenti intervenuti a livello nazionale e comunitario secondo i quali la disponibilità finanziaria recata dal P.S.R. è da considerare al netto dell'IVA - le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato sono rappresentate al netto dell'IVA;

Dato atto, inoltre, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la

relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

Dato atto, infine, che le disposizioni di cui alla presente deliberazione integrano i contenuti del Programma operativo di cui alla deliberazione n. 1559/2010 e sostituiscono le procedure attuative ivi individuate per quanto concerne la realizzazione dei progetti a valenza regionale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare, ai fini dell'attuazione dell'Azione 7 della Misura 214 del PSR 2007-2013 con riferimento agli interventi di competenza della Regione, i contenuti del progetto regionale di seguito articolati in quattro macro-aree di attività:

Macro-aree

1. Caratterizzazione morfologica e genetica di accessioni di vite al fine della loro puntuale identificazione finalizzata alla conservazione *ex situ*;
2. Ricognizione e caratterizzazione del patrimonio varietale frutticolo della regione Emilia-Romagna a rischio di erosione iscritto e/o iscrivibile al Repertorio volontario regionale ai fini della conservazione *ex situ*;
3. Caratterizzazione morfologica e preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi) per la reintroduzione e ridiffusione sul territorio regionale di razze animali autoctone ai fini della conservazione;
4. Azioni di comunicazione finalizzate alla diffusione dei risultati ed alla messa in rete sia delle conoscenze che emergeranno dalle attività di caratterizzazione morfologica sia delle conoscenze già presenti nel territorio regionale sulla biodiversità;

1) di definire le procedure attuative nella formulazione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, comprensivo della programmazione delle acquisizioni necessarie ai fini e per gli effetti della disciplina nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;

2) di dare atto che le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato sono rappresentate al netto dell'IVA;

3) di dare atto, inoltre, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale

Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione dei "Progetti regionali" non comporta l'assunzione di impegni contabili;

4) di dare atto, infine, che le disposizioni di cui alla presente deliberazione integrano i contenuti del Programma operativo di cui alla deliberazione 1559/10 e sostituiscono le procedure attuative ivi individuate per quanto concerne la realizzazione dei progetti a valenza regionale;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del pre-

sente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che la competente Direzione generale provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura;

6) di prevedere inoltre che la presente deliberazione sia oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, della L.R. 28/07 e dal punto 117 della Sezione 2 dell'Appendice 1 della deliberazione 2416/08 e successive modifiche.

ALLEGATO

**Programma Operativo dell’Azione 7
della Misura 214 “Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati”**

**Definizione delle procedure attuative
per la realizzazione degli interventi a valenza regionale**

Il progetto regionale sarà realizzato attraverso affidamento a soggetti esterni selezionati attraverso procedura ad evidenza pubblica in applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 28/2007 e dalla deliberazione n. 2416/2008, dal Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio” e loro successive modifiche ed integrazioni, nonché dal relativo regolamento di attuazione.

Il progetto regionale è costituito dalle seguenti macro-aree di attività:

Macro-aree	
1	Caratterizzazione morfologica e genetica di accessioni di vite al fine della loro puntuale identificazione finalizzata alla conservazione <i>ex situ</i> .
2	Ricognizione e caratterizzazione del patrimonio varietale frutticolo della regione Emilia-Romagna a rischio di erosione iscritto e/o iscrivibile al Repertorio volontario regionale ai fini della conservazione <i>ex situ</i> .
3	Caratterizzazione morfologica e preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi) per la reintroduzione e ridiffusione sul territorio regionale di razze animali autoctone ai fini della conservazione.
4	Azioni di comunicazione finalizzate alla diffusione dei risultati ed alla messa in rete sia delle conoscenze che emergeranno dalle attività di caratterizzazione morfologica sia delle conoscenze già presenti nel territorio regionale sulla biodiversità.

Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi necessari sono le seguenti:

1. avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;
2. aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell’atto di approvazione del contratto e sua stipula;
3. formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA;
4. registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatarie;
5. compilazione della “domanda di aiuto” da parte del committente;
6. trasmissione della “domanda di aiuto” all’aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria);
7. protocollazione della “domanda di aiuto” sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente;
8. svolgimento del servizio o produzione della fornitura;
9. consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l’indicazione del pagamento richiesto;

10. verifica di conformità della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate;
11. comunicazione all'aggiudicatario dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata;
12. compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicatari con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento;
13. emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dall'aggiudicatario;
14. protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.);
15. adozione dell'atto di liquidazione;
16. nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA.

Per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casistiche considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 si applicano le procedure stabilite dalle deliberazioni della Corte dei Conti, così come recepite nelle deliberazioni e circolari regionali.

In fase attuativa saranno applicate le disposizioni previste in materia di contratti pubblici e conseguente tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e sue modificazioni ed interpretazioni.

L'attuazione del progetto regionale compete al Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare.

Di seguito viene riportata la programmazione disposta ai sensi e per le finalità di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di contratti pubblici.

Macro-area 1 “Caratterizzazione morfologica e genetica di accessioni di vite al fine della loro puntuale identificazione finalizzata alla conservazione ex situ”

Azioni	Tipologia di beni e servizi <i>(Rif. tabella Parte speciale – App. 1- Sez. 3 – Delibera 2416/2008 e ssm.)</i>	Importo
Ricognizione e caratterizzazione morfologica della biodiversità emiliano-romagnola per la specie <i>Vitis vinifera</i> e compilazione delle relative schede morfologiche di identificazione varietale attraverso sopralluoghi in campo, ai fini di un'eventuale proposta di iscrizione al Repertorio volontario regionale Analisi molecolare e virologica e valutazione integrata dei risultati molecolari con quelli morfologici, anche al fine di dirimere situazioni di sinonimie e omonimie relativamente alle accessioni già iscritte al Repertorio volontario regionale Supporto al mantenimento in collezione delle varietà studiate	27 “Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali”	190.000,00

Macro-area 2

“Riconoscizione e caratterizzazione del patrimonio varietale frutticolo della Regione Emilia-Romagna a rischio di erosione iscritto e/o iscrivibile al Repertorio volontario regionale ai fini della conservazione ex situ”

Azioni	Tipologia di beni e servizi (Rif: tabella Parte speciale – App. 1- Sez. 3 – Delibera 2416/2008 e ssm.)	Importo
Verifica delle accessioni esistenti		
Schedatura e classificazione della Biodiversità frutticola con relativa compilazione delle schede morfologiche di identificazione varietale per le accessioni non iscritte al Repertorio	27 “Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali”	110.000,00
Supporto al mantenimento in collezione delle varietà individuate		

Macro-area 3 “Caratterizzazione morfologica e preparazione di materiale sano (seme, embrioni, giovani capi) per la reintroduzione e ridiffusione sul territorio regionale di razze animali autoctone ai fini della conservazione”
--

Azioni	Tipologia di beni e servizi <i>(Rif. tabella Parte speciale – App. I- Sez. 3 – Delibera 2416/2008 e s.s.m.m.)</i>	Importo
Per i bovini: Ricognizione morfologica e genetica della popolazione esistente di Bovini di razza Pontremolese, Garfagnina, Ottonese-Varzese e Modenese (Bianca Valpadana) Uso della tecnica della superovulazione relativa a 10 vacche donatrici ai fini di incremento della popolazione e utilizzo della crioconservazione, per mantenere la disponibilità di materiale genetico sotto forma di embrioni Individuazione ed avvio alla produzione di seme di n. 3 riproduttori delle razze Pontremolese, Ottonese-Varzese e Garfagnina Riproduzione di almeno n. 20 vitelli delle tre razze a maggior rischio di erosione genetica Pontremolese, Garfagnina, Ottonese-Varzese e della Modenese (Bianca Valpadana), con embrioni prodotti ed impiantati su vacche di altre razze Per gli ovini: Supporto al mantenimento in allevamento della razza ovina Modenese o Pavullese (sin. Balestra) e sua caratterizzazione morfologica Creazione di gruppi di monta diversificati, in purezza ed incrocio di sostituzione, volti ad aumentare la popolazione reliquia di razza ovina Modenese o Pavullese (sin. Balestra), come strategia riproduttiva	27 “Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali”	150.000,00

Macro-area 4

“Azioni di comunicazione finalizzate alla diffusione dei risultati ed alla messa in Rete sia delle conoscenze che emergeranno dalle attività di caratterizzazione morfologica sia delle conoscenze già presenti nel territorio regionale sulla biodiversità”

Azioni	Importo totale	Importo
Predisposizione di un piano di divulgazione dei risultati emersi dalle attività realizzate nei lotti precedenti, con individuazione del target, descrizione degli strumenti di comunicazione e individuazione dei tempi di realizzazione	4 Organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali	
Predisposizione di una proposta per organizzare e pubblicare nel portale della Regione un sito tematico in cui inserire in modo efficace l'elevato numero di informazioni sul tema della biodiversità, intesa anche come recupero della memoria del mondo rurale	25 Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria	33.334,00
Predisposizione di una proposta di implementazione delle informazioni nel sito tematico per la durata del contratto	27 “Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali” 27 “Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali”	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1149

Modifiche alla DGR n. 510/2012 "Disposizioni per l'attuazione della Misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Anno 2012"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" siglato il 30/11/2011 fra Regione Emilia-Romagna, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM e la Lega Autonomie regionali, Unioncamere, le Associazioni imprenditoriali e le Organizzazioni sindacali regionali, ABI e il Forum del Terzo Settore, che prevede per l'anno 2012 una misura di agevolazione finanziaria alle imprese che assumeranno con contratto a tempo indeterminato i giovani, anche come trasformazione di altre forme contrattuali, compreso l'apprendistato;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 413 del 10 aprile 2012 recante "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione" che nell'Allegato 1 parte integrante approva gli interventi per l'occupazione dei giovani in attuazione del succitato Patto;
- n. 510 del 23 aprile 2012 "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012" pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT) del 23 maggio 2012, con cui è stata attivata la procedura di evidenza pubblica necessaria per rendere operativi gli interventi per l'occupazione dei giovani previsti dalla succitata delibera di Giunta n. 413/2012;

Rilevato che:

- successivamente all'approvazione della deliberazione di Giunta n. 510/2012 si sono verificati nella nostra regione gli eventi tellurici del 20 e 29 maggio;
- in conseguenza di tali eventi si valuta di dover modificare le Disposizioni al fine di consentire alle imprese ubicate nei territori colpiti dal sisma di derogare da uno dei requisiti previsti;
- si ritiene altresì opportuno, in concomitanza di tale modifica, apportare ulteriori modifiche e integrazioni, finalizzate sia a favorire la possibilità da parte delle imprese di partecipare al bando, sia a chiarire le disposizioni medesime;

Dato atto che le modifiche riguardano:

- la possibilità per le imprese ubicate nei territori colpiti dal sisma di aver fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e alla Cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga nel periodo intercorrente fra l'1/1/2012 e la data di presentazione della domanda di incentivo;
- l'innalzamento da € 35.000,00 a € 65.000,00 del tetto di reddito che i discontinui non devono aver superato nei 36 mesi precedenti la stabilizzazione, con attribuzione di priorità di finanziamento alle domande di incentivo riferite alle assunzioni di discontinui con tetto di reddito percepito nei 36 mesi precedenti la stabilizzazione non superiore a € 35.000,00;
- l'ammissibilità ai fini del conteggio del minimo di 18 mesi

di occupazione richiesta per i discontinui di qualsiasi forma giuridica di lavoro;

Dato atto altresì che le integrazioni riguardano:

- le modalità per effettuare il conteggio della quota aggiuntiva per la trasformazione dei contratti di apprendistato;
- i criteri per il ricalcolo dell'incentivo in caso di risoluzione del rapporto di lavoro incentivato prima dei tre anni di durata minima prevista;
- la possibilità per le imprese di non presentare la fidejussione se accettano di ricevere l'incentivo una volta scaduti i tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
 - n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" s.m.;
 - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;
 - n. 105/2010 recante "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265 e s.i." e successiva modifica;
 - n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";
 - n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
 - n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla dichiaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Richiamate infine le proprie deliberazioni concernenti la disciplina degli aiuti di Stato:

- n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento CE n. 800/2008;

Acquisiti i pareri degli organismi di cui alla L.R. 12/2003 e precisamente della Commissione regionale tripartita e del Comitato di coordinamento interistituzionale in data 30/7/2012;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di procedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla modifica della deliberazione di Giunta regionale 510/12 "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";

1. di approvare l'allegato parte integrante alla presente deli-

berazione, che sostituisce integralmente l'allegato della sopracitata deliberazione 510/12 a partire dalla data di adozione del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto deliberativo, unitamente all'Allegato, parte integrante, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT);
3. di stabilire che la presentazione delle domande di incentivo in base alla presente deliberazione potrà avvenire dalla data della sua adozione.



Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012.

Premessa

Le criticità e le difficoltà che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro richiedono un intervento straordinario.

Il sistema economico, anche nell'attuale contesto, manifesta la necessità e dichiara un fabbisogno non coperto, di tecnici qualificati ai diversi livelli.

La Regione ha risposto a tale domanda costruendo un sistema educativo che guarda al mercato del lavoro, strutturato, stabile e riconoscibile. Un sistema regionale di educazione e ricerca che si implementa a partire dall'anno formativo 2011/2012 articolato nell'istruzione e formazione professionale, nella rete politecnica, nelle opportunità di alta formazione, nel trasferimento tecnologico e creazione d'impresa.

Resta la necessità, nella situazione contingente, di intervenire in modo tempestivo, contestualmente all'avvio del sistema Emilia-Romagna e in integrazione e complementarietà con esso, attraverso strumenti flessibili e fortemente personalizzabili, per costruire ponti e raccordi tra i singoli giovani che cercano un lavoro di qualità e le imprese che investono nel futuro.

E' stato perciò predisposto un intervento straordinario che riguarda i giovani e le imprese, tenendo ben presente che le modalità di programmazione, attuazione e valutazione devono permettere di fare di tale intervento straordinario una occasione per passare da singole esperienze di raccordo tra formazione e lavoro a "ponti e transizioni codificate" per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Le azioni per l'inserimento e la stabilizzazione si rivolgono a giovani dai 18 fino a 34 anni appartenenti alle seguenti tipologie:

- Disoccupati
- Discontinui

Le Disposizioni per l'attuazione della misura di incentivazione si suddividono in cinque parti e precisamente:

- Parte I: i requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare, i criteri di accesso agli incentivi, la tipologia e l'entità degli incentivi, le risorse disponibili;
- Parte II: i requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e i criteri per l'accesso;
- Parte III: le modalità di presentazione delle domande di incentivo e le relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo;
- Parte IV: la disciplina comunitaria di riferimento;
- Parte V: l'Informativa per il trattamento dei dati personali.

Parte IRequisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Tipologia ed entità degli incentivi. Condizioni per l'erogazione dell'intero ammontare degli incentivi. Risorse disponibiliRequisiti dei giovani da assumere/stabilizzare.

Le azioni per l'assunzione e la stabilizzazione si rivolgono a giovani da 18 fino a 34 anni appartenenti alle seguenti due tipologie:

- 1) Disoccupati e inoccupati;
- 2) Discontinui.

1) Per disoccupati si intendono coloro che ai sensi del D.lgs n.297/2002 hanno rilasciato ai Centri per l'Impiego la "Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro" (DID) di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 810/2003 e s.m.

2) Per discontinui si intendono coloro che nei 36 mesi precedenti alla stabilizzazione hanno percepito un reddito lordo da lavoro non superiore a € 65.000,00 e che sono stati occupati per almeno 18 mesi dei suddetti 36.

La stabilizzazione di discontinui che nei 36 mesi precedenti alla stabilizzazione hanno percepito un reddito lordo da lavoro non superiore a € 35.000,00 costituisce priorità di accesso agli incentivi, con le modalità indicate nella successiva Parte III delle presenti Disposizioni "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo".

I destinatari di cui ai precedenti punti 1) e 2) devono essere cittadini italiani o di Paesi membri dell'Unione Europea, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in questo ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

I requisiti dei destinatari devono essere posseduti alla data dell'assunzione a tempo indeterminato o della stabilizzazione.

Criteri di accesso agli incentivi

Le assunzioni a tempo indeterminato e le stabilizzazioni che possono essere incentivate sono quelle realizzate nel periodo

compreso fra l'1/1/2012 e il 31/12/2012, a condizione che la retribuzione assicurata al lavoratore sia superiore a € 15.000,00 annui lordi.

Il rapporto di lavoro derivante dalle assunzioni a tempo indeterminato e dalle trasformazioni a tempo indeterminato di cui sopra deve essere instaurato in Emilia Romagna precedentemente alla presentazione della domanda di incentivo.

Gli incentivi non possono riguardare l'assunzione di destinatari che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che si sia verificata nei dodici mesi precedenti all'assunzione con lo stesso datore di lavoro che richiede l'incentivo.

Sono comunque escluse dagli incentivi le assunzioni/trasformazioni che beneficino per lo/la stesso/a lavoratore/lavoratrice di altri finanziamenti o contributi pubblici.

Tipologie e entità degli incentivi.

Le tipologie di incentivi sono due:

- Incentivo all'assunzione
- Incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali.

L'entità dell'incentivo per l'assunzione è pari a:

- € 7.000,00 se riferita a uomini
- € 8.000,00 se riferita a donne

L'entità dell'incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali varia a seconda che la forma contrattuale di provenienza riguardi o non riguardi l'apprendistato.

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto diverso dall'apprendistato l'entità dell'incentivo è pari a:

- € 6.000,00 se riferita a uomini
- € 7.000,00 se riferita a donne

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto di apprendistato l'entità dell'incentivo è composta di due quote:

- una quota parte riferita alla mera trasformazione del contratto pari a:

- € 3.000,00 se riferita a uomini
- € 4.000,00 se riferita a donne

- una quota parte riferita alla percentuale di apprendisti assunti nell'arco dei 5 anni precedenti la data del 31/12/2011, il cui contratto viene trasformato nel corso del 2012 prima della domanda di incentivo.

La quota parte varia da € 0 a € 1.000,00 per ogni apprendista trasformato/a.

In particolare se si trasforma:

- fino al 20% l'importo aggiuntivo è pari a € 200,00
- tra 21% e 40% l'importo aggiuntivo è pari a € 400,00
- tra 41% e 60% l'importo aggiuntivo è pari a € 600,00
- tra 61% e 80% l'importo aggiuntivo è pari a € 800,00
- oltre l'80% l'importo aggiuntivo è pari a € 1.000,00

Il numero degli apprendisti assunti nell'arco dei 5 anni precedenti la data del 31/12/2011 da prendere in considerazione per il calcolo della percentuale va conteggiato al netto:

- degli apprendisti il cui contratto è stato trasformato nel medesimo periodo;
- degli apprendisti il cui contratto si è risolto a seguito di licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- degli apprendisti il cui contratto si è risolto a seguito di dimissioni volontarie (non per giusta causa).

L'importo degli incentivi che saranno effettivamente assegnati all'impresa richiedente sarà calcolato in base alla percentuale del 50% o del 100% o del 150% in relazione a quale dei requisiti di cui al punto 4) della successiva Parte II l'impresa possiede.

Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie.

Nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro incentivato prima dello scadere dei previsti 3 anni di durata minima, a seguito di:

- Licenziamento per giusta causa
- Licenziamento per giustificato motivo soggettivo
- Dimissioni volontarie (non per giusta causa)

L'impresa beneficiaria mantiene il diritto all'incentivo nelle seguenti misure:

Durata del rapporto di lavoro	Entità dell'incentivo
fino a 12 mesi	nessun incentivo
da 12 a 18 mesi	25%

da 18 a 24 mesi	50%
da 24 a 30 mesi	75%
da 30 a 36 mesi	100%

Se il rapporto di lavoro incentivato si risolve prima dello scadere dei previsti 3 anni di durata minima a seguito di ipotesi di licenziamenti o dimissioni diverse dalle fattispecie più sopra indicate, l'impresa beneficiaria perde il diritto all'incentivo.

Le rideterminazioni e le revoche degli incentivi erogati alle imprese beneficiarie saranno adottate con appositi provvedimenti.

Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili per l'erogazione degli incentivi sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse in €
POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità	20.000.000,00

Parte II

Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione e la trasformazione di altre forme contrattuali:

- Le imprese e i loro consorzi;
- Le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi;
- Le cooperative e i loro consorzi;
- I soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria.

Nelle presenti Disposizioni il termine imprese viene utilizzato per designare tutte e quattro le tipologie descritte al precedente capoverso.

Per avere diritto agli incentivi per l'assunzione e la trasformazione di altre forme contrattuali le imprese devono possedere tutti i seguenti requisiti:

1. Essere in regola con il rispetto delle disposizioni in materia di assicurazione sociale e previdenziale e, quindi, in regola con i versamenti contributivi;
2. Essere in regola con la normativa di cui alla legge 68/1999, con il D.Lgs 81/2008 e con l'applicazione dei CCNNLL;
3. Non aver fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), compresa la deroga, per cessazione di

attività e alla CIGS, compresa la deroga, che abbia dato luogo ad esuberi di organico attraverso le procedure di mobilità;

4. Non aver proceduto a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo alla data del 31/12/2011 con riferimento agli intervalli temporali di sotto indicati che determinano l'importo dell'incentivo:

- fino a 12 mesi: nessun incentivo
- dai 12 ai 24 mesi: 50%
- oltre 24 e fino a 36 mesi: 100%
- oltre i 36 mesi: 150%

5. Non aver proceduto a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo nell'intervallo temporale compreso fra l'1/1/2012 e la data di presentazione della domanda di incentivo;

6. Non aver attuato, nell'intervallo temporale compreso fra l'1/1/2012 e la data di presentazione della domanda di incentivo, sospensioni di rapporti o riduzioni dell'orario di lavoro, con diritto al trattamento di integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni ordinaria, Cassa integrazione guadagni straordinaria e Cassa integrazione guadagni in Deroga).

Il requisito di cui al precedente punto punto 6. non si applica alle imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria nelle ipotesi di cui all'art 1, co.1, numero 1 lett. a L. n. 164/1975 concernente "situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'impresa e agli operai", nonché alla Cassa integrazione guadagni in deroga per identiche ragioni.

Si precisa che in tale ambito rientrano i casi di ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria e alla Cassa integrazione guadagni in deroga connessi alle perturbazioni atmosferiche con abbondanti nevicate del febbraio 2012 ed al sisma del maggio 2012.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti elencati dal punto 1. al punto 6. determinerà la non ammissibilità della domanda di incentivo.

Le imprese dovranno altresì mantenere il contratto di lavoro incentivato per almeno 3 anni e non ricorrere, per lo stesso periodo, a ammortizzatori sociali per i/le lavoratori/lavoratrici assunti/e o trasformati/e, pena la revoca dell'incentivo concesso.

Inoltre i beneficiari degli incentivi, se titolari di imprese individuali o se esercenti libere professioni in forma individuale, non possono avere rapporti di parentela o di affinità

fino al 2° grado con i lavoratori/lavoratrici assunti/e e trasformati/e.

I requisiti delle imprese devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo e, nel caso di imprese con più unità produttive ubicate sia nello stesso territorio provinciale che nel territorio di altre province, devono essere riferiti alla sola unità produttiva locale che presenta la domanda di incentivo per le assunzioni/trasformazioni che ha effettuato.

Ciò vale anche per il conteggio della quota parte di incentivo riferita alla percentuale di apprendisti assunti nell'arco dei 5 anni precedenti la data del 31/12/2011 il cui contratto viene trasformato nel corso del 2012.

Infine le imprese, nel caso siano ammesse agli incentivi, dovranno presentare apposita garanzia fidejussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi, relativamente al periodo di riferimento, a garanzia per l'Amministrazione regionale nel caso di revoca degli stessi e del conseguente obbligo di restituzione degli importi incassati.

L'obbligo di presentare la garanzia fidejussoria di cui sopra non opera se l'impresa dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato.

Parte III

Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo.

Le domande di incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di altre forme contrattuali realizzate nel periodo compreso fra l'1/1/2012 e il 31/12/2012 devono essere presentate, in regola con le vigenti normative sul bollo, alla Provincia nel cui territorio è ubicata l'impresa richiedente che ha effettuato le assunzioni/trasformazioni.

Con il termine impresa si designano tutte e quattro le tipologie descritte nella precedente Parte II "Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso".

La presentazione delle domande potrà avvenire a partire dalla data di adozione delle presenti Disposizioni e fino al 31/1/2013, termine ultimo di presentazione delle domande.

Le domande dovranno pervenire alla Provincia di riferimento compilate sulla modulistica predisposta dalla Regione Emilia-Romagna al fine di assicurare omogeneità di attuazione della misura di incentivazione, utilizzando le seguenti modalità:

- Consegna a mano tramite incaricato del soggetto richiedente;
- Spedizione tramite servizio postale (raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate;
- Posta elettronica certificata.

Le domande dovranno pervenire alla Provincia di riferimento tassativamente entro le ore 12.00 del 31/1/2013, pena la loro non ricevibilità.

Le Province provvederanno a pubblicizzare le strutture provinciali competenti al ritiro delle domande di incentivo e le modalità di presentazione delle stesse.

La modulistica e gli indirizzi a cui consegnare/inviare le domande di incentivo saranno scaricabili dal sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>, e dai siti delle Province, o potranno essere richiesti direttamente alle Province.

Le domande di incentivo dovranno contenere:

1. Dati identificativi del richiedente con allegata autodichiarazione sul possesso dei requisiti per beneficiare dell'incentivo;
2. Dati anagrafici del/della lavoratore/lavoratrice con allegata autodichiarazione sul possesso dei requisiti richiesti;

3. Data dell'avvenuta assunzione a tempo indeterminato o dell'avvenuta trasformazione di altra forma contrattuale.

Al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettueranno più istruttorie di ammissibilità e formeranno gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata. Ai fini dell'effettuazione dell'istruttoria le Province potranno richiedere ulteriori elementi e specificazioni.

Le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna l'elenco delle domande pervenute entro il 30 settembre 2012. Gli elenchi successivi riguarderanno le domande pervenute alle Province rispettivamente entro il 30 novembre 2012 e entro il 31 gennaio 2013.

Le Province invieranno tali elenchi di norma entro 20 giorni dalle scadenze di cui sopra, contestualmente a copia conforme delle domande ammissibili e non ammissibili.

Al ricevimento da parte delle Province degli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili, la Regione Emilia-Romagna le approverà e ammetterà a finanziamento con deliberazioni della Giunta regionale.

Alle delibere della Giunta regionale farà seguito l'adozione degli atti di liquidazione degli incentivi medesimi.

Qualora dopo la scadenza del 30 settembre 2012 le domande ammissibili esauriscano le risorse disponibili, la Giunta regionale approverà e ammetterà a finanziamento le domande ammissibili, mantenendo una quota di risorse sufficienti a coprire per ciascuna delle successive scadenze del 30 novembre 2012 e del 31 gennaio 2013 le domande riferite a trasformazioni di discontinui che nei 36 mesi precedenti alla stabilizzazione hanno percepito un reddito lordo da lavoro non superiore a € 35.000,00, in relazione alla priorità di accesso a finanziamento di cui alla Parte I "Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Tipologia ed entità degli incentivi. Condizioni per l'erogazione dell'intero ammontare degli incentivi. Risorse disponibili". Analoga operazione, se del caso, avverrà alla seconda scadenza.

Ferma restando la priorità di cui al punto precedente, in caso di insufficienza delle risorse disponibili per l'ammissione a finanziamento delle domande di cui sopra, la Regione Emilia-Romagna le ammetterà a finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili, applicando i seguenti criteri di priorità nell'ordine sotto indicato:

1. Incentivi per l'assunzione, con priorità ai disoccupati e inoccupati da oltre 12 mesi;

2. Incentivi per la trasformazione di altre forme contrattuali ad esclusione dell'apprendistato;
3. Incentivi per la trasformazione di contratti di apprendistato;

A parità di condizioni delle priorità precedenti sarà data priorità all'assunzione/trasformazione di lavoratrici e a parità di genere sarà data priorità alla maggiore età anagrafica dei lavoratori/lavoratrici assunti/e e trasformati/e.

Le domande riferite a trasformazioni a tempo indeterminato di discontinui che nei 36 mesi precedenti alla stabilizzazione hanno percepito un reddito lordo da lavoro non superiore a € 65.000,00 saranno ordinate in ordine crescente, a partire cioè dal reddito più basso fino a quello più alto, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, fatta salva le priorità di accesso a finanziamento precedentemente indicata.

Monitoraggio e controllo.

Con cadenza semestrale la Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro elaborerà e diffonderà un report di monitoraggio dell'andamento delle assunzioni/stabilizzazioni e del mantenimento in organico dei lavoratori/lavoratrici assunti/e e stabilizzati/e, nonché delle eventuali rideterminazioni e revoche degli incentivi che siano state adottate a seguito sia del venir meno del requisito del mantenimento in organico, sia in presenza di dati e elementi contenuti nelle autodichiarazioni che in sede di controllo risultino falsi o mendaci.

Gli esiti dei report di monitoraggio saranno resi noti e condivisi con le parti sociali. Dopo la scadenza del 30 settembre, verrà comunque effettuato un primo monitoraggio, al fine di valutare gli effetti prodotti da tutti i nuovi requisiti introdotti.

Le Province, anche ai fini dell'elaborazione di tali report, sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico, e a fornire le risultanze alla Regione.

Le somme oggetto dei provvedimenti di rideterminazione e di revoca degli incentivi dovranno essere restituite alla Regione e garantite da apposita garanzia fidejussoria, così come specificato nella precedente Parte II "Requisiti delle imprese per beneficiare degli incentivi e criteri per l'accesso".

Parte IV

Disciplina comunitaria di riferimento

Premessa

Le specificazioni di seguito riportate rappresentano la disciplina in materia di aiuti di Stato applicabile agli incentivi previsti dalle presenti Disposizioni.

Applicazione della disciplina comunitaria.

La disciplina sull'erogazione degli incentivi previsti dalle presenti Disposizioni opera nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato: quindi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ('Regolamento generale di esenzione per categoria') pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9.8.2008 serie L n. 214, recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 1916/09 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006, che consente aiuti alle imprese definiti "d'importanza minore" (c.d. "de minimis"), recepito in Emilia-Romagna con DGR n. 332/07.

Titolo 1: Esclusioni e limitazioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 c.d. "de minimis".

Articolo 1: Esclusioni dai benefici.

Nessun tipo di contributo a valere sulle presenti Disposizioni potrà essere erogato a:

- Imprese in crisi ai sensi degli Orientamenti comunitari applicabili (GU serie C 244 del 1.10.2004);
- Imprese operanti nel settore carbonifero.¹

Articolo 2: Esclusioni di applicazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008.

Sono escluse dagli aiuti disciplinati dal Regolamento generale di esenzione n. 800/2008 le imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla

¹ Facendo riferimento alla classificazione ATECO 2007, si tratta delle imprese registrate con uno dei seguenti settori di attività :

B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1 ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2 ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90 Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0 Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

A tal fine all'atto della richiesta dell'aiuto le imprese dovranno dichiarare la loro posizione rispetto agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili, contestualmente all'autocertificazione del regime di aiuti prescelto. I facsimile di tale dichiarazione da utilizzare in sede di predisposizione della domanda di incentivo saranno scaricabili dal sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>, dai siti della Provincia di riferimento o potranno essere richiesti alla Provincia medesima.

Articolo 3: Applicazione necessaria del regime conforme al Regolamento (CE) n. 1998/06c.d. "de minimis"

Si applica esclusivamente il regime c.d. "de minimis" nei seguenti casi:

- Aiuti per la stabilizzazione di altre forme contrattuali;
- Aiuti per l'assunzione di giovani discontinui;
- Aiuti per l'assunzione di persone non appartenenti a categorie svantaggiate²;
- Aiuti a favore di imprese che hanno ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

Articolo 4: Esclusioni dal beneficio conforme al Regolamento (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

Sono escluse dal beneficio del Regolamento 1998/2006 le imprese:

- Attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- Registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007) rimanendo ammesse al "de minimis" e agli aiuti di importo limitato le assunzioni per vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese

² Sono da intendersi quali lavoratori svantaggiati:

1. disoccupati e inoccupati da almeno 6 mesi, ai sensi del D.Lgs. 297/02, oppure in mobilità da almeno 6 mesi, sospesi dall'occupazione da almeno 6 mesi in base alle liste d'iscrizione ai centri per l'impiego. Il periodo minimo di 6 mesi può derivare anche da un combinazione dei tre casi precedenti;
2. disoccupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
3. disoccupati e inoccupati che hanno superato i 50 anni di età;
4. adulti disoccupati che vivono soli con una o più persone a carico;
5. disoccupati o inoccupati donne per le quali è richiesta l'assunzione da parte di imprese attive nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
6. disoccupati ai sensi del D.Lgs. 297/02 appartenenti alla minoranza rom.

registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)
01.63.00	Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> - lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (esclusione solo dal "de minimis")
05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1	ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2	ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

TITOLO 2: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento di esenzione (CE) n. 1998/06 c.d. "de minimis".

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di € 200.000,00, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis", indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti. Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili.

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di € 100.000,00.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

TITOLO 3: Regole per l'applicazione del regime conforme al Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

1. Poiché l'impresa beneficiaria deve presentare la domanda per ottenere il contributo a valere sulle presenti Disposizioni successivamente all'assunzione/trasformazione, detta assunzione/trasformazione deve determinare un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti presso l'impresa beneficiaria.

2. L'intensità dell'aiuto erogato a valere sulle presenti Disposizioni rispetta in ogni caso quella stabilita dall'articolo 40 del Regolamento generale di esenzione CE) n. 800/2008.

3. Nel caso in cui la somma degli aiuti previsti superi tale intensità, il regime di riferimento non potrà essere il Regolamento (CE) n. 800/2008 ma il Regolamento (CE) n. 1998/2006 c.d. "de minimis".

4. Nessuna impresa potrà beneficiare di aiuti di un'entità superiore ai 5 milioni di euro per anno.

5. In conformità agli obblighi procedurali di cui al Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008, la Regione si impegna a:

- Conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione delle presenti Disposizioni, il quale dovrà contenere tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal Regolamento summenzionato sono soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci anni a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime;
- Segnalare al beneficiario, tramite l'atto di concessione dell'aiuto, che tale aiuto, erogato sulla base della presente deliberazione, rispetto alla quale si specificherà il sito internet sul quale è pubblicata, è conforme all'art.40 del Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008.

Parte V

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti alla Provincia, a cui in qualità di interessato ha presentato la domanda di incentivo, nel momento del ricevimento dalla Provincia medesima delle risultanze dell'istruttoria di ammissibilità e di copia conforme della domanda.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Registrare i dati trasmessi dalle Province;
- b) Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) Inviare comunicazioni agli interessati;
- d) Realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il

compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP. 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 104

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (proposta n. 96)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo (Allegato A) tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

b) di demandare al Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza la stipula dell'Accordo;

c) di demandare al Direttore generale il recepimento dell'Accordo con propria determinazione;

d) di incaricare la Responsabile del Servizio Istituti di garanzia, diritti e cittadinanza di provvedere, con successivi atti, all'impegno della spesa e alla gestione delle attività di progetto che deriveranno dalla sottoscrizione del presente Accordo;

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 105

Approvazione dello schema di Accordo tra il Garante per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 106

Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Questore Luca Bartolini. (proposta 95)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01,

libertà personale e il Dipartimento di Scienze Giuridiche - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna per la realizzazione di attività congiunte di ricerca in tema di assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, ricognizione ed analisi dello stato dell'attuale sistema della legislazione penale (proposta n. 98)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo (Allegato A) tra il Garante per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e il Dipartimento di Scienze Giuridiche - Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna per la realizzazione di attività congiunte di ricerca in tema di assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, ricognizione ed analisi dello stato dell'attuale sistema della legislazione penale;

b) di demandare al Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale la stipula dell'Accordo in oggetto;

c) di demandare al Direttore generale il recepimento dell'Accordo con propria determinazione;

d) di dare atto che la spesa a carico dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, prevista al punto 5.1 del già citato accordo, pari ad Euro 20.000,00 sarà imputata con successive determinazioni del Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva nel modo seguente:

a) Euro 10.000,00, corrispondente alla prima rata dell'assegno di ricerca, sull'U.P.B. 1 Funzione 3, Cap. 7 "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale", Azione U529 "Informazione e sensibilizzazione su diritti umani e pena", Bilancio 2012;

b) Euro 10.000,00, corrispondente alla seconda rata dell'assegno di ricerca sull'U.P.B. 1 Funzione 3, Cap. 7 "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale", Azione U529 "Informazione e sensibilizzazione su diritti umani e pena", Bilancio 2013;

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Vittorio Dall'Amore, nato a Forlì (FC) il 3 febbraio 1929;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 settembre 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31

dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 3.164,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 567);
- quanto a Euro 336,00 (incrementato a Euro 338,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 568);
- quanto a Euro 23,07 (incrementato a Euro 26,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 569);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Vittorio Dall'Amore è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante:

"Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 107

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 100)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Michele Scuto, nato a Massa il 11/3/1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 10.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 agosto 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/8/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 12.613,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 570);

- quanto a Euro 1.958,88 (incrementato a Euro 1.961,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 571);

- quanto a Euro 49,95 (incrementato a Euro 52,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 572) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 34,97 (codice voce 0722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 14,99 (codice voce 723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Michele Scuto è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 108

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 101)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Paola Zilli, nata a Parma il 4/3/1967;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in pa-

rola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.900,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 settembre 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente - Sandro Mandini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 7.023,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 463 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 574);

- quanto a Euro 1.090,32 (incrementato a Euro 1.093,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 575);

- quanto a Euro 27,81 (incrementato a Euro 30,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 576) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 19,48 (codice voce 0722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 8,35 (codice voce 723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Paola Zilli è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 109

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta 102)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Bruno Rinaldi, nato a Modena il 9 settembre 1968;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 settembre 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 01/09/2012 - 31/12/2012, pari a complessivi

Euro 13.488,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 - del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 577);
- quanto a Euro 1.440,00 (incrementato a Euro 1.443,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 578);
- quanto a Euro 42,85 (incrementato a Euro 45,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) (impegno n. 579);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Bruno Rinaldi è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2012, N. 175

Iscrizione dell'associazione U.Di.Con nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti ex L.R. 45/92

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) l'associazione dei consumatori denominata "Unione per la difesa dei consumatori "U.Di.Con", con sede in Roma, via Santa Croce di Gerusalemme n. 67, è iscritta nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 7 dicembre 1992, n. 45, "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

2) di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2012, N. 176

Decreto di approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Soc. TPER SpA per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", in merito alla disciplina degli Accordi di Programma;

Premesso:

- che nel novembre 2004 l'Amministrazione comunale di Bologna, nell'ambito degli interventi prioritari tesi a migliorare l'efficacia del sistema locale dei trasporti, individuò anche la realizzazione di una rete di trasporto collettivo in sede propria, tra cui la linea 1 del sistema di Metrotranvia;

- che, stante l'inquadramento dell'opera nell'ambito di due distinti provvedimenti legislativi: L. n.211 del 26 febbraio 1992 e L. n. 443 del 21 dicembre 2001, il Consiglio comunale di Bologna con deliberazione O.d.G. n. 265 del 8 novembre 2004, P.G. n. 221543/2004, approvò gli indirizzi per la definizione del progetto di tracciato della suddetta Linea 1;

- che con deliberazione prog. 341 del 9 novembre 2004, P.G. 231871/2004, la Giunta comunale di Bologna approvò il progetto definitivo della prima tratta funzionale della Linea 1, unitamente al progetto preliminare dell'intera Linea 1 della Metrotranvia di Bologna, in attuazione delle citate Leggi 211/92 e 443/01, per il conseguimento dei rispettivi finanziamenti ministeriali;

- che in data 1 agosto 2007 fu pubblicata sulla G.U.R.I. la deliberazione CIPE n. 16, del 5 aprile 2007 che prevedeva l'as-

segnazione, al 1° lotto funzionale dell'intervento "Metrotranvia per la città di Bologna" (corrispondente alla prima tratta della Linea 1: Fiera Michelino-Stazione Centrale FS), in via programmatica, per quindici anni di un contributo di Euro 7.900.000,00;

- che in data 17 dicembre 2007 venne sottoscritto l'Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro del 19 dicembre 2003 tra il Governo e la Regione Emilia-Romagna contenente l'individuazione delle infrastrutture strategiche ricadenti sul territorio regionale, ove, tra l'altro, per la Metrotranvia di Bologna si prevedeva un'integrazione finanziaria, da parte dello Stato, per la copertura del 70% del costo del 1° e 2° lotto (fino all'Ospedale Maggiore);

- che con delibera prog. 8 del 22 gennaio 2008, P.G. n. 11698/2008, la Giunta comunale approvò il progetto definitivo della prima tratta (Fiera Michelino-Stazione Centrale F.S.) e delle opere al grezzo della seconda tratta (Stazione Centrale F.S./Ospedale Maggiore), in ottemperanza alle prescrizioni del CIPE, ai fini del conseguimento del finanziamento ministeriale;

- che il CIPE, con propria deliberazione n. 13 del 31 gennaio 2008, assegnò, in via programmatica, un ulteriore contributo per la realizzazione del 1° lotto funzionale dell'intervento di Euro 5.601.818 per 15 anni a valere sui fondi recati dall'art. 2, comma 257, della Legge 244/07 con decorrenza 2009 ed ha assegnato, sempre in via programmatica, un ulteriore contributo di 5.601.818 euro per 15 anni a valere sui fondi previsti da detta disposizione con decorrenza 2010;

- che il CIPE, con propria deliberazione n. 74 del 31 luglio 2009 (pubblicata sulla G.U.R.I. n.47 del 26 febbraio 2010) approvò il Progetto Definitivo del 1° lotto funzionale e delle opere al grezzo del lotto 2A della Metrotranvia di Bologna, assegnando in via definitiva i finanziamenti prima richiamati, ed in via programmatica ulteriori 35,2 milioni di Euro a carico del Fondo Infrastrutture e che il costo dell'opera stimato in delibera è pari a 388,86 Meuro, così ripartiti: Stato 267,20 Meuro; Regione Emilia-Romagna 5,516 Meuro; Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. 7,70 Meuro; Comune di Bologna 108,44 Meuro;

- che il Comune di Bologna, pur beneficiario di detti finanziamenti, non è stato successivamente nelle condizioni di procedere alla realizzazione dell'opera, in relazione ai vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità interno;

- che con nota prot. n. 0041760 del 15/11/2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato al Comune di Bologna che le risorse assegnate per la realizzazione della metrotranvia dalla delibera CIPE n. 74/2009 sono state confermate, ad eccezione dei 35,217 Meuro che erano previsti a carico del Fondo Infrastrutture;

- che in considerazione di detta riduzione dei finanziamenti da parte dello Stato, che ha alterato l'originario quadro economico dell'intervento ammesso a contributo dalla delibera CIPE n. 74/2009, nonché in considerazione delle difficoltà del Comune di Bologna di garantire, in relazione al permanere dei vincoli di programmazione economico finanziaria e di spesa imposti dal rispetto del patto di stabilità interno, la copertura di 108,44 Meuro quale cofinanziamento dei 388,86 Meuro previsti, lo stesso Comune ha di conseguenza ritenuto opportuno proporre, in accordo con Provincia e Regione Emilia-Romagna, una soluzione progettuale alternativa, trasmessa al Ministero dei Trasporti con nota P.G. 269777 del 18 novembre 2011, coerente con quanto previsto dalle "Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2011-2016" presentate dal Sindaco al Consiglio comunale di Bologna con OdG n. 42 del 26 luglio 2011, P.G. 176290/2011;

Preso atto:

- che successivamente alla tempestiva presentazione di tale nuova ipotesi, il CIPE, nella seduta del 6 dicembre 2011, su proposta del Ministero dei Trasporti, ha confermato l'originario finanziamento, decurtato della somma sopra richiamata, conseguentemente evitando la revoca altrimenti prevista per le opere non ancora avviate al 31 dicembre 2011, in base all'art.32 commi dal 2 al 6 della Legge 111/2011;

- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con comunicazione prot. 0016583 del 4/5/2012, ha chiesto al Comune di Bologna di presentare entro il 30 maggio un nuovo progetto alla Struttura Tecnica di Missione, alternativo alla Metrotranvia, per una sollecita presentazione al CIPE, condizione necessaria per evitare la revoca dei vari finanziamenti precedentemente assegnati al Comune di Bologna per la realizzazione della stessa;

- che il Sindaco di Bologna, con lettera P.G. 118459 del 16/5/2012, ha confermato al Ministero l'intenzione dell'Amministrazione comunale di procedere, entro la scadenza indicata, ad approvare il progetto preliminare in oggetto;

- della delibera di Consiglio Odg n. 178 del 14 giugno 2012, P.G. 29907/2012, avente per oggetto "Piano generale di Sviluppo 2012-2016. Indirizzi per il triennio 2012-2014." ove tale Piano, nella "Parte 2 - Progetti e programmi", al punto "2.8 - Cura e qualità del territorio", prevede, tra le azioni di potenziamento dei sistemi di trasporto collettivo, la realizzazione del sistema di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, basato sul completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano;

- che in particolare nel suddetto documento di programmazione si rileva che: "In considerazione dei vincoli di bilancio, che hanno impedito al Comune di Bologna di garantire l'investimento necessario a coprire la propria quota di cofinanziamento per la realizzazione della metrotranvia, il Comune stesso, coinvolgendo la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna nonché le società RFI SpA, FER Srl e TPER SpA, ha individuato una soluzione alternativa al fine di attuare un Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano in grado di garantire un efficiente ed efficace sistema di connessioni interno all'area urbana e di collegamento delle stessa con l'area metropolitana, in particolare mettendo in sinergia le reti del trasporto ferroviario e filoviario, già in larga parte presenti nel territorio. Tale progetto prevede di:

- completare e potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) all'interno del Comune di Bologna;

- riorganizzare la rete del trasporto pubblico urbano mediante lo sviluppo del sistema filoviario esistente, puntando sull'integrazione dello stesso con la rete ferroviaria.";

Considerato:

- che l'obiettivo del progetto è quello di garantire un sistema diffuso ed integrato di collegamenti su mezzo pubblico ad alimentazione elettrica, che permetteranno di ottenere importanti risultati in termini di diminuzione della congestione veicolare e dell'inquinamento atmosferico;

- che gli interventi di cui si chiede il finanziamento, volti alla creazione di un sistema integrato di mobilità pubblica gomma/ferro, sono peraltro fondamentali per completare sul piano infrastrutturale, nel bacino bolognese, un processo già avviato da tempo dalla Regione e dagli Enti locali per promuovere l'intermodalità, che attualmente si basa da un lato sull'integrazione tariffaria su base regionale (progetto "Mi Nuovo" avviato nel

2009), dall'altro lato sull'aggregazione e fusione tra le principali imprese pubbliche locali che gestiscono il trasporto su treno e autobus;

- che gli interventi relativi al progetto "Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano" di cui si chiede il finanziamento riguardano:

- per quanto attiene il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)

a) completamento del sistema delle fermate urbane del SFM nel comune di Bologna, anche in termini di interventi per assicurare un'adeguata accessibilità alle fermate stesse e le relative connessioni ciclopedonali con la città. In particolare si prevede la costruzione di 4 nuove fermate SFM (Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale-Rimesse), l'adeguamento di 2 fermate esistenti (San Ruffillo e Fiera) e la realizzazione delle relative opere di accessibilità;

b) sviluppo di un progetto per la migliore riconoscibilità e segnalamento delle stazioni;

c) acquisto di materiale rotabile ferroviario dedicato al servizio ferroviario del bacino bolognese, ed in grado di soddisfare le esigenze di capacità e comfort del SFM;

- per quanto attiene la rete filoviaria

a) estensione della rete di filovie lungo le direttrici portanti del rete del TPL, garantendo la connessione della stessa con le fermate ferroviarie presenti e previste nel territorio;

b) riqualificazione ed efficientamento di tale rete, attraverso in particolare la protezione delle banchine e delle corsie preferenziali;

c) acquisto di mezzi filoviari moderni e confortevoli, indispensabile per convertire la parte di flotta di mezzi pubblici attualmente in esercizio ad alimentazione diesel;

- che tali interventi si integreranno con altri già programmati sul territorio di Bologna, per l'attuazione del sistema integrato di mobilità pubblica gomma/ferro, quali:

a) l'attuazione del programma di completamento e ammodernamento della rete, nonché l'eliminazione di numerose interferenze tra la viabilità e la rete ferroviaria lungo la direttrice SFM 2 nell'area urbana di Bologna;

b) l'acquisto di ulteriore materiale rotabile ferroviario dedicato al nodo di Bologna ed al SFM;

Richiamati gli Accordi per la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese, intervenuti negli scorsi anni, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Gruppo FS, Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna, ed in particolare l'"Accordo attuativo e integrativo dell'intesa per la definizione di un nuovo assetto dei trasporti pubblici nell'area metropolitana bolognese del 29 luglio 1994", sottoscritto il 17/7/1997 e l'"Accordo per il completo sviluppo ed attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (SFM)", sottoscritto il 19/6/2007;

Dato atto che, anche in considerazione delle circostanze intervenute e sopra descritte in ordine alla ricollocazione dei fondi statali, originariamente destinati alla metrotranvia di Bologna, per la realizzazione del Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, sono state apportate le conseguenti modifiche allo Schema di Nuova Intesa Generale Quadro precedentemente approvata con delibera 401/2011 e che lo Schema di

Nuova Intesa Generale Quadro tra la Regione Emilia-Romagna ed il Governo, predisposto ai sensi dell'art 161 del DLgs 163/06, nel testo aggiornato è stato approvato con delibera della Giunta regionale 914/2012;

Preso atto altresì:

- che con lettera del 17 maggio 2012, P.G. 119561/2012, il Comune di Bologna ha chiesto un supporto urgente, nella progettazione preliminare degli interventi menzionati, alla società TPER Spa (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna) - nata il 1 febbraio 2012 dalla fusione della divisione trasporti di ATC, che svolgeva l'attività nei bacini di Bologna e Ferrara, con la divisione trasporti di Ferrovie Emilia-Romagna (FER) e che attualmente (TPER) gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Bologna e Ferrara nonché parte di quello su ferro, per i servizi di competenza regionale dell'Emilia-Romagna;

- che con delibera di Giunta del Comune di Bologna prog. n. 81 del 29 maggio 2012, P.G. 124257/2012, immediatamente esecutiva, tale progetto preliminare degli interventi, corredato del quadro economico per la richiesta di finanziamento, è stato approvato in linea tecnica e presentato al Ministero nei termini da esso indicati, ossia entro il 30 maggio 2012, ai fini del mantenimento dei finanziamenti ministeriali;

- che ai sensi di quanto disposto dagli artt. 161 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 (in particolare art. 168) il progetto preliminare è oggetto di procedura approvativa all'interno di specifica conferenza dei servizi ministeriale già in corso di attivazione;

Rilevato che gli Enti Territoriali e Locali interessati ritengono di individuare - e conseguentemente proporre al Ministero in tali termini - nella società TPER SpA il soggetto beneficiario diretto dei finanziamenti ministeriali ai fini dell'attuazione degli interventi inseriti nel progetto nonché soggetto coordinatore, in relazione al ruolo di TPER nella organizzazione e gestione integrata dei sistemi di mobilità nel bacino bolognese ed anche in parte regionale, maturato nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di progetti di infrastrutture trasportistiche complesse, su gomma e ferroviarie, quali ad esempio gli interventi di filoviarizzazione delle linee 13, 32, 33 e 14 della rete filoviaria di Bologna per circa 80 Km di linee, il sistema di Trasporto Pubblico a Guida Vincolata di Bologna e gli ammodernamenti messi in atto sulla ferrovia Bologna-Vignola in base ai finanziamenti ex Legge 910/1986 e 287/1978, nonché gestori del servizio di trasporto pubblico su gomma delle province di Bologna e Ferrara, dei servizi ferroviari sulla rete ferroviaria regionale e di parte di quelli sulla rete di RFI di competenza della Regione Emilia-Romagna, detentrici delle competenze per l'espletamento delle attività di direzione dell'esercizio di cui al DPR 753/80 per il sistema di trasporto TPL su gomma, filoviarario, ferroviario (per gli aspetti legati al trasporto) e per i sistemi di tariffazione integrata, tradizionale e innovativa, nell'ambito regionale (progetto "Mi Muovo");

Visto:

- che i vincoli e le scadenze imposte dal Ministero al fine della conservazione del finanziamento ministeriale, hanno reso necessario addivenire alla sottoscrizione di un Accordo tra i soggetti interessati alla realizzazione del "Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano";

- l'art. 34 del DLgs 267/00 (Testo Unico degli Enti locali), che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo

o alla definizione e l'attuazione di opere, interventi, programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione coordinata di più soggetti istituzionalmente preposti;

Dato atto:

- che ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 del citato art. 34 il Sindaco del Comune di Bologna ha convocato la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, la società TPER SpA, per la verifica sui contenuti dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 per la realizzazione del "Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano";

- che la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e la Soc. TPER SpA., verificata la possibilità di concordare l'Accordo di Programma hanno proceduto alla sottoscrizione del medesimo in data 17 luglio 2012 (come da documento originale acquisito in atti al prot. del Comune di Bologna PG n. 175186 del 17 luglio 2012);

Viste le seguenti deliberazioni di approvazione del citato Accordo di Programma, esecutive ai sensi di legge:

- delibera della Giunta regionale 992/12 del 16 luglio 2012;

- delibera del Consiglio comunale di Bologna, Odg n. 267, P.G. 173613/2012 approvata dal Consiglio comunale il 23 luglio 2012;

- delibera della Giunta provinciale n. 266 del 24 luglio 2012 approvata dalla Giunta provinciale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Visto il proprio decreto n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Tutto ciò premesso e considerato,
decreta:

1. è approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e in relazione alle considerazioni richiamate in premessa, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 17 luglio 2012 dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna, e dalla Soc. TPER SpA,

per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano;

2. il presente decreto di approvazione dell'Accordo di Pro-

gramma in oggetto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi del citato art. 34, comma 4 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 LUGLIO 2012, N. 291

Conferimento al dott. Alessandro Mengozzi di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 155 del 16-11-2011 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Alessandro Mengozzi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. (e successive integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di consulenza/studio/ricerca, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 1° agosto 2012 e termini il 31 dicembre 2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10-11);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato/a sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è la Direzione generale;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un onere complessivo a carico dell'Assemblea Legislativa di Euro 8.447,00 da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico relativamente all'anno 2012;

7) di impegnare e liquidare sin da ora, per il periodo 1/8/2012 - 31/12/2012, sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 8.447,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 7.100,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 583)

- Euro 1.312,08 (incrementato a Euro 1.315,00) per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 584);

- quanto a Euro 28,83 (incrementato a Euro 32,00) per oneri

INAIL a carico Ente (impegno n. 585) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'70% del minimale per un importo corrispondente a Euro 20,18 (codice voce 0722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del minimale per un importo corrispondente a Euro 8,65 (codice voce 0723);

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott Alessandro Mengozzi avranno cadenza mensile posticipata 1^ rata con scadenza il 1 settembre 2012, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Direttore generale che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Direttore generale;

10) di stabilire che il dott. Alessandro Mengozzi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Direttore generale e che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 3 LUGLIO 2012, N. 8847

Accreditamento Dipartimento aziendale di Riabilitazione Azienda USL di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- le note pervenute a questa amministrazione in data 15/9/2011 e in data 7/3/2012 (prot. n.90258 e n. 22793 della Azienda USL di Reggio Emilia), conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Riabilitazione (ubicato presso l'Ospedale di Correggio, Via Mandriolo superiore, 11 - Correggio-, la RSR di Albinea, Via Papa Giovanni XXIII, 16 - Albinea, ex Ospedale, Via Aldo Moro, n. 6 - Brescello- ex Ospedale, Via Donatori di Sangue - Guastalla -, RSA - Via San Cristoforo 2 - Guastalla, Poliambulatorio di Novellara, Via Costituzione, 12 - Novellara, Ospedale Franchini, Via Barilla n. 16 - Montecchio-, Ospedale Magati, Via Martiri della libertà - Scandiano-, Ospedale S. Anna, Via Roma 2 - Castelnovo né Monti, Poliambulatorio Via Conciliazione, 16 - Castelnovo di Sotto) della Azienda USL di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Via Amendola n. 2, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento di Riabilitazione così articolato:

- Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

Dipartimento di riabilitazione

- Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)

- Lungodegenti (cod.60)
- Neuro-riabilitazione (cod.75)

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti, del Sindaco del Comune di Correggio, Prot. n. 4938 del 27/08/2010, del Sindaco del Comune di Albinea prot. n. 0010859 e n. 0010860 del 17/11/2011, del Sindaco del Comune di Brescello, Prot. n. 8895 del 31/8/2005, del Sindaco del Comune di Guastalla, autorizzazione n. 18611, del 10/9/2005 - prot. n. 166536 del 1/8/2011, del Sindaco del Comune di Novellara, autorizzazione n. 891 del 12/03/2007, del Sindaco del Comune di Montecchio Emilia, Prot. n. 14324/2008-1113/2009 del 24/01/2009, del Sindaco del Comune di Scandiano, Prot. n. 21771 (autorizzazione n. 24) del 25/08/2005, del Sindaco del Comune di Castelnovo Nè Monti Prot. n. 1708 del 7/02/2006, del Responsabile del Servizio Commercio ed Attività produttive della Unione Terra di Mezzo, prot.n. 1646 del 6/8/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 22 e 23 novembre 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/6874 del 4/6/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato il Titolo IV della legge regionale n. 4/2008 ed, in particolare, l'art. 22 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

Dipartimento di riabilitazione

- Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56)
- Lungodegenti (cod.60)
- Neuro-riabilitazione (cod.75)

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel BUERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 3 AGOSTO 2012, N. 10349

Piano di Azione ambientale 2011-2013. Prime determinazioni in ordine al Bando Ecofeste di cui alla delibera di G.R. n. 547/2012

IL RESPONSABILE

Premesso:

- che con delibera di Giunta regionale n. 547 del 2 maggio 2012 è stato approvato il "Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di ecofeste", nell'ambito del quadro delle risorse finanziarie a disposizione del "Piano di Azione Ambientale";

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 743 dell'8 giugno 2012 sono state approvate delle disposizioni integrative alla deliberazione di G.R. 547/12;

- che con propria determinazione n. 8557 del 26 giugno 2012 è stata nominata la Commissione finalizzata alla Valutazione delle proposte progettuali presentate dagli Enti a valere sul Bando "Ecofeste Emilia-Romagna";

Considerato:

- che allo scadere della data di inoltro delle domande fissata per il 15 giugno 2012 all'art. 9 del Bando, sono pervenute al Servizio n. 78 richieste di contributi da parte di Associazioni e Comuni;

- che relativamente alle domande pervenute emerge la situazione seguente:

- n. 33 domande complete nella compilazione ai sensi del Bando come elencate nell'Allegato A);
- n. 12 domande considerate non valide in quanto non conformi alle direttive del bando secondo quanto previsto nell'Allegato B);

- n. 17 domande incomplete, sottoposte ad integrazione di ulteriore documentazione indicate nell'Allegato C) prima parte;
- n. 16 domande per le quali è stata inviata la comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 di non accoglimento dell'istanza, in quanto presentate da Associazioni non iscritte nei registri provinciali e/o regionali di cui alle LL.RR. 34/02 e 12/05 nell'Allegato C) seconda parte;

Ritenuto di:

- ammettere alla fase di valutazione le domande contenute nell'Allegato A), che viene inviato alla Commissione per la valutazione di competenza;

- dichiarare non ammesse le domande di cui all'Allegato B) per le motivazioni a lato di ciascuna previste;

- demandare a provvedimento successivo l'eventuale ammissione delle istanze di cui all'Allegato C), a seguito della valutazione delle integrazioni richieste ed effettivamente pervenute, oltretutto valutate congruenti ai requisiti di ammissibilità del Bando;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di dare atto che sono pervenute al Servizio n. 78 domande relativamente al Bando "Ecofeste - Regione Emilia-Romagna";

2) di dichiarare ammesse le domande di cui all'Allegato "A", che sono inviate alla Commissione per la valutazione di competenza;

3) di dichiarare non ammissibili a finanziamento le domande di cui all'Allegato "B" per le motivazioni descritte a lato di ciascuna;

4) di riservarsi l'eventuale ammissione delle domande di cui all'Allegato "C", a seguito delle risultanze delle integrazioni richieste, una volta verificata la congruità rispetto ai requisiti di ammissibilità del Bando.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO A - DOMANDE AMMESSE A VALUTAZIONE

N.	ORGANIZZATORE	RICHIEDENTI	COMUNE	PROV.
1	Asp dei Comuni della Bassa Romagna	Asp dei Comuni della Bassa Romagna - Associazioni di volontariato di Bagnacavallo (non indicate)	Bagnacavallo	RA
2	Pro loco Pieve di Cento	Pro loco Pieve di Cento	Pieve di Cento	BO
3	Comune di Bellaria-Igea Marina	Comune di Bellaria-Igea Marina	Bellaria-Igea Marina	RN
4	Comune di Castelnuovo Rangone	Comune di Castelnuovo Rangone - Associazioni di volontariato, promozione sociale, sportive (non indicate)	Castelnuovo Rangone	MO
5	Comune di Forlimpopoli	Comune di Forlimpopoli	Forlimpopoli	FC
6	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Lugagnano Val d'Arda	PC
7	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Comune di Lugagnano Val d'Arda - Associazione Alpini - Associazione AVIS - Unione sportiva Val Chero	Lugagnano Val d'Arda	PC
8	Comune di Maranello	Comune di Maranello	Maranello	MO
9	Comune di Molinella	Comune di Molinella - Società patrimoniale del Comune "Molinella futura"	Molinella	BO
10	Comune di Monte Colombo	Associazione turistica Pro Loco di Monte Colombo - Comune di Monte Colombo	Monte Colombo	RN
11	Comune di Montefiorino	Comune di Montefiorino	Montefiorino	RN
12	Comune di Podenzano	Comune di Podenzano - Associazioni locali (non indicate)	Podenzano	PC
13	Comune di Polinago	Comune di Polinago - parrocchie del territorio (non indicate) - associazioni locali (non indicate) - comitati locali (non indicate)	Polinago	MO
14	Comune di San Martino in Rio	Associazione turistica Pro Loco San Martino in Rio	San Martino in Rio	RE

15	Comune di Santarcangelo di Romagna	Associazione Santarcangelo dei Teatri	Santarcangelo di Romagna	RN
16	Comune di Vignola	Comune di Vignola - Associazione "Vignola Grandi Idee"	Vignola	MO
17	Comune di Vignola	Comune di Vignola - Associazione "Vignola Grandi Idee"	Vignola	MO
18	Pro loco Ferriere 40	Pro loco Ferriere	Ferriere	PC
19	Pro loco "Aisem"	Comune di San Mauro Pascoli	San Mauro Pascoli	FC
20	Circolo ACLI S. Giovanni Battista	Circolo ACLI S. Giovanni Battista	Borgotaro	PR
21	Via Tarrea aps - Cesena	Via Tarrea aps - Cesena - Associazione AIDORU	Cesena	FC
22	AVIS - Comune di Cesenatico	Associazione culturale "Druidia"	Cesenatico	FC
23	Associazione di promozione sociale "Lumen"	Associazione di promozione sociale "Lumen"	San Pietro in Cerro	PC
24	Associazione Pro loco Santa Sofia	Associazione Pro loco Santa Sofia	Santa Sofia	FC
25	Comune di Forlì	Società di promozione "Forlì nel cuore" soc coop. consortile a maggioranza comunale	Forlì	FC
26	Associazione turistica Pro loco Monte San Pietro	Associazione turistica Pro loco Monte San Pietro	Monte San Pietro	BO
27	Comune di Monte San Pietro	Comune di Monte San Pietro	Monte San Pietro	BO
28	Comune di Neviano degli Arduini	Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	PR
29	Comune di Neviano degli Arduini	Comune di Neviano degli Arduini	Neviano degli Arduini	PR
30	Comune di Zerba	Comune di Zerba	Zerba	PC
31	Associazione Ferrara Buskers Festival	Associazione Ferrara Buskers Festival	Ferrara	FE
32	Associazione Carnevalesca "Re Fagiolo di Castella"	Associazione Carnevalesca "Re Fagiolo di Castella"	S. Matteo della Decima - San Giovanni in Pesiceto	BO
33	Comune di Castelvetro	Comune di Castelvetro	Castelvetro	MO

ALLEGATO B - DOMANDE NON VALIDE

N.	ORGANIZZATORE	RICHIEDENTI	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONI
1	Pro loco Pieve di Cento	Pro loco Pieve di Cento	Pieve di Cento	BO	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
2	Pro loco Pieve di Cento	Pro loco Pieve di Cento	Pieve di Cento	BO	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
3	Pro loco Cortogno	Pro loco Cortogno	Casina	RE	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
4	Associazione Quartiere Posta dei Cavalli	Associazione Quartiere Posta dei Cavalli	Fiorenzuola d'Arda	PC	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
5	Comune di Forlimpopoli	Comune di Forlimpopoli	Forlimpopoli	FC	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
6	Comune di Monte Colombo	Associazione turistica Pro Loco di Monte Colombo Comune di Monte Colombo	Monte Colombo	RN	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
7	Associazione Amici del Parco	Associazione Amici del Parco	Montecchio Emilia	RE	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
8	Associazione Amici del Parco	Associazione Amici del Parco	Montecchio Emilia	RE	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
9	Comune di Podenzano	Comune di Podenzano Associazioni locali (non indicate)	Podenzano	PC	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
10	Comune di Polinago	Comune di Polinago parrocchie del territorio (non indicate) associazioni del territorio (non indicate) comitati del territorio (non indicate)	Polinago	MO	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
11	Comune di Santarcangelo di Romagna	Associazione Santarcangelo dei Teatri	Santarcangelo di Romagna	RN	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale
12	Confartigianato federimprese Forlì	Confartigianato federimprese Forlì	Forlì	FC	Domanda pervenuta tramite PEC priva di firma digitale

ALLEGATO C - PRIMA PARTE

N.	ORGANIZZATORE	RICHIEDENTI	COMUNE	PROV.
1	Associazione "Rumore di Fondo"	Associazione "Rumore di Fondo"	Faenza	RA
2	Associazione culturale Ekidna San Martino Secchia	Associazione culturale Ekidna San Martino Secchia	Carpi	MO
3	Circolo ricreativo Culturale "G. Bolognesi"	Circolo ricreativo Culturale "G. Bolognesi"	Ferrara	FE
4	Comune di Fiorenzuola d'Arda	Comune di Fiorenzuola d'Arda Associazione "Il mondo dietro l'angolo"	Fiorenzuola d'Arda	PC
5	Comune di Formignana	Comitato Borgo Valpagliaro	Formignana	FE
6	Comune di Vernasca	Comune di Vernasca Associazione Appennino Cultura	Vernasca	PC
7	Comune di Vetto	Comune di Vetto	Vetto	RE
8	Circolo Arci "Fuori orario" - Taneto di Gattatico	Circolo Arci "Fuori orario" - Taneto di Gattatico	Gattatico	RE
9	Pro loco Casola Val Senio	Pro loco Casola Val Senio	Casola Val Senio	RA
10	Pro loco Loiano	Pro loco Loiano	Loiano	BO
11	Pro loco Premilcuore	Pro loco Premilcuore	Premilcuore	FC
12	Pro loco Premilcuore	Pro loco Premilcuore	Premilcuore	FC
13	AUSER - Sezione Castelvetro	Centro AUSER Modena - Sezione Castelvetro	Castelvetro	MO
14	Centro sociale anziani "Ruozzi"	Centro sociale anziani "Ruozzi"	Bologna	BO
15	Comune di Predappio	Comune di Predappio	Predappio	FC
16	Federconsumatori Reggio Emilia	Federconsumatori Reggio Emilia Associazione Ponte Luna (Rubiera)*	Reggio Emilia	RE
17	Comune di San Leo	Comune di San Leo San Leo 2000 (società comunale)*	San Leo	RN

ALLEGATO C - SECONDA PARTE

N.	ORGANIZZATORE	RICHIEDENTE	COMUNE	PROV.
18	Associazione "I brusé" - Santa Maria in Fabriago	Associazione "I brusé" - Santa Maria in Fabriago	Lugo	RA
19	Associazione promozione sociale "La Balena di Giona"	Associazione promozione sociale "La Balena di Giona"	Modena	MO
20	Pro loco Cortogno	Pro loco Cortogno	Casina	RE
21	Associazione turistica Pro loco	Associazione turistica Pro loco	San Giovanni in Persiceto	BO
22	Churros Manolo di Morsiani Elisabetta	Churros Manolo - Cesena	Cesena	FC
23	Associazione Quartiere Posta dei Cavalli	Associazione Quartiere Posta dei Cavalli	Fiorenzuola d'Arda	PC
24	Ass. Pro Loco Formignana	Ass. Pro Loco Formignana	Formignana	FE
25	Associazione Amici del Parco	Associazione Amici del Parco	Montecchio Emilia	RE
26	Comune di Vignola	Comune di Vignola Associazione "Vignola Grandi Idee"	Vignola	MO
27	Confartigianato federimprese Forlì	Confartigianato federimprese Forlì	Forlì	FC
28	Guardie Ecologiche Volontarie	Centro parrocchiale di Castelraniero (Faenza) Guardie Ecologiche Volontarie (Faenza)	Faenza	RA
29	Pro loco Casalecchio - Meridiana	Pro loco Casalecchio - Meridiana	Casalecchio di Reno	BO
30	Pro Loco Chiusa d'Ercole - Cusercoli	Pro Loco Chiusa d'Ercole	Civitella di Romagna	FC
31	Oratorio "Don Bosco"	Oratorio "Don Bosco"	Russi	RA
32	Legambiente ONLUS - Circolo Piacenza	Parrocchia N.S. Lourdes	Piacenza	PC
33	Associazione amicizia Italia-Cuba - Circolo ravennate	Comune di Russi*	Russi	RA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 27 LUGLIO 2012, N. 9968

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2012)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n. 7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la ge-

stione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento alla data del 01 luglio 2012 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 01 luglio 2012, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di precisare che i dati contenuti nell'aggiornamento dell'elenco di cui sopra si riferiscono a quanto dichiarato dai diretti interessati e che, pertanto, la verifica della effettiva presenza dei requisiti necessari al momento dello svolgimento dell'incarico resta di esclusiva competenza della struttura che conferisce il medesimo;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/00) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 15/11/2012;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Roversi

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 1

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ALBANELLI ALFONSO	00D A.P	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTRIMAG
2	ALBERTAZZI CARLO	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	AMATI ALBERTO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	AMELI GIANLUCA	00D B.P	SERV.FERROVIE
5	ANGELELLI GIULIA	00D B.P	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
6	BACCHI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	BALBONI MATTEO	00D A.P	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTRIMAG
8	BARBIERI DENIS	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
9	BARIGAZZI MONICA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	BARTOLI BENNJ	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	BARTOLINI GABRIELE	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
12	BATTAGLIA SERGIO	00D A.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
13	BELTRAMBA IVAN	00D B.P	SERV.FERROVIE
14	BERTOZZI FIORENZO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
15	BIANCHI CRISTINA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
16	BIANCHINI MARCO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
17	BIONDARO ANDREA	00D A.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
18	BORRELLI GIANFRANCO	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
19	BRUGNOLO LAURA	00D B.P	SERV.FERROVIE
20	BRUNELLI MARCO	00D B.P	SERV.PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE
21	BUZZONI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
22	BUZZONI LUCA	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
23	CANNINI ANDREA	00D B.P	SERV.FERROVIE
24	CARLINI CLETO	00D B.P	ASPETT. ART.19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA
25	CERVELLATI ALBERTO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
26	CESARI STEFANO	00D B.P	SERV.FERROVIE
27	CIARDI GIOVANNI	00D B.I	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZIONE DIGITALE E SIST.INFORM.
28	CINTOLI STEFANO	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 5

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza
110	TAZZIOLI	ARMANDO	00D B.P	SERV.QUALITA' URBANA
111	TINTI	SILVIA	00D B.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
112	TORRI	ANTONELLA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
113	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR	SERV.FERROVIE
114	TURRA	MASSIMO	00D B.I	SERV.SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
115	VANNONI	MAURO	DIR	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
116	ZAMBONI	LORENZA	00D B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
117	ZANNI	CRISTINA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
118	BATTAGLIA	RICCARDO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
119	CAVAZZA	STEFANO	00D B.P	DIR. GEN.CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST. INF. E
120	MALFATTO	DAVIDE	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 6

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	BARBA ALFONSO	00D B.P	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
2	BASSI PAOLA	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
3	BERGAMASCHI ADRIANO	00D B.P	SERV.QUALITA' URBANA
4	BORGHESI ALBERTO	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
5	BORGHI GIANNI	00D A.P	SERV.OPERE E LAVORI PUBBLICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P
6	BRENCI GABRIELE	00D B.P	SERV.OPERE E LAVORI PUBBLICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P
7	CAPELLI MANUELA	00D B.P	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
8	CARDINALI DANIELA	00D B.P	SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN.
9	CAROLI RENATA	00D A.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
10	CHIODINI GIULIANA	00D B.P	DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTE
11	CONDEMI ANTONINO	00D B.P	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COST
12	CORAZZA STEFANO	DIR	REDAZIONE, GESTIONE E COORD.PROGETTI COMUNITARI E
13	D'ALFONSO LIANA	DIR	STANDARD CONSERVATIVI, SICUREZZA E SERVIZIO SEDI AR
14	DALL'OLIO CLAUDIA	00D A.P	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
15	DI STEFANO ALESSANDRO	DIR	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
16	FANTI FRANCESCA	00D B.I	SERV.PATRIMONIO
17	GIANOTTI ANNASSUNTA	00D A.P	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
18	GOVERNATORI LUCIA	00D B.P	SERV.QUALITA' URBANA
19	GRANDI GIOVANNI	00D B.I	DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E
20	GRANDI STEFANO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
21	GRITTI ILARIA MARIA	00D A.I	SERV.PATRIMONIO
22	ISOLA MARCELLA	00D B.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
23	LEONI ALBERTO	00D B.P	SERV.OPERE E LAVORI PUBBLICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P
24	MARZOCCHI MASSIMO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
25	MASETTI MAURIZIO	00D B.I	SERV.OPERE E LAVORI PUBBLICI.LEGAL.E SICUR..EDIL.P
26	MAZZANTI LICIA	00D B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
27	MAZZOLI CLAUDIA	00D B.P	SERV.QUALITA' URBANA
28	MONDUCCI SANDRA	00D B.P	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 7

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza
29	MORETTI	EMANUELE	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
30	NANNETTI	MARIA CRISTINA	00D B.P	SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN.
31	ORLANDI	PIERO	DIR	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
32	PATRIZI	SIMONA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
33	PETRI	FERDINANDO	DIR	SERV.TECNICO BACINO RENO
34	PETRONIO	ROBERTA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
35	PIRONE	CIRO	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI
36	PUNZO	LAURA	00D B.P	SERV.PIANIFIC.URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTEN.
37	VESPI	NINZIO	00D B.P	SERV.QUALITA' URBANA
38	VIRGILI	ANDREA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
39	ZAGNONI	MARCO	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
40	ZANELLI	ANDREA	00D B.P	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
41	ZANELLI	MICHELE	DIR	SERV.QUALITA' URBANA
42	ZAPPOLI	ANNA	00D B.P	SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
43	ZAVATTINI	ROSANNA	00D B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 9

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza
28	LIZZANI ANTONELLA	00D	A.P	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
29	LOPARDO LUIGI	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
30	MALAGUTI CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA OCCIDENTA
31	MALDINI PAOLA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
32	MARCONE LUCA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
33	MARTINI ALBERTO	00D	B.I	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
34	MAZZINI ENRICO	00D	A.P	SERV.PATRIMONIO
35	MAZZONI RUGGERO	00D	B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
36	MICCOLI CLAUDIO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDRAU LICO, GESTIONE AREE DEMAN
37	MONNI ANTONIO	00D	A.P	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
38	MONTALETTI VITTORIA	00D	B.P	SERV.PIANIFIC.URBANISTICA , PAESAGGIO E USO SOSTEN.
39	MONTANARI ROBERTO	00D	A.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
40	NOLE' MARCELLO	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
41	PALUMBO ADDOLORATA	00D	B.P	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42	PELLEGRINO IMMACOLATA	00D	A.P	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
43	PERINI LUISA	00D	B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
44	PIZZIOLO MARCO	00D	B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
45	PRETI DOMENICO	DIR		ASSETTO IDROGEOLOGICO-RIS CHIO FRANA E ASSETTO DEI
46	ROFFI CHIARA	00D	A.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
47	RONCATO ALESSANDRO	00D	A.P	SERV.PIANIFIC.URBANISTICA , PAESAGGIO E USO SOSTEN.
48	SARTINI GAETANO	DIR		SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA ORIENTALE
49	SCIUTO PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
50	SEVERI PAOLO	00D	B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
51	STEFANI ALESSANDRO	00D	A.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
52	TOMASSETTI CARLA	00D	B.I	SERV.POLO ARCHIVISTICO RE GIONALE
53	TRUFFELLI GIOVANNI	00D	A.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
54	ZANI OSCAR	00D	A.P	AUTORITA' DEI BACINI REGI

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 10

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome	Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
55 ZANOLINI LANFRANCO	00D A.P	ONALI ROMAGNOLI SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 11

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza
1	BABINI	ANNA ROSA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
2	BAGNI	GIUSEPPE	DIR	SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO
3	BARBIERI	MASSIMO	00D A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
4	BARISELLI	MASSIMO	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
5	BASCHIERI	TIZIANA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
6	BASSI	STEFANO	00D B.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
7	BENATTI	NICOLA	00D A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
8	BERGAMINI	GIOVANNI	00D B.P	SERV.INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'A
9	BERTI	RAFFAELE	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
10	BERTUZZI	SAVERIO	00D A.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
11	BESIO	FRANCESCO	00D B.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
12	BEVILACQUA	PASQUALE	00D A.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
13	BOSELLI	MAURO	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
14	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D A.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
15	CANTARELLI	CRISTINA	00D A.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
16	CAPECCHI	MARIA	00D A.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VE
17	CARGIOLI	GIANCARLO	DIR	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
18	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D B.P	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
19	CASALI	ANGELO	00D B.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
20	CASSANI	GABRIELE	00D B.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
21	CAVAZZA	CLAUDIO	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
22	CERA	MARIA CARLA	00D A.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
23	CURTO	GIOVANNA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
24	DALL'ORSO	GIULIO	00D B.I	SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
25	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D B.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
26	DI SALVO	VINCENZO	00D A.P	SERV.SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI AN
27	FINELLI	FRANCO	00D B.P	SERV.FITOSANITARIO
28	FINI	MAURO	00D B.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VE
29	FOSCHI	FRANCO	DIR	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
30	FOSSATI	MATILDE	00D A.P	SERV.PERCORSI QUALITA', R

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 12

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
31	FURLAN ANDREA	00D A.P.	ELAZIONI MERCATO E INTEGR SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE
32	GAETA MARCELLO	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
33	GALASSI TIZIANO	00D B.P.	SERV.FITOSANITARIO
34	GHERARDI LODOVICO	00D B.I.	SERV.INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'A
35	GHIACCI UMBERTO	00D B.I.	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
36	GIAPPONESI ANDREA	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
37	GOVI DANIELE	00D B.P.	SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI
38	GRASSI SILVIA	00D B.I.	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
39	GUERMANDI MARINA	DIR	RILEVAMENTO, BANCA DATI D EI SUOLI
40	GULLOTTA GIOVANNI	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
41	LANDI MARIA CRISTINA	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
42	LARUCCIA NICOLA	00D A.P.	SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI
43	LOCATELLI GABRIELE	00D A.P.	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
44	MALAVOLTA CARLO	00D B.P.	SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR
45	MANZALI DONATELLA	00D A.P.	SERV.FITOSANITARIO
46	METTA DONATO	DIR	SERV.CONTROLLO INTERNO
47	MILANDRI MASSIMO	00D A.P.	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
48	NANNETTI STEFANO	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
49	NANNI ELISABETTA	00D A.P.	SERV.CONTROLLO INTERNO
50	NARBONI FABRIZIO	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
51	NOTARI SIMONETTA	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
52	ORLANDINI GIANNA CLAUDIA	00D B.P.	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
53	PALAZZINI CERQUETEL MONICA	00D B.P.	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
54	PANCALDI GIOVANNI	00D B.P.	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
55	PANCIROLI PAOLO	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
56	PATERNOSTER SANDRO	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
57	PATTUELLI MARCO	00D A.P.	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
58	PATUELLI CARLO	00D B.P.	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 19/07/2012 PAG. 13

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 24
 VALIDO DAL 01/07/2012 AL 31/12/2012

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
59 PELLERI	GIAN FRANCO	00D B.I	SERV.AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZ. FINA
60 PERRI	FRANCESCO	00D B.P	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
61 PIANA	ANNA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
62 PIZZATI	ITALO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
63 PUSCEDDU	GIOVANNI	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
64 RAFFINI	OLIVIERO	00D B.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
65 RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D B.P	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROV.DI FORLI'-CESENA SE
66 RIZZI	LUCA	00D A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
67 ROFFI	FABRIZIO	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
68 SARNO	GIAMPAOLO	00D A.P	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
69 SBALBI	MAURIZIO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
70 SCHIFF	LAURA	DIR	QUALITA' AREE TURISTICHE
71 SCHIPANI	TERESA MARIA IOLAN	00D B.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
72 SELVA CASADEI	AURELIO	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
73 SPIGA	RAFFAELE	00D B.I	SERV.SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI AN
74 STAFFILANI	FRANCESCA	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
75 TAROCCO	PAOLA	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76 TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D B.I	DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATT.FAUNIS
77 TISO	ROCCHINA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
78 TOMASI	PAOLO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
79 TOSI	CLELIA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
80 VAI	NICOLETTA	00D B.P	SERV.FITOSANITARIO
81 VIOLINI	GUIDO LUCA	00D B.P	SERV.PERCORSI QUALITA', RELAZIONI MERCATO E INTEGR
82 ZAMBELLI	FRANCO	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
83 ZARRI	MARIA CRISTINA	00D B.P	SERV.SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI AN

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
 - b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.
- Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli

affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 15 novembre 2012, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. personalmente. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18, 3. piano e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità

Si precisa che il protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione si trova in viale Aldo Moro 18, 2. piano e che l'apertura al pubblico del protocollo è dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì

Inoltre, al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo sopra precisato, l'utenza può comunque contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
matricola _____, nat_ a _____ il _____,
valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,
DICHIARO, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di
studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
- dal _____ al _____
- dal _____ al _____

Presente in fascicolo sì no

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii)	
1) Y	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Titolo _____	
Periodo di svolgimento	dal _____ al _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	

2) Tipologia:	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Titolo _____	
Periodo di svolgimento	dal _____ al _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	

3) Tipologia:	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Titolo _____	
Periodo di svolgimento	dal _____ al _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Ente _____	

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa(qual. e _____
prof.):

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro /

P.A.:

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa(qual. e _____
prof.):

Tipo attività:

<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore:

<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Datore di lavoro /	_____
P.A.:	Indirizzo _____
Periodo dal _____	al _____
Posizione lavorativa (qual. e	_____
prof.):	
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Perizie tecniche <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

2) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudator e componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione): _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se _____	
P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. _____	
Privato): _____	
Incarico svolto	<input type="checkbox"/> collaudator <input type="checkbox"/> componente commissione di e collaudo
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione): _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii)

1) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

5) Soggetto conferente: _____
Indirizzo _____

Responsabile gruppo di sì no
lavoro:

Estremi atto di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____

P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____

privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se _____

P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. _____

privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____		
Indirizzo _____		
Estremi atto di conferimento (se _____		
P.A.): _____		
Data di conferimento (se sogg. _____		
privato): _____		
Tipo incarico:	<input type="checkbox"/> Progettazione	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____		
Indirizzo _____		
Estremi atto di conferimento (se _____		
P.A.): _____		
Data di conferimento (se sogg. _____		
privato): _____		
Tipo incarico:	<input type="checkbox"/> Progettazione	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 18 GIUGNO 2012, N. 8190

Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. 74/12 e DGR 688/12

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 74 dell'08 maggio 2012 recante oggetto: "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale" (delibera di Giunta n. 355 del 26 03 12)" ed in particolare il punto 4 "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla Costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona del fondo sociale locale di cui all'art 45 della L.R. 2/03" dell'allegato Programma;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 28 maggio 2012 ad oggetto "Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 74 dell'08 maggio 2012 (Primo Provvedimento)" ed in particolare il punto 2.3.1. "Consolidamento Fondo sociale locale "dell'allegato Programma;

Dato atto che al punto 2.3.1 - "Consolidamento del Fondo sociale Locale" - del Programma allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 688/2012, sono state programmate le risorse destinate alla costituzione nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della LR 2/03 per complessivi Euro **22.649.285,00** e trovano allocazione in bilancio al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B 1.5.2.2.20100;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma al punto 2.3.1:

- individua quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente associativo tra quelli di cui all'art' 16 della L.R. 2/03, individuato con apposita convenzione capofila dell'ambito distrettuale ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce il seguente criterio di ripartizione delle sopraccitate risorse:
 - Per una quota pari a Euro **11.000.000,00** sulla base della popolazione residente;
 - Per la restante parte pari a Euro **11.649.285,00**:
 - quanto al 3% pari a Euro **349.480,00**, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2011;
 - quanto a Euro **11.299.805,00**, sulla base della popo-

lazione residente al 01/01/2011, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2
- 18 - 64 valore 1
- > = 65 valore 2;

- Demanda al dirigente competente:
 - l'assegnazione delle risorse nonché la contestuale concessione dei finanziamenti assegnati sulla base dei criteri ivi definiti e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei pertinenti capitoli a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui matureranno le obbligazioni giuridiche di competenza;

la liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione e trasmissione in regione, da parte dei destinatari, del Programma Attuativo annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Servizio, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro **22.649.285,00**;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per Euro **22.649.285,00** sul capitolo 57120 per l'esercizio in corso;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51"
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'Esercizio finanziario 2012 e del Bilancio Pluriennale 2012-2014".
- La L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di Previsione del-

la Regione Emilia-Romagna per l'Esercizio Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale 2012-2014 atti".

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/ 2008 e ss.mm, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 2/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 74/2012 e della delibera di Giunta regionale 688/2012, le risorse spettanti ai comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, quale sostegno agli stessi per il consolidamento, negli ambiti dei Piani di zona, del Fondo sociale Locale, per gli importi indicati negli allegati 1, e 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per complessivi **Euro 22.649.285,00**;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro **22.649.285,00** registrata al n. 1994 di impegno sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2" U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione

dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, nel rispetto dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione 688/2012, a seguito dell'approvazione, da parte dei Comuni e degli altri Enti di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, del Programma Attuativo Annuale 2012 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2012 e della relativa trasmissione in Regione, che dovrà avvenire caricando la documentazione sul sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>

nonché previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali;

4. di dare atto che, nell'ambito della somme complessivamente assegnate a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale di cui al precedente punto 1, sono individuati, ai fini della programmazione locale, i budget minimi di spesa per ciascuna area di bisogno secondo i criteri previsti al punto 2.3.1 della citata DGR 688/12, così come risulta dall'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Riparto agli ambiti distrettuali del FONDO SOCIALE LOCALE ai sensi D.A.L. 74/2012

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Popolazione		Popolazione		Quota		TOTALE
		ponderata ai sensi D.A.L. 74/2014	popolazione	comuni montani	montagna	Euro	Euro	
Provincia Piacenza								
DIST Portone	Comune di Castel San Giovanni	108.251	196.361,00	7.097	12.648,00	209.009,00	264.456,00	264.456,00
DIST Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	143.097	264.456,00			264.456,00		264.456,00
DIST Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	153.021	282.796,00	7.203	12.837,00	295.633,00		295.633,00
Provincia Parma								
DIST di Parma	Comune di Parma	296.230	547.459,00			547.459,00		547.459,00
DIST di Fidenza	Comune di Fidenza	143.123	264.504,00			264.504,00		264.504,00
DIST Valeno Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del	65.860	121.715,00	24.619	43.876,00	165.591,00		165.591,00
DIST Sud Est	Comune di Langhirano	103.167	190.662,00	6.458	11.509,00	202.171,00		202.171,00
Provincia Reggio Emilia								
DIST Val dienza	Unione dei comuni Val dienza	85.296	157.634,00			157.634,00		157.634,00
DIST di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	308.454	570.050,00			570.050,00		570.050,00
DIST di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	99.828	184.491,00			184.491,00		184.491,00
DIST di Correggio	Unione dei Comuni Pianura Reggiana	77.039	142.375,00			142.375,00		142.375,00
DIST di Scandiano	Unione Treinaro Secchia	109.107	201.639,00			201.639,00		201.639,00
DIST di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo Monti	48.763	90.118,00	29.989	53.464,00	143.582,00		143.582,00
Provincia Modena								
DIST di Carpi	Comune di Carpi	143.479	265.162,00			265.162,00		265.162,00
DIST di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	120.573	222.829,00			222.829,00		222.829,00
DIST di Modena	Comune di Modena	255.288	471.794,00			471.794,00		471.794,00
DIST di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	163.108	301.438,00	6.722	11.980,00	313.418,00		313.418,00
DIST di Pavullo	Comune di Pavullo	57.669	106.577,00	33.171	59.117,00	165.694,00		165.694,00
DIST di Vignola	Unione Terre di Castelli	122.700	226.760,00	8.431	15.026,00	241.786,00		241.786,00
DIST di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	100.486	185.707,00			185.707,00		185.707,00
Provincia Bologna								
DIST di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	152.235	281.343,00			281.343,00		281.343,00
DIST di Porretta Terme	Comune di Vergato	79.942	147.738,00	50.996	90.884,00	238.622,00		238.622,00
DIST di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	104.987	194.025,00	3.875	6.906,00	200.931,00		200.931,00
DIST di Imola	Nuovo Circondario Imolese	182.873	337.965,00			337.965,00		337.965,00
DIST di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	212.609	392.920,00			392.920,00		392.920,00
DIST di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	112.604	208.102,00			208.102,00		208.102,00
DIST Bologna	Comune di Bologna	528.059	975.899,00			975.899,00		975.899,00
Provincia Ferrara								
DIST di Cento - OVEST	Comune di Cento	108.413	200.357,00			200.357,00		200.357,00
DIST Ferrara - CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	247.121	456.701,00			456.701,00		456.701,00
DIST Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	142.150	262.706,00			262.706,00		262.706,00
Provincia Ravenna								
DIST di Ravenna	Comune di Ravenna	275.879	509.848,00			509.848,00		509.848,00
DIST di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	145.057	268.078,00			268.078,00		268.078,00
DIST di Faenza	Comune di Faenza	123.315	227.897,00			227.897,00		227.897,00
Provincia Forlì-Cesena								
DIST di Forlì	Comune di Forlì	260.993	481.229,00	5.865	10.453,00	491.682,00		491.682,00
DIST di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	162.389	300.109,00	8.204	14.621,00	314.730,00		314.730,00
DIST del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di	122.592	226.561,00			226.561,00		226.561,00
Provincia Rimini								
DIST Area di Rimini	Comune di Rimini	298.589	551.818,00	3.456	6.159,00	557.977,00		557.977,00
DIST Area di Riccione	Comune di Riccione	152.581	281.982,00			281.982,00		281.982,00
TOTALE		6.114.327	11.299.805,00	196.096	349.480,00	11.649.285,00		11.649.285,00

FONDO SOCIALE LOCALE . Definizione budget minimi di spesa per ambito distrettuale ai sensi DGR 688/2012

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Quota infanzia e adolescenza		Fondo locale quota "Indistinta"		TOTALE FONDO LOCALE
Provincia Piacenza						
DIST Pomenne	Comune di Castel San Giovanni	184.788,00	209.009,00			393.798,00
DIST Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	240.163,00	264.456,00			504.621,00
DIST Levanne	Comune di Fiorenzuola D'Arda	264.775,00	295.633,00			560.408,00
Provincia Parma						
DIST di Parma	Comune di Parma	525.356,00	547.459,00			1.072.815,00
DIST di Fidenza	Comune di Fidenza	258.650,00	264.504,00			523.154,00
DIST Valterro Valcorno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	103.663,00	165.591,00			269.254,00
DIST Sud Est	Comune di Langhirano	187.780,00	202.171,00			389.951,00
Provincia Reggio Emilia						
DIST Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	175.388,00	157.634,00			333.022,00
DIST di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	641.680,00	570.050,00			1.211.730,00
DIST di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	200.963,00	184.491,00			385.454,00
DIST di Correggio	Unione dei Comuni Pianura Reggiana	167.823,00	142.375,00			310.198,00
DIST di Scandiano	Unione Trezzano Secchia	230.717,00	201.639,00			432.356,00
DIST di Castelnovo Monti	Comune di Castelnovo ne Monti	77.407,00	143.582,00			220.989,00
Provincia Modena						
DIST di Carpi	Comune di Carpi	280.364,00	265.162,00			545.526,00
DIST di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	233.233,00	222.829,00			456.062,00
DIST di Modena	Comune di Modena	483.127,00	471.794,00			954.921,00
DIST di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramicco	328.840,00	313.418,00			642.258,00
DIST di Pavullo	Comune di Pavullo	102.001,00	165.694,00			267.695,00
DIST di Vignola	Unione Terre di Castelli	237.918,00	241.786,00			479.704,00
DIST di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	212.532,00	185.707,00			398.239,00
Provincia Bologna						
DIST di Castelfranco di Reno	Comune di Castelfranco di Reno	281.250,00	281.343,00			562.593,00
DIST di Porretta Terme	Comune di Vergato	138.970,00	238.622,00			377.592,00
DIST di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	188.508,00	200.931,00			389.439,00
DIST di Imola	Nuovo Circondario Inghese	34.1818,00	337.965,00			679.783,00
DIST di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	410.472,00	392.920,00			803.392,00
DIST di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	224.671,00	208.102,00			432.773,00
DIST Bologna	Comune di Bologna	779.923,00	975.899,00			1.755.822,00
Provincia Ferrara						
DIST di Ceno -OVEST	Comune di Ceno	194.622,00	200.357,00			394.979,00
DIST Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	339.934,00	456.701,00			796.635,00
DIST Portomaggiore -SUD-EST	Comune di Codigoro	204.144,00	262.706,00			466.850,00
Provincia Ravenna						
DIST di Ravenna	Comune di Ravenna	472.733,00	509.848,00			982.581,00
DIST di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	244.834,00	268.078,00			512.912,00
DIST di Faenza	Comune di Faenza	218.435,00	227.897,00			446.332,00
Provincia Forlì-Cesena						
DIST di Forlì	Comune di Forlì	454.533,00	491.682,00			946.215,00
DIST di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	281.329,00	314.730,00			596.059,00
Provincia Rimini						
DIST del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	250.432,00	226.561,00			477.013,00
DIST Area di Rimini	Comune di Rimini	563.672,00	557.977,00			1.121.649,00
DIST Area di Riccione	Comune di Riccione	292.629,00	281.982,00			574.611,00
		11.000.000,00	11.649.285,00			22.649.285,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 18 GIUGNO 2012, N. 8191

Fondo sociale regionale L.R. 2/2003 - Anno 2012. Assegnazione, concessione, impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta in attuazione della D.A.L. 74/2012 e D.G.R. 688/2012

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 dell'08 maggio 2012 recante oggetto: "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale (proposta delibera di Giunta Regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)" ed in particolare il punto 2 "Sostegno alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)" dell'allegato Programma;
- la deliberazione della Giunta regionale 688/2012 avente oggetto "Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 74 dell'08 maggio 2012" ed in particolare il punto 2.2.1 "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" dell'allegato Programma, con cui vengono destinati alla suddetta finalità Euro 237.000,00, sul capitolo 57115 dando atto che tale somma, da liquidarsi in un'unica soluzione, deve essere assegnata e concessa con atto del Dirigente competente sulla base dei seguenti criteri:
 - per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2011
 - per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2011
 - per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

Dato atto inoltre che il medesimo atto definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento comprese nel Programma provinciale (Azioni di sistema, Infanzia e adolescenza, Immigrazione), stabilendo che nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza;
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Preso atto che risulta disponibile a favore degli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 237.000,00 secondo gli

importi indicati per ciascuna Provincia nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto, inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo del bilancio;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4" ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'Esercizio Finanziario 2012 e del Bilancio Pluriennale 2012-2014";
- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'Esercizio Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale 2012-2014 atti";

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1151 del 27/7/2007, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.; n. 1377 del 20/9/2010; n. 1222 del 2/8/2011; n. 1511 del 24/10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 74/2012 e di Giunta regionale n. 688/2012, la somma spettante a ciascuna Provincia calcolata in base ai criteri previsti per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato alla deliberazione di giunta citata, indicati al punto 2.2, quale finanziamento del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" di cui in premessa, per complessivi Euro 237.000,00, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. impegnare la spesa complessiva di Euro 237.000,00, registrata al n. 1952 di impegno, sul capitolo 57115 "Fondo sociale

regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

3. liquidare la somma complessiva di Euro 237.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01 e della deliberazione G.R. n. 2416 e ss.mm., sulla base della ripartizione riportata all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. stabilire che le Amministrazioni provinciali dovranno approvare e presentare in Regione il "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" nei modi e tempi previsti per il Programma Attuativo 2012 dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2012, e che il programma dovrà prevedere una contestuale relazione sull'utilizzo delle risorse impiegate, le attività e gli interventi realizzati, i risultati raggiunti con il

finanziamento dell'anno precedente, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

5. stabilire inoltre che la relazione sull'utilizzo delle risorse impiegate, le attività e gli interventi realizzati, i risultati raggiunti con le risorse assegnate con il presente atto, dovrà, analogamente a quanto previsto al precedente punto 4, essere approvata e trasmessa in regione contestualmente al Programma Attuativo 2012 dei prossimi Piani di zona per la salute ed il benessere sociale;

6. dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 74 dell'8 maggio 2012 e alla deliberazione della Giunta regionale 688/12;

7. dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Struttura di questo servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

8. pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Giunta regionale
Direzione Generale Sanità e Politiche sociali

Riparto risorse "Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali" per l'anno 2012 in attuazione della deliberazione di A.L. n. 74/2012

	Pop 01/01/11	Quota popolazione complessiva residente	Euro		Euro		Quota popolazione immigrata	Euro	Euro
			40%	40%	20%	20%			
Provincia Piacenza	289.887	6.200,00	43.581	5.945,00	38.717	3.667,00	15.812,00		
Provincia Parma	442.070	9.455,00	67.953	9.268,00	55.069	5.214,00	23.937,00		
Provincia Reggio Emilia	530.388	11.344,00	94.398	12.875,00	69.064	6.540,00	30.759,00		
Provincia Modena	700.914	14.990,00	117.400	16.013,00	89.346	8.460,00	39.463,00		
Provincia Bologna	991.998	21.217,00	149.473	20.387,00	102.809	9.735,00	51.339,00		
Provincia Ferrara	359.994	7.699,00	46.669	6.365,00	27.295	2.585,00	16.649,00		
Provincia Ravenna	392.458	8.394,00	59.142	8.067,00	43.610	4.129,00	20.590,00		
Provincia Forlì-Cesena	395.486	8.459,00	62.321	8.500,00	41.562	3.935,00	20.894,00		
Provincia Rimini	329.244	7.042,00	54.106	7.380,00	33.113	3.135,00	17.557,00		
TOTALE	4.432.439	94.800,00	695.043	94.800,00	500.585	47.400,00	237.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 19 LUGLIO 2012, N. 9639

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla regolarizzazione di ampliamento di tettoia e realizzazione di un tunnel retrattile e di una scala di emergenza esterna, il tutto eseguito in comune di Reggio Emilia, Via Turri n. 16 (fg 157 mapp. 2) lungo la linea Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la regolarizzazione di ampliamento di tettoia, la realizzazione di un tunnel retrattile e di una scala di emergenza esterna, il tutto eseguito in comune di Reggio Emilia, Via Turri n. 16 (fg. 157 mapp. n. 2), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione

decade di validità;

qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2012, N. 9751

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Tassinari Mara

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993,

relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali

e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Tassinari Mara, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Tassinari Mara, Via Breda n. 6, Fusignano (RA)

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 LUGLIO 2012, N. 9991

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Az. Agr. Agriverde di Muratori Athos & C. S.S.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ditta Az. Agr. Agriverde di Muratori Athos & C. S.S., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Ditta Az. Agr. Agriverde di Muratori Athos & C. S.S., Via Leopoldo Tosi 1690, San Mauro Pascoli (FC)

Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2012, N. 10220

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3, DLgs 19/8/2005, D.M. 12/11/2009 - Ditta I.S.I.S.S. Galilei-Bocchialini - Solari

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta I.S.I.S.S. Galilei-Bocchialini-Solari, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, possie-

de adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta

I.S.I.S.S. Galilei-Bocchialini-Solari, Via Martiri di Cefalonia 14, San Secondo Parmense (PR)

Tipologia di autorizzazione

Produzione vivaistica di fruttiferi - gemme e marze fruttiferi - ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante grasse - piante officinali- piantine ortive - portinnesti di fruttiferi;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 27 LUGLIO 2012, N. 9976

L.R. 28/99. Approvazione del Disciplinare di produzione integrata dei prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti

agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 27 dicembre 2011, con la quale sono stati approvati i principi generali per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati;

Viste altresì:

- la determinazione n. 4003 del 19 aprile 2010 recante "Det. n. 12660/2000 - Specificazioni tecniche in merito alla produzione e commercializzazione di pane di frumento a Qualità Controllata";

- la determinazione n. 8817 del 11 agosto 2010, recante "Determinazioni 12660/00 e 4003/10. Ulteriori specificazioni tecniche in merito alla produzione e commercializzazione di pane di frumento a Qualità Controllata";

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 12660 del 21 dicembre 2000 recante "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale", con la quale si fissavano, fra l'altro, le prescrizioni relative all'uso della farina ottenuta da grano tenero "Qualità Controllata" per la realizzazione e commercializzazione del "pane di frumento a Qualità Controllata";

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2116 del 27 febbraio 2012, recante "L.R. 28/1999, art. 5 - PSR 2007/2013, misura 214, azione 1 - misura 221, azione 3. Reg. (ce) 1234/2007. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata - norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche - Anno 2012"

Considerato che la parte "Post raccolta colture erbacee" della determinazione n. 2116/2012 reca - fra l'altro - le "Procedure per la trasformazione" dei cereali autunno vernini;

Preso atto che, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione provvede alla formulazione dei disciplinari di produzione, fissando i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

Dato atto che con il supporto tecnico del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, si è proceduto a predisporre:

- sulla base delle norme esistenti per la produzione di farina a Qualità Controllata e del relativo pane, un disciplinare di produzione integrata relativo alla trasformazione dei cereali a Qualità controllata, finalizzato all'ottenimento non solo di farine e di pane, ma anche di grissini e di tigelle, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- l'elenco delle violazioni gravi e lievi, relative all'applicazione del disciplinare da parte dei concessionari del marchio regionale Qualità Controllata, di cui all'allegato B quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Atteso che nel corso della predisposizione di tale disciplina sono state consultate le imprese del territorio regionale, anche attraverso le loro associazioni di categoria;

Considerato che risultano, pertanto, superate le norme relative ai disciplinari di produzione integrata sopra richiamate, relativa-

mente al pane di frumento a Qualità Controllata e alle procedure per la trasformazione dei cereali autunno vernini;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura;

- le deliberazioni n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 10 del 10 gennaio 2011, con le quali la Giunta ha approvato gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il "Disciplinare di produzione integrata dei prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali", di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare l'elenco delle violazioni gravi e lievi del relativo Disciplinare, di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire che dalla data di adozione della presente determinazione cessano di produrre effetti le determinazioni 12660/00, 4403/10 e 8817/10;

4) di stabilire inoltre che dalla data di adozione della presente determinazione alle produzioni di frumento duro e frumento tenero non si applica la parte relativa alle "Procedure per la trasformazione" dei cereali autunno-vernini della determinazione 2116/12;

5) di pubblicare il presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO A



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
LEGGE REGIONALE 28/99
QUALITÀ CONTROLLATA**



**DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEI PRODOTTI OTTENUTI DALLA TRASFORMAZIONE DEI
CEREALI**

Indice

PARTE GENERALE

- 1 Scopo
- 2 Campo di applicazione
- 3 Definizioni e riferimenti
- 4 Riferimenti normativi
- 5 Documentazione di autocontrollo
- 6 Utilizzo del marchio
- 7 Rintracciabilità
- 8 Controlli
- 9 Infrazioni
- 10 Comportamenti qualificanti
- 11 Formazione e informazione

SCHEDA DI PRODOTTO – FARINA e SEMOLA

- 1 Ingredienti consentiti
- 2 Ingredienti non consentiti
- 3 Trasporto della materia prima
- 4 Processo produttivo
- 5 Deroghe
- 6 Commercializzazione e indicazioni in etichetta

SCHEDA DI PRODOTTO - PANE

- 1 Ingredienti consentiti
- 2 Ingredienti non consentiti
- 3 Processo produttivo
- 4 Deroghe
- 5 Commercializzazione e indicazioni in etichetta

SCHEDA DI PRODOTTO - GRISSINI

- 1 Ingredienti consentiti
- 2 Ingredienti non consentiti
- 3 Processo produttivo
- 4 Deroghe

5 Commercializzazione e indicazioni in etichetta

SCHEDA DI PRODOTTO - TIGELLE

- 1 Ingredienti consentiti
- 2 Ingredienti non consentiti
- 3 Processo produttivo
- 4 Deroghe
- 5 Commercializzazione e indicazioni in etichetta

1. Scopo

Il presente disciplinare fornisce alle aziende di trasformazione uno strumento di lavoro per ottenere prodotti conformi alle finalità della LR 28/99: salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute del consumatore.

Le norme qui descritte devono essere applicate nelle imprese di produzione dei prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali QC elencati nelle specifiche schede di prodotto, comprese nel presente disciplinare.

2. Campo di applicazione

Il presente disciplinare si applica a tutte le fasi della produzione: dall'approvvigionamento degli ingredienti, alla loro conservazione, al processo produttivo, alle conseguenti registrazioni e altre procedure di autocontrollo a sostegno, fra l'altro, della rintracciabilità e della conformità al presente disciplinare.

Pertanto i concessionari del marchio QC dovranno acquistare e utilizzare le materie prime e gli ingredienti consentiti ed assicurare di non utilizzare nella preparazione di produzioni QC gli ingredienti non consentiti, mantenendo la materia prima certificata QC adeguatamente separata. I fornitori devono essere concessionari dell'uso del marchio oppure inseriti nel sistema di controllo sulla base di accordi di fornitura. Tali condizioni devono essere opportunamente documentate.

I concessionari del marchio QC che realizzano prodotti trasformati a base di cereali sottoscrivono l'impegno:

- all'utilizzo del marchio esclusivamente per le produzioni cui esso si riferisce;
- all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione.

I loro fornitori di ingredienti QC (cereali, farine ed eventuali altri ingredienti) sottoscrivono l'impegno alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché il loro impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'articolo 6 della LR 28/99.

Il disciplinare comprende prescrizioni vincolanti e consigli tecnici, che non sono vincolanti ma sono espressi come tecniche consigliate o sconsigliate. All'interno del testo del disciplinare i vincoli sono evidenziati con una retinatura (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso).

La scheda di prodotto è interamente vincolante.

3. Definizioni e riferimenti

Al fine della corretta lettura del presente disciplinare, si individuano le seguenti definizioni, fatta salva la normativa vigente in materia di etichettatura nonché il regolamento per l'uso del marchio collettivo "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99":

marchio QC: marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99";

materia prima QC: ingrediente a Qualità Controllata certificato, da mantenere separato (es. per tutti i prodotti da forno: farine, bighe, pasta di riporto);

farina: la farina è il prodotto ottenuto dalla macinazione di cereali o di altri prodotti;

- **farina QC:** sfarinato di frumento tenero conforme alla definizione di cui all'articolo 1 del DPR 187/2001, prodotto secondo le indicazioni del presente disciplinare;

semola: la semola è il prodotto ottenuto dalla macinazione di grano duro;

- **semola QC:** sfarinato di frumento duro conforme alla definizione di cui all'articolo 2 del DPR 187/2001, prodotto secondo le indicazioni del presente disciplinare;

partita: quantità di materia prima consegnata al mulino, appartenente a una sola varietà, a varietà di uno stesso gruppo qualitativo o a un insieme di varietà correttamente miscelate, comunque identificabile e prodotta con le tecniche della produzione integrata; caratteristica distintiva della partita è la sua uniformità;

additivi: qualsiasi sostanza normalmente non consumata come alimento in quanto tale e non utilizzata come ingrediente tipico degli alimenti, indipendentemente dal fatto di avere un valore nutritivo, che, aggiunta intenzionalmente ai prodotti alimentari per un fine tecnologico nelle fasi di produzione, trasformazione, preparazione, trattamento, imballaggio, trasporto o immagazzinamento degli alimenti, si possa ragionevolmente presumere che diventi, essa stessa o i suoi derivati, un componente di tali alimenti, direttamente o indirettamente (Direttiva del Consiglio 89/107/CEE);

acqua potabile: l'acqua rispondente ai requisiti minimi fissati nella direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998, sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

lievito: ingrediente avente i requisiti indicati all'articolo 8 del DPR 30 novembre 1998, n. 502;

pane: è denominato «pane» il prodotto ottenuto dalla cottura totale o parziale di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune (cloruro di sodio);

pane QC: prodotto ottenuto dalla cottura totale di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano QC, acqua e lievito e altri ingredienti, con o senza aggiunta di sale comune (cloruro di sodio);

grissini: pane, come sopra definito, a forma di bastoncino;

– **grissini QC:** grissini prodotti secondo le indicazioni del presente disciplinare;

tigelle: sostitutivo del pane caratteristico dell'Appennino modenese, denominato anche crescentine o crescentine modenesi;

– **tigelle QC:** tigelle prodotte secondo le indicazioni del presente disciplinare.

4. Riferimenti normativi

- Legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 17 luglio 2001: L.R. 28/99 - Approvazione del regolamento per l'uso del marchio collettivo della Regione Emilia-Romagna "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99";
- Deliberazione 640 del 1 marzo 2000 "L.R. 28/1999 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni";
- Deliberazione 840 del 22 maggio 2001: "Delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera c) punto 1.a) e lettera e) punto7";
- Deliberazione 1692 del 30 luglio 2004: "L.R. n.28/1999. Modifiche alla deliberazione n. 640/2000 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo 'Qualità Controllata'.";
- Legge 4 luglio 1967, n. 580 "Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari";
- DPR 30 novembre 1998, n. 502. "Regolamento recante norme per la revisione della normativa in materia di lavorazione e di commercio del pane, a norma dell'articolo 50 della legge 22 febbraio 1994, n. 146";
- DPR 9 febbraio 2001, n. 187 "Regolamento per la revisione della normativa sulla produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari, a norma dell'articolo 50 della legge 22 febbraio 1994, n. 146";
- D.M. 1 aprile 1968, disposizioni per la consegna delle farine o delle semole alla rinfusa in carri cisterna ed il loro

deposito e conservazione presso gli utilizzatori;

- D.M. 17 febbraio 1972, integrazione del D.M. 1° aprile 1968, recante disposizioni per la consegna delle farine o delle semole alla rinfusa in carri cisterna ed il loro deposito e conservazione presso gli utilizzatori;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

5. Documentazione di autocontrollo

Il Responsabile dell'impresa di trasformazione concessionaria del marchio QC dovrà garantire i mezzi necessari per l'attuazione di questo disciplinare.

L'impresa concessionaria del marchio QC deve mantenere sempre aggiornata e disponibile, la seguente documentazione:

- a) documentazione comprovante l'acquisto di materia prima QC;
- b) registro di carico e scarico, non vidimato né bollato, contenente i seguenti dati:

- data di consegna di cereali, farina o semola QC e di altri ingredienti QC acquistati dal concessionario;
- ragione sociale del fornitore e tipologia dell'ingrediente QC;
- quantità di ingrediente QC consegnato (cons.);
- quantità di ingrediente QC utilizzato (utiliz.) per la produzione del prodotto trasformato QC indicato;
- quantità di prodotto trasformato QC ottenuta, suddiviso in destinazione alla vendita al dettaglio e all'ingrosso;
- quantità di altri prodotti – non QC – fabbricati con materia prima QC.

Il concessionario può utilizzare qualsiasi tipo di modulistica che permetta di mantenere aggiornati, giorno per giorno, i dati sopra richiesti. Si fornisce di seguito uno schema di registro che potrà servire come esempio per le registrazioni richieste.

DATA	FORNITORE E INGREDIENTE QC	INGREDIENTE QC (in Kg)		PRODOTTO QC	DESTINAZIONE PRODOTTO (in Kg)		ALTRI PRODOTTI (NON QC)
		Cons.	Utiliz.		Ingrosso	Dettaglio	
25/10	XXX (farina)	50					
26/10			15	Pane	10	6	
			10	grissini	6	10	
28/10			5			10	biscotti

Da questa semplice registrazione dovrà risultare l'effettivo uso di materia prima QC per la realizzazione del prodotto per il quale è stata ottenuta la concessione d'uso del marchio QC. È importante che i dati richiesti siano riscontrabili al momento del controllo e aggiornati ogni qualvolta vengono realizzati prodotti QC.

6. Utilizzo del Marchio

Il marchio QC deve essere utilizzato secondo le prescrizioni del Regolamento d'uso (deliberazione n. 1436/2001) e le

indicazioni contenute nella scheda di prodotto riferita alla produzione per la quale è stata ottenuta la concessione d'uso.

7. Rintracciabilità

L'impresa di trasformazione che utilizza prodotti QC deve documentare e mantenere agli atti tutti i passaggi commerciali che hanno interessato il prodotto e i suoi ingredienti.

8. Controlli

I controlli, effettuati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 28/99, hanno lo scopo di verificare il rispetto del presente disciplinare.

Essi consistono in:

- verifica della presenza e della correttezza della documentazione di autocontrollo;
- ispezioni nei luoghi di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione;
- prelievo e analisi di campioni di ingredienti o di prodotti trasformati QC in qualunque momento della lavorazione o della immissione in commercio;
- esame del corretto uso del marchio e delle etichette, limitatamente a quanto stabilito dal presente disciplinare e dal Regolamento d'uso del marchio QC;

9. Infrazioni

Con apposito provvedimento, la Regione determina la lista delle infrazioni lievi e gravi al presente disciplinare.

10. Comportamenti qualificanti

Le imprese concessionarie sono invitate a promuovere contatti con associazioni benefiche al fine di destinare le quote di prodotto fresco, eventualmente non venduto, a favore dell'impiego in iniziative di solidarietà.

La produzione integrata può essere ulteriormente qualificata dall'integrazione con i sistemi di certificazioni volontarie inerenti, ad esempio, la gestione della qualità, la gestione ambientale, la rintracciabilità, la responsabilità sociale, la sicurezza e la salute dei lavoratori, le Buone Prassi di filiera per il settore agroalimentare (deliberazione della Giunta regionale n. 443/2011).

11. Formazione e informazione

L'azienda concessionaria del marchio QC dovrà incoraggiare la formazione del personale, circa la conoscenza e l'importanza del rispetto delle indicazioni fornite dai disciplinari di produzione integrata. Il rivenditore concessionario si deve rendere inoltre disponibile a promuovere e a far conoscere al cliente i disciplinari QC.

SCHEDA DI PRODOTTO

FARINA E SEMOLA

1. Ingredienti consentiti

L'unico ingrediente (materia prima) consentito per la produzione di farina QC e semola QC è il frumento di grano tenero o duro ottenuto in conformità ai pertinenti disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna.

2. Ingredienti non consentiti

È vietato utilizzare ingredienti, coadiuvanti, additivi, sostanze, componenti, anche se consentiti da norme comunitarie, nazionali o regionali.

3. Trasporto dei prodotti

Il trasporto del frumento dai centri di stoccaggio a quelli di trasformazione dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di vettori aventi le seguenti caratteristiche:

- i veicoli utilizzati per il trasporto dei cereali devono essere mantenuti puliti nonché sottoposti a regolare manutenzione al fine di proteggere le cariossidi da fonti di contaminazione, e devono essere fabbricati in modo da consentire una adeguata pulitura e disinfestazione;
- se i veicoli e/o i contenitori sono stati adibiti al trasporto di merci che non siano prodotti alimentari o di differenti tipi di prodotti alimentari, si deve provvedere a pulirli accuratamente tra un carico e l'altro per evitare il rischio di contaminazione (anche sotto le sponde o nei pozzetti di scarico, se esistono);
- le cariossidi nei veicoli e/o contenitori devono essere protette in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione.

Per il trasporto dei prodotti lavorati (farine, semole) vanno rispettate le seguenti disposizioni:

- i vani di carico dei veicoli e/o contenitori non debbono essere utilizzati per trasportare materiale diverso dagli alimentari poiché questi ultimi possono venire contaminati; gli sfarinati sfusi debbono essere trasportati in vani di carico e contenitori e cisterne ai sensi del Reg. CE 852/2004 e dei Decreti Ministeriali 1.4.1968 e 17.2.1972.
- i veicoli e i contenitori utilizzati per trasportare gli alimenti debbono poter mantenere questi ultimi in condizioni adeguate di temperatura o essere progettati in modo che la temperatura possa essere controllata; in generale si ricorda che la temperatura ideale di trasporto dei prodotti corrisponde a quella della loro conservazione in magazzino.

4. Controlli

Le partite di produzione integrata per le quali sarà autorizzato l'uso del marchio QC, dovranno essere identificate all'entrata dei mulini attraverso la consegna di apposita documentazione che indichi i seguenti elementi:

- nome del produttore (o codice che consenta di risalire all'azienda di produzione e di conservazione);
- nome della varietà;
- data di ingresso in magazzino.

Tutte le partite di produzione integrata, classificate per varietà o gruppo qualitativo, dovranno essere conservate in sili o magazzini specifici. L'identificazione di questi sili o magazzini dovrà essere mantenuta fino al momento della vendita.

5. Processo produttivo

Materie prime e prodotti trasformati devono costituire partite sempre perfettamente identificabili.

Le partite di prodotto integrato, omogenee, provenienti dai centri di stoccaggio ed oggetto di valorizzazione devono essere lavorate separatamente dalle altre. In particolare tale materia prima dovrà essere lavorata o su linee separate o in turni di lavorazione esclusivi.

La produzione di farina e semola QC deve avvenire separatamente o in momenti diversi rispetto al resto della produzione.

Al termine del processo produttivo, i prodotti devono presentare assenza di residui di antiparassitari e principi attivi per la conservazione non consentiti dal disciplinare di produzione integrata del frumento tenero o duro, o eventuale loro presenza contenuta nel limite di tracce.

Inoltre, farina e semole devono avere rispettivamente le seguenti caratteristiche:

Farina

Tipo	Umidità	Sostanza Secca			Filth test
	(%)	ceneri (%)	cellulosa (%)	Glutine Secco (%)	
Farina tipo 00	< 14,5	< 0,50	-	> 7	*
Farina tipo 0	< 14,5	< 0,65	< 0,20	> 9	*
Farina tipo 1	< 14,5	< 0,80	< 0,30	> 10	*
Farina tipo 2	< 14,5	< 0,95	< 0,50	> 10	*

Farina per biscotti	< 14,5	-	-	-	-
Farina integrale	< 14,5	1,40 < 1,60	< 1,60	> 10	*

(*) Secondo i valori soglia riportati nelle norme FDA - USA

Si raccomanda che la farina destinata alla panificazione possieda le seguenti caratteristiche reologiche:

W	P/L	Stabilità	Assorbimento
		minuti	(%)
200/220	0,45 – 0,55	≥ 6	≥ 52

Semola

Tipo	Umidità	sostanza secca (%)		Sostanze azotate	Filtth Test
	(%)	ceneri	cellulosa	(%)	
Semola	< 14,5	0,70 < 0,85	0,20 < 0,45	> 10,5	*
Semolato	< 14,5	0,90 < 1,20	< 0,85	> 11,5	*
Farina di grano duro	< 14,5	1,35 < 1,60	< 1,00	> 11,5	*

(*) Secondo i valori soglia riportati nelle norme FDA - USA

Le strutture nelle quali sono conservate farina QC e semola QC devono possedere i requisiti minimi previsti per legge. I prodotti destinati alla vendita al dettaglio devono essere conservati in locali idonei, nei quali la temperatura venga mantenuta il più uniforme possibile evitando, pertanto, sia le temperature elevate che quelle eccessivamente fredde, per eliminare la possibilità di condensazione dell'umidità. Anche in questo caso le strutture utilizzate per la conservazione devono essere dotate dei requisiti minimi di legge.

6. Derghe

Non sono ammesse deroghe alle prescrizioni del disciplinare.

7. Commercializzazione e indicazioni in etichetta

Farina QC e semola QC devono essere commercializzate secondo le categorie commerciali previste dalla normativa vigente.

Le produzioni destinate al consumatore finale devono essere confezionate e identificate con il marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" secondo quanto stabilito dal Regolamento per l'uso del marchio.

La farina e la semola destinate a materia prima per prodotti trasformati possono essere commercializzate sfuse o confezionate, comunque nel rispetto delle condizioni di trasporto di cui al paragrafo 3 e di conservazione di cui al paragrafo 5, accompagnate da idonea documentazione a sostegno della rintracciabilità.

SCHEDA DI PRODOTTO

PANE

1. Ingredienti consentiti

Per la preparazione del pane QC si utilizza farina QC di Tipo "0" ovvero "1" o "2".

Per quanto riguarda la preparazione di **pane QC con farina QC di Tipo "0"**, gli ingredienti consentiti sono, nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente:

- farina QC di Tipo "0";
- acqua potabile proveniente dalla rete idrica pubblica;
- sale comune (NaCl) in misura non superiore al 2%;
- lievito;

- lievito madre, bighe, pasta di riporto, sempreché prodotti con farine idonee, preferibilmente QC, ad alto tenore di W;
- estratto di malto, anche sotto forma di farina di cereali maltati;
- olio extravergine di oliva.

Per la preparazione del **pane QC con farina QC di Tipo “1” o “2”**, gli ingredienti consentiti sono, nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente:

- farina QC di Tipo “1” o “2”; è consentito l'utilizzo di semola QC nella quantità massima del 30% della farina QC utilizzata;
- acqua potabile proveniente dalla rete idrica pubblica;
- sale marino iodato in misura non superiore al 1,5%;
- lievito madre, bighe, pasta di riporto, prodotti con farina QC;
- lievito, nella quantità massima del 1% del peso della farina;
- estratto di malto, anche sotto forma di farina di cereali maltati;
- olio extravergine di oliva.

2. Ingredienti non consentiti

È vietato utilizzare ingredienti, coadiuvanti, additivi, sostanze, componenti diversi da quelli elencati al punto precedente, anche se consentiti da norme comunitarie, nazionali o regionali.

Tale divieto è esteso ai componenti di ingredienti e a tutte le fasi del processo produttivo, salvo quanto prescritto per il confezionamento.

3. Processo produttivo

La produzione del pane QC deve avvenire separatamente o in momenti diversi rispetto al resto della produzione.

Tale condizione riguarda la fase dell'impasto e lavorazione, della cottura, del trasporto, della commercializzazione del pane QC, nonché quella del deposito della farina QC.

Il processo produttivo dovrà evitare interruzioni quali il congelamento, la surgelazione o la conservazione prolungata degli impasti, dei prodotti intermedi e/o del prodotto finito, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione.

Il pane QC può essere confezionato, compatibilmente con quanto prescritto al punto 5 della presente scheda di prodotto. È consentito il confezionamento in atmosfera protettiva o controllata, anche con l'eventuale impiego di aromi naturali.

Il pane QC può essere sottoposto a lavorazione. In particolare, può essere affettato e successivamente confezionato in atmosfera protettiva o controllata, purché questa fase sia registrata in idonea documentazione e sottoposta – come tutto il processo produttivo – al controllo di cui al punto 8 della parte generale.

Il pane QC può essere grattugiato e successivamente confezionato, purché questa fase sia registrata in idonea documentazione e sottoposta – come tutto il processo produttivo – al controllo di cui al punto 8 della parte generale. Tali confezioni devono contenere esclusivamente pane grattugiato QC: non sono ammesse miscele.

4. Dergoghe

Sono possibili deroghe all'elenco degli ingredienti consentiti unicamente nel caso in cui la produzione di grano QC sia pregiudicata, nei parametri qualitativi utili alla panificazione ed espressi nel presente disciplinare di produzione integrata – Scheda di prodotto Farina e semola, a causa di andamenti climatici avversi.

Le deroghe devono essere richieste dai produttori interessati ed espressamente rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna.

Al fine di mantenere la qualificazione derivante dalle tecniche di produzione integrata, assicurando l'ottenimento di un prodotto dalle idonee caratteristiche qualitative, tali deroghe devono privilegiare l'utilizzo di farine da agricoltura biologica e stabilirne la percentuale massima rispetto al totale della farina QC impiegata.

Gli altri ingredienti non possono essere oggetto di deroga.

5. Commercializzazione e indicazioni in etichetta

Il pane QC deve essere disposto in spazi separati dagli altri tipi di pane disponibili, sia in magazzino, sia durante il trasporto, sia nel punto vendita.

L'identificazione del prodotto avviene attraverso l'utilizzo del marchio collettivo, che deve essere associato alla denominazione o al marchio dell'impresa concessionaria secondo le prescrizioni del Regolamento d'uso del marchio (deliberazione n. 1436/2001).

Al momento della commercializzazione, per favorire la riconoscibilità del pane a produzione integrata, devono inoltre essere rispettate le seguenti condizioni:

1. Il panificatore concessionario del marchio QC che vende il pane QC al consumatore finale, può scegliere fra tre modalità di identificazione del prodotto:
 - a) applicare sulle pezzature crude di pane QC un bollino per uso alimentare, resistente al processo di cottura, che deve riportare il marchio QC. La pagnotta deve essere inserita in un sacchetto anonimo o in un sacchetto con altro marchio, solo o abbinato al marchio QC, accompagnata dall'identificazione del panificio su scontrino o etichette emessi al momento della vendita;
 - b) applicare sulle pezzature crude di pane QC bollini per uso alimentare, resistenti al processo di cottura, che riportino il marchio QC e altro marchio d'impresa del concessionario. La pagnotta deve essere inserita in un sacchetto anonimo o in un sacchetto con altro marchio, solo o abbinato al marchio QC, accompagnata dall'identificazione del panificio su scontrino o etichette emessi al momento della vendita;
 - c) utilizzare altre forme di identificazione, alternative o integrative, come ad esempio l'inserimento in un sacchetto sul quale sia apposto il marchio QC, solo o abbinato ad altro marchio, accompagnata dall'identificazione del panificio su scontrino o etichette emessi al momento della vendita;
2. Il panificatore concessionario del marchio QC che cede il pane QC a esercizi non concessionari, deve identificarlo in uno dei seguenti modi:
 - a) applicando sulle pezzature crude di pane QC un bollino per uso alimentare, resistente al processo di cottura, che deve riportare il marchio QC;
 - b) confezionandolo in un involucro chiuso, sul quale sia applicato il marchio QC conformemente al regolamento d'uso del marchio.
3. Il pane QC destinato alla ristorazione può non essere identificato con il marchio, ma i contenitori (ceste, sacchi per uso alimentare, ecc.) nei quali viene consegnato devono essere contraddistinti, ad esempio con un'etichetta contenente il marchio QC e da documenti di consegna redatti dal concessionario che riportino la dicitura "Pane QC".

Il pane affettato o grattugiato può essere commercializzato solo confezionato secondo le modalità descritte al punto 2.

Il panificio concessionario del marchio può esporre al pubblico materiale pubblicitario o promozionale concernente il marchio QC.

Tali disposizioni sono applicabili alla produzione di pane QC, purché almeno il 95 per cento degli ingredienti di origine agricola, riferito al peso finito degli ingredienti al momento del loro utilizzo sia conforme ai disciplinari di produzione

integrata di riferimento.

Qualora la percentuale degli ingredienti di origine agricola conformi ai pertinenti disciplinari di produzione integrata, riferita al peso totale degli ingredienti al momento del loro utilizzo, sia compresa tra il 70% e il 95%, è consentito accompagnare al nome "pane" la dicitura: "con farina QC" o "con farina a Qualità Controllata".

Acqua potabile, sale e lievito non sono considerati nel calcolo del peso degli ingredienti.

SCHEDA DI PRODOTTO

GRISSINI

1. Ingredienti consentiti

Per la preparazione dei grissini QC si utilizza farina QC di Tipo "0", "1" o "2".

Gli ingredienti consentiti sono, nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente:

- farina QC di Tipo "0", "1" o "2";
- acqua potabile proveniente dalla rete idrica pubblica;
- sale comune (NaCl);
- lievito;
- lievito madre, bighe, pasta di riporto, prodotti con farina QC;
- estratto di malto, anche sotto forma di farina di cereali maltati;
- olio extravergine di oliva.

2. Ingredienti non consentiti

È vietato utilizzare ingredienti, coadiuvanti, additivi, sostanze, componenti diversi da quelli elencati al punto precedente, anche se consentiti da norme comunitarie, nazionali o regionali.

Tale divieto è esteso ai componenti di ingredienti e a tutte le fasi del processo produttivo.

3. Processo produttivo

La produzione dei grissini QC deve avvenire separatamente o in momenti diversi rispetto al resto della produzione.

Tale condizione riguarda la fase dell'impasto e lavorazione, della cottura, del trasporto, della commercializzazione, nonché quella del deposito della farina QC.

Il processo produttivo dovrà evitare interruzioni quali il congelamento, la surgelazione, o la conservazione prolungata degli impasti, dei prodotti intermedi e/o del prodotto finito, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione.

I grissini QC possono essere confezionati, compatibilmente con quanto prescritto al punto 5 della presente scheda di prodotto. È consentito il confezionamento in atmosfera protettiva o controllata, anche con l'impiego di aromi naturali.

4. Derghe

Sono possibili deroghe all'elenco degli ingredienti consentiti unicamente nel caso in cui la produzione di grano QC sia pregiudicata, nei parametri qualitativi utili alla panificazione ed espressi presente disciplinare di produzione integrata – Scheda di prodotto Farina e semola, a causa di andamenti climatici avversi.

Le deroghe devono essere richieste dai produttori interessati ed espressamente rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna.

Al fine di mantenere la qualificazione derivante dalle tecniche di produzione integrata, assicurando l'ottenimento di un prodotto dalle idonee caratteristiche qualitative, tali deroghe devono privilegiare l'utilizzo di farine da agricoltura biologica e stabilirne la percentuale massima rispetto al totale della farina QC impiegata.

Gli altri ingredienti non possono essere oggetto di deroga.

5. Commercializzazione e indicazioni in etichetta

Relativamente alla commercializzazione, allo scopo di favorire la riconoscibilità dei grissini a produzione integrata, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- i grissini QC devono essere disposti in spazi separati dagli altri tipi di grissini e prodotti da forno disponibili, sia in magazzino che durante il trasporto, che nel punto vendita;
- il produttore che vende i grissini QC al consumatore finale, deve utilizzare forme di identificazione compatibili con il regolamento d'uso del marchio QC, come ad esempio l'inserimento in un sacchetto sul quale sia apposto il marchio QC, solo o abbinato ad altro marchio, accompagnato dall'identificazione del panificio su scontrino o etichette emessi al momento della vendita;
- il concessionario del marchio QC che cede i grissini QC a esercizi non concessionari, deve prima confezionarli in un involucro chiuso, sul quale sia applicato il marchio QC conformemente al regolamento d'uso del marchio.

Il panificio concessionario del marchio può esporre al pubblico materiale pubblicitario o promozionale concernente il marchio QC.

Tali disposizioni sono applicabili alla produzione di grissini QC, purché almeno il 95 per cento degli ingredienti di origine agricola, riferito al peso finito degli ingredienti al momento del loro utilizzo sia conforme ai disciplinari di produzione integrata di riferimento.

Qualora la percentuale degli ingredienti di origine agricola conformi ai pertinenti disciplinari di produzione integrata, riferita al peso totale degli ingredienti al momento del loro utilizzo, sia compresa tra il 70% e il 95%, è consentito accompagnare al nome "grissini" la dicitura: "con farina QC" o "con farina a Qualità Controllata".

Acqua potabile, sale e lievito non sono considerati nel calcolo del peso degli ingredienti.

SCHEDA DI PRODOTTO

TIGELLE (o Crescentine)

1. Ingredienti consentiti

Per la preparazione delle tigelle QC si utilizza farina QC di Tipo "0", "1" o "2".

Gli ingredienti consentiti sono, nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente:

- farina QC di Tipo "0", "1" o "2";
- acqua potabile proveniente dalla rete idrica pubblica;
- sale comune (NaCl);
- lievito;
- lievito madre, bighe, pasta di riporto, prodotti con farina QC;
- estratto di malto, anche sotto forma di farina di cereali maltati;
- olio extravergine di oliva;
- strutto di puro suino commestibile, non emulsionato.

2. Ingredienti non consentiti

È vietato utilizzare ingredienti, coadiuvanti, additivi, sostanze, componenti diversi da quelli elencati al punto precedente, anche se consentiti da norme comunitarie, nazionali o regionali.

Tale divieto è esteso ai componenti di ingredienti e a tutte le fasi del processo produttivo.

3. Processo produttivo

La produzione di tigelle QC deve avvenire separatamente o in momenti diversi rispetto al resto della produzione.

Tale condizione riguarda la fase dell'impasto e lavorazione, della cottura, del trasporto, della commercializzazione, nonché quella del deposito della farina QC.

Il processo produttivo dovrà evitare interruzioni quali il congelamento, la surgelazione, o la conservazione prolungata degli impasti, dei prodotti intermedi e/o del prodotto finito, fatto salvo l'impiego di tecniche di lavorazione finalizzate al solo rallentamento del processo di lievitazione.

Le tigelle QC possono essere confezionate, compatibilmente con quanto prescritto al punto 5 della presente scheda di prodotto. È consentito il confezionamento in atmosfera protettiva o controllata, anche con l'impiego di aromi naturali.

4. Dergoghe

Sono possibili deroghe all'elenco degli ingredienti consentiti unicamente nel caso in cui la produzione di grano QC sia pregiudicata, nei parametri qualitativi utili alla panificazione ed espressi nel presente disciplinare di produzione integrata – Scheda di prodotto Farina e semola, a causa di andamenti climatici avversi.

Le deroghe devono essere richieste dai produttori interessati ed espressamente rilasciate dalla Regione Emilia-Romagna.

Al fine di mantenere la qualificazione derivante dalle tecniche di produzione integrata, assicurando l'ottenimento di un prodotto dalle idonee caratteristiche qualitative, tali deroghe devono privilegiare l'utilizzo di farine da agricoltura biologica e stabilirne la percentuale massima rispetto al totale della farina QC impiegata.

Gli altri ingredienti non possono essere oggetto di deroga.

5. Commercializzazione e indicazioni in etichetta

Relativamente alla commercializzazione, allo scopo di favorire la riconoscibilità delle tigelle a produzione integrata, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- le tigelle QC devono essere disposte in spazi separati dagli altri tipi di tigelle e prodotti da forno disponibili, sia in magazzino che durante il trasporto, che nel punto vendita;
- il produttore che vende le tigelle QC al consumatore finale, deve utilizzare forme di identificazione compatibili con il regolamento d'uso del marchio QC, come ad esempio l'inserimento in un sacchetto sul quale sia apposto il marchio QC, solo o abbinato ad altro marchio, accompagnato dall'identificazione del panificio su scontrino o etichette emessi al momento della vendita;
- il concessionario del marchio QC che cede le tigelle QC a esercizi non concessionari, deve prima confezionarli in un involucro chiuso, sul quale sia applicato il marchio QC conformemente al regolamento d'uso del marchio;

Il panificio concessionario del marchio può esporre al pubblico materiale pubblicitario o promozionale concernente il marchio QC.

Tali disposizioni sono applicabili alla produzione di tigelle QC, purché almeno il 95 per cento degli ingredienti di origine agricola, riferito al peso finito degli ingredienti al momento del loro utilizzo sia conforme ai disciplinari di produzione integrata di riferimento.

Qualora la percentuale degli ingredienti di origine agricola conformi ai pertinenti disciplinari di produzione integrata, riferita al peso totale degli ingredienti al momento del loro utilizzo, sia compresa tra il 70% e il 95%, è consentito accompagnare al nome "tigelle" la dicitura: "con farina QC" o "con farina a Qualità Controllata".

Acqua potabile, sale e lievito non sono considerati nel calcolo del peso degli ingredienti.

ALLEGATO B

Elenco delle violazioni lievi e gravi per il disciplinare di produzione integrata "Prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali"

Violazioni lievi

1. Temporanea assenza, al momento della visita ispettiva, delle evidenze documentali (bolle, fatture) dell'acquisto di ingredienti QC, anche qualora essi siano correttamente identificati;
2. Mancato aggiornamento (massimo un mese a ritroso) del registro di carico e scarico;
3. Modalità di separazione non efficaci tra le partite di ingredienti o prodotti QC e gli altri in qualsiasi fase di produzione;
4. Modalità di separazione non efficaci tra i prodotti QC e gli altri nella fase della commercializzazione;
5. Utilizzo di materiale promozionale non corretto;
6. Utilizzo non corretto del materiale pubblicitario;
7. Errata denominazione di vendita;
8. Marchio di colori, dimensioni e caratteristiche non conformi a quanto disposto dalla normativa regionale;
9. Altre non conformità non indicate fra le violazioni gravi.

Violazioni gravi

1. Mancanza delle evidenze documentali (bolle e fatture) dell'acquisto di materia prima o ingredienti QC;
 2. Assenza, mancata compilazione o ritardo nell'aggiornamento superiore a un mese del registro di carico e scarico;
 3. Mancato rispetto della lista degli ingredienti o dei loro limiti quantitativi;
 4. Assenza di modalità di separazione tra le partite di ingredienti o prodotti QC e gli altri in qualsiasi fase di produzione;
 5. Assenza di modalità di separazione tra i prodotti QC e gli altri prodotti nella fase di commercializzazione;
 6. Impiego di materiale promozionale QC su prodotto convenzionale;
 7. Impiego di materiale promozionale QC in assenza di documentazione comprovante la regolare produzione dello stesso;
 8. Uso fraudolento della denominazione di vendita QC per prodotto convenzionale;
 9. Impiego della denominazione di vendita QC in assenza della concessione d'uso del marchio.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 24 LUGLIO 2012, N. 9763

Legge 82/06. Campagna vitivinicola 2012/2013. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie

IL RESPONSABILE

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

Visti inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, Supplemento ordinario n. 59;

- il DM 27 novembre 2008 (recante "Disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione") e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che la citata Legge 82/06 dispone:

- all'articolo 9, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome stabiliscano annualmente il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie e che, comunque, tale periodo non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato;

- all'articolo 14, comma 1, che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con il provvedimento delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto a stabilire che per la campagna vitivinicola 2012/2013 il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite è fissato dall'1 agosto 2012 al 31 dicembre 2012;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia

di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire che, per la campagna vitivinicola 2012/2013, il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite decorre dal 1° agosto 2012 e termina il 31 dicembre 2012;

2. di dare atto che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale di cui al punto 1, fatta eccezione per i casi previsti dalla normativa in vigore;

3. di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2012, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione di "vini spumanti", "vini frizzanti" e "mosti parzialmente fermentati" sottoposti a successive frizzantature;

4. di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate, a mezzo telegramma, o telefax (n. 0512912660) ovvero posta elettronica (e-mail.: icqrf.bologna@mpaaf.gov.it oppure icqrf@pec.politicheagricole.gov.it), all'ufficio periferico dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Via Nazario Sauro n. 20 - 40121 Bologna);

5. di consentire la pratica delle fermentazioni fino al 30 aprile 2013 per i vini da tavola a indicazione geografica protetta I.G.P. e per i vini a denominazione di origine protetta D.O.P. che possono utilizzare la menzione tradizionale "Passito" o "Vin Santo";

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 APRILE 2012, N. 4880

Riconoscimento concessione preferenziale e rilascio di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in comune di Gatteo (FC), concessionario Gazebo SpA. Pratica FC07A0423. Sede di Cesena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a. di riconoscere la concessione ai sensi degli articoli 3 e 4 del T.U. n. 1775/33 e dell'art. 1 della Legge 36/94 e del Regolamento attuativo della stessa approvato con DPR 238/99, nonché dell'art. 2 della Legge n. 290/1999, per l'utilizzo dell'acqua emunta dal suddetto pozzo;

b. di autorizzare la chiusura del pozzo esistente con le prescrizioni riportate nell'articolo 4 del disciplinare;

c. di rilasciare alla Ditta Gazebo SpA, C.F./P.I. 00186680401 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Molino Vecchio del comune di Gatteo (FC), da destinarsi ad uso industriale mediante perforazione di nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente avente un diametro di mm 1000, e una profondità di m. 30, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Gatteo (FC), al foglio n. 12, mappale 27;

d. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 1.25 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 640 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

e. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 LUGLIO 2012, N. 9328

Ditta A.S.D. Golf Club "I Fiordalisi": rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria e cambio di titolarità dal subalveo del fiume Ronco, in comune di Forlì, ad uso irrigazione attrezzature sportive. Pratica n. FCPPA3722

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1, di assentire alla ditta A.S.D. Golf Club "I Fiordalisi" il rilascio e cambio di titolarità nella concessione di derivazione di acqua pubblica dal subalveo del Fiume Ronco, in Comune di Forlì, da destinarsi ad uso irrigazione attrezzature sportive, già assentita con determinazione dirigenziale n. 6949 del 16/6/2003, per una portata massima di 13,30 l/s e per un volume massimo derivabile di 5.200 mc annui;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre

2015, ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 LUGLIO 2012, N. 9329

Sig. Albertini Antonio: rilascio di concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Montone e sotterranea mediante pozzo con procedura ordinaria ad uso irriguo, in località S. Martino in Villafranca del comune di Forlì. Pratica n. FCPPA3569

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Sig. Albertini Antonio, (omissis) la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica per i seguenti prelievi:

- dal fiume Montone, in sponda destra in località San Martino in Villafranca del comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 63 mapp. n. 50;

- da pozzo ubicato in località San Martino in Villafranca del Comune di Forlì su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 63, mapp. n. 5 (ex mapp. 52), da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,00, relativo alla somma delle portate delle 2 pompe corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 27070, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 25 LUGLIO 2012, N. 9854

Sigg.ri Benedetti Ferdinando, Benedetti Giulio e Talenti Iris: rilascio in solido di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, da acqua sorgiva in località

Valmaggiore del comune di Portico e San Benedetto (FC), da destinarsi ad uso promiscuo agricolo. Pratica n. FC12A0008

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare in solido ai sigg.ri Benedetti Ferdinando, (omissis), Benedetti Giulio, (omissis) e Talenti Iris, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Valmaggiore del comune di Portico e San Benedetto (FC), da destinarsi ad uso promiscuo agricolo mediante prelievo di acqua sorgiva;

2. di fissare il punto di prelievo sul terreno contraddistinto al N.C.T. del comune di Portico e San Benedetto al Foglio 35,

Mappale 38, in corrispondenza delle coordinate geografiche UTM*32 X = 720.540, Y = 875.572;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Dovadola FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 30/12/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Dovadola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Comune di Dovadola - Via Garibaldi n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Piano generale Traffico urbano (PGTU). Art. 6, L.R. 28 aprile 2003 n. 8

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 26/6/2012 è stato approvato il Piano Generale Traffico Urba-

no (PGTU) del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il PGTU è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso gli uffici della V Area Programmazione del territorio del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 (2° piano) nei seguenti orari: martedì dalle ore 9 alle ore 13 - giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sestola (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 16/3/2012 è stato approvato il I Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sestola.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sestola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale a concessione per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.589

Codice Procedimento: PR05A0068

Richiedente: Esselunga SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Parma - Fg. 21 - Mapp. 294

Portata massima richiesta: l/s 25

Portata media richiesta: l/s 25

Volume di prelievo mc. annui: 250000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Parma - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.698

Codice procedimento: PR12A0034

Richiedente: Inerti Srl

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Parma - fg. 60 - mapp. 253

Portata massima richiesta: l/s 18,50

Portata media richiesta: l/s 18,50

Volume di prelievo mc. annui: 15623

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8615 - RE12A0015

- Richiedente: Cagna Ettore
- Derivazione da: 1 pozzo da perforare
- Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via Finghé - fg. 20 - mapp. 224
- Portata massima richiesta: l/s 2,00

- Volume di prelievo: mc. annui: 110,00
- Uso: igienico ed antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda e di variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Pontemaodino del Comune di Codigoro (FE) (Pratica n. FE06A0049)

Richiedente: Ditta Eurolind S.r.l., C.F./P.I. 03402730109, con sede in Via della Levata n. 24 del Comune di Lacchiarella (Mi).

Data domanda di concessione in data 22/08/2006 con prot. PG/06/73124 e successiva di variante sostanziale in data 24/08/2011 con prot. PG/2011/0205058.

Proc. n. FE06A0049.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 3 pozzi.

Ubicazione: comune di Codigoro (Fe), località Via dell'Artigianato.

Portata richiesta: massimi 4,27 l/s (2,05 l/s pozzo n. 1 + 1,07 l/s pozzo n. 2 + 1,15 l/s pozzo n. 3) e medi l/s non determinati.

Volume di prelievo massimo richiesto: 49.190,40 mc annui (23.616 mc annui pozzo n. 1 + 12.326,40 mc annui pozzo n. 2 + 13.248 mc annui pozzo n. 3).

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione
di derivazione con procedura ordinaria in località Corbe - del
comune di Codigoro (FE) - (Pratica n. FE12A0001)**

- Richiedente: Ditta Azienda Agricola Bozzetto Paolo, P.I. 04365060260 con sede in Via Corbe n. 13 del Comune di Codigoro (FE).
- Data domanda di concessione: 23/02/2012 con prot. PG/2012/0047964.
- Proc. n. FE12A0001.
- Derivazione dal Po di Volano a mezzo del Condotta Gigliola.
- Opere di presa: opere fisse.
- Ubicazione: comune di Codigoro (Fe), località Corbe, su terreno di proprietà della Ditta Agricola Tagliata e Corba S.a.s.
- Portata richiesta: mod. massimi 0,12 (12 l/s) e medi mod. 0,0050 (0,50 l/s).
- Volume di prelievo: 14.652 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in Comune di Crespellano (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 9041 del 6/7/2012
- Procedimento: n. BO11A0098
- Dati identificativi concessionario: Provincia di Bologna (mandatario di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: località Calcara del Comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 2, Mappale 147
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Portata media concessa (l/s): 1,6
- Volume annuo concesso (mc): 51000

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

- Procedimento n. BO12A0043
- Tipo di procedimento: Concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 129118
- Data: 23/5/2012
- Richiedente: Az. Agricola Crepuscoli Simone
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 36 mapp. 410
- Portata max. richiesta (l/s): 13
- Portata media richiesta (l/s): 0,14
- Volume annuo richiesto (mc): 4700
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa**

- Procedimento n. BO12A0042
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 119950
- Data: 14/5/2012
- Richiedente: Ditta Chef Express SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2 Mapp. 46

Portata max. richiesta (l/s): 1

Portata media richiesta (l/s): 0,38

Volume annuo richiesto (mc): 12.000

Uso: igienico

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Ge.sco Consorzio Cooperativo Società Cooperativa Agricola, Pratica FC11A0038 sede Cesena

Il richiedente Ge.sco Consorzio Cooperativo Società Cooperativa Agricola, ha presentato in data 17/8/2011, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale ed antincendio per nr. 7 pozzi ubicati in località San Vittore del comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà.

Dettaglio pozzi con codice risorsa:

1. n. FCA10283 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
2. n. FCA2321 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 17 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
3. n. FCA2320 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 20 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
4. n. FCA2325 avente il diametro di mm 1700 e una profondità di m. 12 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22 (ex mapp. 21);
5. n. FCA2323 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 22 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
6. n. FCA7971 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 188;
7. n. FCA2324 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 15.

Portata di prelievo richiesta complessiva 21,75 lt/sec. max,

1,161 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 3200.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda unificata di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione sotterranea e sostituzione pozzo in comune di Faenza Loc. S. Lucia - Proc. RA01A1103/07RN01

- Richiedente: Tambini Paola Domenica
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 15/01/2008
- Prat. n.: RA01A1103/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi:
 - pozzo 1 (procedimento RA01A1103 cod. risorsa RAA6764): m. 74
 - pozzo 2 (procedimento RA05A0037 cod. risorsa RAA10008): m. 85
- Su terreno: di proprietà
- Pozzo 1: Foglio:223 mappale: 8
- Pozzo 2: Foglio:209 mappale: 155
- Ubicazione: comune Faenza località S. Lucia (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,6 (l/s 6)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 5.814
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle

giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea e variante sostanziale in comune di Faenza (RA) - Proc. RA07A0188

- Richiedente: Soc. Agr. F.lli Frega
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 02/01/2008
- Prat. n.: RA07A0188
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (cod. risorsa RAA1838) m 165; diametro mm 160:
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 25 mappale: 76
- Ubicazione: comune Faenza località Prada (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 1)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 6000
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA12A0017

Richiedente: Centro Commerciale Eurolandia

Sede: presso Amministratore Condominiale Daniela Zeba (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 21/6/2012

Prat. n.: RA12A0017

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 1 pozzo

Su terreno: di proprietà

Ubicazione: comune di Ravenna località Mirabilandia (RA)

Foglio 40, mappale 275

Profondità: 150 m circa, diametro mm 160

Portata richiesta: mod. massimi 0,004 (l/s 4,00)

Volume di prelievo: mc annui 7000

Uso: irrigazione area verde

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Casina (RE) - pert. idr. rio Ponzemma - Procedimento n. RE12T0019

- Richiedente: Bertoni Giovanni e Ghirelli Giordano,
- data di protocollo 9/5/2012,
- corso d'acqua: rio Ponzemma,

- comune: Casina (RE),
- foglio: 40, mappale 556,
- uso: rifacimento tombamento e utilizzo area sovrastante per strada.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo

Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Marano sul Panaro (MO) - pert. idr. torrente Faellano Procedimento n.: MO12T0030

Richiedente: Casa Nuova srl
Data di protocollo: 24/4/2012
Corso d'acqua: torrente Faellano
Comune: Marano sul Panaro (MO)
Foglio: 12 fronte mappali: 21 e 2
Uso: attraversamento acquedotto.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Spilamberto (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro
Comune: Spilamberto (MO)
Area demaniale identificata al NCT al foglio: 26 mappale: 3p
Uso: consentito: incolto e orto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari

di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

FE12T0008 - Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con bachecca in legno sulla sommità arginale destra del fiume Panaro in loc. San Biagio, Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 62 mapp. 39 (parte del Comune di Bondeno (FE)).

La Associazione Tartufai di Bondeno "Al Ramiol", con sede in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro, in loc. Fossanova San Marco in comune di Ferrara.

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part.lla 62 del fg. 229 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Zabini Silvano, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti. Sua sostituta: Cristina Govoni

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio rio Dell'Acqua in località San Vittore nel comune di Cesena (FC) - Richiedente GE.SCO Srl Unipersonale - Pratica FC12T0039 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Società GE.SCO Srl Unipersonale ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del rio Dell'Acqua, in località San Vittore nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 161 antistante i

mappali 1060 e 52 per occupazione demaniale con passaggio aereo di impianti tecnologici.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 24/7/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio fosso della Cupa in località Falera nel comune di Verghereto (FC) - Richiedente Azienda Agricola F.lli Gabiccini di Gabiccini Giorgio e c S.S. - Pratica FCPPT1628 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Azienda Agricola F.lli Gabiccini di Gabiccini Giorgio e c S.S ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in tratto tombinato del fosso della Cupa, in località Falera nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 85 mappali 100 e 108 di mq. 200 per uso piazzale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola

(FC) loc.tà Cà Baccagli - Richiedente: Venezia Pietro Luciano e Lombini Laura - Prat. n. FC12T0036 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

- Richiedenti: Venezia Pietro Luciano - Lombini Laura
- Residenti nel comune di Meldola - loc. Cà Baccagli
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/06/2012
- Pratica numero: FC12T0036
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Meldola (FC) - Località Cà Baccagli
- Foglio: 61 fronte mappali: 78-54
- Uso: area a campagna

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA12T0012

- Richiedente: Padovani Francesco Srl con sede in Ghibullo (RA), C.F. 01249860394
- Data d'arrivo della domanda: 24/7/2012.
- Procedimento numero RA12T0012.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Ghibullo.
- Identificazione catastale: Foglio 222 mappali 196-527.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo

indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa al progetto di Realizzazione di un lago ad uso irriguo in loc. Sito Nuovo e delle relative condotte di distribuzione in comune di Borgonovo Val Tidone (PC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del Regolamento regionale 41/01, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica (screening) relativi al:

- progetto: Realizzazione di un lago ad uso irriguo e delle relative condotte di distribuzione
- localizzato: in Loc. Sito Nuovo nel Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) (lago) e loc. varie (condotta di distribuzione)
- presentato da: Consorzio di Scopo Valtidone 1.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Borgonovo Val Tidone e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto prevede: la realizzazione di un lago ad uso irriguo di circa 98.000 mc e delle relative condotte di distribuzione alle aziende associate al Consorzio di Scopo per circa totali 8.625 ml, di cui 4.075 ml in PVC De 630 PN6 e 4.550 ml in PVC De 500 PN6. Le condotte saranno interrate con una copertura media di 1,20 ml.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Borgonovo Val Tidone, P.zza Garibaldi n. 18 - 29011 Borgonovo Val Tidone (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della delibera di Giunta provinciale n. 286 del 31/7/2012 e rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa al "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi "Cà dei Ladri" mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC ed al POC del Comune di Gaggio Montano" ubicata nel comune di Gaggio Montano (BO), nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. DLgs 152/06. Proponente: COSEA Consorzio

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA/AIA concernente il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi "Cà dei Ladri" mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC ed al POC del Comune di Gaggio Montano" in comune di Gaggio Montano, proposto da COSEA Consorzio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2. 5).

Il progetto interessa il territorio del comune di Gaggio Montano (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con delibera atto n. 286 del 31/7/2012 ha assunto la seguente decisione:

1. rilascia la valutazione di impatto ambientale positiva con prescrizioni per "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi "Cà dei Ladri" mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore comportante variante agli strumenti urbanisti del comune di Gaggio Montano al PSC ed al POC del comune di Gaggio Montano" in Comune di Gaggio Montano, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilascia la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale², a Marcello Materassi, in qualità di gestore dell'impianto, di proprietà dell'azienda Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali, di cui lo stesso è il legale rappresentante, avente sede legale nel Comune di Castel di Casio, per l'esercizio della discarica di rifiuti non pericolosi - sottocategoria "Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas" 3, situata in Comune di Gaggio Montano, Località Ca' del Ladri in quanto il progetto è conforme ai requisiti e ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal D. Lgs. n. 152/2006 e sue successive modifiche, Allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante;

3. prende atto, altresì, dello schema di Autorizzazione Unica, da rilasciarsi ai sensi del D. Lgs. 387/20034, e relativa al "Progetto dell'impianto di recupero energetico da biogas", Allegato sub C), Allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale che verrà sottoscritta dal Dirigente competente dopo l'approvazione della presente deliberazione;

4. stabilisce che, fatti salvi i casi in cui sia necessaria una procedura di verifica - screening, le modifiche o il rinnovo dell'AIA per variazioni di natura puramente gestionale, avverranno mediante assunzione di determinazioni dirigenziali;

5. dà atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di Impatto Ambientale positiva e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto⁶, quali il Permesso di costruire e l'Autorizzazione Paesaggistica⁷ e l'Autorizzazione alla trasformazione del bosco.

Sono fatti salvi l'Autorizzazione sismica⁹ e l'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico¹⁰, che saranno rilasciate dalla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, a seguito della presentazione di specifiche istanze, corredate dai progetti esecutivi come previsto dalla normativa di settore;

6. dà atto che la VIA positiva costituisce variante agli strumenti comunali (PSC e POC), limitatamente all'adeguamento cartografico, relativamente alla perimetrazione della discarica con il reale posizionamento del confine sud, a condizione che su tale variante sia acquisito l'assenso dal Consiglio Comunale di Gaggio Montano entro 30 giorni dalla approvazione della presente deliberazione, pena di decadenza;

7. dà atto che i contenuti di sostenibilità ambientale e territoriale propri della VALSAT sono stati adeguatamente evidenziati nel SIA ed esaminati nell'ambito della VIA con esito positivo in merito alla sostenibilità ambientale della variante urbanistica¹²;

8. dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al proponente e alle amministrazioni interessate, nonché ne sia data pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Telematico;

9. prende inoltre atto che le spese istruttorie per la procedura di VIA, quantificate in Euro 3.818,06, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;

10. dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile per le ragioni esposte in motivazione;

11. dà atto che avverso al seguente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso giudiziario, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di screening per progetto di realizzazione dell'ampliamento della cava di Casaglia - Piano di coltivazione 2012 - in comune di Ferrara. Ditta SEI SpA

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di

Ferrara, con atto di DGP nn. 158.53321 del 4/7/2012, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta SEI SpA relativo al piano di coltivazione 2012 del Polo estrattivo di Casaglia in comune di Ferrara da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;
2. dovrà essere garantita l'efficienza delle valvole a clapet installate nei fossi di guardia al fine di evitare l'ingresso di acqua contaminata derivante dallo scolo superficiale delle aree limitrofe all'interno del lago di cava, eseguendo su questi dispositivi verifiche di tenuta e manutenzioni ordinarie e straordinarie qualora necessarie;
3. lo scavo deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava;
4. al fine di evitare rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovute al dilavamento dei piazzali dalle acque meteoriche, dovranno essere sopraelevati opportunamente i bordi del lago di cava, lungo tutto il suo perimetro da realizzare alla fine di ogni stato di avanzamento dei lavori di espansione della cava, in quei tratti dove non possano subire eventi franosi derivanti dalla normale attività di estrazione;
5. evitare i rischi di contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;
6. dovrà essere realizzato un gradino a debolissima inclinazione che interrompa il pendio previsto dal progetto lungo tutto il perimetro del lago;
7. adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli; in particolare allo stoccaggio del gasolio, dovranno essere adottate le misure idonee per ridurre gli eventuali rischi di inquinamento ambientale per cause accidentali;
8. durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio almeno semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici), in continuità con il monitoraggio esistente; nel caso in cui i punti 3 e 4 precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di inquinanti organici;
9. relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, effettuare un prelievo per ognuno di essi;
10. i risultati del monitoraggio per la matrice acqua dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Ferrara e alla Provincia di Ferrara e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;
11. si ritiene opportuno che il monitoraggio delle acque sotterranee e di lago prosegua secondo le specifiche tecniche

- operative e modulistiche riportate nei successivi punti 9, 10, 11, 12;
12. i Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni:
 - data prelievo;
 - prelevatore/Ditta prelievo;
 - tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
 - luogo prelievo;
 - nome cliente;
 - data inizio e fine analisi;
 - elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;
 13. si richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni:
 - codice d'identificazione del punto di prelievo;
 - data e ora di prelievo;
 - profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
 - piezometria per le acque sotterranee;
 - eventuali osservazioni del tipo: situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento, e tutte quelle informazioni che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici;
 14. per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia;
 15. le campagne di misura vanno accompagnate da una descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, bassa torbidità, etc.), e una descrizione della strumentazione utilizzata;
 16. per quanto riguarda la componente acustica, nella documentazione di progetto viene riportato che con l'ampliamento di progetto le sorgenti di rumore rimangono le stesse preso atto di quanto dichiarato nel SIA nel quale si riporta che "non vi sono sostanziali cambiamenti in termini di disturbo" rispetto alla relazione del 2005, si prescrive di aggiornare il documento di valutazione di impatto acustico qualora si verificano delle modifiche nelle attività cantieristiche, cambiamenti nelle attrezzature e mezzi utilizzati, ulteriori esposizioni rispetto ai ricettori individuati;
 17. relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
 18. mantenere in efficienza gli attuali accorgimenti necessari per garantire la pulizia dei mezzi in uscita dalla cava. Tutti i mezzi in ingresso e in uscita dal sito dovranno essere muniti di teloni di copertura al fine di evitare la dispersione di polveri;
 19. l'opera non dovrà interferire con la rete idraulica, di scolo e irrigazione a servizio dei terreni agricoli circostanti la cava;
 20. in tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R. 41/01 prevede, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la Ditta invii al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:
 - Relazione tecnica generale;
 - Progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
 - Cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale). Inoltre, comunicazione analoga dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 m, reperibile all'indirizzo: http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84;
 21. gli interventi, eventualmente progettati, di chiusura di piezometri esistenti, sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/2001 - recepito dalla L.R. 6/04 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, Secondo le Prescrizioni del Servizio Tecnico, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario;
 22. nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda, dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano ai sensi della DCR 3109/90 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto altresì che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/11;
 23. non dovranno essere eseguite operazioni nell'attività di cava che comportino l'abbattimento della falda;
 24. dovrà essere adottata la massima cura nel mantenimento dei fossi di guardia nei tratti di adiacenza alla viabilità interna, onde evitare smottamenti che ne comportino la chiusura totale e/o parziale a seguito del passaggio dei mezzi d'opera;
 25. dato il potenziale rischio di rinvenimento di reperti archeologici in corrispondenza dello strato estrattivo più superficiale, la Ditta dovrà mantenere gli accordi con il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara per un controllo del cantiere in corso d'opera;
 26. dovranno essere mantenute in essere le indicazioni e le disposizioni sul traffico pesante che escludono l'utilizzazione della Via Canal Bianco a favore della Via Finardi e delle viabilità interna alla Zona Piccola e Media Industria;
 27. dovrà essere inviata annualmente, presso la Circoscrizione 3 e presso il Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, una relazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori contenente sia l'evoluzione dell'attività estrattiva sia il processo di rinaturazione dell'area;
 28. nell'ambito dei lavori di recupero finale dell'area, si richiede di valutare, assieme alla Circoscrizione 3 e ai servizi comunali coinvolti, la realizzazione di una pista ciclabile, di collegamento con la cicloturistica del Burana, di caratteristiche adeguate sia rispetto al contesto paesaggistico in cui si colloca sia rispetto alla rete cicloviaria in cui si inserisce;

29. al completamento della fase estrattiva, si richiede di valutare, congiuntamente alla Circostrizione 3 la possibilità di sviluppare nel sito attività sportive nautiche;
30. al completamento dei lavori di rimozione del cappellaccio, si richiede di valutare la realizzazione di una pista per ciclocross sfruttando i dislivelli creati; il progetto definitivo dell'opera, corredato dei dettagli del caso, dovrà essere presentato e discusso con la Circostrizione 3 e con il Comune di Ferrara prima dell'esecuzione dei lavori relativi;
31. al completamento della fase estrattiva, si richiede di incontrare la Circostrizione 3 e il Comune di Ferrara ai fini della congiunta valutazione della possibilità di realizzare una sala polivalente nell'immobile ristrutturato ed ora adibito ad uffici della Ditta SEI, nella quale svolgere attività didattiche e/o culturali;

- di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ferrara - SUAP, Servizio Ambiente e Servizio Pianificazione, al Comune di Vigarano Mainarda, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e Costa, oltre che all'Ufficio Attività estrattive, PO Geologico e Servizio Protezione Flora, Fauna e Produzioni Agricole della Provincia;

- di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

- Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

- che l'introito delle spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) viene effettuato al Cap. 0311040 azione 1379 "Introiti istruttorie procedure VIA." del Bilancio di competenza 2012.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta di acquisire un rapido avvio dei lavori di progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Screening piano coltivazione 2012 cava di Casaglia FE. Ditta Sei SpA - Delib. G.P. nn. 158/53321 del 4/7/2012. Rettifica mero errore materiale numerazione prescrizioni

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e s.m.i. l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 178/59334 del 25/7/2012,

ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di rettificare i meri errori materiali di trascrizione e numerazione delle prescrizioni di cui alla deliberazione di G.P. nn. 158/53321 del 4/7/2012, avente ad oggetto "D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di screening per progetto di realizzazione dell'ampliamento della Cava di Casaglia - piano di coltivazione 2012 - in comune di Ferrara. Ditta SEI S.p.A" nel modo in premessa specificato;

2) di approvare, in sostituzione della precedente, la presente stesura corretta delle prescrizioni contenute in atti del dispositivo nel deliberato della delib. G.P. nn. 158/53321 del 4-7-2012, che viene di seguito estensivamente riportata:

1 - garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;

2 - dovrà essere garantita l'efficienza delle valvole a clapet installate nei fossi di guardia al fine di evitare l'ingresso di acqua contaminata derivante dallo scolo superficiale delle aree limitrofe all'interno del lago di cava, eseguendo su questi dispositivi verifiche di tenuta e manutenzioni ordinarie e straordinarie qualora necessarie;

3 - lo scavo deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava;

4 - al fine di evitare rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovute al dilavamento dei piazzali dalle acque meteoriche, dovranno essere sopraelevati opportunamente i bordi del lago di cava, lungo tutto il suo perimetro da realizzare alla fine di ogni stato di avanzamento dei lavori di espansione della cava, in quei tratti dove non possano subire eventi franosi derivanti dalla normale attività di estrazione;

5 - evitare i rischi di contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;

6 - dovrà essere realizzato un gradino a debolissima inclinazione che interrompa il pendio previsto dal progetto lungo tutto il perimetro del lago;

7 - adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli; in particolare allo stoccaggio del gasolio, dovranno essere adottate le misure idonee per ridurre gli eventuali rischi di inquinamento ambientale per cause accidentali;

8 - durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio almeno semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici), in continuità con il monitoraggio esistente; nel caso in cui i punti 5 e 7 precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di inquinanti organici;

9 - relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, effettuare un prelievo per ognuno di essi;

10 - i risultati del monitoraggio per la matrice acqua dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Ferrara e alla Provincia di Ferrara e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;

11 - si ritiene opportuno che il monitoraggio delle acque sotterranee e di lago prosegua secondo le specifiche tecniche ope-

rative e modulistiche riportate nei successivi punti 12, 13, 14, 15;

12 - i Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni:

- data prelievo;
- prelevatore/Ditta prelievo;
- tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
- luogo prelievo;
- nome cliente;
- data inizio e fine analisi;
- elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;

13 - i richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni:

- codice d'identificazione del punto di prelievo;
- data e ora di prelievo;
- profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
- piezometria per le acque sotterranee;
- eventuali osservazioni del tipo: situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento, e tutte quelle informazioni che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici;

14 - per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia;

15 - le campagne di misura vanno accompagnate da una descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, bassa torbidità, etc.), e una descrizione della strumentazione utilizzata;

16 - per quanto riguarda la componente acustica, nella documentazione di progetto viene riportato che con l'ampliamento di progetto le sorgenti di rumore rimangono le stesse preso atto di quanto dichiarato nel SIA nel quale si riporta che "non vi sono sostanziali cambiamenti in termini di disturbo" rispetto alla relazione del 2005, si prescrive di aggiornare il documento di valutazione di impatto acustico qualora si verificano delle modifiche nelle attività cantieristiche, cambiamenti nelle attrezzature e mezzi utilizzati, ulteriori esposizioni rispetto ai ricettori individuati;

17 - relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

18 - mantenere in efficienza gli attuali accorgimenti necessari per garantire la pulizia dei mezzi in uscita dalla cava. Tutti i mezzi in ingresso e in uscita dal sito dovranno essere muniti di teloni di copertura al fine di evitare la dispersione di polveri;

19 - l'opera non dovrà interferire con la rete idraulica, di scolo e irrigazione a servizio dei terreni agricoli circostanti la cava;

20 - in tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R.

41/01 prevede, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la Ditta invii al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:

- Relazione tecnica generale;
- Progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
- Cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale).

Inoltre, qualora la profondità delle opere superi i 30 m, comunicazione analoga dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 Roma, su apposita modulistica reperibile all'indirizzo:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84;

21 - gli interventi, eventualmente progettati, di chiusura di piezometri esistenti, sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/01 - recepito dalla L.R. 6/04 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, Secondo le Prescrizioni del Servizio Tecnico, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario;

22 - nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda, dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa ai sensi della DCR 3109/90 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto altresì che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/11;

23 - non dovranno essere eseguite operazioni nell'attività di cava che comportino l'abbattimento della falda;

24 - dovrà essere adottata la massima cura nel mantenimento dei fossi di guardia nei tratti di adiacenza alla viabilità interna, onde evitare smottamenti che ne comportino la chiusura totale e/o parziale a seguito del passaggio dei mezzi d'opera;

25 - dato il potenziale rischio di rinvenimento di reperti archeologici in corrispondenza dello strato estrattivo più superficiale, la Ditta dovrà mantenere gli accordi con il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara per un controllo del cantiere in corso d'opera;

26 - dovranno essere mantenute in essere le indicazioni e le disposizioni sul traffico pesante che escludono l'utilizzazione della Via Canal Bianco a favore della Via Finardi e della viabilità interna alla Zona Piccola e Media Industria;

27 - dovrà essere inviata annualmente, presso la Circoscrizione 3 e presso il Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, una relazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori contenente sia l'evoluzione dell'attività estrattiva sia il processo di rinaturazione dell'area;

28 - nell'ambito dei lavori di recupero finale dell'area, si richiede di valutare, assieme alla Circoscrizione 3 e ai servizi comunali coinvolti, la realizzazione di una pista ciclabile, di collegamento con la ciclo-turistica del Burana, di caratteristiche adeguate sia rispetto al contesto paesaggistico in cui si colloca sia rispetto alla rete ciclo viaria in cui si inserisce;

29 - al completamento della fase estrattiva, si richiede di

valutare, congiuntamente alla Circostrizione 3 la possibilità di sviluppare nel sito attività sportive nautiche;

30 - al completamento dei lavori di rimozione del cappellaccio, si richiede di valutare la realizzazione di una pista per ciclocross sfruttando i dislivelli creati; il progetto definitivo dell'opera, corredato dei dettagli del caso, dovrà essere presentato e discusso con la Circostrizione 3 e con il Comune di Ferrara prima dell'esecuzione dei lavori relativi;

31 - al completamento della fase estrattiva, si richiede di incontrare la Circostrizione 3 e il Comune di Ferrara ai fini della congiunta valutazione della possibilità di realizzare una sala polivalente nell'immobile ristrutturato ed ora adibito ad uffici della Ditta SEI, nella quale svolgere attività didattiche e/o culturali;

3) di dare atto che tutti i restanti contenuti della deliberazione suddetta G.P. nn. 158/53321 del 4/7/2012, alla quale andrà unita la presente, rimangono completamente invariati;

4) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ferrara - SUAP, Servizio Ambiente e Servizio Pianificazione, al Comune di Vigarano Mainarda, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e Costa, oltre che all'Ufficio Attività estrattive, PO Geologico e Servizio Protezione Flora, Fauna e Produzioni Agricole della Provincia;

5) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

6) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

Stante l'urgenza di provvedere per consentire alla ditta proponente la rapida acquisizione della autorizzazione alla coltivazione;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Ditta "Azienda Agricola Podere San Martino", di Santa Sofia, FC

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Podere San Martino, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Spinello 100, località Spinello, Santa Sofia, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 20/7/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs.

152/06 e s.m.i. La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena. E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 – progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, della potenza di 4,3 MW presso lo stabilimento Ceramiche Marca Corona, in Comune di Sassuolo (MO). Proponente Ceramiche Marca Corona SpA. Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Emilia-Romagna n. 7, in Comune di Sassuolo (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 232 del 17/7/2012,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, come modificata e integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto di installazione di un nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, della potenza di 4.3 MW, nello stabilimento della Società Ceramiche Marca Corona Spa in Via Emilia-Romagna n. 7, Sassuolo, presentato dalla Società Ceramiche Marca Corona SpA, con sede legale in Via Emilia-Romagna n. 7, Sassuolo;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 524,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già comunicato con lettera prot. 45321 del 11/5/2012;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente, al Comune di Sassuolo, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e all'U.O. Autorizzazioni e controlli ambientali integrati della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II e DLgs 152/06 - Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in Comune di Fiorano Modenese. Proponente: Società PAL Sas

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 31/7/2012, la Società PAL Sas, con sede legale in Via Radici in Monte n. 128/A, in Comune di Fiorano Modenese, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del vigente DLgs 152/06, per l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in Via E. Mattei n. 52-54, in Comune di Fiorano Modenese.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/1999, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Fiorano Modenese, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale /Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla sca-

denza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 – Progetto di realizzazione di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica RSU, sita in Via Belvedere n. 5, in Comune di Mirandola (MO). Proponente: AIMAG SpA - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Belvedere n. 5, in Comune di Mirandola (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 239 del 24/7/2012,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, come modificata e integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge Regionale, il progetto di un impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Mirandola, sita in Via Belvedere n. 5 in Comune di Mirandola;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 383,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 45320/9.10.6 dell'11/5/2012;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente, al Comune di Mirandola, ad ARPA Modena, ad AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità, al Servizio Gestione ATO e Autorizzazione scarichi idrici e rifiuti, al Servizio Sicurezza del Territorio e programmazione ambientale ed all'U.O. Autorizzazioni e controlli ambientali integrati della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Ricci Guido - Impianto di allevamento avicolo in comune di Conselice, località San Patrizio, Via Argine San Patrizio - Co-

mune interessato: Conselice - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 729 del 5/11/2007 e s.m.i., rilasciata alla Società Agricola Fattoria il Nido, successivamente modificata e volturata all'Azienda Agricola Ricci Guido; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola San Pietro di Bucci F. e P. s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Ravenna, località San Pietro in Trento, Via Fiora, 15 - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 708 del 30/10/2007, rilasciata alla Società Agricola San Pietro di Bucci F. e P. s.s.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola Bucci F.lli e Figli s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Russi, località San Pancrazio, Via Vicolo Torre n. 7 - Comune interessato: Russi - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 707 del 30/10/2007, rilasciata alla Società Agricola Bucci F.lli e Figli s.s.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito ha

comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; valutata la completezza della documentazione integrativa pervenuta nei tempi indicati dalla Provincia di Ravenna; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Gheo Suolo e Ambiente Srl per l'impianto sito in Via Finghè n. 1/A, comune di Brescello (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno) della società Gheo Suolo e Ambiente Srl per l'impianto localizzato in Via Finghè n. 1/A, Comune di Brescello (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP bassareggiana. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società UNIPEG Soc. Coop. Agr. per l'impianto sito in Via Due Canali n. 13, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali con proprio atto n. 39042/7-2011 del 17/7/2012 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII Parte Seconda DLgs 152/06, cod. 6.4 a) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 ton al giorno e cod. 6.4 b) trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 ton al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton al giorno (valore medio su base trimestrale) appartenente alla ditta UNIPEG Soc. Coop. Agr., sito in Via Due Canali n. 13, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Ardagh Metal Packaging Italy SpA per l'impianto sito in Via dell'Industria n. 3, comune di Montecchio Emilia (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) della società Ardagh Metal Packaging Italy SpA localizzato in Via dell'Industria n. 3, comune di Montecchio Emilia (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP del Comune di Montecchio Emilia (RE).

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società ARPA SpA per l'impianto sito in via Romana n. 3, loc. Borzano, comune di Albinea (RE) - L. 241/90, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società ARPA SpA localizzato in Via Romana n. 3, loc. Borzano, comune di Albinea (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP del Comune di Albinea.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Fincibec SpA per l'impianto sito in Via Radici in Monte n. 19 - Loc. Roteglia, comune di Castellarano (RE) - L. 241/1990, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Fincibec SpA, localizzato in Via Radici in Monte n. 19 - Loc. Roteglia, comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening per il progetto di abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava attigui delle aree estrattive denominate "Cà Bruciata" e "Ca' Finessi", site in comune di Codigoro, loc. Caprile (progetto ricadente entro il polo estrattivo comunale e rientrante nell'allegato B.3.4 della L.R. n. 3/2012). Avviso di deposito

Si comunica che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e del Titolo II della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 3/2012, sono stati presentati presso l'autorità competente - Comune di Codigoro, P.zza Matteotti n. 60 - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al seguente intervento:

progetto: abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava attigui delle aree estrattive denominate "Cà Bruciata" e "Ca' Finessi" site in Loc. Caprile di Codigoro presso il Polo estrattivo comunale.

Progetto localizzato in comune di Codigoro

Progetto presentato dalle ditte: S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA e DE.MA. Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'escavazione del setto di separazione che divide le aree di cava denominate Cà Bruciata di proprietà della ditta S.E.I SpA e Cà Finessi in titolarità alla ditta DE.MA. Srl già sottoposte ad escavazione ed esaurite;

Il setto ha una superficie di 35.996,00 mq e si stima che il quantitativo estraibile sia pari a 118.688,00 mc. Il progetto di escavazione procederà secondo specifici lotti di scavo con una profondità massima raggiungibile dal piano campagna in confor-

mità alla quota dei bacini esistenti.

La procedura di screening viene gestita dal Comune di Codigoro.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Comune di Codigoro - p.zza Matteotti, n. 60

- la sede della Provincia di Ferrara - PO Sviluppo Sostenibile - Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i. e del Titolo II della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 3/2012, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Codigoro - Piazza Matteotti n. 60 - 44021 Codigoro

Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. (Titolo II) come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i. Procedura di verifica (screening). Ditta Gruppo Sereni Srl. Avviso di deposito degli atti relativi

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. ed integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i. sono stati depositati presso il l'Ufficio Tecnico del Comune di Colorno per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alle aree estrattive della Gruppo Sereni Srl interne al Polo Sanguigna localizzato nel Comune di Colorno, Loc. Sanguigna - presentato dal Sig. Sergio Sereni in qualità di legale Rappresentante dell'impresa Gruppo Sereni Srl.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto appartiene alla categoria A.3.2 (Cave e torbiere) ed interessa il territorio del comune di Colorno, Provincia di Parma.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., è il Comune di Colorno, con sede in Via Cavour n. 9 - 43052 Colorno - (PR).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Maurizio Albertelli - Responsabile dello Sportello A di Colorno dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Bassa Est Parmense.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Colorno, con sede in Via Cavour n. 9 - 43052 Colorno - (PR).- Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico (www.comune.colorno.pr.it).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse

può far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta all'Autorità competente, Comune di Colorno, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Comune di Colorno, Via Cavour n. 9 - 43052 Colorno - (PR);
- fax: 0521/313744;
- posta elettronica certificata: protocollo@postacert.comune.colorno.pr.it.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramica Gardenia Orchidea SpA. Avviso di deposito

La Ditta Ceramica Gardenia Orchidea SpA con sede legale in Via Canaletto, 27 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Canaletto, 27 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena. Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Savoia Italia SpA - Avviso di deposito

La Ditta Savoia Italia SpA con sede legale in Via Ghiarola Nuova n. 77 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova n. 77 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della

provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, N. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ditta Elettrogalvanica Modenese Srl - Avviso di deposito

La Ditta Elettrogalvanica Modenese Srl, con sede legale in Via Don Milani n. 104, Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Trattamento superficiale metalli", localizzato in via Palach n. 31, in Comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione civile, via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Leonelli, in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Azienda agricola Eurobeef SS. di Ranieri e Andrei sito in località Corcagnano in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Atti-

vità Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Azienda Agricola Eurobeef SS. di Ranieri e Andrei per l'impianto sito nel comune di Parma, in località Corcagnano, Strada Cantone n. 34, il cui gestore è il dottor Giacomo Corradi;

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3623 del 29/10/2007

Gli uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Azienda Iren Ambiente SpA sito in località Cornocchio, in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Iren Ambiente SpA per l'impianto sito nel comune di Parma, in località Cornocchio, Strada Marsiglio Ventura, 4;

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3674 del 29/10/2007

Gli uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Società agricola San Paolo S.S.

- Impianto sito in Via Val Parma, 92 sito in località Vigatto in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del DLgs 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Società Agricola San Paolo S.S. per l'impianto sito nel comune di Parma, in località Vigatto, Strada Val Parma, 92, il cui gestore è il dottor Giacomo Corradi.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3695 del 29/10/2007.

Gli uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile. L'Autorità precedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento suinicolo della Cooperativa Produttori Latte Società Agricola sito in località Baganzolino in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 Octies del DLgs 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Cooperativa Produttori Latte Società Agricola per l'impianto di allevamento suinicolo sito nel Comune di Parma, in località Baganzolino, il cui gestore è il Signor Andrea Bonati.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3621 del 29/10/2007.

Gli Uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'Autorità precedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Greci Industria Alimentare SpA sito in località Ravadese in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 Octies del DLgs 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Greci Industria Alimentare SpA. per l'impianto sito nel Comune di Parma, in località Ravadese, Via Traversante n. 58, il cui gestore è il Dottor Strina Francesco;

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3290 del 1/10/2007

Gli Uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile; L'Autorità precedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Azienda Zincomet Snc sito in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Azienda Zincomet S.n.c. di Guazzi Giuliano & C. per l'impianto sito nel comune di Parma, Via Naviglio Alto, 85, il cui gestore è il signor Giuliano Guazzi.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3664 del 29/10/2007

Gli Uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile. L'Autorità precedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA dell'impianto della Azienda agricola Nuova Cascina Costa di Silva Franco & C. Sas sito in località Corcagnano in comune di Parma - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Az. agr. Nuova Cascina Costa di Silva Franco & C. S.a.s per l'impianto sito nel comune di Parma, in località Corcagnano, Strada Langhirano 549, il cui gestore è il signor Luigi Silva;

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'istanza di rinnovo comprende alcune modifiche, individuate dalla Ditta come non sostanziali, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione vigente rilasciata con determina n. 3628 del 29/10/2007

Gli uffici dello SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti.

L'Autorità competente è Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo SUAP del Comune di Parma.

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

DLgs 152/06, parte seconda - L.R. 21/04 - Ditta Ceramica Artistica Due SpA Via Pescarolo n. 1 Pigneto di Prignano sulla Secchia (MO) - Rinnovo autorizzazione integrata ambientale - Avviso di deposito

L.R. 11/10/2004, n. 21 - DLgs 3/4/2006, n. 152 - Domanda di rinnovo AIA ditta Ceramica Artistica Due SpA - Avviso di deposito

La ditta Ceramica Artistica Due SpA con sede legale in via Pescarolo n. 1 Comune di Prignano sulla Secchia (MO), ha presentato, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 1 del DLgs 03/04/2006, n 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura" localizzato in Via Pescarolo n. 1 in Comune di Prignano sulla Secchia (MO).

L'autorità competente al rilascio dell'AIA è la Provincia di Modena, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa il territorio del comune di Prignano sulla Secchia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, ufficio AIA-IPPC, viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Prignano sulla Secchia Modena per la libera

consultazione dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'AIA è depositata per 30 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il geom. Pellegrino Tonelli.

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava in località Fosso della Canala

L'Autorità competente Comune di Verghereto Ufficio Urbanistica - Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n.9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione di una cava di tipo pietra serena, localizzato: in località Fosso della Canala - Verghereto;
- presentato da: Eurocave s.n.c. di Deluca Gabriele residente a Verghereto loc. Corneto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto prov. di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena orizzonte alberese, area estrattiva indicata nel PAE approvato con del. C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 24V-Foglio n. 19 part. n. 134, 135, 136, 153, 154, 155, 156, 167, 247.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il territorio del comune di Verghereto.

Il nuovo progetto prevede l'intervento al margine Nord dell'ambito estrattivo 24V per una superficie complessiva di mq. 8.319 area di cava e mq. 3558 area di stoccaggio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d'Ungheria Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria - Verghereto (FC).

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

PTCP 2007 - Adozione della variante di estensione del PTCP al territorio dell'Alta Valmarecchia e di recepimento delle disposizioni di tutela delle acque comprensiva della Carta forestale provinciale - Artt. 5, 27, 27 bis, 40-quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 31/7/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale di estensione al territorio dell'Alta Valmarecchia delle disposizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di recepimento, per tutto il territorio provinciale, delle norme del Piano di Tutela delle Acque regionale e del Piano di Distretto dell'Appennino, di aggiornamento, per tutto il territorio provinciale, della Carta forestale e della Carta forestale per le attività estrattive.

Il piano adottato, comprensivo degli elaborati di VAS, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi degli artt. 5, 27 e 27 bis presso la sede della Provincia di Rimini, della Regione Emilia-Romagna, delle Province contermini di Arezzo, Pesaro - Urbino e Forlì - Cesena, dei 27 Comuni della Provincia di Rimini, della Comunità montana Alta Valmarecchia nonché dell'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello e della Riserva naturale orientata di Onferno. La parte del piano adottato costituente variante al PTPR è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi degli artt. 5 e 40-quinquies, presso la sede della Provincia di Rimini, della Regione Emilia-Romagna e delle Province della Regione Emilia-Romagna. I documenti di piano costituenti la variante al PTCP sono a disposizione del pubblico nella sede della Provincia di Rimini (Via Dario Campana n. 64, piano primo, ufficio n.44) e possono essere consultati sul sito della Provincia all'indirizzo:

http://www.provincia.rimini.it/progetti/territorio/sito/mn_ptcp.htm.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni devono essere fatte pervenire alla Provincia di Rimini - Servizio Politiche territoriali e di piano, Via D. Campana n. 64 - 47922 Rimini, su carta semplice ed in duplice copia, se presentate da Enti ed organismi pubblici, in duplice copia di cui una in bollo ed una in carta semplice, conforme all'originale, se presentate da soggetti privati.

IL DIRIGENTE
Francesco Bosco

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto e valutazione ambientale strategica (VAS) inerenti il Piano particolareggiato di iniziativa privata commerciale denominato "Strada Provinciale 6 bis" posto in Via G.C.Rossi di Carpaneto Piacentino

Si avvisa che sono depositati presso il Comune di Carpaneto

Piacentino (autorità procedente), Piazza XX Settembre n. 1 e la Provincia di Piacenza (autorità competente), Via G. Garibaldi, n. 50, gli elaborati costituenti il progetto e la Valutazione ambientale strategica (VAS), relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata commerciale denominato " Strada Provinciale 6 bis", posto in Via G. C. Rossi di Carpaneto Piacentino.

Entro il termine di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, i soggetti interessati possono prendere visione e presentare le proprie osservazioni, presso il Comune di Carpaneto P.no e la Provincia di Piacenza, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni potranno essere presentate all'autorità procedente Comune di Carpaneto Piacentino al seguente indirizzo: Sede Municipale, Piazza XX Settembre n. 1 - 29013 Carpaneto Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberta Minardi

COMUNE DI VERGATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., relativo alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano particolareggiato di iniziativa privata (PIIP) Area Industriale Artigianale comparto D.2.2 del PRG vigente - Molinello - località Tabina di Vergato

Il Responsabile dell'Unità Operativa Urbanistica-Edilizia-Ambiente, rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata (P.P.I.P.) avanzato per la realizzazione di un insediamento produttivo e commerciale del comparto Molinello zona D.2.2, previsto nel PRG vigente del Comune di Vergato, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i. i documenti illustrativi del P.P.I.P., il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono consultabili presso:

- l'Autorità Procedente: Comune di Vergato- Segreteria Tecnica dell'Unità Operativa Urbanistica ed Edilizia Privata- in Piazza Capitani della Montagna, 1, 40038 Vergato;
- l'Autorità Competente: Provincia di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti- Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna;

Il deposito ha una durata di sessanta giorni, a partire dalla data di pubblicazione nel BURER del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prendere visione della sopramenzionata documentazione e presentare le proprie osservazioni in merito alla VAS, nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla procedura di V.A.S. inerente il Piano particolareggiato in oggetto dovranno essere presentate entro il termine sopraindicato e in duplice copia alle seguenti Autorità:

- Autorità procedente: Comune di Vergato Piazza Capitani della Montagna, 1, 40038, Vergato (BO);
- Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Territoriale - Via San Felice n. 25, 40122, Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Di Donato

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

L.R. n. 1/00 e successive modifiche. Aggiornamento 2012 del Registro Provinciale dei servizi della prima infanzia autorizzati al funzionamento ed autodenunciati - Determinazione del Dirigente Settore Servizi alla Persona prot. n. 64362/2012

La Dirigente del Settore Servizi alla persona, richiamata la L.R. 10/1/2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche, che prevede all'art. 20 modificato dalla L.R. 6/2012:

- che la Provincia istituisca un Registro provinciale dei servizi per la prima infanzia autorizzati, accreditati, e dei servizi ricreativi attivati mediante segnalazione certificata di inizio attività;
- che l'elenco dei servizi registrati a livello provinciale sia pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT);

Dato atto che:

- con propria determinazione prot. n. 108268/2003 ha istitu-

ito tale Registro e lo ha pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 176 del 26/11/2003;

- con successivi propri atti ha provveduto a cadenza annuale al suo costante aggiornamento, nonché alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Visti gli aggiornamenti, richiesti con nota prot. n. 52931/2012 e conservati presso il Settore Servizi alla Persona a seguito della ricognizione dei servizi rivolti alla fascia 0-3 autorizzati, aggiornati al 9/7/2012:

- dà atto che il Registro provinciale dei servizi educativi per la prima infanzia aggiornato al 2012 comprende i servizi per la prima infanzia autorizzati, accreditati, e i servizi ricreativi attivati mediante segnalazione certificata di inizio attività entro il 9/7/2012, indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- chiede alla Regione la pubblicazione dell'elenco dei soggetti registrati a livello provinciale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT).

LA DIRIGENTE DEL SETTORE

Nadia Benasciutti

ALLEGATO I ALLA DETERMINAZIONE PROT. N. 64362/2012

“Aggiornamento 2012 del Registro Provinciale dei servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento ed autodenunciati”
 Servizi autorizzati al 9 luglio 2012

COMUNE	denominazione	GESTORE	sede	legale rappresentante	tipologia del servizio	data inizio attività	SERVIZIO				AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO			
							capacità ricettiva	età	orario di apertura	denominazione	ubicazione	estremi dell'atto	Tipo	Scade
Argenta	Coop. Soc. Il Cerchio	Via Faentina, 106 - Ravenna	Venturini Marina	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.45	Matisse	Via 11 Aprile 1945, 11/b - Longastino	Aut. n. 16 del 25/10/2010	Condizionata	31/07/2013	
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Baldrati Idio	Micronido	2009	18	13-36 mesi	7.30 - 17.45	Pegaso	Pizza Liberatione, 1 - Bando	Aut. N. 12 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014	
Argenta	Baby Ranch di Mezzetti Milena	Via Fascinata 240 -	Mezzetti Milena	Micronido	2008	19 (14 + 5 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Baby Ranch	Via Fascinata 240 - S. Maria Codifume	Aut. n. 13 del 07/9/2009	Condizionata	06/09/2014	
Argenta	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Spazio bambini	2004	14	13-36 mesi	8.00 - 13.00	Arcoabalena	Via Magrini, 3 - Argenta	Aut. N. 14 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014	
Argenta	Coop. Soc. La Pieve	Via Faentina, 263 - Ravenna	Baldrati Idio	Micronido	2009	22 (15 + 7 lattanti)	3-36 mesi	7.30 - 17.45	Dorè	Via Chiesa, 37 - S. Biagio	Aut. N. 15 del 7/9/2009	Condizionata	06/09/2014	
Bondeno	Congregazione Figlie S. Francesco Sales	Via Dante de Biasi, 101 - Roma	F.lli Omella (Suor Maria Rita)	Sezione primavera	2002	17	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "Maria Immacolata"	Via Borgo Patoli, 1 - Bondeno	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	28/07/2014	
Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eurosia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scorticchio)	Don Luca Piccoli	Sezione primavera	2003	10	24-36 mesi	8.15 - 16.00	Sezione primavera scuola "S. Eurosia" di Scorticchio	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scorticchio)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	28/07/2014	
Bondeno	Assoc. di volontariato "S. Eurosia"	Viale Passardi 27 - Bondeno (Loc. Scorticchio)	Don Luca Piccoli	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	14	12-36 mesi	8.15-16.00	Sezione di nido scuola "S. Eurosia" di Gavello	Via Comunale 157/B - Bondeno (Loc. Gavello)	Determinazione dirigenziale n. 93 del 18/02/2011 (rinnovo)	Definitiva	17/02/2016	
Cento	Associazione Girolondo	Via Carpeggiani 11 - Cento	Lai Cinzia	Spazio bambini	2007	24	12-36 mesi	8.00-13.00	Girolondo	Via Carpeggiani 11 - Cento	Det. n. 90 del 5/9/07	Definitiva	05/09/2012	

Cento (1)	Parrocchia di S. Sebastiano	Via Bagni, 2 - Renazzo	Cevenini Don Ivo	Sezione primavera	Non ancora avviata	16	24-36 mesi	8.00-13.00	Sezione primavera Angelo Custode	Via Bagni, 2 - Renazzo (Cento)	Det. n. 18 del 3/3/08	Definitiva	03/03/2013
Cento	Parrocchia di S. Giorgio	Via Pedagna, 3 - Corporeno	Carati Don Gabriele	Sezione primavera	2008	18	24-36 mesi	7.45 - 13.30	Sezione primavera S. Giuseppe	Via Pedagna, 3 - Corporeno	D.R. n. 122 del 26/11/08	Definitiva	25/11/2013
Cento	Scuola d'infanzia privata Ing. Giordani	Via Crenonino 2 - Cento	Dinelli Dott. Maurizio	Sezione primavera	2009	18	24-36 mesi	7.30 - 17.30	Sezione primavera Ing. Giordani	Via Crenonino 2 - Cento	D.R. n. 6 del 20/03/09	Definitiva	19/03/2014
Codigoro	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia		36	6-36 mesi	7.45 - 17.30	Nido d'infanzia	Via Lamprati, 6/a - Codigoro	Aut. N. 1 PG 20914 del 13/11/2009	Definitiva	12/11/2014
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Centro per bambini e genitori	1988	15	0-36 mesi	16.30 - 19.30 e sabato 9.30-13	L'Albero delle Meraviglie	Via N. Cavalieri, 38 Comacchio	Aut. n. 5 del 07/04/2010	Rinnovo	06/04/2015
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Spazio bambini	2004	24	12-36 mesi	8.00 - 13.00	La Gabbianella	Via N. Cavalieri, 38 - Comacchio	Aut. n. 6 del 03/07/10	Rinnovo	02/07/2015
Comacchio	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Comacchio	Fogli Roberta	Nido d'infanzia	2004	35	6-36 mesi	7.30 - 17.00	Il Giglio	Via Fattibello, 8 - Comacchio	Aut. n. 8 del 16/11/2010 (rinnovo)	Condizionata	15/11/2015
Comacchio	Scuola d'infanzia privata Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Don Paolo Cavallari	Sezione primavera	2010	12	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sez. primavera Mons. Virgili	Via Sambertolo 19 - Comacchio	Aut. N. 7 del 16/11/2010	Condizionata	31/10/2015
Comacchio	Parrocchia di S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Padre Gianluca Moretti	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2009	14	12-36 mesi	8.00 - 16.30	Sezione primavera S. Maria in Aula Regia	P.zzale P. Cassiano Missionario, 5 - Comacchio	Aut. n. 4 del 21/08/09 modificata da atto del 18/12/2009	Condizionata	20/08/2014
Copparo	Provincia Religiosa S. Benedetto di Don Orione	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Bindi Don Carlo Alberto	Nido aggregato a scuola d'infanzia	Antecedente al 2000	55	12-36 mesi	8.00-16.30	Sezione di nido Divina Provvidenza	Via Don Minzoni, 6 - Copparo	Aut. n. 1 del 10/10/2008 (integrata con aut. N. 2/2010 e conferma aut. PG 1881/2009)	Definitiva	10/10/2013
Copparo	Associazione di Volontariato Maria Immacolata	Via Capitello 31 - Sabbioncello San Vittore	Pisa Don Giovanni	Micronido aggregato a sc. infanzia	1999	18	24-36 mesi	8.30-16.00	Micronido Maria Immacolata	Via Capitello 31, Sabbioncello San Vittore	Atto PG. 17429/2009 (Rinnovo Aut. N. 3/2004)	Definitiva	16/06/2014

Copparo	Fondazione Braghini - Rossetti	Corso Giovecca, 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Micronido aggregato a sc. Infanzia	1999	10	24-36 mesi	8.00-15.00	Micronido S. Maria Annunziata	Via San Carlo 69 - Copparo (Loc. Ambrogio)	prot. 19456/2011 (Rinnovo)	Definitiva	16/06/2014
Ferrara	Giusebby di Camilla Giusebby	Via Luceschi 5 - Ferrara	Giusebby Camilla	Nido d'infanzia	2006	26	3-36 mesi	7.30-17.30	Mamy Education	Via Luceschi 5 - Ferrara	Aut. n. 25 PG 23148 del 23/03/2011 (Rinnovo)	Definitiva	22/03/2016
Ferrara	Parrocchia della Beata Natività	Via dell'Unione 398 - Baura	Campi Don Alberto	Nido aggregato a sc. Infan.	1999	25	12-36 mesi	7.30-17.00	Sezione di nido Beata Beatrice II d'Este	Via Massafscaglia 40 - Contrappò	Aut. n. 9 PG. 91533 24/10/08	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	C.I.F. Centro Italiano Femminile	Via Savonarola 26 - Ferrara	Annunziata M. Chiara	Nido aggregato a sc. Inf.	2008	30	12-36 mesi	8.00- 16.30 / 18.00	Nido C.I.F. d'Este	Via Isabella d'Este, 18 - Ferrara	Aut. n. 10 PG. 91539 24/10/08	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Cooperativa Sociale II Gemoglio	Via Boio, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Nido	1997	48	3-36 mesi	7.30 - 17.30	Nido Don Dioli	Via Modena 204 - Ferrara	Aut. n. 11 PG 91540 24/10/08 (Rinnovo)	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Società Cooperativa Serena	Via Boschetto 26- Ferrara	Rizzo Giovanni	Nido d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Il nido nel boschetto	Via Boschetto 26 - Ferrara	Aut. n. 12 prot 91544 del 24/10/08 (Rinnovo)	Definitiva	23/10/2013
Ferrara	Cooperativa Sociale II Gemoglio	Via Boio, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido aggregato a sc. Infan.	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 16.30	Micronido Pedralli	Via Lamponc, 1 - Montalbano	Aut. n. 14 PG 92066 27/10/08	Condizionata	26/10/2013
Ferrara	Baby Club Le Ali di Pinochio	Via V. Veneto 364 Castelnovo (RO)	Menoni Giorgia	Micronido	2007	23	3-36 mesi	7.30-18.30	Baby Club Le Ali di Pinochio	Via Mambro 80 - Ferrara	Aut. n. 15 P.G. 55288 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Associaz. ARCI Ragazzi	Via Medini, 34 - Ferrara	Saglieo Giorgia	Micronido	2009	11	13-36 mesi	7.30 - 17.30	Il campo delle fragole	Via Varano, 23 - Ferrara	Aut. n. 16 PG 55315 del 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Coop. Sociale ACLI Coccinelle	Via Ariosto, 88 - Ferrara	Coluzzi Paola	Nido aggregato a sc. Infan.	Antecede nte 1999	24	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Nido S. Vincenzo	Via dei Prati, 16 - Monestirolo	Aut. n. 17 PG 55331 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Coop. Sociale ACLI Coccinelle	Via Ariosto, 88 - Ferrara	Coluzzi Paola	Nido agr. a sc. Infan.	2007	10	12-36 mesi	7.30 - 18.00	Micronido S. Martino	P.zza U. Costa - San Martino	Aut. n. 18 PG 55350 24/06/09	Condizionata	23/06/2014
Ferrara	Parrocchia della Beata Natività	Via dell'Unione, 398 - Baura	Campi Don Alberto	Micronido aggregato a sc. Infanzia	2009	14	12-36 mesi	7.30 - 17.00	Micronido Madonna del Divino Amore	Via Raffanello, 8 - Baura	Aut. n. 19 PG 63685 21/07/2009	Condizionata	20/07/2014
Ferrara (2)	Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo	Via Masi, 174 - San Bartolomeo	Grossi Don Alessio	Micronido aggregato a sc. Infanzia (2)	1999	20	21-36 mesi	8.30 - 14.00	Nido Maria Bambina	Via Masi, 148 - S. Bartolomeo	Aut. N. 20 PG. 74913 del 08/09/09	Definitiva	07/09/2014

Ferrara	Coop. Soc. Le Pagine	Via Padova, 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Nido aziendale	2009	28	12-36 mesi	7.00 - 18.00	Aquilone Azzurro - Aeronautica	Via Wagner, 60 - Ferrara	Aut. N. 21 P.G. 77153 del 13/09/09	Definitiva	12/09/2014
Ferrara	Opera Diocesana	P.zza Ariostea, 12 - Ferrara	Artioli Angelo	Nido aggregato a scuola d'infanzia	1996 (nuova sezione nel 2010)	47 (due sezioni da 27 e 20)	24-36 mesi	7.30 - 16.30	Nido S. Vincenzo	P.zza Ariostea, 12 - Ferrara	Aut. N. 22 P.G. 89083 del 26/10/09 e n. 24 P.G. 77015 del 1/09/2011	Condizionata	31/08/2016
Ferrara	Cooperativa Sociale Il Gemoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Sezione primavera	1998	18	24-36 mesi	7.30-16.30	Sezione primavera S. Giacomo	Via Arginone, 161 - Ferrara	Aut. n.23 prot. 37947 del 06/04/10 (rinnovo)	Definitiva	05/04/2015
Ferrara	Soc. Coop. Canelot	Via Fortezza, 15 - Ferrara	Baldoni Anna	Educatore domiciliare	2011	5	12-36 mesi	7.30 - 13.30	La Casa dei piccoli	Via Ravera - Ferrara	Aut. N. 26 del 23/06/2011	Definitiva	22/06/2016
Ferrara	Mary Poppins	Via Grillenzoni, 24 - Ferrara	Celi Domenica	Educatore domiciliare	2011	5	12-36 mesi	7.30 - 17.30	Piccolo gruppo educativo Mary Poppins	Via Grillenzoni, 24 - Ferrara	Aut. N. 28 P.G. 93702 dell'08/11/2011	Definitiva	08/11/2016
Ferrara	ATI Coop. Il Gemoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Spazio bambini	2011	18	18-36 mesi	7.30 - 12.30	Piccole Gru	Via G. Galilei, 13, Ferrara	Aut. N. 27 P.G. 93701 dell'08/11/2011	Definitiva	08/11/2016
Formignana	Coop. Soc. Le Forniche	Viale Mari, 6 - Formignana	Scalamba Michela	Nido d'infanzia	2001	29	12-36 mesi	7.30 - 17.00	Le forniche	Viale Cavour 25 - Formignana	Autorizzazione 761 del 23/02/2012	Condizionata	22/12/2017
Jolanda di Savoia	Fondazione Breghini Rossetti	Corso Giovecca 59 - Ferrara	Bedin Don Silvano	Sezione primavera	Anecdote nite al 2000	14	24-36 mesi	8.30-16.30	Sezione primavera S. Giuseppe	Via Parmeggiani 2 - Jolanda di Savoia	Det. prot. 4307 18/06/2012	Definitiva	17/06/2017
Lagosanto	Coop. Soc. Girogirotondo	Via Sambertolo 22 - Conacchio	Fogli Roberta	Centro bambini genitori	Anecdote nite al 2000	15	0-36 mesi	16.30 - 19.00	Bimbincontro	Via Roma 19 - Lagosanto	Rinnovo Det. prot. 8143 07/11/2011	Definitiva	06/11/2016
Masi Torello	Parrocchia di S. Leonardo Abate	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Crepaldi Don Giuseppe	Sezione primavera	2007	26 (due sezioni da 8 e 18)	24-36 mesi	8.30 - 16.30	Sezione primavera Piero Zanardi	Viale Adriatico, 417 - Masi Torello	Aut. N. 1/2007 13/09/07 e n. 1/2010 del 25/11/2010	Definitiva	24/11/2015
Mesola	Scuola d'infanzia privata "Maria Immacolata"	P.zza V. Veneto, 32 - Bosco Mesola	Don Francesco Garbellini	Sezione primavera	2003	23	24-36 mesi	8.00 - 16.30	Sezione primavera Maria Immacolata	P.zza V. Veneto, 32 - Bosco Mesola	Aut. P.G. 563 del 14/01/2012	Condizionata	30/09/2012
Migliarino	Associazione di volontariato Istituto Sacro Cuore	C.so Vittorio Emanuele III, 18 - Migliarino	Tosi Don Pietro	Sezione primavera	1995	5	24-36 mesi	7.30-18.30	Sezione primavera Sacro cuore	C.so Vittorio Emanuele III, 18 - Migliarino	Aut. n. 1/2007 24/03/07	Poroga autorizzazione	Fino a nuova autorizzazione

Migliaro	Coop. Sociale II Gemoglio	Via Boito, 8 - Ferrara	Missanelli Biagio	Micronido	2008	14	12-36 mesi	7.30 - 17.00	La tana dei leoncini	Via Matteotti, 121 - Migliaro	Determina PG 498 del 22/01/08	Definitiva	21/01/2013
Ostellato	Parrocchia SS. Filippo e Giacomo	Via Ferrara, 86 - Dogato	Rossi Don Isaia	Sezione primavera	2007	10	24-36 mesi	9.00 - 16.00	Sezione primavera Cuore	Via Ferrara, 86 - Dogato	Determina PG 13633 del 1/10/07	Condizionata	30/09/2012
Ostellato	Scuola d'infanzia "Colombani - Navarra"	Via Verdi, 7 - Ostellato	Pedonzani Don Pietro	Sezione primavera	2010	10	24-36 mesi	9.00 - 16.30	Sezione primavera Colombani - Navarra	Via Verdi, 7 - Ostellato	Aut. Prot. n. 6466 del 13/05/2011	Condizionata	12/05/2016
Poggio Renatico	ATI Coop. Le Pagine, CIDAS e CADIAI	Via Padova 12/c - Ferrara	Luciani Patrizia	Nido d'infanzia	1978	40	3-36 mesi	7.30 - 16.30	Gioco/giocando	Via A. Moro, 6 - Poggio Renatico	Prov. Prot. 8150 del 10/07/08	Condizionata	31/07/2013
Portomaggiore	Ass. Ricer. Culturale Don Attilio Beltrami	Via Centrale, 26 - Portomaggiore	Ghedini Emanuela	Micronido aggregato a scuola	2007	20	24-36 mesi	8.00 - 17.00	Le fiabe	Via Centrale, 26 - Ripapersico	Aut. n. 2 del 12/09/07	Definitiva	11/09/2012
Portomaggiore	Parrocchia Santa Maria Assunta	P.zza Giovanni XXIII, 5 - Portomaggiore	Negretto Don Giuseppe	Nido aggregato a scuola d'infanzia	2004	24	12-36 mesi	7.30-17.30	Nido dolce	Via Cavour, 14 Portomaggiore	Aut.n. 3 del 27/07/09 modificata con atto PG 3269 del 23/02/2011	Definitiva	26/07/2014
Tresigallo	Scuola materna Serena	P.zza Italia, 10 Tresigallo	Albertighi Giovanni	Sezione primavera	2001	16	24-36 mesi	7.30 - 16.30	Sezione primavera Serena	P.zza Italia, 10 - Tresigallo	RINNOVO del n. 107 del 04/07/2012	Definitiva	03/07/2017
Vigarano Mainarda	Fogagnolo Lisa	Via B. Dal Monte - Poggio Renatico	Fogagnolo Lisa	Micronido	2009	15	12-36 mesi	7.30 - 17.30	1 giardino d'infanzia	Via Cento, 169/a - Vigarano M.	Aut. N. 2/2010 del 04/08/2010	Definitiva	03/08/2015
Voghera	Assoc. di volontariato Mons. Crepaldi	Via Provinciale, 66 - Voghera	Gualandi Lisetta	Sezione primavera	Antecedente al 2000	15	24-36 mesi	8.30 - 17.00	Sezione primavera Mons. Crepaldi	Via Provinciale 66 - Voghera	Aut. N. 1 del 6/11/07 prot. 8823	Definitiva	05/11/2012
Voghera	Coop. Soc. ACLI COCCINELLE	Via Artosio, 88 - Ferrara	Rubbi Mirco	Micronido	2007	20	10-36 mesi	7.30-17.30	Micronido "Il Giardino delle Tate"	Via Martiri della Libertà, 1 - Gualdo	Aut. N. 1/2012 P.G. 2110 del 16/03/2012	Condizionata	15/07/2014

(1) non è stata ancora attivata

(2) la scuola è inagibile a causa del sisma da maggio 2012 e sarà spostata in altra struttura da individuare, pertanto non è garantita l'apertura del servizio fascia 0-3 anni nel 2012

SERVIZI RICREATIVI RIVOLTI ALLA FASCIA 0-3 ANNI AUTODENUNCIATISI AL 9 LUGLIO 2012

Comune	Denominazione soggetto gestore	Denominazione servizio autorizzato	Indirizzo	Località	Prov	Tel.	Fax	Denuncia inizio attività
Ferrara	Associazione Bambini Felici	Ludoteca Megaminimo	Via Bologna, 306	Ferrara	FE	340/ 9535161		30/10/2009

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Secchia, in località Marzaglia nel comune di Modena, Proponente: Albatros Energia Srl

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 272 del 31/7/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, la società Albatros Energia Srl, con sede legale in Via Decime n. 8, in comune di Concordia sulla Secchia (MO), alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Secchia, in località Marzaglia nel comune di Modena, di potenza 1.800 kWe, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) nonché al rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1927/2011 di conclusione della procedura di VIA, comprensive delle prescrizioni individuate dal Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna nella concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale (Allegato B) allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende a completamento delle autorizzazioni rilasciate con la conclusione del procedimento di VIA:

- Autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04);
- Permesso di costruire (L.R. 31/2002);
- Concessione di attraversamento di terreno comunale per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e la DGR 1927/11 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi, a seguito della dismissione dell'impianto, nel rispetto del progetto e delle prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Hera SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Hera, in quanto concessionario unico

della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

6) prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata l'attestazione dell'avvenuta definizione della fidejussione a garanzia della dismissione, per l'importo definito nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi", a favore dell'Autorità procedente, Comune di Modena;

7) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

8) di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

9) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Hera SpA ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

10) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, si comunica che il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comparto D4.112 (località Ponte Samoggia), in esecuzione dell'art. 12 - comma 2 - delle Norme tecniche d'attuazione del vigente PSC

Con delibera di Consiglio comunale 56 del 26/7/2012, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica del Comparto D4.112 (località Ponte Samoggia), in esecuzione dell'art. 12 - comma 2 - delle Norme tecniche d'attuazione del vigente PSC.

I relativi documenti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 16/8/2012 al 15/9/2012 durante i quali dalle ore 8.30 alle ore

12.30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni alla Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica del Comparto D4.112 (località Ponte Samoggia), in esecuzione dell'art. 12 - comma 2 - delle Norme tecniche d'attuazione del vigente P.S.C. adottata con delibera di C.C. n. 56 del 26/7/2012."

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Davide Fornalè

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D1 (ex ANAS località Ponte Alto) in variante normativa al P.R.G. previgente ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/1978

Con delibera di Consiglio comunale n. 55 del 26/7/2012, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto D1 (ex Anas località Ponte Alto) in variante normativa al P.R.G. previgente ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/1978.

I relativi documenti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 16/8/2012 al 15/9/2012 durante i quali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni redatte in tre copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 30 giorni decorrenti da quello successivo alla data del compiuto deposito con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni e/o opposizioni alla Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto D1 (ex Anas località Ponte Alto) in variante normativa al P.R.G. previgente ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/1978 adottata con delibera di C.C. n. 55 del 26/7/2012."

IL DIRETTORE DELL'AREA
Davide Fornalè

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 20/6/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 16/8/2012 presso l'Ufficio Tecnico comunale, in Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi n. 18 - 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC) e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: 9 - 12.30 - lunedì - giovedì - sabato.

Entro il 16/10/2012, chiunque può formulare osservazioni sui

contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata residenziale denominato "Borgo Verde" posto in Borgonovo Val Tidone in Via Traversa di Via Moretta "scheda di intervento POC n. 22 - Ambito Carona"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 7/6/2012 (art. 5, "Costruzioni Private", comma 2., lett. a), punto 2), del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70), è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata residenziale denominato "Borgo Verde" posto in Borgonovo Val Tidone sito in Via Traversa di Via Moretta "scheda di intervento POC n. 22 - Ambito Carona".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, in Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi n. 18 - 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI BORGONOVO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale comunale in loc. Poggio San Martino

Con atto di G.C. n. 54 dell'11/6/2012 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 47 particella 576 estesa mq. 110, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 28/8/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ernesto Dellapina

COMUNE DI BORGONOVO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale comunale in loc. Cappella di San Martino

Con atto di G.C. n. 52 dell'11/6/2012 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 77 particella 362 estesa mq. 1419, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 28/8/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ernesto Dellapina

COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale comunale in loc. Selvola di Caffaraccia

Con atto di G.C. n. 53 dell'11/6/2012 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 45 particella 201 estesa mq. 238, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 28/8/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ernesto Dellapina

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

XII variante parziale al PRG

Il Responsabile, vista la delibera del C.C. n. 16 del 19/7/2012 esecutiva, con la quale è stata adottata, ai sensi dell' art. 15 L.R. 47/78 modificata e dell'art. 41, L.R. 20/00, la XII variante parziale al PRG avverte che gli atti relativi sono in deposito presso l' Ufficio Tecnico comunale a far tempo dal 16/8/2012 e per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione XIII variante parziale al PRG

Il Responsabile, vista la delibera del C.C. n. 17 con la quale è stata adottata, ai sensi dell' art. 15, L.R. 47/78 modificata e dell'art. 41, L.R. 20/2000, la XIII variante parziale al PRG, avverte che gli atti relativi sono in deposito presso l'Ufficio Tecnico comunale a far tempo dal 16/8/2012 e per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante normativa al P.P.I.P. Ponticella - Marzolarà

Il Responsabile del Settore Territorio rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 29/12/2011 e successiva

n. 03 del 25/1/2012, è stata approvata la variante normativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ponticella" a carattere residenziale in località Marzolarà.

La variante normativa al Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica.

La variante normativa al Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

II variante alla classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile, vista la delibera del C.C. n. 18 del 19/7/2012 esecutiva, con la quale è stata adottata, ai sensi della L. 447/95 - L.R. 15/01 e DGR 2053/01 la II variante alla classificazione acustica del territorio comunale, avverte che gli atti relativi sono in deposito presso l' Ufficio Tecnico Comunale a far tempo dal 16/8/2012 e per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di PSC - Delibera di C.C. 13/12

Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Ambiente - Commercio avvisa che dal 16/8/2012 e per trenta giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria Comunale dell'ufficio Urbanistica - Ambiente - Commercio e sul sito www.comune.caorso.pc.it, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 22/6/2012 con cui è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Caorso, di cui costituisce parte integrante del Piano approvato la valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 e sue s.m.i. ed il Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal DLgs 152/06, modificato da ultimo dal DLgs 128/10 e sue s.m.i.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alla riqualificazione funzionale di Via G. Rossa - Articoli 33 c. 4bis, 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 24/7/2012 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno relativa alla riqualificazione funzionale di Via G. Rossa.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

È altresì consultabile - alla voce Servizi, Pianificazione urbanistica, varianti in corso - sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante Specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera C) della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 23/7/2012 è stata adottata la Variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera c) della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95, (Strada Comunale Libertà, Via F. Filzi, Via Canobbia, Via S. Lorenzo, Piazza A. Braglia, Via A. Moro).

Tale Variante sarà depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 28/7/2012 a tutto il 27/8/2012, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del giorno 26/9/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Umberto Visone

COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) per realizzazione di insediamento commerciale terziario in ambito

"Diamante" - Riferimento POC Scheda n. 44 - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s. m. e i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 18/6/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "PUA per realizzazione insediamento commerciale terziario in ambito "Diamante" riferimento POC Scheda n. 44"

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 5 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Fabio Tomasetti

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 53

Con atto C.C. n. 156 del 25 giugno 2012 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto:

"Variante al PRG n. 53 - Prima variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto produttivo sito in Via Pana, scheda n. 3 "Area Borgo Liverani" sub-comparto B (Tav. P3 PRG '96) comportante variante al PRG"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 59

Con atto C.C. n. 157 del 25 giugno 2012 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto:

"Variante al PRG n. 59 - "Ambito 10 di PSC - Rotonda Via Pana" e correlata variante alla zonizzazione acustica approvata con atto C.C. n. 3967/235 del 2/10/2008".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 63

Con atto C.C. n. 158 del 25 giugno 2012 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto:

"Variante al PRG n. 63 - "Scheda n. 139 Area Via Monte S. Andrea (Granarolo)" e correlato adeguamento della zonizzazione acustica".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 31/7/2012 è stata adottata Variante integrativa (VAR1) al Piano operativo comunale (POC 2011) del Comune di Fiorenzuola d'Arda e relativo rapporto preliminare della VAS.

L'entrata in vigore della presente Variante integrativa (VAR1) al POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica, presso la sede municipale in P.le San Giovanni n. 2 a Fiorenzuola d'Arda e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalla 9 alle 13. Gli elaborati sono visibili anche sul sito istituzionale www.fiorenzuola.comune.pc.it

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Elena Trento

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 33 c.1 L.R. 24/3/2000, n. 20 avvisa che con deliberazione consigliere n. 29 del 31/7/2012 è stata adottata la Variante (VAR1) al Regolamento urbanistico-edilizio (RUE) del Comune di Fiorenzuola d'Arda, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i.

La Variante (VAR1) al RUE adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica, presso la sede municipale in P.le San Giovanni n. 2 a Fiorenzuola d'Arda e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalla 9 alle 13.

Gli elaborati sono visibili anche sul sito istituzionale www.fiorenzuola.comune.pc.it

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della VAR1 adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Elena Trento

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante parziale al PRG denominata "Variante Z"

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 132 del 25/7/2012 è stata adottata la Variante parziale al P.R.G. denominata "Variante Z" che riguarda la modifica di destinazioni urbanistiche di aree, l'eliminazione di perimetri di ambiti già attuati, la modifica di ambiti esistenti e l'individuazione di nuovi ambiti e modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, all'Appendice 2 e all'Allegato 1A/1.

Gli elaborati della Variante "Z" adottata, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m., sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 16/8/2012 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne, 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13).

Entro il 15/10/2012 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fulvio Bartoli

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo POC

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 26/7/2012 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Lesignano de' Bagni.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste [e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Lesignano de' Bagni e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica n. 32 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978

Si avvisa che il Consiglio comunale con deliberazione n. 91 del 19/7/2012 ha approvato la variante specifica al PRG vigente n. 32, ai sensi degli artt. 15 e 21 della Legge regionale 47/78 e dell'art. 41 della Legge regionale 20/00, relativa alla disciplina dell'uso b5 "pubblici esercizi" nelle zone omogenee del territorio.

IL DIRIGENTE AREA

Giulia Angelelli

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica n. 33 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978

Si avvisa che il Consiglio comunale con deliberazione n. 92 del 19/7/2012 ha approvato la variante specifica al PRG vigente n. 33, ai sensi degli artt. 15 e 21 della Legge regionale 47/78 e dell'art. 41 della Legge regionale 20/00, relativa ad un'area fabbricabile in località Fiorentina.

IL DIRIGENTE

Giulia Angelelli

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica n. 34 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio

In esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 93 del 19/7/2012, relativa all'adozione di variante specifica al PRG vigente n. 34 ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/1978 e dell'art. 40, L.R. 6/2009 con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, L.R. 37/2002, gli atti relativi alla variante sono depositati per la libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale sita in Via Libertà, 103 per 30 giorni consecutivi dal 16/8/2012 al 14/9/2012.

Gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi e quindi entro il 14/10/2012.

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Giulia Angelelli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante alla Convenzione Urbanistica (artt. 6 e 13) per l'attuazione del PUA di iniziativa privata denominato "B7 EX UTIA" in Monticelli Terme - ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e della L. 106/2011

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 28/7/2012 è stata approvata la variante alla Convenzione Urbanistica del PUA di iniziativa privata denominato "B7 EX UTIA" in Monticelli Terme.

Entro 20 giorni dall'entrata in vigore della variante in oggetto, dovrà essere stipulata la convenzione attuativa come modificata.

La Variante in oggetto è in vigore dal giorno di pubblicazione nel BURERT ed è consultabile liberamente presso l'Ufficio Tecnico comunale in P.zza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo (PR), nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 24/7/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Montechiarugolo.

Il RUE approvato è in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione nel BURERT ed è consultabile presso l'Ufficio Tecnico comunale in P.zza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo (PR) nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Caterina Belletti

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto di strada vicinale in località S. Maria del Piano

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera C.C. n. 9 del 28/4/2012, è stata disposta la sdemanializzazione di un tratto di strada vicinale in loc. S. Maria del Piano e autorizzazione all'alienazione mediante trattativa privata.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune dal 12/6/2012 fino al 26/6/2012, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni di deposito a partire dal 27/6/2012 e fino al 26/7/2012 non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R.

35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Favale

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione relitto stradale in località Casa Raffaello - Roccapelago

Con delibera di Giunta comunale n. 6 del 30/1/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della dismessa strada comunale individuata al NCT Fg. n. 17 tra i Mappali n. 120 e 121, di circa mq 120.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 15/3/2012 al 14/4/2012.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE AREA
Annalisa Antonioni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG per la riqualificazione del complesso storico L.B. Alberti sede dell'Università

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

vista la delibera di Consiglio comunale n. 41 del 2/8/2012, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

visto il Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di Consiglio comunale n. 65 del 29/3/2011;

vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte

- che dal giorno 16/8/2012 gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour);
- che a partire dal 17/8/2012 per 30 giorni consecutivi, fino al 15/9/2012, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12;
- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 15/10/2012 tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, n. 27 - 47921 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 012 /114778.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 16/8/2012 al 15/10/2012.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/1991 e s.m.i., di variante specifica al PAE

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 19 luglio 2012 è stata adottata variante specifica 2012 al Piano delle Attività Estrattive Comunale (PAE) del Comune di San Lazzaro di Savena.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 e può essere visionata liberamente presso gli uffici della II Area Gestione del Territorio (1 piano) nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELLA II AREA
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di variante al Piano operativo comunale (POC) art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 19 luglio 2012 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Lazzaro di Savena.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 e può essere visionata liberamente presso gli uffici della V Area Programmazione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Andrea Mari

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 LUGLIO 2012, N. 30

Approvazione piano attuativo di iniziativa privata (Piano di Lottizzazione Convenzionata) - Zona "DE1" in località Campiano di Talamello

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di approvare, per tutte le motivazioni espresse, il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata dell'area per insediamenti industriali/artigianali per l'esecuzione del PUA denominato "DE1" in località Campiano di Talamello presentato dalle ditte "Gilmor Immobiliare Srl" e "Balducci Infissi S.n.c.", ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. Marche n. 34 del 16 dicembre 2005, modificativa e sostitutiva dell'art. 30 della L.R. Marche n. 34 del 5 agosto 1992, da realizzarsi sull'area distinta in catasto terreni di Talamello come segue:

- Ditta "Gilmor Immobiliare Srl": n. 14 (mq. 372); n. 130 (mq. 345); n. 335 (mq. 615); n. 338 (mq. 110); n. 340 (mq. 4.390); n. 342 (mq. 965); n. 344 (mq. 745); n. 346 (mq. 820); n. 348 (mq. 100); n. 350 (mq. 85); n. 353 (mq. 490), per complessivi mq. 9.037;

- Ditta "Balducci Infissi S.n.c.": n. 129 (mq. 5); n. 331/parte (mq. 82); n. 332 (mq. 110); n. 333/parte (mq. 3.741); n. 334 (mq. 125); n. 351 (mq. 932); n. 352 (mq. 290), per complessivi mq. 5.285;

per un comparto urbanistico della superficie territoriale complessiva di mq. 14.322, con le prescrizioni impartite dagli enti gestori dei servizi (TELECOM Italia; ENEL Distribuzione; HERA Servizio Idrico Integrato; SGR Reti) con le note dettagliatamente richiamate in narrativa, che qui si intendono fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di subordinare la stipula della convenzione al recepimento delle prescrizioni impartite dagli Enti gestori dei servizi, come precisato in narrativa e delle seguenti ulteriori prescrizioni impartite dall'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Rimini con il parere reso con nota prot. 53836/C1604 del 22/12/2011 (fascicolo 07.04.03/0008/2010), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/98, nonché a quelle proposte dall'Ufficio Tecnico comunale in sede istruttoria, che di seguito integralmente si riportano:

a) Ufficio Difesa del suolo della Provincia di Rimini:

- si richiama il rispetto delle norme tecniche di attuazione del Comparto (PRG), alle quali si dovranno aggiungere quelle contenute nel medesimo parere provinciale
- Per ogni fabbricato in previsione si dovrà produrre apposita relazione geologica così come prescritto dalla legge, ricostruendo la successione litostratigrafica del sottosuolo delle aree di ingombro attraverso prove dirette per la modellazione geologica del sito di cui al punto 6.2.1 del T.U. "Norme tecniche per le costruzioni". Le indagini e le prove utilizzate per la ricostruzione del modello geologico/geotecnico dovranno essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art. 59 del DPR n. 380/2001, come stabilito al paragrafo 6.2.2, comma 6, del medesimo T.U.;
- Dovrà essere rispettato quanto disposto nelle normative sismiche di riferimento per quanto riguarda l'altezza massima degli edifici rispetto alla larghezza delle strade;

- In considerazione del fatto che l'ambito oggetto di urbanizzazione ricade all'interno dei terrazzi idraulicamente connessi all'alveo, di cui all'integrazione al P.A.I., con funzione di ricarica della falda, si dovranno prevedere misure per la tutela, quali-quantitativa della risorsa idrica tra cui la messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e viarie di previsione (in particolare per le aree destinate alla sosta e al transito dei veicoli deve essere previsto il trattamento delle acque di prima pioggia);
 - Il fosso che delimita verso sud il comparto non potrà essere oggetto di interventi di tombinatura in osservanza a quanto contenuto all'art. 41 del DLgs 152/99, così come integrato dal DLgs 258/00;
 - Vista la dichiarazione del Comune di cui alla nota prot. 379 del 11/2/2011, è esclusa la possibilità di realizzare all'interno del comparto "DE1" opere di rilevante interesse pubblico così come elencate negli Allegati "A" e "B" alla delibera di G.R. n. 1661/2009;
 - Preliminarmente al rilascio del permesso di costruire di ogni singolo fabbricato dovrà essere acquisito formale benestare da parte dell'Autorità Idraulica competente in merito alla non realizzazione della vasca di laminazione di cui alle norme del P.A.I. e per immettere nel corpo idrico ricettore le acque provenienti dal comparto stesso;
- b) Ufficio Tecnico comunale:
- In conseguenza dello standard di parcheggio previsto nel piano, è stralciata la destinazione d'uso a commercio almeno fino a quando venga approvata un'apposita variante al Piano di lottizzazione in questione che si conformi agli standards urbanistici previsti nel vigente PRG ed alla normativa regionale di settore;
 - Ai fini della riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, quantomeno per le aree di sosta ed i parcheggi anche privati, è prescritto l'impiego di finiture permeabili, quali elementi autobloccanti e similari;
 - L'ampia area di verde lungo la viabilità della strada provinciale n. 258 ed a margine degli spazi destinati a parcheggio dovrà essere piantumata con essenze vegetali autoctone, atte a realizzare una adeguata schermatura dalla strada 258 definita "ad alta percezione panoramica" dal P.P.A.R. della Regione Marche, nonché a costituire zone d'ombra nelle previste aree di parcheggio;
 - Per quel che riguarda il verde pubblico, il verde privato, le finiture e le colorazioni si rimanda al paragrafo 4,2.4 del P.T.C.P. della Provincia di Pesaro e Urbino;
 - L'accesso al comparto di lottizzazione "di monte", ricavato tramite l'esistente accesso al lotto artigianale di completamento della ditta "Balducci Infissi S.n.c.", attestato sulla Via dell'Industria dovrà essere a servizio esclusivo della attività della medesima ditta, che sarà quindi l'unica a potere beneficiare ed usufruire, per l'ampliamento della propria attività, del potenziale edificatorio di detta porzione della lottizzazione, almeno fino a quando non verrà realizzato il nuovo accesso al comparto edilizio specificato nel punto seguente;
 - I lottizzanti si dovranno impegnare in convenzione, ad eseguire, a propria cura e spese la bretella stradale di raccordo tra via dell'Industria e l'area destinata a parcheggio (adiacente alla SP 258 previsto nel Piano di Lottizzazione) ed indicata nella planimetria Tav. 2 (Zonizzazione) del vigente PRG,

che presenta una lunghezza di circa ml. 70 circa, compreso tutte le opere d'arte necessarie; L'espletamento delle pratiche necessarie all'acquisizione dai privati proprietari dell'area, occorrente alla costruzione dell'opera, sarà a carico del Comune; Successivamente i privati lottizzanti provvederanno alla presentazione del progetto esecutivo per la costruzione di detto raccordo stradale, per le approvazioni previste dalla vigente legislazione;

- La pubblica illuminazione, in considerazione del progetto prospettato dalla Provincia di Rimini e denominato "La Valmarecchia illumina l'Europa), al quale questo Comune ha aderito, dovrà essere tassativamente eseguito con tecnologia a LED;

3) Di stabilire che il piano di lottizzazione di iniziativa privata dell'area a destinazione produttiva in località Campiano di Talamello, denominata "DE1" di espansione dal vigente P.R.G., di cui al punto n. 1) è costituita definitivamente dai seguenti elaborati redatti dall'Arch. Lazzarini Claudio dello Studio "LAPIS" di Santarcangelo di Romagna:

- Tav. 1 - Integrazione stato di fatto, datato gennaio 2012 (Planimetrie rilievo, PRG, Sezioni) in scale varie, riportante la tabella con indicazione delle particelle catastali costituenti il comparto urbanistico);
- Tav. 2 - Integrazione - Progetto, datato luglio 2012 (Planimetria, Sezioni), in scale varie, contenente anche le tabelle di verifica degli standards urbanistici;
- Tav. 3 - Integrazione - Progetto - Tipologie edilizie, datato gennaio 2012 (Piante, Prospetti, Sezioni, Render, Planivolumetrico) in scala 1: 500;
- Tav. 4 - Documentazione fotografica, datata novembre 2010 (con planimetria di indicazione dei punti di scatto di n. 5 foto);
- Stralcio Tav. 02 del PRG "Planimetria Zonizzazione del Territorio);
- Titolo di proprietà (documentato da visure catastali presso l'Agenzia del Territorio eseguite il 20/10/2010);
- Relazione tecnica, datata luglio 2012 (sostitutiva di quella datata novembre 2010);
- computo metrico, datato 15 novembre 2010;
- Schema di convenzione urbanistica per Piano di lottizzazione; Norme tecniche di attuazione;
- Relazione geologico-tecnica a firma geol. Dott. Mauro Frisoni;
- Tav. Unica datata gennaio 2012 - Planimetria alla scala 1:1.000, a firma del Geom. Davide Filippucci iscritto al n. 118 dell'Albo di Rimini e dall'Arch. Claudio Lazzarini, con individuazione della distanza del comparto urbanistico dal "Limite dall'argine di scorrimento del fiume e dall'alveo";
- Attestazione del progettista Arch. Lazzarini Claudio che testualmente recita "... che il comparto di intervento, come si evince dall'allegato elaborato grafico, è collocato al di fuori del limite dei 150 ml. Dal piede dell'argine esistente e del limite di ml. 150 dall'alveo fluviale così come definito nelle tavole del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.); pertanto il progetto non è soggetto all'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004."

oltre ai seguenti elaborati redatti dall'Ing. Correggiari An-

tonio di Montelabbate (PU) datati novembre 2011 e vistati dall'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08:

- Relazione tecnica;
- Tav. 1 - Planimetria fognature (Catastale) scala 1:500;
- Tav. 2 - Rilievo planialtrimetrico - Stato di fatto scala 1:500;
- Tav. 3 - Planimetria - Progetto urbanistico scala 1:50;
- Tav. 4 - Planimetria fognature - Vasca di laminazione (maxi tubo) scala 1: 500;
- Tav. 5 - Planimetria fognature - Profilo longitudinale fognature Ramo n. 3 - 4 - 5;
- Tav. 6 - Planimetria fognature - Profilo longitudinale fognature - Ramo n. 1 - 2;
- Tav. n. 7 - Profilo longitudinale fosso - Scatolare - Canale;

4) Di confermare che per il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata di cui al punto 1) non sussistono i presupposti di cui all'art. 22, comma 3, lett. b. del DPR n. 380 del 6 giugno 2001 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (interventi di nuova costruzione subordinata a denuncia di inizio attività);

5) Di confermare che il piano di lottizzazione di iniziativa privata dell'area per insediamenti industriali/artigianali per l'esecuzione del PUA denominato "DE1" in località Campiano di Talamello non dovrà essere sottoposto alla "verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica" in quanto non comporta varianti al relativo Piano Regolatore Generale non sottoposto a VAS e non contiene opere soggette alle procedure di valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, sulla base di quanto disposto al punto n. 8 lett. m) della deliberazione di Giunta della Regione Marche n. 1813 del 21/12/2010 ad oggetto "Aggiornamento linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/08 così come modificato dal DLgs 128/10", ed in quanto le scelte di pianificazione sono state già effettuate con il Piano Regolatore Generale;

6) Di stabilire che successivamente alla approvazione definitiva del piano di lottizzazione di iniziativa privata dell'area per insediamenti industriali/artigianali per l'esecuzione del PUA denominato "DE1" in località Campiano di Talamello, verrà stipulata tra i lottizzanti (ditte "Gilmor Immobiliare S.r.l." e "Balducci Infissi S.n.c.") ed il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, Geom. Ivo Rossi, che agirà in nome e per conto del Comune, la convenzione sulla base dello schema allegato al Piano di lottizzazione, con facoltà di precisare ogni dato utile e necessario; con la rinuncia all'iscrizione dell'ipoteca legale, esonerando il Direttore dell'Ufficio del Territorio da ogni ingerenza o responsabilità al riguardo relativa alla trascrizione dell'atto stesso, significando che le spese inerenti e conseguenti la stipula, sono a completo carico dei lottizzanti;

7) Di precisare che i lottizzanti si dovranno impegnare in convenzione ad eseguire, a propria cura e spese la bretella stradale di raccordo tra via dell'Industria e l'area destinata a parcheggio (adiacente alla SP 258 previsto nel Piano di Lottizzazione) ed indicata nella planimetria Tav. 2 (Zonizzazione) del vigente PRG, che presenta una lunghezza di circa ml. 70 circa, compreso la costruzione di tutte le opere d'arte necessarie a dare l'opera funzionante e collaudabile; L'espletamento delle pratiche necessarie all'acquisizione dai privati proprietari dell'area, indispensabile

alla costruzione dell'opera, sarà a carico del Comune; Successivamente i privati lottizzanti provvederanno alla presentazione del progetto esecutivo per la costruzione di detto raccordo stradale, per le approvazioni previste dalla vigente legislazione;

8) Di dare atto che solo ad avvenuta acquisizione del parere congiunto di ARPA ed AUSL sul Piano di Lottizzazione in oggetto, dovranno essere presentati per la loro approvazione con relativo permesso di costruire i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione, contemplanti tutti gli oneri derivanti dai pareri definitivi emessi dagli Uffici provinciali, da quelli del Comune, nonché dagli Enti gestori dei servizi e da eventuali prescrizioni dettate nel sopra richiamato parere di ARPA e AUSL, propedeutico al rilascio dei permessi di costruire dei fabbricati, adeguati alle N.T.A. del presente Piano Attuativo;

9) Di disporre ai sensi dell'art. 40, comma 2 bis, della L.R. Marche n. 34/92 e s.m.i, che un estratto del presente atto relativo alla approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata dell'area per insediamenti industriali/artigianali per l'esecuzione del PUA denominato "DE1" in località Campiano di Talamello presentato dalle ditte "Gilmor Immobiliare S.r.l." e "Balducci Infissi S.n.c.", venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) Di disporre che, ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. Marche n. 34/92, come modificato dall'art. 1, comma 5 della L.R. Marche n. 34/2005, entro 90 (novanta) giorni dall'approvazione del Piano di Lottizzazione di cui al punto n. 1), dovrà essere trasmessa copia della relativa deliberazione alla Provincia di Rimini ed alla Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) "Croce Azzurra" e altri adeguamenti - art. 32 bis L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 26/7/2012 è stata adottata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Traversetolo.

La variante adottata è depositata per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) - Art. 7 L.R. 17/1991 e art. 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 26/7/2012 è stata adottata la variante al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) del Comune di Traversetolo.

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al Piano regolatore generale vigente, al Piano strutturale comunale vigente ed al Regolamento urbanistico edilizio adottato ai sensi dell'art. A-14/bis della L.R. 20/00 - pratica SUAP n. 147/2012 - Ditta SAGEM Srl

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 in data 20/6/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, la variante agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, ai sensi dell'art. A-14/bis della L.R. 20/00 relativamente alla pratica edilizia di Sportello Unico Attività produttive n. 147/2012 intestata alla ditta SAGEM Srl di Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione della variante urbanistica al Piano regolatore generale (PRG)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 160/10, si avvisa che presso questa Amministrazione, a far data dal 16 agosto 2012, per 30 giorni consecutivi, sono depositati gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante urbanistica al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Trecasali attualmente vigente denominata "Luglio 2012", inerente il progetto di realizzazione di un allevamento di galline ovaiole per una capacità complessiva di 300.000 capi, presentato dalla società "Avicola Campana Piccola SAS"

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni

scritte presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito, ossia entro il 15 ottobre 2012.

IL RESPONSABILE IV SETTORE
Alessandro Rossi

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pubblicazione piano particolareggiato di iniziativa privata in località Balze zona artigianale

Il Responsabile del Settore, viste la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47, la L.R. 29 marzo 1980 n. 23, la L.R. 23 maggio 1980 n. 42, la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6, la L.R. 5 settembre 1988 n. 36, la L.R. 8 novembre 1988 n. 46, la L.R. 26 aprile 1990 n. 33, la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6, avvisa che gli elaborati del piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla Sig. Sensi Marido nato a Verghereto (FC) l' 8/12/1959 e residente in frazione Balze Via P. Guerra n. 4 in qualità di proprietario dei terreni censiti al catasto al Foglio n. 87 particella n. 797, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data 16 agosto 2012, per 30 giorni consecutivi, con il seguente orario: nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierangela Zizzi

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pubblicazione Piano particolareggiato di iniziativa privata per l' ampliamento della lottizzazione "Girasole" località Balze

Il Responsabile del Settore viste L.R. 7 dicembre 1978 n. 47, la L.R. 29 marzo 1980 n. 23, la L.R. 23 maggio 1980 n. 42, la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6, la L.R. 5 settembre 1988 n. 36, la L.R. 8 novembre 1988 n. 46, la L.R. 26 aprile 1990 n. 33, la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6, avvisa che gli elaborati del Piano particolareggiato di iniziativa privata per l' ampliamento della lottizzazione "Girasole" in frazione Balze presentato dalla Sig. Sensi Marido nato a Verghereto (FC) l' 8/12/1959 e residente in frazione Balze Via P. Guerra n. 4 - 47028 Verghereto (FC) in qualità di proprietario dei terreni censiti al Foglio n. 87 particelle 1074 e 1097, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data dal 16 agosto 2012, per 30 giorni consecutivi, con il seguente orario: nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al Piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non

saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierangela Zizzi

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pubblicazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in località Alfero "Residenza dei Laghi"

Il Responsabile del Settore, viste la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47, la L.R. 29 marzo 1980 n. 23, la L.R. 23 maggio 1980 n. 42, la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6, la L.R. 5 settembre 1988 n. 36, la L.R. 8 novembre 1988 n. 46, la L.R. 26 aprile 1990 n. 33, la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6, avvisa che gli elaborati del piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dai Sigg.ri Vignoli Massimo, nato a Rimini il 22/7/1951 e residente a Bologna in Via F. Malaguti 1/5 C.F., Caprelli Alessandra, nata a Cesena il 11/7/1958 e residente a Cesena in Via S. Martino 25 e Caprelli Carla nata a Cesena l' 1/9/1962, residente a Bologna in Piazzetta Carlo Musi 19 in qualità di proprietari dei terreni censiti al catasto al Foglio n. 7 particelle n. 315-316-317, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data dalla pubblicazione dal 16 agosto 2012, per 30 giorni consecutivi, con il seguente orario: - nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierangela Zizzi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. A-14-BIS della L.R. 20/00

Premesso che:

- la società Spalanzani Salumi di Passini Giuseppe & c. snc, con sede legale in Piazza Cooperazione n. 101, nel Comune di Vignola, ha presentato al SUAP del Comune di Vignola domanda prot. n. 7597 del 23/4/2012, perfezionata in data 28/5/2012, per ottenere l' autorizzazione alla ricostruzione con ampliamento di fabbricato produttivo, da realizzare in Vignola, Piazza Cooperazione n. 101, comportante variante al PRG vigente ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00;

- in data 6/6/2012, con nota prot. 11327, è stata indetta Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/90, al fine di acquisire le necessarie autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, ed è stata trasmessa agli enti competenti copia del progetto e della documentazione tecnica;

- in data 4/7/2012, prot. 13787, è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 17/7/2012;

preso atto che:

- l'esito della conferenza dei servizi, conclusasi in data 31 luglio 2012, con verbale prot. n. 16095/12, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PRG;

- lo stesso costituisce proposta di variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i.;

Viste:

- la L.R. n. 47/78 e s.m.i.;

- la L.R. n. 20/00 e s.m.i.;

rende noto che dal giorno 16 agosto 2012 gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati e pub-

blicati all'albo pretorio on-line per sessanta giorni (15/10/2012), nonché visionabili in forma digitale presso la Direzione Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola (MO) Via Bellucci n. 1 - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 11 alle ore 13, previo appuntamento.

In tale periodo chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni, che dovranno pervenire al Comune di Vignola (MO) Via G.B. Bellucci n. 1 - 41058 Vignola (MO) entro il termine del 15 ottobre 2012.

IL DIRIGENTE

Corrado Gianferrari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto PG n. 56396/2012 di approvazione dell'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "Realizzazione di n. 43 alloggi di Edilizia residenziale sociale (ERS) destinati alla locazione permanente a canone sostenibile, mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati residenziali di proprietà comunale, in Via G. Bianchi a Ferrara" del Comune di Ferrara

Si informa che il Sindaco del Comune di Ferrara con Decreto del 25 luglio 2012 assunto al PG n. 56396 del 26/7/2012, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ha approvato l'Accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "Realizzazione di n. 43 alloggi di Edilizia residenziale sociale (ERS) destinati alla locazione permanente a canone sostenibile, mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati residenziali di proprietà comunale, in Via G. Bianchi a Ferrara" tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara e ACER Ferrara, sottoscritto in data 4 luglio 2012.

IL DIRIGENTE

Davide Tumati

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Accordo di programma art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del Programma integrato di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Fiorenzuola d'Arda

Il Sindaco,

- vista la L.R. Emilia-Romagna 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi al

finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di programma con la Regione e gli altri Enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

- visto l'art. 34, c. 4 del DLgs 267/2000 "Testo Unico degli Enti Locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- vista la delibera di Consiglio comunale n. 20 del 25/6/2012 di approvazione della proposta di Accordo di programma per la realizzazione del Programma integrato di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" nel comune di Fiorenzuola d'Arda;

- vista la delibera di Giunta regionale n. 938 del 9/6/2012 di approvazione della proposta di Accordo di programma sopraccitato;

- considerato che in data 4/7/2012 tale Accordo è stato sottoscritto presso la Regione Emilia-Romagna, per la Regione stessa dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali Enrico Cocchi, per il Comune di Fiorenzuola d'Arda dal Sindaco Giovanni Compiani, per l'ACER dal Presidente Giorgio Cisini, per INDACOO dal Presidente Fabio Salotti;

- ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare l'Accordo sottoscritto in data 4 luglio 2012 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" nel comune di Fiorenzuola d'Arda, ai sensi della L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni, depositato agli atti di questa Amministrazione, comportante ai sensi del c. 6, art. 34 del DLgs 267/00 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi descritti nell'Accordo stesso;

dispone di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Giovanni Compiani

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica dell'art. 10 dello Statuto comunale

La delibera del Consiglio comunale n. 29 del 23/5/2012 ha modificato lo Statuto comunale come segue:

Viene cessata l'intera Sezione I - Il Presidente del Consiglio

comunale - e quindi gli articoli in esso compresi 10bis - 10ter - 10quater - 10quinques.

Devono intendersi eliminati i riferimenti al Presidente del Consiglio comunale contenuti negli altri articoli dello Statuto e le relative funzioni vengono svolte dal Sindaco

IL DIRETTORE GENERALE

Piera Nasci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Recupero e valorizzazione fascia fluviale Secchia Sassuolo - Pescale: riqualificazione Parco Ducale". Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e pagamento delle indennità espropriative

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 868 del 4/7/2012, esecutiva in data 27/7/2012, è stato disposto il pagamento delle indennità di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

Immobiliare Terrachini SpA

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 203 (ex 150 parte) di mq. 180.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 205 (ex 152 parte) di mq. 630.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 153 di mq. 174.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 155 di mq. 69.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 195 (ex 16 parte) di mq. 3535.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 201 (ex 72 parte) di mq. 225.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 199 (ex 73 parte) di mq. 12820.

area soggetta ad esproprio in comune di Sassuolo (MO), Fog. 38, Mapp. 197 (ex 93 parte) di mq. 1040.

Indennità liquidata € 214.926,23

Pifferi Maria Giovanna - Pifferi Stefano

area soggetta ad esproprio in Comune di Sassuolo (MO), Fog. 39, Mapp. 266 (ex 30 parte) di mq. 900.

area soggetta ad esproprio in Comune di Sassuolo (MO), Fog. 39, Mapp. 264 (ex 6 parte) di mq. 110.

Indennità liquidata € 3.793,00

Mazzacani Maria - Vaschieri Franca

area soggetta ad esproprio in Comune di Sassuolo (MO), Fog. 39, Mapp. 263 (ex 10 parte) di mq. 800.

Indennità liquidata € 7.608,00

Medici Agnese - Vaschieri Remo

area soggetta ad esproprio in Comune di Sassuolo (MO), Fog. 39, Mapp. 261 (ex 11 parte) di mq. 500.

Indennità liquidata € 4.755,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del comune di Rimini - Autorizzazione a Romagna Acque al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione e di imposizione di servitù non condivise - primo provvedimento (provvedimento del Responsabile del Servizio n. 32 dell'1/8/2012)

Con il presente provvedimento la Provincia di Rimini ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti SpA il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme previste a titolo di indennità di espropriazione, di servitù e di occupazione temporanea, di danni ai soprassuoli e per la presenza di manufatti nei confronti dei proprietari dei terreni interessati dalla procedura in oggetto che non hanno condiviso l'indennità provvisoria, nella misura determinata dalla tabella di seguito riportata:

Partita e ditte

- A027 Laurenzi Albino

Indennità occ. temp.: 550,00; danni al soprassuolo: 15,84; indennità di servitù/espropriazione: 60,00; indennità manufatti: 0; totale: 625,84;

- A045 Manzi Gilberto

Indennità occ. temp.: 6.813,61; danni al soprassuolo: 2.044,56; indennità di servitù/espropriazione: 4.858,56; indennità manufatti: 2.124,00; totale: 15.840,73;

- A048 Pari Eros

Indennità occ. temp.: 2.491,20; danni al soprassuolo: 207,60; indennità di servitù/espropriazione: 1.779,84; indennità manufatti: 526,00; totale: 5.004,64;

- A050 Casalboni Umberto

Indennità occ. temp.: 4.238,57; danni al soprassuolo: 646,56; indennità di servitù/espropriazione: 3.069,89; indennità manufatti: 1.149,00; totale: 9.104,02;

- E004 Azienda USL di Rimini

Indennità occ. temp.: 5.035,00; danni al soprassuolo: 518,00;

indennità di servitù/espropriazione: 30.212,00; indennità manufatti: 0; totale: 35.765,00;

- A058 - A065 - A067/1 - C026 Azienda USL di Rimini

Indennità occ. temp.: 44.032,78; danni al soprassuolo: 5.113,68; indennità di servitù/espropriazione: 31.160,65; indennità manufatti: 1.986,00; totale: 82.293,11;

- A063 Magnani Bruno

Indennità occ. temp.: 14.784,68; danni al soprassuolo: 3.822,57; indennità di servitù/espropriazione: 9.003,11; indennità manufatti: 4.313,00; totale: 31.923,36;

Totale generale: 180.556,70.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Lavori di "Sistemazione sotto le mura del Castello di Monte Colombo e realizzazione parcheggio" - Pronuncia decreto di esproprio

Con determina n. 36 del 24/7/2012 del Responsabile dell'Area Tecnica si è pronunciato l'esproprio per i Mappali 1375 di mq 63 per la quota del 100/100, 1061 parte di mq 82 e 1061 parte di mq 4 per la quota del 27,10/100 del Foglio 14 del Comune di Monte Colombo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della nuova Viabilità Est di Parma - II° stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord - Risezionamento e riqualificazione via Emilia Est - Stralcio A. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante alla ditta "Antica Tenuta Santa Teresa Srl". Determina dirigenziale 2012/875

Con determina dirigenziale n. 875 del 10/7/2012, è stato determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla tangenziale Nord.

Proprietari: Antica Tenuta Santa Teresa Srl

Dati catastali - CT Comune di San Lazzaro P.se - Foglio 25 - Mappale 630 esteso mq 465

Vengono inoltre riconosciute migliorie fondiarie.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada elevata - Det. 905/2012

Con determinazione n. 905 del 24/7/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada Elevata come sotto specificato:

ditta proprietaria: Sodano Tiziana e Zaretti Ginevra

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, F. 11

mappale ex 107 parte, superficie occupata mq. 70, superficie utilizzata mq. 72.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale - 2° stralcio - Provv. 115314/12

Con provvedimento prot. n. 115314 dell'11/7/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale - 2° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Università degli Studi di Parma

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di Parma, foglio 1, mappali 2668 e 2670 - superficie complessiva espropriata mq. 47.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità Sud di Parma e Via Budellungo - Provv. 125912/12

Con provvedimento prot. n. 125912 del 26/7/2012 è stato modificato il Provvedimento Dirigenziale n. 69573 del 13/5/2005 con il quale si era pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità Sud di Parma e Via Budellungo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Saccomandi & Malagoli SpA

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di S. Lazzaro P.se, foglio 33, mappale 559, dati corrispondenti al Catasto Fabbricati Comune di Parma - Zona Censuaria 2, foglio 33, mappale 559, superficie espropriata mq. 2.375.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

Emanazione ed esecuzione del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di nuova realizzazione parcheggio in Via Capra

Con decreto rep. n. 3366 in data 25/7/2012 il Responsabile dei Settori "Servizi Tecnici - Servizio Tecnico Urbanistica e Lavori pubblici" e responsabile del procedimento del Comune di Pontenure Via Moschini n. 16, Pontenure (PC) (c.f. 00211890330) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m., ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Pontenure per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla realizzazione di nuovo parcheggio in Via Capra ai soggetti sotto indicati ai quali è stata liquidata a saldo l'indennità definitiva:

foglio 18 mappale 8798 di mq. 427,00 di proprietà dei signori:

- Sichel Elena Marcella residente in Genova (GE), proprietaria per ½;
- Sichel Giulio residente in San Giorgio P.no (PC), proprietario ½;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrico Montanari

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Progetto per la costruzione di una Sottostazione Elettrica (SSE), ed allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle del Comune di Calderara di Reno(BO)

Italferr SpA rende noto che il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna, con Decreto rep. PG n. 109691 dell'11 luglio 2012 ha pronunciato l'asservimento a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per per i lavori di costruzione di una sottostazione elettrica e per l'allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle in comune di Calderara di Reno (BO).

Ditta espropriata in comune di Calderara di Reno (Rep. n. PG n. 109691 dell'11 luglio 2012)

Ditta: Bernardini Gianni, Bernardini Lina, Castelli Rosa e Khalid Hakima foglio 18 particella n. 375 da asservire per mq 1.107 e particella 376 da asservire per mq 3 per servitù di elettrodotto.

Indennità di asservimento depositata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Pietro Luminasi

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Progetto per la costruzione di una Sottostazione Elettrica (SSE), ed allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle del Comune di Calderara di Reno (BO)

Italferr SpA rende noto che il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni della Provincia di Bologna, con Decreto rep. PG n. 111772 dell'11 luglio 2012 ha pronunciato l'asservimento a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per per i lavori di costruzione di una sottostazione elettrica e per l'allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle in comune di Calderara di Reno (BO).

Ditta espropriata in comune di Calderara di Reno (Rep. n. PG n. 111772 dell'11 luglio 2012)

Ditta: Bernardini Gianni, Castelli Rosa e Khalid Hakima foglio 18 particella n. 405 da asservire per mq 5.995 per servitù di elettrodotto.

Indennità di asservimento depositata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Pietro Luminasi

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Progetto per la costruzione di una Sottostazione Elettrica (SSE), ed allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle del comune di Calderara di Reno (BO)

Italferr SpA rende noto che il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni della Provincia di Bologna, con Decreto rep. PG n. 109693 dell'11 luglio 2012 ha pronunciato l'asservimento a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA." per per i lavori di costruzione di una sottostazione elettrica e per l'allacciamento 132 kV all'elettrodotto ferroviario esistente, in località Tavernelle in comune di Calderara di Reno (BO).

Ditta espropriata in comune di Calderara di Reno (Rep. n. PG n. 109693 dell'11 luglio 2012)

Ditta: Nanetti Cinzia, Nanetti Fabio e Nanetti Sara foglio 18 particella n. 345 da asservire per mq 6.462 per servitù di elettrodotto.

Indennità di asservimento depositata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Pietro Luminasi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2012 - N. 1 integrazione Provincia di Parma

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottem-

peranza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1116 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo aereo tipo elicord per allaccio cabina tipo Box-ue n. 281325 denominata "Monte Piano" – Autoproduttore eolico in Località Caffaraccia e Monte Piano.

Comune di: Borgo Val di Taro e Bardi.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 140 A.
- linea in cavo aereo tipo elicord: Cavo MT 3x35+50YAl.mm², lunghezza 2.224 m.

Estremi Impianto: Nuova linea elettrica per allaccio impianto eolico - Persegona.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 21 in data 1/2/2012.

IL PROCURATORE
Simone Lombardi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Potenziamento linea raso da cab. 2880063 a cab. 2880083" nel comune di Sestola.

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Potenziamento linea raso da cab. 2880063 a cab. 2880083" nel comune di Sestola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV;
- Frequenza: 50 Hz;
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 335m;
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²);

- Lunghezza della linea aerea in conduttori nudi: 98 m;
- Materiale del conduttore aereo: rame;
- Sezione del conduttore aereo: 35 mm².

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una nuova Stazione elettrica 132 kV denominata "Ravenna Zona Industriale" e opere connesse, dei relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna

Si pubblica il Decreto Ministero Sviluppo Economico di concerto con Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-180/160/2012 del 30 gennaio 2012 intervento richiesto da TERNA Spa di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere di realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 132 kV denominata "Ravenna Zona Industriale" e opere connesse, dei relativi raccordi in cavi sotterranei 132 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale con modifiche alle linee elettriche 132 kV esistenti, e collegamenti in cavi sotterranei 132 kV all'utente Polynt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio incluse le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e applicazione delle relative misure di salvaguardia.

IL RESPONSABILE
Edoardo Gambardella

**N. 239/EL-180/160/2012***Il Ministero dello Sviluppo Economico***DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare***DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE**

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEAOTFI/P20090004101 del 30 settembre 2009 (Prot. MiSE n. 0110152 del 2 ottobre 2009), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno C. Colombo, 54 – 00136 Firenze (C.F. e P.I. 05779661007) ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla costruzione ed all'esercizio di una nuova stazione elettrica (S.E.) di smistamento a 132 kV denominata "Ravenna Zona Industriale", delle opere connesse, dei relativi raccordi in cavo interrato alla RTN e della modifica ai collegamenti dell'utente "Polynt", nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna;

CONSIDERATO che la necessità di realizzazione del nuovo collegamento è dettata dall'esigenza da un lato di migliorare la flessibilità di esercizio della rete elettrica nazionale nell'area ravennate, anche in relazione alla connessione alla RTN di impianti di produzione, e

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.



dall'altro di semplificare l'assetto, attualmente caratterizzato dalla non ottimale presenza di impianti di connessione e/o consegna ubicati a distanza particolarmente ravvicinata tra loro ;

CONSIDERATO, in particolare, che il progetto prevede, in sintesi:

- la realizzazione di una S.E. di smistamento doppia sbarra a 132 kV, denominata "Ravenna Zona Industriale (Z.I.)" in soluzione blindata, più opere connesse;
- realizzazione di due nuovi sostegni, denominati N. "17A" e "17B", inseriti tra l'attuale campata ai sostegni N. "16 - 17" dell'esistente elettrodotto aereo a 132 kV "Degussa - Polynt - Ravenna Porto" n. 864/797, di tipologia analoga a quelli già in essere ma atti a consentire la transizione tra un elettrodotto aereo ed uno in cavo;
- la realizzazione di due raccordi a 132 kV in cavo interrato, per una lunghezza di circa 150 m ciascuno, tra la nuova S.E. "Ravenna Z.I." fino ai suddetti sostegni di transizione aereo-cavo;
- la realizzazione di una modesta variante al tracciato all'elettrodotto aereo a 132 kV "Enipower - Ravenna Baiona" n. 713 al fine di allontanare di circa 10 m, l'elettrodotto dalle opere a realizzarsi. Allo scopo sarà infisso un ulteriore sostegno, denominato N. "16ter", tra l'attuale campata ai sostegni N. "16bis - 17" e la conseguente traslazione dei conduttori;
- la realizzazione di due elettrodotti a 132 kV in cavi interrati, per una lunghezza di circa 350 m ciascuno, dalla nuova S.E. all'impianto dell'utenza "Polynt", in sostituzione degli attuali collegamenti aerei;

Al termine dell'intervento si otterrà il nuovo schema elettrico della RTN a 132 kV dell'area: "Degussa - Ravenna Z.I." e "Ravenna Z.I. - Ravenna Porto" oltre ai due collegamenti "Ravenna Z.I. - Utente Polynt, 1 e 2".

Inoltre è prevista la dismissione dei corrispondenti tratti di elettrodotto aereo a 132 kV oggetto delle suddette varianti.

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTE la nota n. TEAOTFI/P20090004102 del 30 settembre 2009 con la quale TERNA



S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

VISTA la nota prot. n. 0138430 del 9 dicembre 2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., è stato comunicato (con note del 22 gennaio 2010) ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi;

CONSIDERATO che è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione rispettivamente dal 2 febbraio 2010 al 3 marzo 2010;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta osservazione da parte di Hera Ambiente S.r.l., con nota prot. n. 2938 del 19 febbraio 2010, acquisita al protocollo del Ministero con n. 3032 del 26 marzo 2010;

VISTA la nota n. TEAOTFI/20100001794 del 6 maggio 2010, acquisita al protocollo del Ministero con n. 6940 dell'11 maggio 2010 con la quale Terna S.p.A. ha controdedotto alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 5116 del 22 aprile 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 7 maggio 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n.0007047 dell'11 maggio 2010 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, ha richiesto in sede di Conferenza di Servizi di acquisire documentazione integrativa con un piano di gestione delle terre di scavo redatto ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006;

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.



VISTA la nota n. TEAOTFI/P20100001789 del 6 maggio 2010 (consegnata nell'ambito della conferenza di servizi con prot. MiSE n. 0006941 dell'11 maggio 2010), con la quale la società Terna S.p.A. ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa;

CONSIDERATO che nella suddetta riunione veniva letta la nota del Servizio Lavori Pubblici della Regione Emilia Romagna del 19 aprile 2010 prot. 2010.0108343 nella quale si segnalava la vicinanza all'area di progetto del SIC/ZPS IT4070003 "Pineta San Vitale, Bassa del Pirottole" e del Parco regionale del Delta del Po e si segnalava la facoltatività della Valutazione di Incidenza, se gli interventi risultino esterni ai Siti della Rete Natura 2000, invitando il MiSE, in qualità di amministrazione competente, a verificare l'eventuale necessità di tale valutazione. Il MiSE si riservava di fare le opportune valutazioni;

VISTA la nota prot. n. 51344 del 15 novembre 2010 del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna (prot. MiSE n. 0022115 del 22 novembre 2010) nella quale si precisava che, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1191/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione e il monitoraggio dei SIC e della ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n.7/04", l'autorità competente alla valutazione di incidenza è lo stesso Ente che approva il progetto (in questo caso il MiSE), previo parere rilasciato dall'Ente Parco;

VISTA la nota prot. n. 0007086 del 5 aprile 2011 del MiSE indirizzata all'Ente Parco Delta del Po, nel quale si chiedeva all'Ente suddetto di rilasciare il proprio parere ai fini della Valutazione di Incidenza;

VISTA la nota prot. n.004434 del 31 maggio 2011 dell'Ente Parco del Delta del Po di trasmissione del provvedimento nulla osta, con prescrizioni, n. 152/2001 del 30 maggio 2011, in merito alla Valutazione di Incidenza del progetto in autorizzazione;

VISTA la nota prot. n. 0024038 del 30 novembre 2011 del MiSE;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la delibera n. 1118 del 27 luglio 2011, acquisita al protocollo del Ministero con il n. 0017907 del 7 settembre 2011, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, ha



rilasciato la prescritta intesa, anche ai fini della conformità urbanistica con prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 0008529 del 3 ottobre 2011 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi ha trasmesso l'atto di intesa regionale espressa anche ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere agli strumenti urbanistici vigenti;

VISTO l'Atto di accettazione" n. TEAOTFI/P20120000315 del 23 gennaio 2012 con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di una nuova stazione elettrica (S.E.) di smistamento a 132 kV denominata "Ravenna Zona Industriale", delle opere connesse, dei relativi raccordi in cavo interrato alla RTN e della modifica ai collegamenti dell'utente "Polynt", nel comune di Ravenna in provincia di Ravenna, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo quanto individuato nella Planimetria catastale n. DU35419A_BDX16660, allegata all'istanza di autorizzazione.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta



e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha inoltre efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Ravenna, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo.

Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.



5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
7. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri



espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.

Roma, 30 05 2012

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
ad interim

(Dott. Renato Grimaldi)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.